Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
Pubblicità: Società Pubblicità Editoriale, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Giovedì, 8 novembre 1984
Anno 103 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 600
N. 257 Fondazione 1881

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione – ABBONAMENTI: CC Postale 11/5398: ITALIA con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 140.000, semestrale 75.000 (con Piccolo del lunedì L. 160.000, 85.000) – ESTERO annuo L. 294.000, semestrale 150.000 (con Piccolo del lunedì L. 340.000, 175.000) – Copie arretrate L. 1200 INSERZIONI: Società Pubblicità Editoriale; telefoni 65065/6/7 – Prezzi mod.: Commerciali L. 110.000 (festivi posiz. e data prestabilita L. 132.000) – Redaz. L. 120.000 (Festivi L. 144.000) – Pubbl. istituz. L. 155.000 (Festivi L. 186.000) – Finanziari e legali 4000 al mm. alt. (Festivi L. 4800) – Necrologie L. 2100-4200 p. p. (Partecipazioni L. 2750-5500 p. p.)

MONDALE CLAMOROSAMENTE BATTUTO ABBANDONA LA VITA POLITICA

Reagan, la svolta dell'America

Confermato l'avvio di un nuovo ciclo di supremazia moderata - Ma la «valanga» dei voti non ha investito il Congresso Ridotta la maggioranza repubblicana al Senato, mantenuta quella democratica alla Camera - Al Presidente riconfermato sono andati anche i suffragi di moltissimi elettori italo-americani, nonostante la candidatura di Geraldine Ferraro

«Il bello verrà dopo»

La valanga Reagan marca uno dei massimi storici nel successo di un candidato alle presidenziali americane: soltanto Johnson riuscì a superare l'odierno record nella sua famosa competizione con Goldwater. Ma il significato del nuovo primato reaganiano si completa e arricchisce soprattutto nel rafforzamento, oltreché nella durata, di un successo popolare senza precedenti, che aveva già avuto il suo travolgente avvio nel 1980 con la sconfitta di Carter.

Se a questo raddoppio si aggiungono tutti gli altri attributi della clamorosa vittoria — la conquista di quarantanove Stati su cinquanta, l'aumento repubblicano al Congresso, l'altissima percentuale di votanti, il crollo in massa dei tradizionali feudi democratici — allora si può ben dire che la più potente democrazia del mondo si trova, da oggi, in presenza di un plebiscito rivoluzionario destinato a mutarne dalle fondamenta il volto, le abitudini, il futuro. Si chiude una lunga epoca della società americana la quale, pur attraverso le cicliche alternanze fra democratici e repubblicani, continuava a riconoscersi fino a Reagan in una comune tradizione politica che aveva la sua radice etica nella grande svolta rooseveltiana degli anni Trenta. Alla pietra miliare segnata da Roosevelt col New Deal mezzo secolo fa segue, ora, la non meno importante pietra infissa da Reagan e dal partito repubblicano nella vicenda degli Stati Uniti alla soglia del Duemila.

Il paradosso della situazione non è solo nel trionfo del conservatore di settantatré anni che, favorito dal voto dei giovani, dei nuovi immigrati e degli operai, diventa il simbolo senza età di un'America rinnovata e decisa a rioccupare con vigore il posto che le spetta nel mondo. Colpisce anche di più l'altro elemento negativo della svolta. Cioé il crollo del partito democratico che, nonostante l'audace accanimento con cui si sono battuti Mondale e la Ferraro, si è infine sgretolato all'impatto con le nuove realtà generazionali e sociali dell'America postindustriale, rivelandosi un organismo politico vecchio, ormai incapace di esprimersi per positivo e di coinvolgere nelle sue battaglie quelle comunità etniche e quegli ambienti intellettuali che, a loro tempo, avevano contribuito al trionfo popolare di un Roosevelt e poi allo smalto elettorale di un Kennedy. Anche se una distinzione andrebbe fatta tra Reagan e il reaganismo, tra il carisma personale dell'ultimo «pontefice laico» della società civile americana e le sue ardite ricette di risanamento, non si può tuttavia negare che è nella capacità del partito repubblicano di ammodernarsi e di proporsi come guida della rinascita nazionale che la stragrande maggioranza dell'elettorato si è identificata. L'uomo delle «main streets» ha potuto constatare, negli ultimi anni, che il nuovo verbo economico è stato confortato dalla novità dei fatti concreti.

Il movente immediato dei successi reaganiani, in un paese pragmatico e individualistico come l'America, va indubbiamente ricercato nell'utile che il cittadino ha potuto toccare con mano dopo il primo quadriennio della presidenza repubblicana: la certezza di vivere meglio, l'orgoglio per il dollaro forte, la riduzione dell'ingerenza dello Stato nella società, l'alleggerimento dell'imposizione fiscale, la creazione di sei milioni di nuovi posti di lavoro, l'incremento delle nuove industrie di punta che ha frenato i tassi della disoccupazione e capovolto quelli della recessione. Ma c'è qualche cosa di più. In un continente in cui la storia corre almeno due volte più rapida che in Europa, in cui le crisi si riassorbono e si cicatrizzano in fretta, l'esplosione del consenso repubblicano acquista un significato che va al di là del «particulare» all'americana: nella vittoria personale di Reagan, nel voto massiccio e sensazionale che l'ha determinato, s'avverte pure la volontà, non priva d'impeto nazionalistico, di affermare la resurrezione di un'America possente, capace di guardare con ottimismo al proprio avvenire dopo il Vietnam e il Watergate.

Chiudendo la campagna elettorale, ormai sicuro della rielezione, Reagan ha detto ai suoi connazionali: «Non avete visto ancora niente; il bello verrà dopo». Probabilmente sarà così. Ma nessuno dovrà dimenticare che, assieme ai poteri che il Presidente indubbiamente trarrà da questa seconda e più vasta legittimazione collettiva, dal maggiore controllo che egli eserciterà sui due rami del Parlamento, dal maggiore vigore con cui potrà tradurre nella realtà le sue idee innovative, ricadranno al tempo stesso su di lui e sugli Stati Uniti accresciute responsabilità rispetto agli alleati e al mondo intero. Quanto agli europei, essi non potranno fare a meno di sperare che il rilancio americano, guidato da Reagan, non si esaurisca in un compiaciuto narcisismo, o neoisolazionismo nazionalistico. Dovremo fare in modo che questo immenso potenziale energetico venga messo al servizio di una ripresa generale del mondo libero, oggi minacciato da tante insidie. Più del reaganismo, per noi europei è e sarà importante il modo in cui Reagan saprà rafforzare i vincoli politici con gli alleati e affrontare, con lucidità e solidità, i prossimi inevitabili negoziati di pace e di disarmo con il Cremlino.

Enzo Bettiza



WASHINGTON — Ronald Reagan rimane alla Casa Bianca per altri quattro anni. Ha vinto col più grande voto elettorale della storia americana: 525 a 13 (solo cinquant'anni fa, ci fu un presidente, Roosevelt, che lasciò all'avversario Landon solo otto voti). Si è aggiudicato tutti i cinquanta stati meno uno, il Minnesota, paese natale di Walter Mondale. Anche il distretto di Columbia, cioè la città di Washington, ha dato i suoi tre voti elettorali al candidato democratico. Il 77 per cento della città è di colore.

Per Mondale ha votato la maggioranza dei negri, degli americani di origine spagnola, degli ebrei. Per Reagan ha votato tutto il resto del paese: uomini, donne, «blue collars», «white collars», giovani, anziani, membri dei sindacati, cattolici, protestanti. Nonostante la presenza di Geraldine Ferraro, gli italo-americani.

Il margine del voto popolare sfiora il venti per cento: 59 per Reagan, 41 per Mondale. Nel 1980, il presidente aveva ottenuto il 50.7 (la «Washington Post» lo definisce «la Dunquerque democratica»).

Il Senato rimane sotto controllo repubblicano, con due seggi in meno. La perdita va attribuita a ragioni di carattere locale.

La Camera resta sotto controllo democratico. I repubblicani qui hanno recuperato una quindicina dei 26 deputati perduti nelle elezioni del 1982, anche qui per ragioni di personalità locali. Quindici seggi non ricompongono quella «coalizione conservatrice» che permise a Reagan di passare i suoi rivoluzionari programmi di riforma, ma vi si avvicinano.

Ma — più importante — il tono generale del Congresso è mutato e l'intera Camera non può ignorare il chiaro messaggio inviato, con questa «valanga» di proporzioni storiche dal paese.

Il voto è, infatti, un preciso, limpido mandato dato dalla nazione al Presidente, per continuare nella politica seguita in questi quattro anni, e portarla avanti. E', all'interno, una politica di espansione economica e ritorno ai valori tradizionali sui quali fu edificato, e divenne grande, il paese. All'esterno, è una politica di potenza e rispetto per l'America.

E' un mandato — osservano alcuni commentatori di qui — «di portata pari a quella che Franklin D. Roosevelt ricevette negli anni Trenta». Il mandato a Reagan, continuano, è portare avanti la sua «rivoluzione della destra».

Ma non si tratta di una «rivoluzione della destra». E' più semplicemente un altro passo avanti nel ciclo moderato che il paese cominciò nel 1968. Lo Stato previdenziale creato dai democratici non viene respinto, è destinato a rimanere, l'America lo riconosce come irreversibile. Solo ne limita l'espansione al livello raggiunto. La «nuova maggioranza» nel paese non è repubblicana. Potrà diventarlo se i repubblicani continueranno a muoversi in direzione dei desideri popolari. Per ora è una maggioranza moderata di centro, che chiede che il paese resti al centro.

Il grande spartiacque politico non è, come sempre, fra repubblicani e democratici, ma fra liberals, conservatori e — categoria abitualmente dimenticata — moderati.

Il vecchio liberalismo è stato definitivamente respinto: per la terza volta: 1968, 1972, 1984. Il nuovo liberalismo deve ancora nascere. Fino a quando non sarà di nuovo visibile, il Partito democratico resterà un partito fuori del governo. La sua sconfitta è dovuta al fatto che in questi ultimi sedici anni è stato un partito fuori passo col paese.

Duramente sconfitto da Reagan, Mondale ha intanto annunciato ieri la sua intenzione di ritirarsi dalla politica attiva. «Non ho in programma — ha detto il candidato democratico — di scendere nuovamente in lizza per la presidenza o altre cariche elettive».

«Questo non significa, comunque, che abbandonerò il mio impegno», ha aggiunto Mondale, «per la giustizia negli Stati Uniti e per una politica estera che rispecchi i fondamentali valori dell'America».

Quando gli è stato chiesto di spiegare la ragione della sua sconfitta in 49 dei 50 stati del paese, il vincitore della «nomination» democratica ha detto di non essere riuscito, all'inizio della sua campagna, a ottenere l'appoggio di molti giovani elettori e di non essere riuscito a fare capire che era necessario sostituire un Presidente in «tempi ritenuti favorevoli dal punto di vista dell'economia».

L'ex vicepresidente dell'amministrazione Carter, che ha tenuto una conferenza stampa a St. Paul, nel Minnesota, ha detto di credere che il popolo americano «sia fortemente incline a concedere il beneficio del dubbio al presidente uscente».

Per quanto riguarda, in particolare, i risultati del Senato, il margine di vantaggio dei repubblicani, che prima delle elezioni era di 55 voti contro 45, si è ridotto ora a quanto pare a 53-47. Il partito di Reagan ha perduto nello Iowa, nel Tennessee (dove il seggio era stato lasciato vacante dal capogruppo Howard Baker) e nell'Illinois (con la grossa perdita di Charles Percy, presidente della commissione affari esteri).

I repubblicani hanno parzialmente raddrizzato la situazione, togliendo un seggio ai democratici nel Kentucky.

Sono stati, inoltre, fortunati nella Carolina del Nord, dove il governatore statale Jim Hunt, democratico, aveva seriamente minacciato il seggio del sen. Jesse Helms, noto super-conservatore, che è stato rieletto.

Da rilevare ancora che — a quanto si apprende — la maggioranza degli italo-americani ha votato per Reagan: secondo un'analisi della rete televisiva «Abc», il 58 per cento degli elettori di origine italiana si è espresso infatti a favore del Presidente in carica, mentre Mondale ha potuto contare — nonostante l'affiancamento di Geraldine Ferraro — solo sul 41 per cento.

Il candidato democratico ha avuto il 90 per cento del voto negro e ha riscosso più consensi tra gli americani di origine ispanica (52 per cento) e quelli di origine asiatica (56 per cento).

Nessuna ripercussione sul dollaro

Il dollaro non ha risentito, come d'altra parte era nelle previsioni, dell'effetto Reagan, essendo la riconferma del presidente americano uscente del tutto scontata. La valuta Usa ha, invece, continuato a subire gli effetti del progressivo calo dei tassi d'interesse americani: dopo un balzo in avanti all'apertura dei mercati europei, il dollaro ha manifestato un progressivo ridimensionamento nei riguardi sia della lira (perdita di 18 punti) sia del marco tedesco. *A pagina 13*

* * *

In terza pagina: vincitori e vinti

Sul fisco clima più sereno dopo i ritocchi di Visentini

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Un paziente ma deciso intervento di Spadolini ha evitato, ieri, una insanabile frattura tra i partiti della maggioranza di governo. Il segretario del Pri è riuscito a indurre il suo collega di partito e ministro delle finanze, Bruno Visentini, ad abbandonare la rigida posizione sul pacchetto di misure fiscali in discussione al Senato ed improvvisamente la situazione si è fatta meno drammatica.

In cambio Spadolini ha preteso assicurazione dagli altri partiti sulla legge finanziaria ed ha distinto le questioni che riguardano il governo da quella morale che tra non molto si riaffaccerà alla Camera con i casi Cirillo e la mozione Andreotti-Sindona. De Mita ha concordato con l'impostazione del leader repubblicano, ribadendo però che in una coalizione non sono ammissibili atteggiamenti «alla Visentini», tanto più che la forza delle cose finisce sempre per prevalere anche sulle posizioni più intransigenti.

La chiave di volta della giornata si è avuta quando la commissione finanze del Senato ha approvato l'articolo 4 della legge Visentini sulla base di una riformulazione messa a punto dallo stesso ministro. Si tratta in pratica di una notevole riduzione della forfettizzazione dell'Iva.

La Dc ha immediatamente dato atto a Visentini di aver presentato «modifiche consistenti che hanno migliorato testo e tabelle in modo tale da rendere il provvedimento rispondente alla realtà delle imprese minori». Tutto il nostro lavoro, ha ancora notato il sen. Rabbi responsabile del dipartimento economico dello scudo crociato, «ha portato così ad un primo importante significato».

Non tutto comunque è risolto; ci sono ancora tre questioni: la forfettizzazione dell'Irpef, l'accertamento induttivo ed il trattamento delle imprese familiari, sulle quali sarà decisivo l'atteggiamento del ministro. Se Visentini dimostrerà anche su questi problemi la stessa disponibilità manifestata a proposito dell'Iva, l'accordo sarà facilmente raggiungibile; in caso contrario torneranno forti le minacce di crisi politica.

De Mita ieri ha confermato al segretario del Pri che la Dc è decisamente contraria ad una crisi di governo e che invece lavora per poter realizzare una intesa più solida tra le forze del pentapartito. Un concetto che è stato ripetuto dal leader democristiano anche a Pietro Longo, segretario del Psdi. Proprio i socialdemocratici, comunque, continuano a manifestare forti perplessità sul momento politico.

Più ottimisti i socialisti che hanno preso atto con soddisfazione del passo in avanti compiuto dal disegno Visentini, mentre anche i liberali non nascondono una certa soddisfazione per il fatto che «il ministro delle finanze abbia abbandonato i toni della crociata ed abbia cominciato a formulare ragionevoli modifiche alle sue proposte iniziali».

Mentre al Senato si abbassavano i toni della polemica, si iniziava alla Camera il lungo confronto sulla legge finanziaria. Una serie interminabile di votazioni a scrutinio segreto terrà il governo con il fiato sospeso per almeno due settimane. Attimi di paura non sono mancati sin dall'inizio: tutto bene alla prima votazione ma poi alla seconda la maggioranza ha preferito uscire dall'aula e far mancare così il numero legale piuttosto che andare incontro ad una possibile sconfitta.

Sulle pensioni c'è un certo malumore tra i cinque partiti di governo nei confronti di De Michelis per le trattative che sta conducendo con i sindacati sul suo progetto di riforma delle pensioni. C'è il timore che il ministro privilegi l'intesa con le forze sociali per poi mettere gli altri partiti di fronte al fatto compiuto. Sarebbe, inutile dirlo, la fine della maggioranza.

R. R.

Contingenza: due punti «No» degli industriali

ROMA — La commissione Istat per il calcolo della contingenza ha decretato uno scatto di due punti (13.600 lire) per novembre, calcolando i decimali di punto. Ferma opposizione della Confindustria, i cui membri nella commissione Istat hanno ribadito l'intenzione degli industriali di non pagare i due punti di contingenza, calcolati con i decimali, ma di limitarsi a pagarne solo uno, senza cioè il computo delle frazioni di punto.

La motivazione è nel fatto che la commissione Istat, a detta della Confindustria, dovrebbe solo indicare l'indice di variazione e non i punti, in primo luogo, inoltre che il secondo punto non è computabile.

Da parte sua, il ministro De Michelis ha ribadito che vanno pagati anche i decimali, dando ragione all'Istat sullo scatto di due punti.

Auspicio di pace nelle felicitazioni di Craxi e Pertini

ROMA — Espressioni di stima personale, messaggi di amicizia tra i due popoli italiano e americano, auspici di libertà e di pace nel mondo, nei telegrammi che il Presidente della Repubblica Sandro Pertini e il presidente del Consiglio Bettino Craxi hanno inviato a Ronald Reagan felicitandosi per la sua rielezione.

«Vivissime congratulazioni — scrive Pertini a Reagan — per la sua splendida vittoria che io considero anche e soprattutto personale. Alla guida di una delle più potenti nazioni del mondo, ella continuerà ad adoperarsi alla ricerca di soluzioni idonee ed efficaci per i gravi problemi che ancora travagliano l'umanità e per l'affermazione dei principi di libertà, di giustizia e di pace che sono oggi insopprimibile aspirazione di tutte le genti della terra».

«A lei e al suo paese — così prosegue il messaggio di Pertini — cui l'Italia è legata da saldi vincoli di sangue, di solidarietà, di alleanza e di comunità di ideali, desidero ancora una volta assicurare il contributo del mio Paese alla causa delle relazioni pacifiche tra i popoli e del progresso morale e civile dell'intera umanità. Fervidi auguri, anche a nome del popolo italiano, per la prosecuzione della sua attività nel prossimo quadriennio».

Anche Craxi, nel suo messaggio a Reagan, si congratula per il significativo successo «che testimonia l'adesione completa del popolo americano alla sua politica».

«Sono convinto che questo suo successo — scrive Craxi — e il modo inequivocabile in cui si è espresso, favoriranno l'intento che i nostri paesi condividono per il miglioramento dei rapporti internazionali, per il disarmo e per la pace. Nei quattro anni trascorsi sotto la sua presidenza, gli Stati Uniti hanno conosciuto una stagione di grande sviluppo economico senza venir meno alla consapevolezza del compito mondiale che loro spetta assieme ai paesi amici ed alleati dell'Europa».

«La sua conferma alla guida degli Stati Uniti — continua il presidente del Consiglio — consente di guardare con rinnovato impegno ai traguardi propri dei paesi liberi che sono la pace nella sicurezza, la riduzione degli armamenti, il progresso civile, il riequilibrio economico e sociale del mondo, che può contribuire in modo determinante a ridurre le aree di conflitto, a temperare le tensioni, a spegnere i focolai di guerra. Per questi obiettivi pieno e convinto resta l'impegno della politica italiana.

«Signor Presidente, — prosegue il messaggio di Craxi — io vedo nella sua rielezione un rafforzamento dei tradizionali legami di amicizia tra l'Italia e gli Stati Uniti».

Proposto un vertice con Cernenko

WASHINGTON — Nel giorno del trionfo elettorale, il Presidene Reagan ha lanciato un appello a favore del dialogo con l'Urss dichiarandosi pronto a incontrare Cernenko, e, allo stesso tempo, fonti della Casa Bianca hanno fatto trapelare che le due superpotenze si sono messe d'accordo per una rapida ripresa di negoziati economici interrotti sei anni fa.

«È ora di incontrarci di nuovo, di discutere molte cose, di dissipare i sospetti che ci dividono, di incominciare a ridurre le armi nucleari» ha dichiarato Reagan nella conferenza stampa post-elettorale, a proposito dei rapporti che intende avere con il Cremlino nel corso del suo secondo mandato.

Il capo della Casa Bianca non ha peraltro annunciato nuove iniziative nel campo dei missili e ha riconfermato il suo impegno a studiare un sistema spaziale in grado di annientare qualunque vettore atomico in volo, ma è significativo che, sempre da fonti del governo Usa, si è saputo ieri che Stati Uniti e Urss hanno raggiunto un'intesa per continuare a Mosca — il 28 novembre prossimo — negoziati sulla non-proliferazione nucleare.

Da parte sua, il leader sovietico Konstantin Cernenko ha chiesto ieri all'appena rieletto presidente americano «fatti e non solo parole» per eliminare l'allarmante tensione internazionale.

In un brindisi pronunciato durante un ricevimento al Cremlino in occasione dell'anniversario della rivoluzione sovietica, Cernenko ha detto che la situazione mondiale «suscita fondato allarme» e che «lo stato di tensione nella situazione internazionale non accenna da alleviarsi».

NELLE PAGINE INTERNE

Sincrotrone: ancora speranze per Trieste

C'è ancora qualche speranza per il sincrotrone a Trieste dopo che Francia e Germania federale avevano annunciato che la scelta sulla localizzazione della «macchina di luce» era caduta su Grenoble.

Nelle ultime ore si è riaperto uno spiraglio che lascia pensare che i giochi non siano stati ancora ultimati. Indicazioni più precise sull'ubicazione del sincrotrone dovrebbero aversi nei primi giorni di dicembre. *A pagina 4*

Ustinov ha disertato la parata a Mosca

Il ministro della difesa sovietico Dmitri Ustinov ha disertato le celebrazioni per il 67.o anniversario della Rivoluzione sovietica, svoltesi ieri sulla Piazza Rossa di Mosca. La versione ufficiosa è che l'anziano maresciallo avrebbe il «mal di gola».

Il leader del Pcus Cernenko ha così lanciato la consueta bordata di accuse agli Stati Uniti per il loro militarismo, sostenendo invece che l'Urss è un «incrollabile portabandiera della pace». *A pagina 11*

SOLTANTO LA FIORENTINA ESCE DALLE COPPE CONTINENTALI

Juve, Roma e Inter avanti in Europa

Juventus, Roma e Inter passano i rispettivi turni nelle coppe europee; la Fiorentina, vittima a Bruxelles di un arbitraggio scandaloso, esce dalla Uefa con una sonora sconfitta sul groppone. E' questo il verdetto del mercoledì dedicato al calcio continentale con le gare di ritorno degli ottavi di finale in Coppa campioni e in Coppa delle coppe e dei sedicesimi di finale in Coppa Uefa.

La Juventus, dunque, battendo per 4 a 2 le «cavallette» svizzere del Grasshoppers, a Zurigo, dopo il vittorioso incontro casalingo dell'andata per due a zero, ha superato agevolmente il proprio turno nella Coppa più prestigiosa ed è entrata alla grande nei quarti di finale. Ieri sera per i bianconeri si è trattato più di un allenamento che di un vero e proprio impegno; si sono permessi di andare a rete quattro volte (doppietta di Platini, Vignola e Briaschi) ma soprattutto si sono permessi di sprecare innumerevoli occasioni con Rossi e Boniek.

La Roma, in Coppa delle coppe, è andata a vincere per uno a zero nel Galles, con rete di Graziani, dopo che nell'andata aveva battuto all'Olimpico il Vrexam per due a zero. Partita di contenimento, quello dei giallorossi, privi ancora di tanti titolari, ed evidentemente ancora alla ricerca della migliore forma. Turno comunque superato e arrivederci a marzo per i quarti di finale.

Nell'Uefa, sofferto il passaggio del turno da parte dell'Inter che è stata battuta per tre a uno dai Rangers di Glasgow, ma che s'è fatta forte del tre a zero con cui si era imposta a San Siro nella gara d'andata. Il gol decisivo neroazzurro è stato di Altobelli che nel primo tempo aveva siglato il provvisorio pareggio

Quasi un dramma infine per la Fiorentina, travolta a Bruxelles dall'Anderlecht per 6 a 2. All'andata, a Firenze, era finita uno a uno. Il crollo dei viola è stato determinato anche dallo scandaloso arbitraggio che fra rigori dati e negati ha provocato un notevole nervosismo in campo e fuori. La Fiorentina, costretta a rischiare il tutto per tutto, s'è trovata in svantaggio già al tredicesimo minuto; all'inizio della ripresa Socrates pareggiava, su rigore, ma poco dopo, in due minuti, i belgi andavano due volte a rete; a un quarto d'ora dalla fine veniva la quarta rete belga cui rispondeva Iachini con la seconda marcatura viola. Due rigori contro la Fiorentina nello spazio degli ultimi dieci minuti decretavano il vero e proprio colpo di grazia alla squadra di De Sisti. Il tutto condito da scorrettezze e violenze sul campo e scambio di insulti fra le panchine. Anche sugli spalti animi surriscaldati e incidenti.



Zurigo — Lo juventino Vignola toglie la palla a Conte del Grasshoppers nella partita di Coppa Campioni vinta per 4-2

DALL'INTERNO

30 MILA CONTRATTI NELL'85 E '86 PER DISOCCUPATI DAI 18 AI 29 ANNI

Varato dal governo il piano per l'occupazione giovanile

Approvato anche il disegno di legge di riforma delle unità sanitarie locali

ROMA — Un disegno di legge che prevede 30 mila contratti di formazione-lavoro per i giovani compresi tra il 18.o e il 29.o anno di età, un d.d.l. di riforma delle Unità sanitarie locali, la ripartizione delle residue risorse del fondo investimenti e occupazione relativo all'84 sono i tre provvedimenti di maggior rilievo approvati ieri dal governo.

Il piano straordinario per l'occupazione giovanile si riferisce agli anni 1985-86 e punta all'inserimento in attività lavorative di giovani iscritti da almeno 12 mesi nelle liste di collocamento. Dovranno avere un'età fra i 18 e i 29 anni e i contratti di formazione lavoro, come si è detto, sono 30 mila.

«Con l'approvazione del disegno di legge — ha dichiarato il ministro del Lavoro De Michelis — vengono rispettati completamente gli impegni assunti dal governo nel settore dell'occupazione con l'accordo del 14 febbraio. Questa è una prima risposta alle sollecitazioni provenienti dal sindacato, che chiedeva un intervento in tempi rapidi.

«Altre risposte — ha aggiunto il ministro — saranno date nelle prossime settimane». L'accordo del 14 febbraio prevedeva anche altri due provvedimenti già varati dal governo: il primo, il d.d.l. Gaspari per l'assunzione di personale nella pubblica amministrazione; il secondo d.d.l., predisposto dal ministro De Vito, per l'occupazione giovanile nel Mezzogiorno.

Il secondo disegno di legge approvato riguarda la riforma delle unità sanitarie locali, che si propone di razionalizzare questi organismi rendendoli più efficienti e più responsabili per quanto concerne sia l'erogazione dei servizi sia le spese.

Secondo il ministro della Sanità, Degan, il provvedimento pone rimedio alle disfunzioni riscontrate in sede di attuazione della legge che istituisce il servizio sanitario nazionale. Le Usl, in sostanza, vengono trasformate in aziende speciali dotate di autonomia organizzativa, amministrativa, negoziale, patrimoniale e contabile e di una propria legittimazione processuale.

La nuova normativa, secondo Degan, elimina le interferenze esterne e ribadisce nello stesso tempo il «primato» della politica sulle grandi scelte e sulla determinazione della linea di indirizzo. Le linee di politica sanitaria dell'ente, nell'ambito della programmazione regionale, sono riservate ai Comuni (ai consigli comunali), i quali avranno anche il potere di nomina del presidente e dei componenti del consiglio.

Le decisioni saranno assunte in tre sedi: Consiglio comunale (se l'ambito territoriale delle Usl coincide con quello del comune); assemblea generale dell'associazione dei comuni (in caso di Usl pluricomunale); assemblea generale delle comunità montane (in caso di Usl coincidente con l'ambito territoriale di una comunità montana).

Le Usl pluricomunali saranno costituite da Usl che agiscono in territori di comuni con meno di 200 mila abitanti. I comuni con più di 500 mila abitanti avranno una Usl autonoma, dipendente dal consiglio comunale. Il consiglio di amministrazione avrà compiti manageriali.

NEL CORSO DELL'ESAME DELLA LEGGE FINANZIARIA

Aumenti delle pensioni approvati dalla Camera

Stanziati complessivamente 11.500 miliardi per il triennio '85-'87

ROMA — Con una votazione per alzata di mano, la Camera ha approvato ieri sera a grande maggioranza l'aumento degli stanziamenti per le pensioni per il triennio 1985-1987. Gli stanziamenti ammontano a 11.500 miliardi così ripartiti: 2.700 per il 1985; 3.700 per il 1986 e 3.100 per il 1987.

In tal modo l'assemblea di Montecitorio ha recepito favorevolmente l'emendamento proposto dal governo alla tabella B dell'art. 1 della legge finanziaria che riguarda la riforma del sistema pensionistico, la perequazione dei trattamenti pensionistici pubblici e privati, l'integrazione dei trattamenti minimi e delle pensioni sociali dei soggetti senz'altra fonte di reddito.

Intanto via libera del sindacato al progetto governativo di riforma delle pensioni. Un assenso non totale, in quanto Cgil, Cisl e Uil sono ancora scettiche su alcuni aspetti della legge, ma sufficiente perché il ministro del lavoro De Michelis possa presentare il provvedimento all'esame del Parlamento. Adesso tutti i nodi irrisolti o contestati della materia dovranno trovare una soluzione in questa sede e le previsioni non sono incoraggianti.

La questione più scottante rimane quella della omogeneizzazione dei trattamenti. De Michelis non ha modificato la propria proposta al riguardo e questo, secondo i sindacati, determinerà una «normativa farraginosa e inconcludente» contro la quale si batteranno in Parlamento.

Secondo il progetto governativo i lavoratori verranno divisi, ai fini dell'applicazione delle nuove norme, in tre grosse fasce: nuovi assunti e lavoratori con meno di 15 anni di contributi, che verranno subito sottoposti al nuovo regime; lavoratori con oltre 15 anni di contributi che si vedranno applicare la vecchia normativa limitatamente agli anni di servizio già prestati, mentre con l'entrata in vigore della riforma e fino al raggiungimento dell'età pensionabile saranno assoggettati al nuovo regime.

Anche sull'innalzamento da 55 a 60 anni del limite di età pensionabile delle donne, Cgil, Cisl e Uil hanno espresso la propria insoddisfazione e preoccupazione. Identiche riserve sono state preannunciate contro il progetto di portare, entro il 1998, il periodo minimo di contribuzione per avere diritto alla pensione dagli attuali 15 a 20 anni.



Dopo un anno non ancora depositata la sentenza Tobagi

ROMA — Incredibile ma vero: a un anno dalla sentenza di Milano contro gli imputati dell'assassinio del giornalista Walter Tobagi, la Corte non ha ancora depositato la motivazione al ministro di Grazia e Giustizia presentata dai deputati socialisti Felisetti, Fincato, Mundo, Alagna e Romano.

I parlamentari parlano di stupefacente ritardo, in violazione del termine di quindici giorni previsto dal codice di procedura, tanto più censurabile in quanto rischia di produrre scarcerazioni per decorrenza dei termini e tanto più grave in quanto si tratta di un procedimento che, per tanti motivi, diede luogo a reazioni ed emozioni che scossero l'opinione pubblica.

Il ministro Martinazzoli farebbe bene quindi a promuovere accertamenti per verificare cause e responsabilità dell'omesso adempimento di un atto dovuto, sostengono i deputati socialisti.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
ALBERTO MARCOLIN
Direttore responsabile
Organizzazione Tipografica Editoriale S.p.A.
Via S. Pellico, 8 - Trieste
«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali
CERTIFICATO N. 633 DEL 20-12-1983

IMPOSSIBILE NOTIFICARE LE DUE COMUNICAZIONI GIUDIZIARIE

Introvabili i figli di Ciancimino Nuovo rapporto sui cugini Salvo

PALERMO — Sono introvabili, almeno a Palermo, Giovanni e Sergio Ciancimino, i due figli dell'ex sindaco ora detenuto nel carcere di Rebibbia. Indiziati di reato per illecita costituzione di capitali all'estero — sono sospettati dai magistrati palermitani di aver materialmente trasferito miliardi in Nord America — non è stato ancora possibile notificare loro le comunicazioni giudiziarie.

I due giovani hanno lasciato Palermo subito dopo l'arresto del padre e gli investigatori temono che si siano allontanati non appena hanno fiutato l'aria di provvedimenti giudiziari anche nei loro confronti.

Un nuovo rapporto della Guardia di finanza è stato intanto consegnato ai giudici palermitani che indagano su Vito Ciancimino. Il rapporto investigativo traccia delle approfondite schede finanziarie sulla partecipazione societaria dell'ex sindaco di Palermo.

Novità anche sul fronte dei Salvo, i potenti esattori di Salemi. Anche sul loro conto la Guardia di finanza ha stilato un nuovo rapporto investigativo e lo ha presentato alla sezione per le misure di prevenzione antimafia del tribunale di Palermo che sta valutando la proposta della procura della Repubblica di inviare al soggiorno obbligato i cugini Nino e Ignazio Salvo.

Le Fiamme gialle hanno ricostruito i rapporti finanziari di diverse società collegate con gli esattori siciliani. In due di queste schede figurerebbero come soci e amministratori persone già imputate in inchieste antimafia.

Si tratta della Fime, una società per azioni, e della Imco.

Nella Imco figurerebbero invece come amministratori e soci i fratelli Gioacchino e Ignazio Lo Presti. Quest'ultimo è un parente acquisito di Nino Salvo scomparso nell'estate dell'82 vittima della lupara bianca e autore della famosa telefonata transoceanica con Masino Buscetta in Brasile nella quale compare il nome di Nino.

Gli investigatori ritengono che il Nino del quale l'ing. Ignazio Lo Presti parlava per telefono con il boss Buscetta sia l'esattore Nino Salvo. Ad entrambe le società sarebbero interessati anche Maurizio Monticelli e Carmelo Gaeta.

Quest'ultimo è rimasto coinvolto nel blitz di «San Valentino» a Milano: avrebbe collegamenti con Giuseppe Bono, il palermitano considerato il rappresentante ufficiale di «Cosa nostra» nell'Italia settentrionale.

Intanto, l'esigenza di ampliare i poteri dell'alto commissario, per rendere più efficace la lotta contro la mafia, è stata ribadita dal prefetto Emanuele De Francesco, che ha auspicato anche un rafforzamento dei poteri ispettivi delle prefetture.

De Francesco è intervenuto ieri mattina, presso l'Istituto internazionale di scienze criminali, al seminario che vede a confronto esperti in diverse discipline di Italia, Austria, Usa e Svizzera.

Sette omicidi in Sicilia

PALERMO — Sembrava che le rivelazioni di Tommaso Buscetta e Salvatore Contorno, avessero finalmente scritto la parola «fine» alla guerra mafiosa tra le cosche palermitane, invece ieri mattina nel «triangolo della morte» (la zona compresa tra Bagheria-Casteldaccia-Altavilla Milicia) i carabinieri hanno rinvenuto due cadaveri, quelli di Matteo Gargano, 35 anni, originario di Bagheria, e di Enrico Palumbo, 31 anni, di Altavilla Milicia, un comune a 20 chilometri da Palermo.

Delitto mafioso? A giudicare dalla zona dove è avvenuto il fatto si direbbe di sì (nell'82 si registrò una lunga serie di omicidi), ma gli inquirenti tendono a inserirlo in una logica di «punizione» dopo alcuni «sgarri». I due, infatti, erano piccoli pregiudicati: Gargano, bracciante agricolo, era conosciuto dalla polizia per ricettazione di piccola refurtiva, mentre Palumbo, muratore, era stato sottoposto in passato alla sorveglianza speciale, e aveva commesso reati contro il patrimonio.

Tutti e due, inoltre, avrebbero commesso furti di bestiame, e proprio in prossimità del convento di Santa Maria Santissima ad Altavilla, dove sono stati uccisi da numerosi colpi di fucile a pallettoni, i carabinieri avrebbero trovato alcune mucche di proprietà ancora ignota.

Tra la scorsa notte e ieri mattina, comunque, la Sicilia è stata pervasa da un'ondata omicida: delitti ci sono stati anche a Cattolica Eraclea (Agrigento), a Niscemi (Caltanisetta) e a Gela: in tutto 7 morti. E, in odore di mafia, sarebbe anche il sesto assassinio, quello di Niscemi. La vittima, il 35enne agricoltore Salvatore De Giovanni, è stata uccisa con 10 colpi di pistola, sparati da due sicari proprio al centro della piazza del paese.

Nella sparatoria è rimasto leggermente ferito a un piede un passante Giuseppe Massara, 37 anni, che è stato arrestato in ospedale dai carabinieri per reticenza e favoreggiamento assieme a un altro testimone dell'agguato: Rosario D'Alessandro. I due, secondo gli investigatori, pur trovandosi a poca distanza dai sicari hanno insistito nel negare di avere sentito perfino gli spari.

Nell'agguato nelle campagne di Palma di Montechiaro, l'altro pomeriggio è stato assassinato un agricoltore di 53 anni, Salvatore Vecchio. E' stato ucciso con un colpo di fucile alla nuca, sparato da distanza ravvicinata.

Un altro duplice delitto è stato compiuto a Cattolica Eraclea da un impiegato postale, Antonio Avola, quarantenne, che ha ferito a morte a colpi di ascia e di pistola prima Antonio Triassi di 70 anni proprietario di un terreno limitrofo al suo, e successivamente il 67enne Pietro Zarelli. La prima vittima è stata assassinata alla periferia del paese, la seconda dinanzi alla sua abitazione, nel centro di Cattolica Eraclea.

L'INCHIESTA DEL COMITATO PARLAMENTARE DI CONTROLLO

L'inquinamento dei servizi segreti Craxi ascoltato sugli «007» militari

Per circa due ore il presidente del Consiglio Craxi è stato ascoltato dal Comitato parlamentare di controllo sui servizi di sicurezza che ha avviato un'indagine sulle recenti deviazioni del Sismi. La settimana scorsa è stato sentito il capo del Sismi, l'ammiraglio Martini. Nei prossimi giorni toccherà ad alcuni alti esponenti dei servizi segreti militari.

Al termine dell'audizione, Craxi non ha rilasciato dichiarazioni ai giornalisti. Un laconico comunicato ha informato che il presidente del Consiglio è stato sentito «su questioni relative al funzionamento dei servizi anche in rapporto alle deviazioni denunciate e alle direttive impartite, al rapporto di collaborazione tra governo e Comitato, nonché all'aggiornamento sulla situazione generale della sicurezza, con particolare riferimento al terrorismo».

Il tema centrale dell'incontro tra Craxi e il Comitato presieduto dal repubblicano Gualtieri è stato il recente arresto del generale Musumeci e del suo braccio destro, il col. Belmonte, entrambi indiziati di reato per aver tentato di depistare le indagini sulla strage nella stazione di Bologna.

Ma — stando alle poche indiscrezioni trapelate — il discorso si è allargato all'efficienza dei «servizi», alla tutela di cui essi hanno bisogno per poter agire con maggiore efficacia anche in vista di una temuta riorganizzazione dei gruppi terroristici.

Una scadenza importante preoccupa il governo: a febbraio per decorrenza dei termini di carcerazione preventiva dovrebbero essere scarcerati oltre mille terroristi ritenuti pericolosi. A Palazzo San Macuto, dove si è svolta l'audizione di Craxi, si sarebbe parlato anche di questo pericolo.

Il presidente del Consiglio ha informato il Comitato dei suoi incontri con il procuratore di Roma, Boschi e il giudice Domenico Sica che indaga sulle nuove deviazioni del Sismi. È probabile che si sia parlato anche dell'eventualità che alcuni fatti ed episodi su cui ora si sta indagando siano coperti dal segreto di Stato.

Sotto accusa è la gestione del Sismi diretto dal defunto generale Santovito. Protagonista di spicco in questa nuova storia di deviazioni è il faccendiere Francesco Pazienza, legato ai servizi segreti ed ex consulente del banchiere Roberto Calvi.

Pazienza è latitante e ha sempre sostenuto di essere stato un agente del Sismi impiegato in numerose azioni in Italia e all'estero. Ha addirittura affermato di essere stato a capo di una struttura parallela dei servizi segreti denominata «Superesse».

Lo scopo dell'indagine disposta dal Comitato di controllo sui servizi è di individuare in che modo si siano verificate le deviazioni all'interno del Sismi e se vi siano state delle complicità a livello politico.

Una mini-riforma dei servizi è stata annunciata dallo stesso presidente del Consiglio nella relazione trasmessa alle Camere. Nel settembre scorso Craxi affermò che era necessario aggiornare la legge che istituì Sisde e Sismi in modo da permettere — si legge nella relazione — che tali organismi, «superando difficoltà e lacune che sovente si riscontrano, agiscano in condizioni morali, psicologiche e operative adeguate ai compiti istituzionali».

Scuola dell'obbligo: durerà 10 anni

ROMA — La riforma della scuola secondaria superiore è ormai alle battute conclusive, alla commissione pubblica istruzione del Senato. Il provvedimento dovrebbe approdare all'aula di Palazzo Madama sabato 17 novembre, come deciso dalla conferenza dei capigruppo.

Ieri intanto la commissione ha approvato alcune norme, la più importante delle quali è contenuta nell'articolo 33: in sostanza, l'istruzione obbligatoria è prolungata a dieci anni complessivi, per assicurare a tutti i giovani un completo iter formativo.

Il ministro della pubblica istruzione Falcucci ha presentato un emendamento con il quale si stabilisce che questa norma sia attuata a partire dal terzo anno successivo all'avvio.

Altre disposizioni del testo approvate ieri riguardano i consigli scolastici regionali e i nuovi concorsi per gli insegnanti. La discussione proseguirà la settimana prossima.

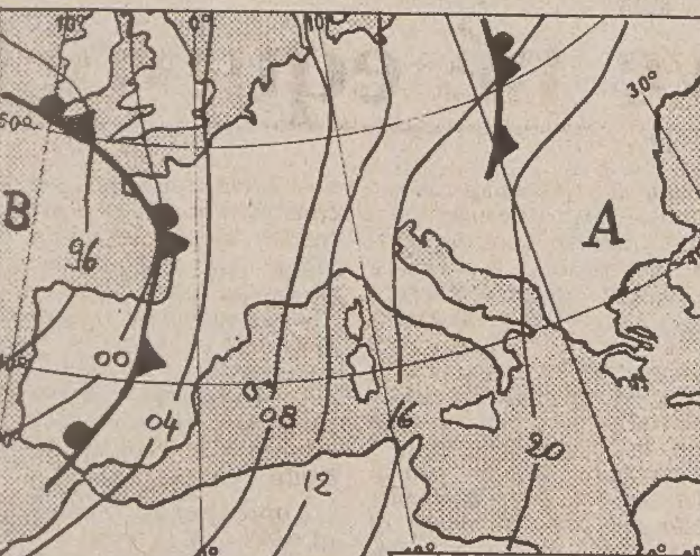
Nella seduta pomeridiana di ieri alcuni gruppi, fra i quali il Pci, hanno insistito per arrivare a una rapida approvazione del provvedimento.

In una dichiarazione, il relatore della legge Mezzapesa (Dc) ha osservato che «l'innovazione più radicale del progetto della nuova scuola secondaria superiore continua a consistere nella sua struttura unitaria, articolata in indirizzi, per settori di professionalità».

Il fondamento unitario della formazione secondaria superiore è costituto dalle materie dell'area comune che assicurano a tutti l'indispensabile formazione culturale negli ambiti più disparati delle attività produttive.

«La riforma — ha concluso Mezzapesa — si muove in direzione di un recupero di credibilità della scuola secondaria superiore, e di un suo adeguamento alla nuova realtà del Paese».

Il tempo che farà



Situazione: mentre si vanno rapidamente esaurendo le condizioni di instabilità sulle regioni Nord-occidentali e sulle Sud-orientali si attivano correnti meridionali dal Nord-Africa ad iniziare sul versante tirrenico.

Tempo previsto per la giornata di oggi: molto nuvoloso o coperto con piogge sulle regioni Nord-occidentali e sulla Sardegna e in estensione alle regioni Nord-orientali e a quelle centrali. Sulle restanti regioni poco nuvoloso tendente al nuvoloso.

Temperatura: in aumento al Nord, al Sud in aumento le minime.

Venti: meridionali moderati con temporanei rinforzi sulle regioni occidentali, deboli su quelle orientali.

Mari: mossi, con moto ondoso in aumento i bacini di Ponente, poco mossi gli altri mari.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 13 16; Bolzano 6 16; Verona 8 15; Venezia 10 16; Milano 9 13; Torino 9 11; Cuneo 5 10; Genova 11 16; Bologna 10 12; Firenze 6 18; Pisa 9 18; Falconara 7 16; Perugia 8 15; Pescara 8 18; L'Aquila 5 11; Roma Urbe 8 20; Fiumicino 9 21; Campobasso 8 17; Bari 13 20; Napoli 11 20; Potenza 10 16; S. Maria di Leuca 15 19; Reggio Calabria 16 22; Messina 16 22; Palermo 15 21; Catania 13 25; Alghero 9 23; Cagliari 8 21.

TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam n 6 11; Atene s 11 22; Barbados p 23 30; Beirut n 15 26; Berlino s 2 7; Bruxelles p 5 15; Beunos Aires p 16 20; Copenaghen n 7 9; Francoforte n 1 9; Ginevra p 4 10; Helsinki n 7 8; Lisbona p 13 17; Londra n 10 13; Madrid p 6 11; Manila s 23 33; Montevideo n 14 21; Montreal s 4 4; Mosca 0 1; New York s 9 15; Parigi n 8 15; Pechino s 4 18; San Francisco n 14 18; Santiago n 7 17; San Paolo n 19 n.p.; Stoccolma n 6 12; Taipei n 21 25; Tokio s 11 21; Toronto s 2 6; Vienna s 5 5; Varsavia 3 10.

La Dc ritorna a chiedere le dimissioni di Vetere

ROMA — La Dc romana insiste: «Vetere si deve dimettere». Per la seconda volta e a distanza di pochi giorni il coordinatore del comitato romano Nicola Signorello, affiancato dal capogruppo Cannucciari e dal segretario Bernardo, ha chiesto ufficialmente le dimissioni del primo cittadino.

«Inadempienze, omissioni e abuso di potere» i capi di accusa che la Dc ha illustrato alla stampa a sostegno della sua iniziativa politica.

«E' una battaglia istituzionale» ha più volte sottolineato Signorello, lasciando però chiaramente intendere che nel mirino della Dc non c'è la Giunta di sinistra, ma soltanto chi la guida. Infatti, così come la prima richiesta di dimissioni veniva motivata «per le pesanti inadempienze del sindaco in merito nella vicenda di Torvergata e degli insediamenti nel settore Est della città», ieri l'accusa è di «gravi omissioni dell'attività amministrativa della giunta a guida comunista».

Dati alla mano, la Dc accusa Vetere di aver esautorato il Consiglio comunale: «Ha violato — ha detto Signorello — i principi fondamentali della democrazia».

«Novemila delibere arretrate che — ha detto Signorello — riguardano la gestione dell'attività amministrativa (anni 81-84) sono state di fatto decise e gestite direttamente dalla Giunta, espropriando così il Consiglio comunale di propri poteri per il 92% dell'attività svolta in questi anni».

MANETTE PER DUE AMMINISTRATORI DI UN'INDUSTRIA CALZATURIERA MILANESE

Due miliardi sottratti al fisco con bolle d'accompagnamento false

MILANO — Il sistema usato per evadere il fisco era indubbiamente ingegnoso: scrivevano le bolle di accompagnamento con inchiostro delebile e, in un secondo tempo, portavano le correzioni utili alla frode: di solito trasformavano il numero «1» in una «p» che stava per paia (di scarpe) o lo «0», al termine della cifra in «A», cui facevano seguire le lettere «R» e «T», il tutto per l'abbreviazione di «articolo».

L'ingegno ha fruttato bene per tre anni e per una somma complessiva che supera i due miliardi di lire, sottratti all'erario. Alla fine però sono scattate le manette. Guido Pasquali, presidente del consiglio di amministrazione della «Italopasquali», nota industria calzaturiera di Inveruno (Milano) e l'amministratore delegato della stessa azienda, Claudio Garaviglia, si trovano attualmente nel carcere di Brescia con le accuse di «alterazione di bolle di accompagnamento, omissione di fatturazione con alterazione di documenti e dissimulazione di componenti positivi di reddito». Questi ultimi reati sono espressamente previsti dalla legge di due anni fa, nota come «manette agli evasori».

Pasquali e Garaviglia si sono costituiti nella sede della procura della Repubblica di Milano per aver saputo dei mandati di cattura emessi contro di loro dal sostituto Poppa. Lo stesso magistrato durante l'istruttoria sommaria aveva fatto arrestare, «per falsa testimonianza», Filippo Aiuto, autista della ditta e un'impiegata di cui non sono state fornite le generalità. A Pasquali inoltre da tempo erano stati ritirati i documenti validi per espatriare.

L'operazione è ancora in corso e ci dovrebbero essere ulteriori sviluppi. Nei guai finiranno anche i responsabili delle aziende che hanno acquistato le scarpe dalla «Italopasquali». Il tipo di marchingegno usato, intanto, ha aperto gli occhi alle Fiamme gialle in direzione di altri settori: si sospetta che anche altre categorie abbiano usato lo stesso metodo per evadere il fisco.

Il controllo nei confronti dell'industria calzaturiera ha permesso di rilevare per gli anni '80, '83 e '84 violazioni alla legge sull'Iva per 658 milioni di lire e una sottrazione di ricavi per quasi due miliardi. Inoltre è stato accertato che la stessa società presentava la dichiarazione dei redditi in passivo o con utili irrisori.

IL GIOVANE UCCISO DA VITTORIO EMANUELE

Ricorso sulla tragedia dell'isola di Cavallo

PARIGI — Il dottor Ryke Geerd Hamer, padre del ragazzo tedesco ferito nell'agosto 1978 presso l'isolotto di Cavallo (Corsica) da proiettili provenienti, secondo l'accusa, da un fucile imbracciato da Vittorio Emanuele di Savoia, (e morto il 17 dicembre dello stesso anno), ha deciso di presentare all'Alta corte di giustizia francese un ricorso contro il ministro della giustizia Robert Badinter: lo accusa di «violazione deliberata del diritto a favore di Vittorio Emanuele di Savoia», e in particolare di avere «deliberatamente ritardato il processo del maggio 1981».

«L'atto di accusa» è stato inviato dal medico tedesco al presidente dell'Assemblea nazionale e al presidente del Senato. Infatti, perché l'Alta corte di giustizia, competente per i reati commessi da membri del governo nell'esercizio delle loro funzioni, si occupi di un caso, occorre che le due Camere approvino a maggioranza assoluta un «atto di accusa».

Il dottor Hamer afferma che il ministro Badinter, contravvenendo a due ordinanze della Corte di appello di Bastia e a sue ordinanze della corte di Cassazione, «ha ingiunto» al procuratore generale di Bastia di sospendere la procedura, per rendere possibile un «completamento di istruttoria» e in particolare nuove perizie mediche e balistiche.

Il 17 ottobre 1983 la Corte di cassazione aveva invece respinto per la seconda volta una richiesta in tal senso dei legali di Vittorio Emanuele di Savoia.

La controperizia — afferma nel ricorso il dott. Hamer — «è stata compiuta il 28 maggio 1984 a mia insaputa».

Hamer chiede poi che il caso sia trasferito da Ajaccio ad un Tribunale della Francia continentale. Egli afferma che nel febbraio 1983 l'allora procuratore generale di Bastia, Garci, che era stato da poco trasferito in quella sede, gli disse che «l'inchiesta era stata manipolata sin dal primo momento»; ma poi «bastò a fargli cambiare posizione», una conversazione col legale dei Savoia, avvocato Lombard.

Crisi al Comune di Napoli

NAPOLI — Nuovamente crisi al Comune di Napoli, la quarta dopo l'elezione anticipata fatta nel novembre dello scorso anno. Il sindaco democristiano, Mario Forte e la giunta minoritaria (Dc-Psdi-Pri e Pli) hanno rassegnato ieri le dimissioni per permettere «le verifica politica» chiesta due giorni fa dai socialisti che dal 2 agosto hanno appoggiato la giunta dall'esterno.

La proposta fatta dai socialisti è stata esaminata e accolta dagli altri partiti della coalizione di maggioranza poco prima della riunione del consiglio comunale di lunedì. Il sindaco Forte, in quella occasione, aveva solo «informato» il consiglio della nuova situazione politica che si era creata con la decisione dei socialisti.

Il capogruppo del Psdi ed ex sindaco della città, Franco Picardi, ha detto: «La nuova crisi al Comune ripropone drammaticamente il problema della governabilità di Napoli, ormai non più risolvibile con soluzioni precarie instabili. Il Psdi dovrà valutare a quali condizioni potrà ancora garantire la propria partecipazione ad una amministrazione della città».

«Un impegno — ha concluso Picardi — deciso e responsabile: non comunque e dovunque, ma in un governo che sia espressione di un quadro stabile, costruito su convergenze e contenuti programmatici capaci di fornire risposte certe alle pressanti domande che richiedono i tanti e gravi problemi di Napoli».

Si dimette il sindaco di Cagliari

CAGLIARI — Il sindaco di Cagliari Paolo De Magistris, democristiano, si è dimesso dopo uno scontro verbale con il capogruppo socialista Pippo Lubelli. L'episodio è avvenuto su un argomento di scarsa rilevanza. Il socialista Lubelli aveva infatti chiesto una serie di chiarimenti su una lottizzazione della frazione di Elmas.

Poi, dopo una serie di interventi sull'argomento da parte del comunista Milesi, del democristiano Giua, del missino Manfredi Serra e dell'assessore Orrù, Lubelli ha insistito nel chiedere ulteriori informazioni e ha provocato l'inattesa, clamorosa decisione del sindaco.

Seconda casa: canone libero

ROMA — Chi possiede, in proprietà o in affitto, un appartamento con il quale soddisfa l'esigenza primaria di alloggio e decide di affittare un secondo, in città o fuori, con l'intento di trascorrervi il tempo libero o anche di viverci più giorni alla settimana, soggiace, per questa seconda casa, a un affitto fuori equo canone.

Con una sentenza che intende dire la parola definitiva sulla questione (la numero 4742/84 emessa dalla terza sezione civile), la Corte di cassazione ha fissato il principio che la legge sull'equo canone va applicata solamente ai contratti miranti a soddisfare «l'esigenza primaria di alloggio di un nucleo familiare» e non alle ipotesi in cui l'affitto dell'appartamento, anche se determinato da un bisogno abitativo non risponde a questa necessità.

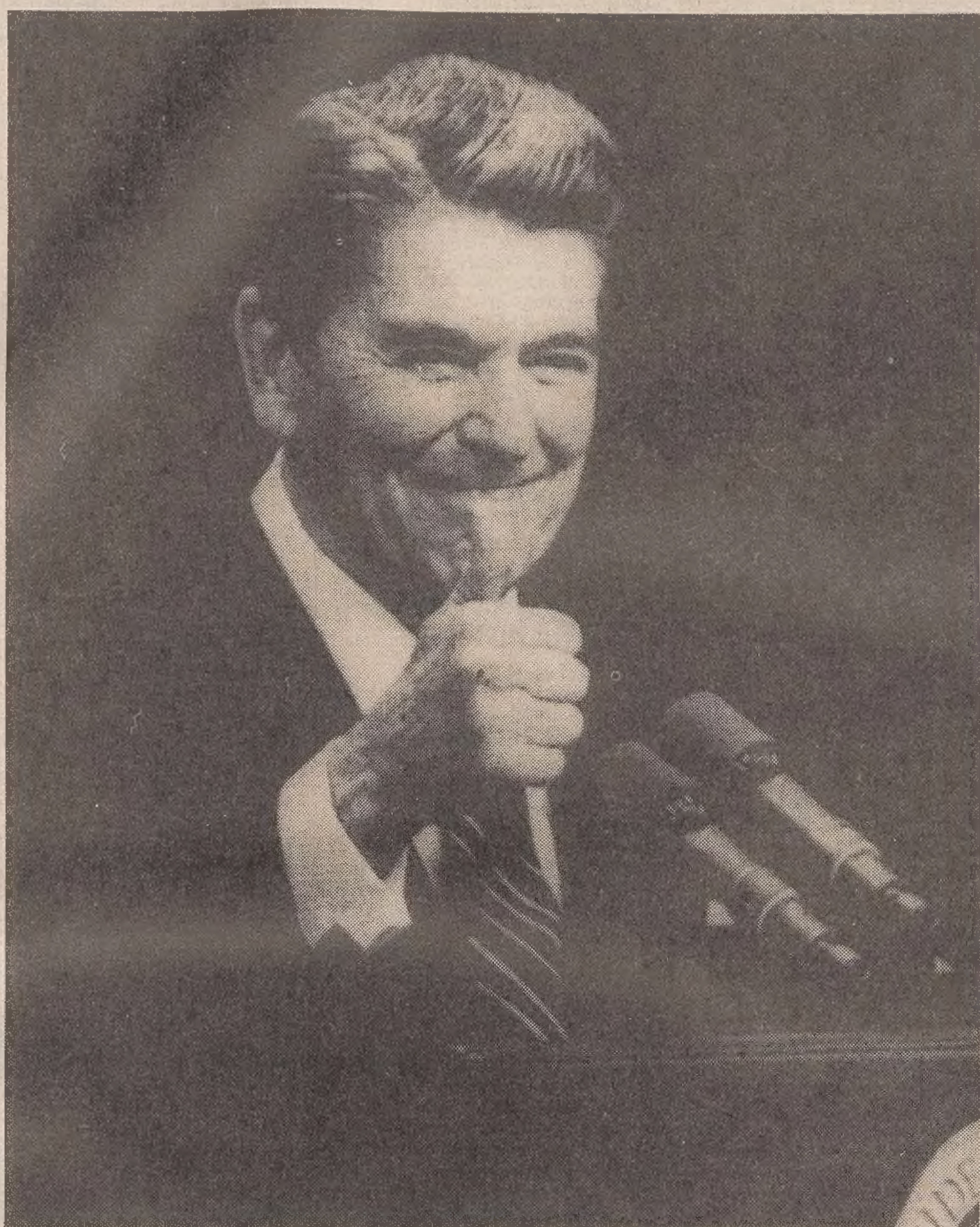
A meno che la locazione, hanno precisato i giudici, pur se stipulata per esigenze abitative di natura transitoria (e secondo quanto al resto prevede l'articolo 26 della legge «392»), sia determinata da motivi di lavoro o di studio della persona che intende prendere in affitto l'appartamento.

La Corte ha osservato che queste due ipotesi deroganti sono tassative, il che significa, ha aggiunto, che la disciplina dell'equo canone non può essere estesa a contratti che rispondono ad esigenze di carattere transitorio di altra natura (per esempio quando si vuole affittare una casa per un periodo di tempo a scopo di salute) non contemplate dalla legge.

LA TRIONFALE CONFERMA DI REAGAN ALLA CASA BIANCA E LE PROSPETTIVE POLITICHE INTERNE E INTERNAZIONALI

Quella dottrina vincente

Il reaganismo non è facile da definire sul piano ideologico: in quanto formula elettorale ha finito per caricarsi di deformazioni estremistiche d'indole regionale - Ora ci si chiede se il recupero centrista del presidente proseguirà a onta del pungolo dei «duri» e dei «puri»



«Non avete ancora visto nulla»: questa la frase che Reagan, appena rieletto, ha lanciato ai suoi sostenitori entusiasti. È un incoraggiamento di non poco conto per i «veri credenti» del reaganismo ortodosso, coloro che hanno sempre ripetuto lo slogan «Let Reagan be Regan» (lasciate che Reagan sia Reagan), in polemica con chi ha cercato di smussare le spigolosità ideologiche del Presidente, per integrarne i principi nel consenso moderato regnante in seno all'«establishment» di Washington.

L'interrogativo naturale, dopo la «valanga», è se la saldezza di principi che gli americani hanno dimostrato di apprezzare tanto nel Capo della Casa Bianca — pur senza necessariamente condividerne per intero i principi stessi — avrà modo di esplicarsi appieno nel secondo mandato o se, invece, il recupero centrista del vincitore, in chiave pragmatica, proseguirà ad onta del pungolo dei «duri e puri».

Se è vero che Reagan può apparire come il campione della «Main Street» (tradizioni e pregiudizi della provincia) animato da una semplice filosofia ottimistica, liberista e anticomunista, definire il reaganismo sul piano ideologico non è facile. Come afferma il senatore John East, suo sostenitore, il Presidente è soprattutto un «catalizzatore» e le idee che egli ha contribuito a raccogliere sotto l'etichetta di reaganismo provengono in gran parte dal movimento neoconservatore.

Il più noto fra i suoi propagandisti, il prof. Irving Kristol, pone le basi del movimento nella reazione che nel 1972, allontanò dai «liberal» vari intellettuali in disaccordo con la sterzata a sinistra impressa al partito democratico da George McGovern e critici dell'eccessiva tolleranza nutrita dai democratici per la «controcultura», le teorie della lotta contro «il sistema», la rinascita dell'utopismo, la persistente inflazione accompagnata da recessione.

L'ambizione del Presidente è ben nota: spostare l'asse della politica nazionale del partito democratico al partito repubblicano, riportando quest'ultimo nella posizione di durevole preminenza che ebbe, per l'ultima volta, fra il 1896 e il 1932.

Le influenze che il mantenimento degli Stati Uniti su posizioni neo-capitalistiche avrebbe sul resto del mondo sono intuibili: pochi giorni fa, ad esempio, il «Washington Post» sosteneva che i socialisti francesi sono diventati i più accesi sostenitori di Reagan. Il fatto è, si osserva, che il dollaro forte, sintomo di successo, impone severi esami di coscienza a tutti i paesi e, alla lunga, i condizionamenti degli eventi economici finiscono per modificare le ideologie.

Dopo tutto, è perché la macchina del «New Deal» girava ormai a vuoto che la gente si riversò a valanga, quattro anni fa, su Reagan, permettendogli di cominciare a smantellare un sistema più preoccupato di dividere la torta della ricchezza nazionale, che non di farla lievitare.

In quanto formula elettorale, il reaganismo ha finito, però, per caricarsi di deformazioni estremistiche d'indole regionale, come nel caso degli apporti della «nuova destra» evangelica del rev. Jerry Falwell e di James Robison, orientati nella direzione di una moralità di stato, intollerante delle minoranze.

La cattura, da parte d'una pattuglia di conservatori-populisti, del controllo della commissione programmatica repubblicana, aveva destato notevole inquietudine tra gli «opinion makers», non meno dell'onnipresenza, alla convenzione di Dallas, di predicatori e zeloti fondamentalisti.

L'entità del consenso sulle scelte di fondo è stata invece tale da dimostrare, da una parte, che il pubblico non ha ceduto all'allarmismo e da garantire, dall'altra, al Presidente, lo spazio di manovra che gli basta a mantenere l'atteggiamento fin qui seguito di benevole distacco nei confronti delle fazioni più intransigenti.

In termini generali si può certamente parlare di un «riallineamento filosofico» nel quadro politico, anche se non si è verificato il vagheggiato «realignment» a esclusivo vantaggio dei repubblicani. l'atmosfera, nel nuovo Congresso, promette di essere più anti-permissiva, antiabortista e comunque restauratrice in fatto di «social issues». La rielezione di Jesse Helms nella Carolina del Nord è stata un test rilevante della forza della destra evangelica.

Resta il fatto che, se Reagan sacrificasse, in misura superiore al presente, le sue naturali inclinazioni alla ragion di stato moderata, una pletora di gruppi e di esponenti sarebbe pronta a impugnare, contro la Casa Bianca, il vessillo del... reaganismo tradito.

Tale potrebbe essere il tema della battaglia per la successione nell'88: Jack Kemp, ex giocatore di football, deputato di Buffalo fautore dell'«economia dell'offerta», avanza fin d'ora la sua candidatura in potenziale contrapposizione a quella del «morbido» vicepresidente George Bush.

Si può peraltro scommettere che, fino al momento in cui la scena sarà occupata da Reagan, le sue capacità di integrazione e di mediazione impediranno la frattura di una «maggioranza presidenziale» ben più ampia dell'area della militanza repubblicana.

Non a caso è stato il volto rassicurante dell'ex attore con le sue promesse di prospera stabilità e di forza misurata a permettere al movimento conservatore la conquista della presidenza. Precedenti espressioni più grette o arcigne avevano invece precluso alla destra americana la strada del successo.

A. B.

Si affollano i pretendenti repubblicani

HOUSTON — Quando il vicepresidente George Bush, raggiante, è arrivato martedì sera in un salone di un albergo di Houston pieno di suoi sostenitori, qualcuno ha gridato «1988» e tutti hanno applaudito.

L'allusione, molto chiara, era all'anno in cui il Presidente Ronald Reagan non potrà, secondo la legge elettorale americana, ripresentarsi per un terzo mandato, e i repubblicani dovranno scegliere un nuovo campione. Bush, che già nel 1980 aveva lottato contro Reagan per la candidatura, appare adesso il meglio 'piazzato.

Nel passato, Bush aveva detto di non voler pensare al 1988 prima che si concludesse la campagna del 1984. Ora, rieletto alla Casa Bianca assieme a Reagan, la questione si apre. «Non c'è fretta», ha detto il suo principale consigliere politico, Ron Kaufman. «George può aspettare fino al 1985 prima di prendere una decisione».

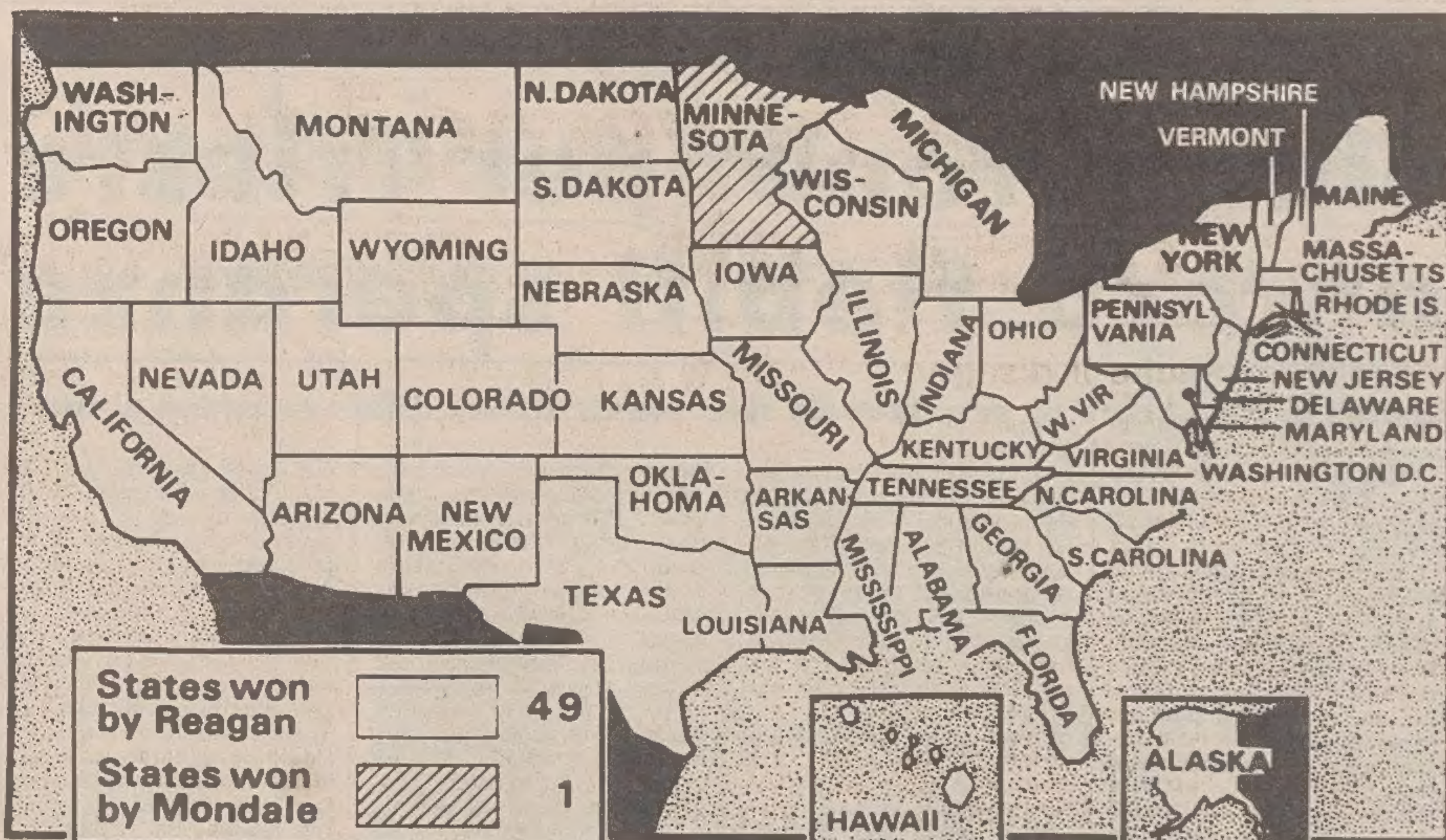
Reagan, che quattro anni fa si era scontrato aspramente con Bush (il quale definì le sue proposte economiche «stregoneria da vodoo») lo ha definito l'altra sera, «il miglior vicepresidente che abbiamo mai avuto».

Bush è visto con sospetto dagli esponenti della «nuova destra» repubblicana. Una volta il senatore Jesse Helms lo definì «un traditore». Sebbene, ultimamente, Bush si sia molto allineato a Reagan, egli non ha fugato tale diffidenza.

Alla convenzione repubblicana di Dallas nell'agosto scorso, nella platea fecero la loro apparizione due tipi di cartelli che alludevano alle prossime elezioni presidenziali: «Kemp '88» e «Dole '88». Mentre Helms è specializzato in politica estera, Kemp si è concentrato sulle questioni economiche. È per una drastica riduzione delle tasse e un'ulteriore diminuzione dell'intervento statale nell'economia.

Il senatore Robert Dole, invece, è decisamente un esponente dei repubblicani moderati, che non si è mai lasciato adescare dalle sirene della «Maggioranza morale». Non è chiaro però, se i cartelli della convenzione di Dallas si riferissero a lui o alla moglie Elizabeth Dole, efficiente e brillante ministro dei trasporti dell'amministrazione Reagan.

Forse, come pensano molti, a tutti e due: si parla infatti di un possibile «ticket» con Marito condidato alla presidenza e moglie alla vicepresidenza, che dovrebbe definitivamente colmare il «gender gap» (divario sessuale), che anche questa volta ha visto un 8 per cento in più di donne votare per i democratici rispetto agli uomini.



La mappa elettorale degli Stati Uniti, che riassume e visualizza la portata del successo di Ronald Reagan

AFFIDATE A UNA NUOVA «COVATA» LE SPERANZE DI RIVINCITA

I democratici dopo il k.o. Un partito da ricostruire

Con Walter Mondale è tutto un vecchio modo di fare politica a uscire sconfitto dalle presidenziali dell'84. La conoscenza dei «dossier», come andavano ripetendo non pochi commentatori durante la campagna, non è tutto. Anche Jimmy Carter dimostrava una memoria prodigiosa nell'analisi dei dettagli, ma la sua incapacità di tradurre le nozioni specifiche in una visione comprensiva lo ha condannato all'esitazione e al fallimento.

Il mentore di Mondale, Hubert Humphrey, ne lamentava la carenza di «fuoco nel ventre». In effetti, la mancanza di carisma personale e l'incapacità di trasmettere in modo convincente un messaggio che penetrasse in profondità nella psiche nazionale hanno costituito uno svantaggio determinante per il candidato democratico, di fronte alle doti comunicative e alla popolarità indistruttibile del Presidente Reagan.

Gli sforzi generosi e il visibile miglioramento finale della prestazione di Mondale non sono bastati a salvarne le sorti. Egli impersona, fino in fondo, il retaggio rooseveltiano, fondato sulla ricerca della giustizia sociale e la distribuzione verticale del benessere attraverso l'opera del governo e il pilotaggio della spesa pubblica. E' una strategia imperniata sull'alleanza con i sindacati e le comunità etniche, che ha indubbiamente funzionato per il salvataggio dell'economia, quando non della stessa società americana negli anni Trenta, ma che appare fatalmente anacronistica nell'epoca attuale.

Com'è stata antiquata la campagna di Mondale — basata sulle tradizionali soste all'uscita dalle fabbriche o sui comizi rivolti a un pubblico reclutato tra le fila di gruppi d'interesse particolari, anziché su un'efficace sfruttamento dei «media» — così è apparsa del tutto sfasata la «lettura» democratica dell'America contemporanea, aperta alla mobilità e all'ottimismo.

La coalizione ereditata dal «New Deal» (patto d'acciaio tra il Sud bianco e agricolo e il Nord-Est industriale) risulta frantumata dalla valanga Reagan e, se quattro anni fa si poteva ancora imputare il disastro al rigetto di Carter, oggi il fenomeno, vistosamente ripetutosi, sembra il prodotto di mutati equilibri strutturali.

La perdita del Sud, aggiungendosi alla completa estraniazione dell'Ovest, è uno sviluppo inquietante, di cui il partito democratico non potrà non tener conto, nell'ambito d'una revisione incisiva di opzioni e di tattiche.

Richiamandosi all'etica della compassione e all'attenzione per i poveri e gli emarginati, Mondale ha pronunciato, con encomiabile coerenza, il testamento spirituale di un'intera generazione politica. D'ora in poi, i democratici sono chiamati a prendere in considerazione le trasformazioni socio/economiche e le dislocazioni demografiche del paese. Solo così potranno trovare spazio quei legislatori emergenti che, a livello federale o locale, rappresentano la speranza per il futuro dello schieramento.

I democratici sono ora costretti a smettere l'abito, divenuto troppo stretto, di portatori d'una somma d'interessi specifici o minoritari. Il faticoso assemblaggio di tasselli disparati non basta a comporre un mosaico tenuto insieme dalla forza magnetica d'una visione unitaria. Se vuole trascendere il ruolo di controllore d'un presidente repubblicano, considerato interprete degli interessi generali, l'opposizione democratica è tenuta a conciliare la propria linea tradizionale con un'aderenza più stretta al mutare di equilibri, interessi e costumi.

Non è un caso che il più luminoso degli astri emergenti, l'italo/americano Mario Cuomo, governatore dello Stato di New York e autore dell'intervento più appassionato e galvanizzante alla peraltro confusa convenzione del luglio scorso a San Francisco, non abbia esitato a svelare, fin dall'inizio d'una campagna ritenuta fallita in partenza, le proprie ambizioni presidenziali per l'88.

Dopo otto anni di «leadership» repubblicana, egli potrà sperare allora di promuovere la rinascita democratica quale campione d'una nuova «covata» politica, fatta di legislatori prudenti, presentatori di bilanci in pareggio, il cui impegno sociale sia temperato da un sobrio realismo.

Non si può, insomma, escludere, che la clamorosa sconfitta subita alle presidenziali, coincidente con la tenuta al Congresso, si riveli, nel tempo, una provvida catarsi, suscettibile di avviare il rilancio del partito che si è sempre vantato di rappresentare e difendere l'«uomo comune».

Mario Nordio

Ferraro: un boomerang?

NEW YORK — «Non credo ai sondaggi; le donne americane, che non perderanno la storica occasione di eleggere una di loro, non vanno certo a raccontare ai mariti o ai rilevatori demoscopici le loro reali intenzioni»: a posteriori, queste fiduciose dichiarazioni della vigilia di Geraldine Ferraro appaiono più che mai azzardate. Secondo i sondaggi condotti dalle tre principali reti televisive all'uscita dei seggi, lo storico inserimento della Ferraro nel «ticket» democratico per la Casa Bianca, ha infatti più danneggiato che favorito Walter Mondale.

Sheldon Gawiser, dell'ufficio sondaggi della «Nbc», ha rivelato che, su ottomila persone interrogate, il 16 per cento ha risposto di essersi sentito più incline a votare democratico a causa della Ferraro, il 26 per cento meno incline e il 55 per cento ha risposto di giudicare indifferente il sesso dei candidati.

Gli uomini, in particolare, si sono sentiti spinti a non votare più per i democratici a causa della Ferraro. Reagan (sempre secondo i sondaggi) ha avuto tra gli uomini una percentuale di voti di otto punti superiore a quella avuta tra le donne, con un significativo aumento rispetto al 1980.

UNA CARTA VINCENTE: LE CIFRE DELLO SVILUPPO

Sul velluto l'economia dopo il boom ruggente

Il momento economico attuale è quello dell'«atterraggio morbido»: la transazione indolore dalla ripresa — caratterizzata da tassi di crescita intorno al 10 per cento — alla decelerazione e alla pausa, scontata dopo un anno e mezzo di sviluppo «ruggente». È una fase fisiologica, assolutamente prevedibile, che promette di garantire, per il futuro, la prosecuzione «soffice» del recente «boom».

Le cifre dell'innegabile successo, alla vigilia del voto, parlavano un linguaggio di estrema chiarezza: inflazione al di sotto del quattro per cento, sei milioni e mezzo di nuovi posti di lavoro, un «superdollaro» sovrano al centro del mercato dei cambi, espansioni dell'alta tecnologia, ripristino della supremazia trainante dell'economia Usa.

Tali dati, nel loro insieme, costituivano una carta vincente per l'amministrazione Reagan, il cui valore non poteva essere compensato dalla costante denuncia, da parte democratica, del rovescio della medaglia, che consiste, innanzitutto, nell'elevato costo sociale del risanamento economico e nell'astronomico deficit del bilancio federale (quasi 200 milioni di dollari).

I democratici non avevano che vecchie ricette — quelle dell'intervento governativo e dell'aumento di tasse e spesa pubblica — da contrapporre all'evidenza della «recovery» reaganiana. Il prelievo fiscale — aveva dichiarato solo pochi giorni fa il Presidente — potrà avvenire soltanto «sopra il suo cadavere».

Quale soluzione offre la Casa Bianca all'incombente problema del disavanzo? La crescita, continua e «disintossicata» da elementi inflazionistici, stimolata dalle riduzioni fiscali e suscettibile, a lungo termine, di rimpinguare anche l'erario.

L'avversione ideologica di Reagan per le tasse è sicura e profondamente sentita: essa ha finito per convincere Wall Street e gli ambienti dell'alta finanza, originariamente ostili alla «reaganomics», come i «colletti blu» dell'industria, non più sedotti dalle chimere assistenzialistiche e sindacali. Gli elettori hanno premiato la fede nel libero mercato e nell'iniziativa, diffidando di chi ricorreva a un istrumentario ideologico anacronistico.

La spirale perversa della «stagflazione» è stata finalmente spezzata. È in tal senso che Reagan ha agito negli ultimi quattro anni. L'obiettivo era quello di uscire dal circolo vizioso e preparare l'economia ad affrontare la sfida delle nuove tecnologie con strumenti adeguati. S'imponeva l'avvio di un nuovo ciclo di accumulazione di capitale, e l'iniziativa doveva venire dai privati, non dallo Stato.

Gli obiettivi immediati sono stati due. Anzitutto, lotta senza quartiere all'inflazione, al fine di creare la cornice per una ripresa senza sussulti e di garantire le categorie meno abbienti dai rischi della «peggiore delle rapine», quella derivante dal deprezzamento della moneta.

In secondo luogo, riduzione del tasso di espansione della spesa pubblica, che è sceso in effetti, dal 17 al 6 per cento. In terzo luogo, grossi sgravi fiscali, allo scopo di rafforzare le disponibilità dei privati e quindi favorire una ripresa degli investimenti.

Il prezzo iniziale pagato dal paese è stato ingente: recessione, disoccupazione, riduzione dei sussidi ai cittadini meno abbienti che non appartengono alla fasce di autentica miseria. Reagan è stato accusato di aver favorito più i ricchi che i poveri. Ma, come ha ammesso il «liberal» Arthur Schlesinger, si tratta di una tautologia, «dato che solo i ricchi sono in grado di risparmiare e investire somme essenziali per la crescita economica». A tutto ciò i reaganiani aggiungono che, in definitiva, la gente sta meglio oggi di quattro anni fa, dato che l'«indice della miseria» (somma di inflazine e disoccupazione) si è dimezzato.

Il fatto è, affermano i sostenitori del «reaganismo», che la «controrivoluzione» del Presidente è stata appena impostata e ci vorrà del tempo prima che essa riesca a dare tutti i suoi frutti, anche sotto forma di maggiori introiti fiscali. In altre parole, le vischiosità dell'attuale sistema, impostato cinquant'anni fa, non possono dissolversi nel breve arco di quattro anni di mandato presidenziale.

I democratici, se avessero vinto le elezioni, sarebbero partiti da condizioni di favore. Quattro anni or sono, essi consegnarono ai repubblicani un'America complessata e una presidenza con prestigio e credibilità seriamente erosi; avrebbero riavuto ora un paese più fiducioso, prospero, invidiato, problematico come sempre, ma certamente non inerte o umiliato.



Santa Monica — Reagan e la moglie Nancy mentre votano nella città californiana

I rischi della valanga

NEW YORK — Diversi presidenti degli Stati Uniti, eletti o rieletti con delle «landslide» (vittorie a valanga), commisero, in seguito, le cantonate più grosse della loro carriera politica. Lo ha messo in luce, proponendo così un infausto presagio per Ronald Reagan, Theodore White, lo storico che ha seguito le elezioni presidenziali dal 1956.

White ha ricordato che, immediatamente dopo vittorie del calibro di quella di Reagan, Franklin Delano Roosevelt tentò senza successo di affollare la Corte suprema con i suoi sostenitori, Lyndon Johnson si impantanò sempre più nella guerra del Vietnam e Richard Nixon inciampò nello scandalo del Watergate, rifiutandosi di ammettere la verità, mentendo e trovandosi alla fine costretto a dimettersi.

Reagan ha emulato, per proporzioni di successo, quattro suoi illustri predecessori: Franklin Roosevelt, Lyndon Johnson, Richard Nixon e Warren Harding. Tutti e quattro raggiunsero e superarono il 60 per cento dei voti popolari. La vittoria ottenuta poi da Roosevelt quando, nel 1936, conquistò il secondo mandato per la Casa Bianca a spese del candidato repubblicano Landon resta la più netta nella storia degli Stati Uniti. Roosevelt ottenne, in quell'occasione, il 98,5 per cento dei voti elettorali.

Il record in fatto di suffragio popolare resta tuttora di Lyndon Johnson che, nelle elezioni del 1964, «stracciò» letteralmente il senatore dell'Arizona, Barry Goldwater.

Nelle elezioni presidenziali del 1920, il candidato repubblicano Warren Harding ottenne il 60,3 per cento dei voti popolari, anche se il suo avversario, il governatore dell'Ohio James Cox, riuscì ad aggiudicarsi 127 del 531 voti elettorali in palio, stravincendo negli stati del Sud.

I successi a man bassa di Roosevelt, Johnson e Harding furono tutti accompagnati da risultati altrettanto eccezionali per i rispettivi partiti.

Non furono altrettanto fortunati i repubblicani quando Nixon battè McGovern nelle presidenziali del 1972. Pur ottenendo con Nixon il 60,7 per cento dei voti popolari ed il 97 per cento dei voti elettorali, pari a ben 520 voti elettorali, furono i democratici a guadagnare due seggi in più al Senato, perdendone soltanto 11 alla Camera.

CON L'URSS SI PUÒ TRATTARE MA NON «AL BUIO»

Nel dialogo con Mosca né riserve né equivoci

Ronald Reagan ha teso la mano all'Urss come primo e significativo gesto al momento di accettare la rielezione. Adesso l'America, esaurita la prima fase d'una gestione politica volta al pieno recupero del ruolo di leader planetario, e di contrappeso all'espansionismo sovietico, può ribadire, senza riserve di sorta, la propria disponibilità alla ripresa d'un dialogo che non era stato, peraltro, interrotto per una sua iniziativa.

Durante il suo primo mandato — questo il «leitmotiv» di Reagan — l'Urss non ha conquistato in più neppure un centimetro quadrato di territorio. Il riarmo americano, mirante al riequilibrio strategico, dopo un decennio di concessioni unilaterali, è stato portato avanti senza penalizzare la società nel suo complesso, in piena complementarietà, anzi, con il vigoroso rilancio dell'economia.

Se il Cremlino accettasse il rilancio della trattativa sul controllo degli armamenti, esso non sarebbe più in grado di utilizzare tale strumento diplomatico per condizionare, come già accaduto in passato, il ritmo e l'entità dell'impegno statunitense per la difesa.

Un mito è stato sfatato una volta per tutte: il negoziato con la superpotenza comunista è un'opzione ragionevole e più che auspicabile, ma non un percorso obbligato di cui la controparte possa servirsi a scopo ricattatorio. Reagan, infatti, differenziandosi in ciò dai suoi predecessori anche repubblicani, ha saputo governare per quasi quattro anni senza mai incontrare un leader sovietico.

Dopo un prolungato e minaccioso arroccamento, i capi del Cremlino sono venuti a più miti consigli; a un mese dal voto, Gromiko si è recato alla Casa Bianca, pur con il rischio di migliorare, così facendo, l'immagine elettorale degli odiati «falchi» di Washington. Gli euromissili sono stati installati nonostante i contraccolpi emotivi provocati nel vecchio continente dalla decisione di Mosca di ritirarsi dal negoziato in materia.

In pieno parallelismo con la crescita dell'economia, rilanciata senza ipoteche inflazionistiche, eventuali trattative Usa/Urss. potranno ripartire senza equivoci paralizzanti. Dal momento che una società democratica e aperta stenta ad accettare la logica parallela del negoziato e del riarmo, come fattori interagenti dello stesso equilibrio, si è reso necessario dimostrare all'Urss che l'America è capace di reggere psicologicamente una sospensione del dialogo, e di prendere contromisure adeguate, e, al tempo stesso, è disposta ad impegnare — se indispensabile — una fetta più cospicua del proprio immenso potenziale economico a scopi difensivi.

In particolare, la seconda parte di tale equazione reaganiana — con la volontà di non condonare i vantaggi acquisiti dai russi negli anni in cui gli Usa si cullavano nel torpore indotto dai negoziati «Salt» — ha messo i leader sovietici di fronte alla rinnovata prospettiva d'una corsa agli armamenti in cui il cittadino americano, a differenza del suddito di Andropov o di Cernenko, non è chiamato a tirare la cinghia o a dover scegliere tra burro e cannoni.

Sul fronte interno, l'atteggiamento del Congresso si preannuncia ammorbidito, al di là dei rapporti di forza numerici, al cospetto d'una così spettacolare manifestazione di consenso nazionale intorno alle scelte del Presidente.

L'opposizione democratica al missile «Mx» e alla linea di contenimento della penetrazione russo/cubana in Centro America dovrebbe incontrare maggiori difficoltà. Tanto più che lo stesso Mondale sarebbe stato costretto dalla realtà obiettiva a formulare una politica non molto dissimile da quella attuale.

Rimane, in queste ore, un'incognita di rilievo: il repubblicano moderato Charles Percy, presidente dell'influente commissione esteri del Senato, è stato sconfitto nell'Illinois. Il meccanismo dell'anzianità prevederebbe che gli subentri Jesse Helms, il controverso leader della «Nuova destra», uscito vincitore da un serrato duello con un democratico conservatore nella Carolina del Nord.

All'epoca dei primi passi dell'amministrazione Reagan, Helms aveva bloccato non poche nomine di esponenti moderati. Una sua ascesa a una posizione così importante potrebbe dare più peso ai fautori di un irrigidimento della politica estera Usa, proprio nella fase in cui sembrerebbero invece prevalere i sostenitori di una continuità «centrista».

M. Nor.

DALL'INTERNO

TAGLIATI INVECE I FONDI PER I LABORATORI DI ISPRA

Sincrotrone: per Trieste ancora flebili speranze

Intorno al 5 dicembre un orientamento sulla localizzazione della «macchina di luce»

ROMA — Mentre l'Italia torna a sperare per la localizzazione a Trieste del laboratorio internazionale di fisica «Luce di sincrotrone», che un colpo di mano franco-tedesco aveva già assegnato a Grenoble, un nuovo «siluro» si profila per la ricerca italiana con la decisione della commissione dei bilanci del Parlamento europeo di sopprimere il finanziamento per l'istituzione ad Ispra di un «Laboratorio del trizio», destinato a effettuare ricerche di tecnologia per l'uso di questo isotopo dell'idrogeno.

Secondo quanto riferisce l'agenzia «Europe», nell'ambito della discussione sul progetto di bilancio Cee per il 1985, la commissione dei bilanci del Parlamento europeo ha apportato delle modifiche significative al progetto ricerca del Consiglio dei ministri. In particolare, su un punto importante la commissione si è allontanata dall'orientamento del Consiglio: quello che riguarda il «Laboratorio del trizio», il cui insediamento è previsto al Centro comune di ricerca di Ispra con un finanziamento di 6,5 milioni di ecu (8,5 miliardi di lire).

La commissione ha soppresso questo finanziamento con una decisione che — riferisce «Europe» — ha provocato preoccupazione e stupore negli ambienti comunitari.

Per quanto riguarda la localizzazione del sincrotrone europeo, invece, sembra essersi accesa nelle ultime ore qualche flebile speranza per Trieste, che una decisione franco-tedesca (un «do ut des» tra Bonn e Parigi, riferisce «Europe») aveva cercato di tagliar fuori dal giro delle candidature a favore di Grenoble.

Il Consiglio di ricerca — per l'Italia partecipava Granelli — ha rimesso la questione nei suoi confini più corretti e un gruppo di esperti è stato incaricato di elaborare una relazione al riguardo: se ne discuterà in occasione della prossima sessione del Consiglio.

La vicenda dell'ubicazione del sincrotrone sarà uno degli argomenti in discussione nei colloqui franco-italiani in programma domani a Parigi, ai quali parteciperà anche il ministro Granelli.

Secondo l'ambasciatore francese a Roma, Martinet, una prima idea sulla scelta verrà elaborata il 5 dicembre dai membri della Fondazione europea delle scienze.

In cella tre artigiani evasori «miliardari»

FIRENZE — Tre artigiani, due imbianchini e un muratore, sono stati arrestati per evasione fiscale dalla Guardia di finanza di Firenze.

I due imbianchini, Franco Carbonari, 36 anni, di Scandicci, e Pasquale Santori, 32, di Firenze ed il muratore Mario Calusi, 41, pure fiorentino, hanno evaso, secondo gli accertamenti effettuati dalla finanza in banche toscane e lombarde, un miliardo e 534 milioni di Iva, Irpef, Ilor.

I tre evasori totali, così li ha definiti la stessa Guardia di finanza, hanno occultato in pochi anni un giro di affari di circa sette miliardi, usando anche false fatture per documentare costi inesistenti.

DECINE E DECINE DI BESTIE AVVELENATE

In azione i killer di cani e di gatti a Roma e dintorni

Latrati e randagismo condannano l'amico dell'uomo

ROMA — L'ondata di cinofobia scatenata a Roma attinge a cause precedenti la tragedia di Ostia (qui il cane «Ray» causò la morte del piccolo David). Lo dimostrano — secondo il commissario all'Enpa (Ente nazionale protezione animali), Piervittorio Fiorelli — le «continue esecuzioni» compiute nella città e, soprattutto, nelle campagne.

Le ultime notizie di uccisioni giungono da Focene: qui fra il 1.o novembre ed oggi sono stati soppressi per avvelenamento 15 cani, che portano a 63 il totale delle bestie eliminate nella zona dal 22 settembre, (giorno della morte di David). Altri 6 cani, sempre in questi ultimi giorni, sono stati avvelenati a Formello, ove il totale è di 28.

Altre uccisioni a Roma, Ostia, Lanuvio e vari centri della provincia portano il totale dei cani eliminati dalla fine di settembre a 130. A questi si devono aggiungere almeno 90 gatti, vittime, probabilmente non designate, degli avvelenatori.

L'odio per «l'amico dell'uomo» è originato, secondo Fiorelli, da due fatti «estranei ai rarissimi casi di aggressione» 1) il randagismo nelle campagne, che porta i cani ad assalire ed uccidere animali domestici (dai polli agli agnelli, conigli, piccoli maiali, ecc.); 2) l'abbaiare e gli escrementi sui marciapiedi delle città.

«In una strada di Roma particolarmente frequentata da cani — ha detto Fiorelli — compaiono periodicamente scritte minacciose nei confronti delle bestie e dei loro padroni».

Il problema della convivenza di uomini e cani — osserva il commissario all'Enpa — esiste nelle città come nelle campagne, ma è esasperato dalla scarsa attenzione che in Italia si attribuisce alle esigenze degli animali. Un progetto che potrebbe risolvere ragionevolmente il problema dei randagi è stato da tempo sottoposto al comune di Roma dall'Enpa. Senza sofferenze per gli animali, sterilizzazione e tatuaggi potrebbero ridurre il numero dei randagi fino alla loro scomparsa indolore, «ma nessuno sembra prendere in considerazione il progetto dell'Enpa».

Quanto a Roma, invece, si dovrebbero istituire delle aree riservate ai cani penalizzando quindi i proprietari che continuassero a far sporcare i marciapiedi. «In assenza di specifiche misure — ha detto Fiorelli — è quasi inevitabile che nelle menti di persone malate nasca il proposito odioso di "fare giustizia" prendendosela con animali incolpevoli ed affettuosi».

Strage di Bologna: superteste arrestato

BOLOGNA — Giorgio Farina, il primo dei «supertestimoni» sulla strage della stazione ferroviaria di Bologna, è stato arrestato a Milano nei giorni scorsi. Era colpito da un ordine di carcerazione per truffa ed emissione di assegni a vuoto.

Farina, musicista, romano, dopo le vicende che lo portarono alla ribalta della cronaca (sue le accuse ai neofascisti Sergio Calore e Dario Pedretti di essere tra gli organizzatori della strage), emigrò con la famiglia circa un anno fa in Venezuela, a Caracas, dove risiede il fratello. Il suo arresto, del quale si è avuta casualmente notizia solo ieri, è avvenuto all'aeroporto della Malpensa, dove era giunto in volo appunto dal Venezuela.

■ NEVE — La prima neve è giunta, sia pure in ritardo, a imbiancare le cime abruzzesi dai 1500 metri in su: candidi, al sole di ieri mattina, il Gran Sasso, la Maiella, il Velino Sirente e alcune cime marsicane e del parco nazionale abruzzese.

DEGAN SUL NUMERO CHIUSO

Critiche ai medici arroccati in casta

ROMA — Le maggiori «resistenze» al disegno di legge che prevede una limitazione dell'accesso agli studi medicina vengono dal Parlamento: lo ha affermato in una intervista che apparirà sul prossimo numero dell'«Europeo» il ministro della sanità Costante Degan secondo cui i suoi colleghi «quando sentono parlare di numero chiuso invocano la riforma generale degli studi, l'applicazione della programmazione a tutte le facoltà, il diritto costituzionale all'educazione eguale per tutti».

«Così non si fa niente — afferma ancora Degan —. Poi sono contrari i rettori delle altre università che hanno paura di vedersi invadere dagli studenti rifiutati dalla facoltà di medicina, i sindacati, le famiglie dei giovani».

Per Degan inoltre i «torti stanno anche tra i medici. Hanno dentro di loro un senso di superiorità, di compiere una missione sacra e perciò, diversamente da tutti gli altri laureati disoccupati, non vogliono riconvertirsi per fare delle altre cose».

«Sono dei frustrati — afferma ancora Degan — e non prendono neanche in considerazione il fatto che il servizio sanitario ha bisogno di paramedici specializzati più che di dottori. Ci sono ingegneri che invece di progettare fanno i capo reparti. Ma il medico no — ha concluso Degan — vuol fare solo il medico».

Il presidente dell'associazione nazionale magistrati, Alessandro Criscuolo, da parte sua ha preso posizione a proposito dei commenti che hanno accolto l'ordinanza emessa dal pretore di Roma.

Criscuolo in una dichiarazione osserva che «appare arbitrario trarre pretesto da un discusso provvedimento per attribuire alla magistratura la volontà di travalicare i limiti dei propri poteri.

PELLEGRINI POLACCHI ALL'UDIENZA DEL PAPA

La «V» di Solidarnosc



Città del Vaticano — Con l'indice e il medio della mano destra a forma di «V», il segno di vittoria usato da «Solidarnosc», un folto gruppo di pellegrini polacchi ha salutato Giovanni Paolo II all'udienza del mercoledì. Nel suo discorso il Papa non ha accennato alla situazione polacca, limitandosi a parlare della virtù della continenza *(Tel. Ap)*

i telegrammi

Oggi sulla luna l'ombra della terra

ROMA — Oggi eclisse di penombra di luna visibile anche in Italia, ma con le apparecchiature degli osservatori astronomici.

L'«intromissione» della terra fra il sole e la luna riesce solo a proiettare un cono di ombra sbiadita sul nostro satellite naturale. Il fenomeno inizierà alle 16.38 e terminerà alle 21.11. La fase massima sarà alle 18.55.

Finisce in galera per un'enciclopedia

CHIETI — Aveva un'enciclopedia del valore di mezzo milione nel proprio studio di agente assicuratore a Sambuceto, presso Chieti. L'enciclopedia appartiene a un centro professionale, il Ciapi, e si trovava quindi nello studio privato illecitamente.

È questa l'accusa che ha portato in carcere l'ex segretario regionale della Dc abruzzese, Carlo Vito Chiacchiaretta, 45 anni, tecnicamente, l'accusa è quella di peculato.

Morta la femminista Simonetta Tosi

ROMA — È morta ieri, nella sua abitazione romana per un male incurabile, Simonetta Tosi, una delle più conosciute esponenti del movimento femminista e ricercatrice di fama internazionale. Aveva 44 anni.

Oltre alle battaglie condotte con le altre donne per le leggi sul divorzio, sull'aborto e contro la violenza sessuale, Simonetta Tosi si era occupata dei problemi della salute delle donne, in qualità di ricercatrice del Cnr.

Furto di whisky da collezione

SALÒ — Il proprietario della più grande raccolta di whisky del mondo, iscritta anche nel Guinness dei primati, Edoardo Giaccone, detto «Il baffo», di 56 anni, è stato derubato.

Alcuni sconosciuti hanno forzato una porta d'ingresso secondaria del ritrovo, in fase di smantellamento per cessata attività, e si sono poi allontanati con oltre 50 bottiglie tra le più pregiate.

VENTIMILA MORTI OGNI ANNO, IL 4 PER CENTO DI TUTTI I DECESSI

In Italia beviamo troppi alcolici e la cirrosi epatica non perdona

ROMA — In Italia ogni anno muoiono di cirrosi epatica 20 mila persone, il doppio degli Stati Uniti, il quadruplo della Gran Bretagna. In percentuale questa causa rappresenta il 4% di tutte le morti.

Le epatiti sono causate non solo dai virus ma anche all'eccesso di alcol — nei tempi recenti — dalle trasfusioni di sangue e dall'uso di droghe pesanti.

Sono i risultati di una indagine, condotta dalla prima clinica medica dell'università di Roma diretta dal prof. Francesco Balsano che li ha esposti in un congresso scientifico. In Italia — ha detto il prof. Balsano — il 61% delle epatiti da virus sono provocate dal virus B e il 39% da altri virus non bene caratterizzato ma che proprio di recente sono stati attribuiti, dopo intense ricerche negli Stati Uniti, ai contatti derivanti nelle trasfusioni e nell'impiego delle siringhe che fanno i tossicodipendenti.

«È stato dimostrato in severi studi — ha affermato Balsano — che esiste una stretta correlazione tra il virus B e il carcinoma epatocellulare. In questi casi la terapia immunosoppressiva nelle forme virali può essere o inutile o dannose. Perciò si stanno tentando altre vie con l'impiego di farmaci antivirali, quali l'Interferon, l'Ara-amp». I risultati — ha affermato Balsano — sono ancora in corso di valutazione.

Nel mondo esistono 200 milioni di portatori di virus B. Ma la cifra tiene conto soltanto dei paesi progrediti dove è stato possibile fare un censimento. Le epatiti croniche causate dall'abuso di alcol, tabacco e caffeina («droghe egualmente nocive come la cocaina e l'eroina») evolvono in un traguardo mortale che è la cirrosi nell'arco di due-sette anni.

Secondo il prof. Balsano la malattia è irreversibile. La medicina, a questo stadio, può fare ben poco. Bisogna prevenire. L'Italia — ha detto ancora il docente — è il più forte importatore di champagne e whisky del mondo, il maggior produttore di vini. Si consumano le maggiori quantità di alcol.

Inoltre influiscono ad aggravare la malattia alcuni farmaci, agenti tossici come il pètracloruro di carbonio, i solventi industriali, gli anestetici, gli antibiotici, gli psicofarmaci.

Almeno per quanto riguarda l'alcol — ha concluso il prof. Balsano — bisognerebbe comportanrsi come altri paesi, limitando le licenze di vendita, imponendo nuove misure fiscali per scoraggiare l'acquisto, riducendo le ore del giorno in cui è permesso lo spaccio.

DENUNCIA DEL PRETORE

Centro medico a Teramo senza licenza edilizia

TERAMO — Il centro iperbarico di Teramo, un centro medico specializzato tra i più avanzati in Europa per ricerche di medicina subacquea e cure agli handicappati, è sorto senza licenza edilizia e senza certificato di agibilità.

Teoricamente, potrebbe essere chiuso a due mesi dall'inaugurazione. Ma è ancora più singolare che il sindaco, Valeri (Dc), non lo sapeva, come non lo sapeva nessuno in comune: c'è voluta un'interrogazione del capogruppo del Pci, Altisonante, per scoprire la curiosa storia.

Ora, il sindaco Valeri, allarmato e temendo conseguenze penali, ha passato la pratica relativa al centro, costruito in località Sant'Atto di Teramo, al pretore, perché accerti se qualcuno ha commesso qualche reato e provveda.

In pratica, il sindaco ha denunciato il dc Salini presidente della Provincia che ha realizzato il centro.

AUSPICATI INTERVENTI PER COMBATTERE L'INQUINAMENTO DEL PO

La pianura padana trasformata in discarica si può salvare con il riciclaggio dei rifiuti

ROMA — 200 milioni di tonnellate di rifiuti che stanno trasformando importanti aree della penisola in una «gigantesca e maleodorante discarica» potrebbero essere riciclati con un risparmio di 5 mila 300 miliardi di lire l'anno. La stima è dell'«ecolega» («sistemi economici legati all'economia») che ha tenuto in quattro diverse città italiane — la prima conferenza stampa teletrasmessa.

Nella conferenza teletrasmessa — tra Roma, Bologna, Milano e Torino — in collegamento audio, videolento, videotel (con la collaborazione della Sip e dell'unione camere di commercio di Bologna) è stata illustrata dal presidente dell'«Ecolega» Giannino Ferrari, la costituzione di ecoclub (nuovo istituto, a carattere nazionale, per la tecnologia applicata all'ambiente; di ecobanca-tecnologia (società per azioni per il recupero di sottoprodotti industriali); di eco-padana raccolta. Riciclaggio, ricollocazione dei rifiuti.

Sono intervenuti anche Giuseppe Natta, inventore del sistema «Ecodeco» e il prof. Merli, autore della prima legge italiana per il controllo delle acque. Il progetto complessivo dell'«Ecolega» prevede la diminuzione del 50 per cento dell'inquinamento ambientale; la creazione di 600 mila posti di lavoro qualificato; cancellare dall'elenco degli agenti inquinanti, quelli più pericolosi come l'acido solforico.

L'«Ecolega» ha evidenziato le forti possibilità di sviluppo di un'industria dei servizi (ipotizzata sin dagli anni '60 dall'Eni, attraverso una società specializzata, poi soppressa) in grado di far fronte alle sempre più pressanti richieste di amministrazioni, enti e società per il recupero dell'ambiente.

Se il progetto Eni si configurava come impresa d'avanguardia a partecipazione statale, per l'ambiente, l'iniziativa dell'«Ecolega» tende invece ad offrire servizi e prestazioni di alto livello tecnologico, ma sulla base di un programma operativo che sarà fortemente determinato dalla domanda di mercato, nella logica di un'impresa privata.

Per quanto riguarda la situazione generale del paese dei 200 milioni di tonnellate di rifiuti il 66 per cento circa è concentrato nella pianura Padana: si tratta di una massa di 170 milioni di tonnellate di resti organici, inorganici, fangosi, bituminosi ecc. che derivano dagli impianti industriali, dagli scarichi urbani, dai prodotti chimici usati in agricoltura.

Il disegno che l'«Ecolega» fa di tale dissesto territoriale è quello già letto nelle pagine più suggestive di fantaecologia degli anni '60. Ma non si tratta più di una proiezione dell'immaginazione: l'habitat della pianura padana è squilibrato, il Po inquinato insieme ai suoi affluenti, e (al di là della spesa insostenibile) pensare ad un sistema disinquinante a valle — cioè sulla costa — sarebbe ingenuo.

Se il potere politico ed economico non interverrà l'Adriatico continuerà a registrare lo scarico di ogni sorta di rifiuto e i territori attraversati dai liquami seguiranno, col tempo, la sorte dell'Adriatico.

L'applicazione su scala nazionale delle tecnologie disinquinanti e per il recupero dei rifiuti consentirebbe «un risparmio energetico-monetario di 5 mila 300 miliardi».

---

†

Il 6 novembre ha lasciato prematuramente questa terra

Sergio Valenti

di anni 46

Lo piangono con immenso dolore la moglie MARISA, la mamma ODINEA, la figlia ANTONELLA con il fidanzato MICHELE, la sorella NADIA con il marito BRUNO, gli adorati nipoti MONICA e FULVIO, i cognati CELESTINA e ROMANO, i suoceri ENIO ed ELENA unitamente ai parenti tutti.

Grazie

Sergio

per i begli anni che ci hai donato.

Ti ricorderemo sempre.

Un ringraziamento particolare alla dott.ssa MILANI, prof. TREVISAN, dott. UMERI, prof. STRAMI e al personale medico e paramedico della Salus.

I funerali si svolgeranno venerdì 9 novembre alle ore 12 presso la Cappella dell'Ospedale maggiore cui seguirà una messa nella Chiesa del cimitero di S. Anna.

Trieste, 8 novembre 1984

Ricorderemo sempre il caro

Sergio

ITTI, SANDRA, GIANNA, VITTORINA e congiunti

Trieste, 8 novembre 1984

Profondamente commossi partecipano al dolore per la scomparsa del caro

Sergio

gli amici dei Servizi Generali.

Trieste, 8 novembre 1984

Ciao

Sergio

ARGEO, GRAZIELLA e famiglia

Trieste, 8 novembre 1984

Partecipano al dolore della cara ODINEA e famiglia la cognata EMILIA CASTELLARO, i nipoti CLAUDIO, LUCIANA, DARIO.

Trieste, 8 novembre 1984

Il SADLA LLOYD ADRIATICO partecipa commosso al lutto della famiglia per la morte del collega

Sergio

Trieste, 8 novembre 1984

Sarai sempre con noi caro amico:

— famiglie CABRINI-BLASON

Trieste, 8 novembre 1984

Con dolore partecipa al lutto:

— famiglia SOSSINI

Trieste, 8 novembre 1984

Caro

Sergio

Ti ricorderemo sempre:

— LICIA e RICCARDO

Trieste, 8 novembre 1984

Commosse partecipano al lutto:

— famiglie COLELLA-DOVIER

Trieste, 8 novembre 1984

Partecipano al dolore:

— cugini MARISA, LIVIO, zia NORA

Trieste, 8 novembre 1984

Commossa partecipa al dolore:

— famiglia FAVRETTO

Trieste, 8 novembre 1984

Partecipano al lutto le famiglie:

— DE CALO', CIANI, CITRONI, GIACOMELLI, PARRINELLO, SANCIN

Trieste, 8 novembre 1984

Partecipano al lutto le famiglie:

— APOLLONIO, STEFANI, BASSANI, TAGLIAFERRO, TIZIANEL

Trieste, 8 novembre 1984

Il Lloyd Adriatico Spa partecipa al lutto della famiglia per l'immatura scomparsa di

Sergio Valenti

suo apprezzato collaboratore.

Trieste, 8 novembre 1984

La Comunità di Pinguente partecipa al dolore della presidente prof.ssa ANITA SLATTI per la perdita della mamma signora

Pina Crevato ved. Crevatin

Trieste, 8 novembre 1984

Prendono parte al lutto:

— OLIVIERO e SILVA BARI

Trieste, 8 novembre 1984

L'Associazione Spedizionieri del Porto di Trieste ricorda con profondo cordoglio la scomparsa dell'

ING.

Aldo Suppani

per oltre un ventennio suo valoroso Segretario altamente apprezzato per la rara preparazione professionale e per le Sue elevatissime doti morali e umane.

Trieste, 8 novembre 1984

Nel V anniversario della morte di

Caterina Ugolini

il figlio, la nuora, il nipote ed i parenti tutti La ricordano con immutato amore e rimpianto.

Trieste, 8 novembre 1984

Il CSM di Barcola ricorda la gentilezza e la simpatia del «suo cuoco»

Marziano Kozman

Trieste, 8 novembre 1984

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Giorgio Tirel

ringraziano sentitamente la società STOCK, funzionari, collaboratori e quanti hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 8 novembre 1984

III ANNIVERSARIO

Laura Candotti

Con immutata tenerezza e rimpianto.

MARIA LUISA
ANTONIO

Trieste, 8 novembre 1984

VI ANNIVERSARIO

Antonia Radoslovich ved. Leban

I figli La ricordano con profondo rimpianto.

Trieste, 8 novembre 1984

IV ANNIVERSARIO

RAG.

Bruno Callegari

I suoi cari Lo ricordano con infinito rimpianto.

Trieste, 8 novembre 1984

---

†

Si è spento serenamente

Giuseppe Bon

ex Vigile del fuoco

Ne danno il triste annuncio la moglie PIERINA, la figlia MARIUCCIA con il marito ROBERTO, il figlio MARCELLO con la moglie NIVEA, i nipoti ANNAMARIA, PAOLO, MAURIZIO, ROBERTO, SERGIO e parenti tutti.

Un sentito ringraziamento ai medici curanti dott. PRESCA e dott. BELLELI.

I funerali avranno luogo oggi alle 10.30 dalla cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 8 novembre 1984

Ciao

nonno Pino

la piccola ELISA.

Trieste, 8 novembre 1984

Partecipa al lutto:

— famiglia MIRABELLA

Trieste, 8 novembre 1984

Partecipano al lutto le famiglie: LICEN, CANCIANI, BANDELLI.

Trieste, 8 novembre 1984

Partecipano al lutto le famiglie GIUGOVAZ.

Trieste, 8 novembre 1984

---

†

Dopo lunga e sofferta malattia è mancata all'affetto dei suoi cari

Rosa Adam ved. Vörus

Ne danno il doloroso annuncio i figli CLAUDIO e LIVIO, la nuora GRAZIELLA, il nipote WILLY con NEVIA, il pronipote WALTER, LARA, il fratello GUERRINO con la moglie ELDA, le sorelle GABRIELLA e CARLA, i nipoti, pronipoti e parenti tutti.

Un sentito ringraziamento al personale della Cri, al personale medico e paramedico della II Geriatria.

I funerali seguiranno venerdì 9 novembre alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 8 novembre 1984

Partecipano al lutto:

— LAURA e ALDO

Trieste, 8 novembre 1984

---

†

Il giorno 5 c.m.

Carlo Tyrichter

ha raggiunto la moglie GIUSTINA.

Lo piangono le figlie BRUNA e NEDDA, il genero ENRICO.

Il presente annuncio viene dato a tumulazione avvenuta.

Trieste, 8 novembre 1984

Partecipano al lutto i cognati e nipoti.

Trieste, 8 novembre 1984

---

†

Marziano Kocman (Ciano)

non è più.

Lo annunciano con tanta tristezza PIERINA, ANTONIO e famiglia.

I funerali seguiranno oggi alle ore 11.45 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 8 novembre 1984

---

†

E' mancato al nostro affetto

Vittorio Roitz

Con profondo dolore ne danno l'annuncio la moglie MARIA, i figli RENATO e ROBERTO, le nuore, i nipoti e la cognata ANNA.

I funerali seguiranno venerdì alle 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 8 novembre 1984

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossi e grati per le unanimi partecipazioni di stima e di affetto tributate alla cara memoria del nostro indimenticabile

Pino Di Giorgio

Rivolgiamo un sentito ringraziamento ai parenti, agli amici, ai conoscenti e indistintamente a tutti coloro che hanno voluto rendersi in vario modo partecipi del nostro immenso dolore.

I familiari

Muggia, 8 novembre 1984

Ti ricorderemo sempre

Mauro Bogatez

Gli amici TIZIANO e LUISA.

Trieste, 8 novembre 1984

---

†

Dopo breve malattia è mancata all'affetto dei suoi cari

Gioia Florio in Amato

Ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, il marito SALVATORE, la figlia ROSALBA, i genitori PIERO e PIERINA, il fratello SALVATORE, la cognata, i nipoti, la nonna, gli zii ed i parenti tutti.

Palermo-Trieste,
8 novembre 1984

Si associano al lutto della famiglia:

— GIULIA e PINO FONDA

Trieste, 8 novembre 1984

Partecipano al dolore della famiglia: NELLO, CRISTINA, EDY, NINO, BERNADETTA.

Trieste, 8 novembre 1984

Partecipano al lutto le famiglie BOJKOW-CESARATTO.

Trieste, 8 novembre 1984

---

†

Si è spento serenamente

Vittorio Pertot

Ne danno il triste annuncio la moglie FRANCESCA, le figlie ADA e MARISA, i generi GUIDO ed ELVINO, le sorelle e i parenti tutti.

I funerali si svolgeranno venerdì 9 corr. alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 8 novembre 1984

ALESSANDRO, NICOLETTA, STEFANO salutano il caro

nonno

Trieste, 8 novembre 1984

Partecipano al dolore:

— GIUDITTA e GIGI KINESE
— CELSO e ANGELA TOFFUL

Trieste, 8 novembre 1984

---

†

Dopo lunga malattia è mancato all'affetto dei suoi cari

Rodolfo Mondo

Ne danno il doloroso annuncio la moglie, le figlie RINA, NEVERINA e CLAUDIA, i generi, i nipoti FRANCA, GIULIANO, GABRIELLA e ROBERTO, i fratelli, le cognate e i parenti tutti.

Un grazie di cuore vada al prof. BARTOLI e a tutto il personale della IV Divisione Pneumologica del Sanatorio Santorio di Obelisco.

I funerali seguiranno domani venerdì alle ore 10 dalla Cappella di via della Pietà direttamente per il Duomo di Muggia.

Muggia, 8 novembre 1984

Partecipano al lutto la cognata PIA, i figli ALFREDO, ONDINA, MARIO.

Trieste, 8 novembre 1984

---

†

È mancato ai suoi cari

Aldo Mattiazzi

Addolorati lo annunciano la moglie RENATA, le figlie ADRIANA e GIULIANA con i generi LUCIANO e FRANCO, i nipoti, la sorella LUCIANA, il fratello FERRUCCIO e i cognati.

I funerali seguiranno il giorno 9 corr. alle ore 9.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 8 novembre 1984

Si associano al dolore le famiglie MATTIAZZI-SORZ e nipoti tutti.

Trieste, 8 novembre 1984

---

†

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Marovich ved. Bommarco

Ne danno il triste annuncio i figli ETTA, MARIANO, il genero, i nipoti, pronipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno sabato 10 corr. alle ore 10 dall'Ospedale maggiore.

Trieste, 8 novembre 1984

La Sorveglianza diurna e notturna partecipa al lutto del socio TONIETTO per la scomparsa del padre

Bruno Tonietto

Trieste, 8 novembre 1984

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Francesco Ravalico

ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 8 novembre 1984

I familiari di

Federico Senizza (Rico)

ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 8 novembre 1984

Nel V anniversario della scomparsa di

Vittorio Spagnolo

la moglie Lo ricorda con immutato affetto e rimpianto.

Trieste, 8 novembre 1984

Giovedì, 8 novembre 1984

REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE: VIA S. PELLICO, 8
TELEFONO: 77861 (DIECI LINEE IN SELEZ. PASSANTE)

GIORNALE DI TRIESTE

IL PICCOLO

PUBBLICITÀ: SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE
PIAZZA DELL'UNITÀ D'ITALIA, 7 - TELEFONO: 65065

LA CICLOPICA OPERA IN FASE DI REALIZZAZIONE SUL CARSO

Ci vogliono altri 150 miliardi per ultimare la grande viabilità

I costi sono cresciuti soprattutto a causa di alcune varianti da apportare al progetto originario
Nei prossimi mesi la camionale dovrà essere chiusa e i Tir verranno dirottati sulla Trieste-Opicina

Sono necessari almeno altri 150 miliardi per il completamento dell'autostrada Sistiana-Padriciano. La notizia viene dai competenti uffici regionali. Il consistente supplemento di fondi, che dovranno ora essere reperiti, trova ragione in alcune varianti da apportare al progetto originario.

L'opera, che costituisce la parte carsica della grande viabilità triestina (molo Settimo-Sistiana), fu finanziata con i decreti di attuazione di Osimo: è urgente un rifinanziamento della stessa posta. Se così sarà, si fa ora la data dell'89 per la realizzazione definitiva dell'infrastruttura viaria.

I lavori di costruzione dell'autostrada carsica sono stati quasi tutti appaltati. Mancano due tratti, di circa un chilometro ciascuno, all'inizio e alla fine del primo lotto, compreso fra Sistiana e Prosecco. Sono parti stralciate dal lotto stesso proprio per carenza di fondi.

L'Anas, che ha in concessione l'opera, si è infatti trovata di fronte al limite di legge che le impone di non superare il tetto di una volta e mezzo il costo preventivato. Il tratto Sistiana-Prosecco (che è quello in più avanzata fase di esecuzione) ha cominciato invece a costare molto di più.

Gli importi sono qui infatti lievitati per effetto, fra l'altro, della variante richiesta dal comune di Sgonico, che ha imposto la realizzazione di una parte in trincea per motivi ecologici (si tratta del tragitto fra il mobilificio Lanza e la stazione Esso, trasformato in una galleria artificiale per consentire una continuità del territorio in superficie).

Restano così da appaltare parte dello svincolo di Prosecco (dove ci sono anche problemi di esproprio di terreni di uso civico del Comune di Trieste) e il tratto fra il ponte ferroviario di Sistiana e l'attuale inizio dell'autostrada per Venezia (per l'esecuzione di questa parte occorrerà attendere i nuovi finanziamenti).

Una serie di varianti di non poco conto sono da apportare al terzo lotto (Opicina-Fernetti), gestito direttamente dalla Regione. Qui è intervenuta la Soprintendenza ai monumenti, a tutela di alcune doline carsiche di valore ambientale e archeologico. Dovranno essere ridisegnati alcuni ponti e viadotti. Oltretutto i tempi burocratici si allungano, perché i benestari devono essere dati direttamente da Roma. Per il quarto lotto, infine (Opicina-Padriciano), i cui lavori dovrebbero cominciare tra breve, si è posto più di recente il problema dello svincolo per l'Area di ricerca.

Si accentueranno, nei prossimi mesi, i disagi per il traffico. Già oggi la statale «202» ha una percorrenza tormentata fra Prosecco e Sistiana. Qui l'Anas prevede di ultimare già entro l'anno diversi tratti della carreggiata autostradale attualmente in costruzione.

Man mano che questi tratti saranno finiti, il traffico vi verrà dirottato per poter iniziare la costruzione della carreggiata vicina, che interesserà questa volta interamente la «202». E' prevedibile quindi che auto e camion saranno costretti a una serie di gincane di entrata e uscita fra l'autostrada e la vecchia Camionale. Quand'anche tutto il primo lotto, ora in costruzione, sarà completato, mancheranno il tratto fra il sottopasso ferroviario di Sistiana e l'attuale autostrada, nonché lo svincolo di Prosecco.

Poiché a Prosecco l'autostrada correrà in galleria, l'innesto con la «202» potrà aversi per un certo periodo solo all'altezza della Esso, dove le due strade corrono allo stesso livello. Il primo lotto, una volta finito, non sarà quindi immediatamente funzionale.

D'altra parte l'impossibilità di usare la parte di autostrada in galleria comporterà presumibili ritardi nell'esecuzione della seconda carreggiata fra il mobilificio Lanza e la Esso, posto che l'attuale sede dovrà restare agibile fino al primo, provvisorio ingresso nell'altra carreggiata autostradale. E' un problema che è allo studio.

Anche i lavori del quarto lotto (Opicina-Padriciano) rivoluzioneranno l'attuale viabilità. Infatti, il tracciato autostradale correrà esattamente sulla sede della Camionale, che dovrà pertanto essere per un certo tempo chiusa al traffico. Già è stato previsto che i mezzi, Tir compresi, provenienti dal porto e dalla zona industriale dovranno uscire dalla «202» al bivio «H» (quello che congiunge la Camionale alla Basovizzana) per poi scendere fino all'incrocio Faccanoni e da qui risalire lungo le curve della Trieste-Opicina fino all'Obelisco.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Goffredo. — Il sole sorge alle 6.55 e tramonta alle 16.42; la luna si leva alle 16.41 e cala alle 6.24.

Ieri: temperatura massima gradi 16,1; minima gradi 13,1.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Roma, 15; via Ginnastica, 44; via Fabio Severo, 112; via Baiamonti, 50; Sgonico, Muggia, viale Mazzini, 1 (solo a chiamata).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Roma 15, telefono 69042; via Ginnastica 44, telefono 795417; via Fabio Severo 112, telefono 571088; via Baiamonti 50, telefono 812325; via Oriani 2, telefono 727055; piazza Venezia 2, telefono 767466; Sgonico, tel. 229373, Muggia, viale Mazzini 1, telefono 271124 (solo a chiamata).

Farmacie in servizio anche dalle 20.30 alle 8.30 (notturno): via Oriani, 2; piazza Venezia, 2; Sgonico, Muggia, viale Mazzini, 1 (solo a chiamata).

OGGI UN INCONTRO RISOLUTIVO AL COMUNE

Ore decisive per i netturbini

Se non otterranno delle garanzie sciopereranno per altre due giornate

Giornata decisiva, quella di oggi, per la vertenza dei netturbini. Tutto dipenderà dall'esito di un incontro tra la giunta comunale e la federazione Cgil, Cisl e Uil, fissato per le 10.30 in municipio. Se i sindacati non giudicheranno sufficienti le assicurazioni sull'applicazione del contratto nazionale di lavoro e di quello integrativo, proclameranno altri scioperi a scacchiera per domani e per sabato. di conseguenza il servizio di asporto rifiuti rimarrebbe bloccato per altri tre giorni di fila (domenica è festa), con effetti traumatici: in alcuni punti della città, infatti, i netturbini sono passati l'ultima volta lunedì 30 ottobre.

Non mancano comunque le premesse perché stamattina si raggiunga un accordo. Ieri, in un'affollata assemblea nel palazzo dell'anagrafe, Salvatore Vindigni della Uil, Marino Sossi della Cgil e Marino Pitacco della Cisl, hanno fatto a netturbini, spazzini e autisti il punto sulla trattativa. Nessuno se l'è sentita di proclamare uno sciopero subito. tutti attendono l'incontro di oggi. Uno solo, in seconda fila, ha urlato: «Raccogliamo tutte le immondizie e portiamole per protesta in piazza Unità sotto il municipio».

Vindigni ha polemizzato con il comitato provinciale di controllo, il quale ha bocciato una delibera che prevede un passaggio di qualifica per i netturbini. «Il comitato non si comporta in modo uguale con tutti i Comuni della provincia — ha detto — ma noi siamo pronti anche a fare un presidio di protesta sotto la sua sede».

Sono stati poi distribuiti i buoni per le nuove tute e i nuovi giubbotti richiesti.



L'affollata assemblea dei netturbini svoltasi ieri mattina nel salone dell'Anagrafe (Italfoto)

NUOVO ITER AMMINISTRATIVO DOPO L'ACCORDO CON I PROGETTISTI

Tutto da capo per il progetto del Maggiore da ristrutturare

Punto e a capo con il progetto di ristrutturazione dell'Ospedale maggiore. Raggiunta un'intesa con i progettisti, dopo un'estenuante vertenza che era arrivata fino in Tribunale, l'Unità sanitaria locale ha ripreso in mano il programma di riorganizzazione del vecchio ospedale. Martedì al comitato di gestione sono stati presentati i due documenti di avvio dell'iter amministrativo che dovrebbe sfociare nel rifacimento dell'intero complesso. Di date, per arrivare a vedere qualcosa di concreto, nemmeno è il caso di parlare. I tempi tecnici di esecuzione dei lavori si aggirano su quattro-cinque anni, ma quelli politici (l'ospedale di Cattinara insegna) non permettono di fare previsioni.

L'altro ieri, comunque, si è alzato il sipario ed è iniziato il primo atto. Il presidente dell'Usl, Giovanni Scarpa, ha presentato ai componenti del comitato di gestione uno schema di contratto con i progettisti che integra quello già stipulato a suo tempo e fissa tetti di spese e scadenze dell'incarico. Inoltre Scarpa ha presentato il documento elaborato dal comitato tecnico consultivo dell'Usl, nel quale si indicano agli stessi progettisti indirizzi e proposte sull'impostazione da dare al rifacimento dell'ospedale.

Sui due atti il comitato di gestione non ha deliberato: ora saranno inoltrati alla seconda e alla quarta commissione dell'assemblea dell'Usl, che li dovranno valutare ed esprimere un parere. Quindi i documenti ritorneranno al comitato di gestione. Quest'ultimo, una volta approvati, li porterà al giudizio dell'assemblea. Il presidente conta di riuscire a riunire a tale scopo nei primi giorni di dicembre.

A maggio, come si ricorderà, i giudici avevano condannato l'Usl a pagare ai progettisti circa cinquecento milioni di lire quale compenso e rimborso delle spese da essi sostenute per eseguire un progetto di cui il consiglio ai amministrazione degli Ospedali riuniti non aveva più deciso cosa fare. Non lo aveva né accettato né rifiutato, prendendone semplicemente atto, senza però pagare gli architetti.

La faccenda era stata affidata a un lodo arbitrale, che aveva concluso col dare ragione ai progettisti e con l'imporre all'Usl (erede del consiglio di amministrazione degli Ospedali riuniti) il pagamento di 534 milioni. A questo importo l'Usl doveva aggiungere anche 200 mila lire giornaliere d'interessi, con decorrenze dal giorno della sentenza e fino all'avvenuto pagamento.

Si era giunti poi a un accordo con gli studi degli architetti Semerani e Neguinot, esecutori del progetto. Gli architetti mettevano una pietra sopra la faccenda, rifacevano il progetto secondo indicazioni di spesa più contenute (era stato questo a provocare l'impasse del vecchio progetto) e consideravano i 534 milioni come un acconto sugli onorari del futuro lavoro. Lasciavano cadere anche i diritti sugli interessi e l'Usl si impegnava a sua volta a dare entro il 31 ottobre il via alle procedure per il nuovo progetto. Gli atti dell'altro giorno, sanciscono appunto questo inizio.

Ci sono però dei punti incerti in questo avvio, ed entro novembre l'Usl li dovrebbe definire. Per la ristrutturazione del vecchio ospedale si fissa un tetto di spesa di 37 miliardi e 200 milioni. Dovrà tirarli fuori la Regione e l'assessore Renzulli si è già impegnato in questo senso, ma finora sulla carte non c'è niente. Così per il Comune, che essendo l'organo di cui l'Usl è emanazione, dovrebbe dare il placet all'iniziativa e dovrebbe anche esprimersi formalmente sulla chiusura al traffico di via Pietà prevista nel progetto.

Il «Maggiore», così come risulta dalle indicazioni date dall'Usl ai progettisti, dovrebbe suddividersi in quattro dipartimenti: di emergenza, cardiologico, oncologico e geriatrico. Complessivamente si dovranno ospitare 816 posti letto. I lavori di rifacimento riguarderanno il quadrilatero del vecchio ospedale e la palazzina del Centro tumori. Inoltre — e questa è una novità — è prevista una nuova costruzione per accogliere la clinica odontostomatologica (cura dell'apparato dentibocca) e gli uffici di direzione.

Itti Drioli

PANINO DI 2 METRI E 65 PER UN TORNEO DI CALCETTO

Sfilatino formato portaerei



Due metri e sessantacinque centimetri di lunghezza. È il maxi-filone, più simile a un modellino di portaerei che non a un panino, che il fornaio Gino Pasqualis ha preparato per i suoi amici del bar «da Gianni» di via Orlandini. Tutti insieme lo hanno divorato per festeggiare la conclusione di un impegnativo torneo di calcetto *(Italfoto)*

MANIFESTAZIONE CON IL SEGRETARIO NAZIONALE

La Cisnal ha festeggiato il traguardo dei 30 anni

Trent'anni fa, il 4 novembre del 1954, nasceva a Trieste, in una saletta dell'albergo «Excelsior», l'Unione provinciale del lavoro Cisnal. La ricorrenza è stata festeggiata ieri nella sala convegni della Fiera con una serie di manifestazioni commemorative alle quali hanno preso parte anche il segretario generale della confederazione, Ivo Laghi, e numerosi dirigenti nazionali.

La cerimonia del trentennale si è aperta con un intervento del segretario provinciale, Innocente Maccan, che dopo aver ripercorso le tappe principali dell'attività dell'Unione a Trieste, ha voluto ricordare la grave situazione economica che attraversa la nostra città, «colpita dal progressivo depauperamento e smantellamento dei tradizionali poli di attività, specie nel settore delle partecipazioni statali».

Il direttore del patronato Enas, Mauro Di Giorgio, si è invece soffermato sulla situazione previdenziale italiana, «affidata — ha detto — a una legislazione frammentaria, estemporanea e spesso contradditoria». La Cisnal una sua strategia in materia di pensione l'ha già formulata e Di Giorgio ieri ne ha riassunto i punti principali, tra i quali figura anche quello relativo all'età pensionabile.

Infine l'intervento del segretario generale della Cisnal, Ivo Laghi, che ha polemizzato con la federazione Cgil-Cisl-Uil la quale — a suo dire— «con un atteggiamento di rinuncia ha annullato le conquiste sindacali di decenni di lotta».

STATO CIVILE

NATI: Miele Elisa, D'Arienzo Stefano, Cavina Samuele Andrea, De Stefani Valentina, Croce Elena.

MORTI: Bon Giuseppe, anni 81; Roitz Vittorio, 83; Adam in Vörus Rosa, 78; Marovich ved. Bonmarco Maria, 82; Tenze Maria ved. Tommasini, 99; Tonietto Bruno, 71; Pugliese Antonio, 71; Bogatez Mauro, 23; Tyrichter Carlo, 88; Tulliach Marco, 74; Levitz Germano, 79; Antonelli Ireneo, 63; Senizza Federico, 71.

In poche righe

Messa per i Caduti del 1953

Nel trentunesimo anniversario delle vittime del novembre '53, questa mattina alle 9 il Comune farà celebrare una messa di suffragio nella cappella del cimitero di Sant'Anna. Alla fine della cerimonia religiosa, ai piedi del monumento che ricorda il loro sacrificio, sarà deposta una corona di alloro.

Commemorazione di Vittorio Vidali

Onoranze e celebrazioni per ricordare la personalità e l'opera del sen. Vittorio Vidali avranno luogo domani nel primo anniversario della morte. Una delegazione delle organizzazioni locali del Pci, con il sen. Maurizio Ferrara in rappresentanza del comitato centrale, si recherà in mattinata al cimitero di Muggia. La commemorazione ufficiale rivolgerà alle 18, in via Madonnina 19. Interventi sono preannunciati da parte dello stesso sen. Ferrara, nonché da Ugo Poli e Stojan Spetic a nome dei comunisti italiani e sloveni di Trieste. Il giornalista Mario Passi porterà poi una testimonianza del suo lavoro con Vidali e leggerà alcune pagine inedite. Nel corso della manifestazione, aperta al pubblico ed alla quale sono state invitate le autorità cittadine, verrà presentato un busto in bronzo di Vittorio Vidali.

Domani il Consiglio comunale

Il Consiglio comunale è stato riconvocato per domani sera, alle 18.30, con varie delibere all'ordine del giorno. Il calendario delle successive sedute è stato concordato ieri mattina.

Disdetta del canone Rai

Il Comitato triestino per la disdetta del canone Rai invita tutti coloro che vogliono effettuare tale disdetta a presentarsi nella sede di via San Nicolò 8 (tel. 65373) ogni giorno dalle 18.30 alle 20 (festivi esclusi).

L'AUTOPSIA METTE LA PAROLA FINE ALLA VICENDA

Un collasso e poi il capitombolo: così morì il cuoco in via Paduina

Nessuno ha spinto giù dalle scale o picchiato Marziano Kocman, il cuoco trovato in fin di vita alcuni giorni fa nell'atrio dello stabile di via Paduina 4. La morte è da attribuire infatti a cause naturali: il cuoco è stato colpito da una emorragia cerebrale, che gli ha fatto perdere i sensi. È così caduto al di là del passamano ed è volato per una decina di metri nella tromba delle scale. Nell'impatto col pavimento, ha subito la frattura della base cranica e da qui la morte. Questo, in sintesi, il risultato dell'autopsia eseguita ieri mattina dal professor Renato Nicolini.

In un primo momento si era pensato a un'aggressione. lo facevano pensare i pantaloni macchiati di sangue, la giacca strappata e scucita, la cinghietta dell'orologio spezzata di netto. Poi la «Mobile» ha ricostruito le ultime ore di vita dell'uomo: Marziano Kocman le aveva passate tra un'osteria e l'altra e negli spostamenti si era servito di due taxi. «Era solo sulla mia macchina. Certo non era proprio sobrio», aveva dichiarato il primo tassista. Anche il secondo aveva confermato che l'uomo sabato pomeriggio era solo.

Secondo un'altra testimone, il cuoco aveva poi salito a fatica, verso le 19.20, le scale dello stabile di via Paduina. Voleva entrare nell'appartamento di un'anziana conoscente. Ma la donna, visto il suo stato, non gli aveva aperto la porta. Poco dopo il malore e la tragica caduta.

Passante travolta in piazza Goldoni

Una donna dell'apparente età di 40-50 anni, è stata investita ieri sera, alle 19.30, all'incrocio tra corso Italia e piazza Goldoni. Adesso è ricoverata nella divisione ortopedica dell'Ospedale maggiore, con prognosi di 15 giorni per contusioni alla gamba e al polso destri. Non aveva documenti addosso e non vuol rispondere alle domande dei sanitari. «Me la sono vista davanti. Correva dalla farmacia verso via Mazzini... Procedevo in colonna, assieme a tutte le altre macchine. Ho frenato con tutte le mie forze... L'ho solo toccata» racconta la proprietaria dell'auto investitrice, una «A 112», Patrizia Rudina, 28 anni.

Il racconto dell'automobilista è stato confermato anche da un'altra deposizione. «Sulle strisce pedonali, in quel momento, non stava passando nessuno... tutti i veicoli si muovevano verso Barriera». Nell'urto, la sconosciuta è finita a terra ed è stata soccorsa da un medico tedesco di passaggio, Robert Wesselhoeft, di Monaco di Baviera.

MESSA QUESTA SERA

Due anni dalla morte di Rutteri



Sono passati due anni dalla morte del prof. Silvio Rutteri, rimpianto cultore del patrimonio umanistico cittadino, affabile e squisito personaggio. Per ricordarlo agli amici, ai discepoli e alla schiera numerosa dei suoi estimatori, una messa di suffragio sarà celebrata questa sera, alle 18.30, nella chiesetta di Santa Caterina da Siena, in via dei Mille (dopo la curva di via San Pasquale).

GIORNALE DI TRIESTE

GIOVEDÌ 15 LA SENTENZA DELLA CAUSA DI TRUFFA E FALSO

Il Pm chiede una sola condanna al processo contro i medici Usl

L'Unità sanitaria ammessa come parte civile avverso tre dei sei imputati

Ridimensionata nella requisitoria del pubblico ministero la posizione di cinque dei sei medici accusati di truffa e falso ai danni dell'Usl. Il processo, celebrato dal Tribunale penale, presieduto da Alessandro Brenci, p.m. Staffa, cancelliere Nicoletta Materia, si concluderà giovedì 15 novembre.

Imputati della causa sono il dott. Arrigo Levi-Minzi, di 46 anni (contumace in quanto si sarebbe trasferito all'estero), Elio Antonini, di 36 anni; Lucio Monico, di 58; Michele Bampi, di 36; Umberto Rinaldi, di 57 e Gianfranco Cortelli, 43 anni, titolare di un laboratorio biologico.

All'inizio della terza udienza, il Collegio scioglie la riserva in merito alla costituzione di parte civile del presidente dell'Unità sanitaria locale Giovanni Scarpa che è assistito dagli avvocati Esti e Berni, e la ammette soltanto nei confronti dei dottori Monico, Bampi e Rinaldi. Questo atto chiude l'istruttoria dibattimentale.

Inizia quindi la discussione con l'arringa dell'avv. Esti. Dopo aver consegnato le proprie conclusioni scritte, il rappresentante della privata accusa rievoca i fatti che sarebbero stati accertati nell'agosto dell'81. I responsabili dell'Usl si sarebbero insospettiti dal fatto che i medici convenzionati avevano realizzato in un breve lasso di tempo notevoli compensi in virtù delle prestazioni effettuate.

Venne così disposta un'inchiesta amministrativa, i cui risultati furono comunicati all'autorità giudiziaria, che iniziò un'istruttoria formale a carico degli attuali imputati. Secondo il magistrato inquirente, i sei medici avrebbero segnato sui moduli in dotazione prestazioni non autorizzate e non effettuate. Il dott. Levi Minzi avrebbe apposto su quei moduli un timbro simile a quello dell'Usl con un tampone che si sarebbe fatto confezionare.

Come abbiamo già scritto sia al magistrato sia al Tribunale i professionisti respinsero fermamente gli addebiti che erano stati loro mossi.

Il pubblico ministero ha affermato ieri che «è doveroso esaminare il quadro nella sua giusta dimensione». Il p.m. Staffa soppesa le posizioni dei singoli medici e rileva che gli indizi raccolti a loro carico non hanno la consistenza delle prove, tranne che per il dott. Levi Minzi. Dopo aver affermato che le dichiarazioni dei testimoni sono state spesso discordi e contrastanti, il magistrato propone l'assoluzione con la formula del dubbio per i dottori Antonini, Monico, Bampi, Rinaldi e Cortelli e, con le generiche, chiede che il dott. Levi Minzi sia condannato a un anno di reclusione.

La parola passa alla difesa e, nell'ordine, discutono la causa gli avvocati Girometta per Monico, Sbisà per Rinaldi, Tassan e Picasso per Cortelli e Dario Lunder per Bampi. Tutti si battono per l'assoluzione con la formula liberatoria più ampia.

All'udienza conclusiva terranno le loro arringhe gli avvocati D'Onofrio, Trampus e Pasino e poi i giudici si ritireranno in camera di consiglio.

M. R.

Elargizioni dei lettori

In memoria di Rosa Sapienza nel I anniversario della morte (8-11) dai figli, nipoti e parenti tutti 50.000 pro Divisione cardiologica Ospedali Riuniti (prof. Camerini).
In memoria di Giorgio Ferrini nell'VIII anniversario (8-11) da Bruno e Loredana Rocco 30.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
In memoria di Carlo Visnjevec nel II anniversario (8-11) dalla nipote Anita 20.000 pro Anfaa.
In memoria di Olga Cocevar ved. Seriani nel II anniversario dai figlie dalle sorelle 20.000 pro Cri.
In memoria di Bruno Zuani nel 7.o anniversario dalla moglie Giorgia 20.000 pro Comunità Evangelica Valdese, 10.000 pro Istituto dei ciechi Rittmeyer; dal figlio Ugo nuora Leda nipoti Davide e Walter 20.000 pro Comunità Evangelica Valdese, 10.000 pro Centro tumori Lovenati; da Germana Piciga 10.000 pro Centro tumori Lovenati.
In memoria del prof. Giovanni Scheriani nel II anniversario (8-11) dalla moglie e figlio 100.000 pro Scuola media «Nazario Sauro» di Muggia.
In memoria di Ugo Janovitz nel cinquantesimo anniversario (8-11) dai figli 50.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.
In memoria di Maria ved. Gullin ed Elvina Gullin (8-11) dalle famiglie Duilio ed Enzo Gullin 25.000 pro Centro tumori Lovenati, 25.000 pro Itis.
In memoria di Ifigenia Buttiglioni (8-11) dalla famiglia Censky 10.000 pro handicappati dell'Ospedale Burlo Garofolo.
In memoria di Maria Magro ved. Fabretti nel I anniversario (8-11) da Aldo Liliana Gerin Libera Clemente 50.000 pro Divisione Cardiologica Ospedali Riuniti (prof. Camerini).
In memoria di Ettore Cerne (8-11) dalla figlia Anita 10.000 pro Astad.
In memoria di Duilio Dominicini nel I anniversario (8-11) da Rainelda e Duilia Dominicini 50.000 pro Rifugio animali Astad.
In memoria di Claudio Morpurgo dalla famiglia Pozar 15.000 pro Casa di Nazareth.
In memoria di Maria Mangano da Fernanda Ogrisi 20.000, da Poldi Strauss 20.000 pro Associazione Amici del cuore.
In memoria del comm. Felice Mezzari dalle famiglie Bianco e Ghersetti 30.000 pro Agmer.
In memoria di Mario Matossi da Nella Bossi e famiglia 20.000 pro Centro tumori Lovenati.
In memoria del dott. Mario Lovenati da N. N. 15.000 pro Centro tumori Lovenati.
In memoria di Rita Lucchini ved. Lonoce dai cugini Mariucci, Ici, Romano 30.000 pro Pro Senectute.
In memoria di Maria Gregoretti Mantovani da tutto il personale della scuola materna di via Pane Bianco e Loredana Guarniero 135.000 pro Divisione cardiologica (prof. Camerini) Ospedali riuniti.
In memoria di Girio Giuriati dalla classe V A e supplente Paola Mocarini della scuola E. Fornis 92.000, dal personale della scuola elementare «Fornis» 30.000 pro Istituto triestino interventi sociali.
In memoria di Antonietta e Giovanni Faiman dalla figlia 20.000 pro Mani tese.
In memoria di Onelio Furlani dalle famiglie Giorgio ed Edoardo Flaiban 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
In memoria della dott.ssa Brunetta De Fontana da Maria Teresa Giannotti 15.000 pro Enpa.
In memoria di Maria Pugliese ved. Derossi da Luigia Varani 10.000 pro Centro tumori Lovenati.
In memoria di Teodolindo Cimadori da Bianca Pagani 50.000 pro Centro tumori Lovenati, 50.000 pro Istituto per l'infanzia Burlo Garofolo.
In memoria del dott. Piero Bonetti dalla famiglia Ceschia 30.000 pro Associazione amici del cuore.
In memoria di Vincenzo Chicco dalle famiglie Bertogna, Butti, Hudler Narciso, Hudler Rudy 25.000 pro Associazione Amici del cuore; dalla famiglia Gratton 25.000 pro Unità coronarica (prof. Camerini) Ospedali Riuniti; da Mario Mocher 15.000 pro Istituto per l'infanzia Burlo Garofolo.
In memoria del dott. Domenicantonio Adovasio dalla moglie 100.000 pro Premio di operosità scientifica «Domenicantonio Adovasio».
In memoria di Enrica Athanasspulo da Gigliola e Massimo Affatati 10.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo.
Da parte di Ludmilla Macor 20.000 pro Enpa.
In memoria di Ettore Visintin dalle famiglie Brana e de Walderstein 30.000 pro C.P.T. Pinko Tomažič (coro partigiano triestino); da Nomer, Macovec, Oliva e Rossini 40.000 pro Croce Rossa.
In memoria di Vincenzo Chicco da Bruno Fabro 10.000 pro Istituto per l'infanzia B. Garofolo.
In memoria di Francesco Cernigoi da Nella e Guido Nobile 10.000 pro Astad, 10.000 pro Lega Nazionale.
In memoria di Italo Contelli dai colleghi e colleghe di Sonia 55.000 pro Centro tumori Lovenati.
In memoria di Luigi Carnaghi dalle famiglie Leghissa Macuz 20.000 pro Croce verde (Gorizia).
In memoria di Dario Dibello da Bossi, Fortunati 132.500 pro Associazione italiana sclerosi multipla.
In memoria di Oscar Desoye dalla moglie 50.000 pro Divisione cardiologica Ospedali Riuniti (prof. Camerini), 50.000 pro Centro tumori Lovenati; da Milla Puppis 20.000 pro Centro tumori Lovenati.
In memoria di Vladimiro Drassi dalle figlie 20.000 pro Astad.
In memoria di Mario Gridelli da Mauro e Sonia Gridelli 10.000 pro Centro tumori Lovenati.
In memoria di Amelia Malutta ved. Gianolla dalla famiglia Petracco 20.000 pro Cri.
In memoria di Guido Gavinelli da Maria Grazia e Sergio Venier 20.000 pro Conferenza S. Vincenzo De Paoli (Roiano).
In memoria di Silvio Zimmarelli da Paola e Kristian Schulze 20.000 pro Unità coronaria (prof. Camerini) Ospedali Riuniti.
Da parte di Fernanda Micheli 20.000 pro Rifugio animali Astad.
In memoria di Luigi Meriggioli dalla sorella Elda 50.000 pro Centro tumori Lovenati; dalla cognata Lidia 50.000 pro Astad rifugio animali; da Lucia e Dino Magnani 15.000 pro Lega Nazionale; da Miranda e Cesare Vivante 30.000 pro Croce rossa italiana; da Maria e Marina 20.000 pro Divisione oncologica (Ospedali Riuniti).
In memoria di Angela Massarotto da Andrigo, Barrera, Belling, Caggiola, Filippi, Maealus, Asther, Rocca, Severi, Sole, Sponza, Squicciantini, Visentini 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
In memoria di Riccardo Muner da Alice e Sergio Balestra 10.000 pro Domus Lucis Sanguinetti; da Giovanni Forni 20.000 pro Società alpina delle Giulie gruppo Gars; da Antonio Sbisà 10.000 pro Itis.
In memoria di Giovanni Popia da Elena Popia 20.000 pro Astad.
In memoria di Ilario Pitacco dai cugini Nora e Silvano Trani 20.000 pro Chiesa Ss. Pietro e Paolo; da Gigliola e Massimo Affatati 20.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo.
In memoria di Narciso Petrigna dalla moglie Santina, sorella Vittoria, cognata, nipoti e pronipoti 200.000 pro Centro tumori Lovenati.
In memoria di Mercedes Paludetto dai figli 50.000 pro Associazione amici del cuore.
In memoria di Giovanni Rocco dalla famiglia Oblach 30.000 pro Villaggio del fanciullo.
In memoria di Giorgio Santamarina da Attilio Zernitz e Nino e Bruna Storici 100.000 pro Parrocchia S. Andrea e Rita.
In memoria di Mario Scalla da Tagliapietra, Vidotto 40.000 pro Centro tumori Lovenati.
In memoria di Pietro Simoni dalle famiglie Morassi Tolentino 10.000 pro Centro tumori Lovenati.
In memoria di Remigio Visentin dalla moglie e figlia 200.000; dai colleghi della figlia Lucia 128.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.
In memoria di Luigia Tinicol Mattiussi da Marisa e Mario Savino 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
In memoria di Salvatore Zanon da Germano e Flora Menis 50.000 pro Piccole suore dell'Assunzione.
In memoria di Carlo e Francesca Tutta dalla figlia e genero 50.000 pro Unione italiana lotta contro la distrofia muscolare.
In memoria del dott. ing. Mario Siderini da Paola Roitti 10.000 pro Missione triestina nel Kenia.
In memoria di Papa Giovanni XXIII da N. N. 50.000 pro Pro Senectute.
In memoria del dott. Luigi Meriggioli da Enrico e Gina Krausenek Giorgio e M. Grazia Marzari 20.000 pro Centro tumori Lovenati.
In memoria di Luigi Gabrovec da Irma Piccini 10.000 pro Ospedale Infantile Burlo Garofolo.
In memoria di Vincenzo Chicco dalla famiglia Carlovatti 10.000 pro Istituto dei ciechi Rittmeyer.
In memoria di Maria Gregoretti dal personale del 9.o Circolo Didattico di Trieste 135.000 pro Ass. «Pro Senectute».
In memoria di Riccardo Muner da Nidia e Carlo Callin, Emilio Nemenz, famiglie Astbury e Depollo 120.000 pro Chiesa Nostra Signora di Sion.
In memoria di F. Chersin, E. Beisero, E. Coeli, A. Crevato, F. Zelik, G. Paoletti, O. Milocco da L. M. 10.000 pro Associazione «Amici del cuore».
In memoria di Umberto Buzzin da Ugo e Adriana Bonacci 50.000 pro Assoc. Amici del cuore.
In memoria di Americo Biasin dalle famiglie di Opicina Campagna 120.000 pro Centro tumori Lovenati.
In memoria di Giacomo Biviano da Paolo e Mirella Framarin 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
In memoria di Ottorino Bressan da Stefania e Adriano 20.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.
In memoria del dott. Luigi Meriggioli da Anita e Giuseppe de Luyk 50.000 pro Assoc. Amici del cuore; da Fausta Locatelli 5000 pro Piccole Suore dell'Assunzione.

Manicomio giudiziario per la donna che uccise il figlio

La trentaquattrenne Loredana Franco, la donna che uccise a coltellate il figlio Matteo, di sette anni, è stata riconosciuta totalmente inferma di mente e, non essendo così imputabile, è stata destinata per 10 anni al manicomio giudiziario di Castiglione delle Stiviere. Così ha deciso il giudice istruttore Guido Patriarchi, e la sentenza è stata notificata al difensore della sventurata madre, avv. Muciaccia.

La tragedia, che suscitò profonda impressione, accadde all'alba del primo maggio. Ossessionata dall'idea che sul suo Matteo gravasse la minaccia di una sciagura, intorno alle quattro, la donna si munì di un coltello e vibrò due fendenti al bambino immerso nel sonno. Il tramestio destò un subinquilino della Franco, lo studente Mustapha Mekhi, il quale si precipitò nella stanza della padrona di casa, si trovò davanti agli occhi la terrificante scena e, per evitare che la donna rivolgesse l'arma anche contro sé stessa, afferrò il coltello e lo scaraventò sotto il frigorifero.

Muovendosi come un automa, la Franco si avvicinò al telefono e chiamò l'ex convivente Sergio Hribar, padre di Matteo, annunciandogli che il bambino era morto. Sconvolto, Hribar salì in macchina, volò in via Ruggero Manna 16, dove abitava la Franco, prese il bambino tra le braccia e lo portò all'ospedale, ma il piccolo vi giunse ormai cadavere.

Arrestata dagli agenti della mobile, la donna venne visitata da uno psichiatra, al quale confidò di avere ricevuto un oscuro messaggio che le annunciava l'imminente fine sua e del figlio. Per evitare la sciagura — disse — aveva eliminato Matteo e poi aveva pensato di togliersi la vita, ma all'ultimo momento le era mancato il coraggio.

La psiche della Franco era turbata da tempo, e l'alterazione era divenuta più grave dopo che la donna si era sottoposta a un intervento di chirurgia estetica che era stato ripreso, a scopo scientifico, con le telecamere. I ritocchi al viso e al corpo dapprima l'avevano resa felice, ma poi la Franco era piombata in una crisi ossessiva.

La Franco dopo la tragedia è stata sottoposta a una perizia collegiale, e gli psichiatri sono giunti alla conclusione che è affetta da sindrome schizofrenica, condizione che esclude la sua imputabilità per l'omicidio del figlio.

Miranda Rotteri

Lo specchio dei prezzi

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)

ORTAGGI:	MINIMO		MASSIMO	
BIETOLE DA TAGLIO (BLEDE)	400	(800)	1000	(1500)
CAROTE	450	(500)	700	(700)
CAVOLFIORI	300	(700)	800	(1200)
CETRIOLI	—	(—)	800	(—)
CIPOLLE	400	(400)	500	(600)
FAGIOLINI	1500	(1000)	2500	(1400)
LATTUGA	450	(1200)	2000	(5060)
PATATE	230	(350)	500	(500)
PEPERONI	400	(—)	1200	(—)
POMODORI	450	(400)	1200	(800)
RADICCHIO	400	(—)	2000	(5000)
SEDANO VERDE	400	(400)	1000	(600)
SPINACI	400	(1200)	1000	(1800)
ZUCCHINE	1100	(—)	2000	(—)
FRUTTA:				
BANANE	2100	(—)	2200	(—)
CACHI	600	(—)	1300	(—)
CASTAGNE	—	(—)	1800	(—)
FICHI	1500	(—)	2500	(—)
MELE	300	(—)	1600	(—)
PERE	750	(—)	1400	(—)
SUSINE	—	(—)	—	(—)
UVA	900	(—)	1800	(—)

MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)

PESCI:	MINIMO		MASSIMO	
BRANZINI	13000	(28800)	18000	(28800)
CEFALI	3000	(5600)	3800	(5600)
GUATI GIALLI	1200	(2200)	8000	(2200)
MOLI	6000	(6800)	12500	(6800)
MORMORE	15000	(—)	16000	(—)
ORATE	20000	(26800)	20000	(26800)
PASSERE	2000	(2400)	4500	(3980)
PALOMBI (ASIA', CAN)	2500	(6800)	6500	(10800)
RIBONI	3000	(—)	24000	(—)
ROSPO (CODE)	7000	(—)	12500	(—)
SARDELLE	500	(2400)	1715	(3600)
SARDONI	715	(1400)	3570	(5600)
SGOMBRI	1500	(2000)	2800	(4800)
TONNI	—	(9800)	—	(9800)
TROTE	3300	(4800)	3500	(4800)
CROSTACEI E MOLLUSCHI				
ASTICI	—	(—)	—	(—)
CALAMARI	5000	(8800)	11000	(12800)
CANOCE	5000	(6800)	11000	(12800)
CAPELUNGHE	3200	(6000)	4500	(6000)
CAPEROZZOLI	1000	(2000)	2000	(3000)
MITILI (PEOCI)	1600	(2400)	1600	(3000)
SCAMPI (CODE)	12000	(19800)	16000	(22800)
SEPPIE	2000	(4800)	5000	(7800)

(*) Listino prezzi del 7.11.1984 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi dei prodotti di provenienza locale. - I prezzi al netto di tara (15-20%) si intendono per chilogrammo - (**) Listino prezzi all'ingrosso del 6.11.1984 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi al dettaglio praticati alla Pescheria centrale il 7.11.1984 - I prezzi si intendono al chilogrammo.

IL CONVEGNO SUI RAPPORTI TRA TRIESTE E LA NAZIONE TRANSALPINA

La nostra storia in francese

Si è aperto ieri nella sala di via San Nicolò 7 della Camera di commercio il convegno della Società italiana dei francesisti dedicato ai rapporti tra la nazione transalpina e Trieste. Ieri si è parlato in particolare dei rapporti storici. Oggi il discorso sarà incentrato sulla letteratura. Tra le varie relazioni in programma, particolarmente interessante si prospetta quella di Gianfranco Grechi, direttore della biblioteca civica «Sormani» di Milano che parlerà del triestino Bruno Pincherle, uno dei più grandi studiosi di Stendhal. Ieri, nella sala esposizioni della Biblioteca del popolo, in via del Rosario 2, è stata anche inaugurata una mostra di documenti storici su Trieste e la Francia, che rimarrà aperta fino al 15 novembre

Diverbio coniugale: medicata la donna

Lesioni giudicate guaribili in sette giorni ha riportato ieri sera Francesca Neami dopo un violento diverbio con il marito Francesco. La donna, di 29 anni, è stata picchiata dal coniuge, 38 anni, nell'appartamento di via Slataper 6.

I due, che sono separati, già nel primo pomeriggio avevano dato vita a un'animata discussione, tanto che erano stati chiamati sul posto, dai vicini di casa, i carabinieri.

Ieri sera, nuovo intervento di una pattuglia dei carabinieri di via dell'Istria. Questa volta la telefonata di un coinquilino è stata concitata: «Accorrete presto, la sta ammazzando».

Gli agenti hanno trovato Francesca Neami con i segni della violenza del marito addosso. È stata fatta arrivare un'ambulanza della Cri, che ha trasportato la giovane donna al Maggiore.

All'astanteria dell'ospedale i sanitari le hanno riscontrato una contusione alla coscia destra, escoriazioni alle mani, e una ferita lacero contusa alla palpebra sinistra. È stata medicata e dimessa. Starà a lei eventualmente sporgere querela nei confronti del coniuge.

Non è la prima volta, secondo le voci dei vicini, che i due sono protagonisti di concitate baruffe. Le loro occasioni di incontro, sebbene separati, non sono rare. I coniugi Neami hanno due figli, un ragazzo e una bambina.

GIORNALE DI TRIESTE

L'argomento di oggi

«La parete rocciosa proibita non aveva bisogno di tutela»

La zona nel comune di Duino-Aurisina era frequentata soltanto da alpinisti e da geologi, «gente che non fa danni e che si batte per difendere la natura»



Proprio in un momento in cui è quanto mai attuale la valorizzazione oculata, al servizio della collettività, della costiera triestina, accolgo con stupore e costernazione l'ordinanza del 25 ottobre scorso del sindaco di Duino-Aurisina, che pone il divieto di accesso per un lungo tratto dell'impervia scarpata costiera tra la baia di Sistiana e il castello di Duino.

Tale provvedimento viene così giustificato: «Vista la notevole rilevanza naturalistica della parte interessata», a seguito di uno studio della società "Naturstudio" su incarico della Regione, accogliendo "lettere di richieste" delle locali sezioni della Lega italiana protezione uccelli e Wwf, e in accordo con la legge 1.6.'71 n. 442, il decreto 29.5.'81 del ministero beni culturali e ambientali, la legge regionale 24.1'83 n. 11, e la deliberazione della Giunta regionale del 5.4.'84 n. 1427. Per i trasgressori è prevista una pesante ammenda che va da 100.000 lire a cinque milioni».

Le ragioni di questa estemporanea decisione appaiono alquanto oscure ai non molti appassionati che frequentano quella costa. La zona in questione — forse la più attraente dal punto di vista paesaggistico di tutta la riviera triestina — è però anche la più impervia; diremmo quasi che si difende da sola. Un'unica traccia di sentiero, malagevole e discontinua, si snoda lungo la scarpata, che è interrotta da un gran numero di pareti di roccia. Alcune di esse strapiombano sul mare con un salto unico di 50 metri, e costituiscono una favolosa palestra di roccia, che ci viene invidiata dagli alpinisti di altre città.

Su queste pareti sono stati aperti finora una quarantina di itinerari, molti dei quali di eccezionale bellezza, tra cui una traversata lunga ben 500 metri, che spesso arriva a sfiorare le onde. Tutto questo è descritto minuziosamente in una guida alpinistica delle palestre di roccia triestine.

Si intuisce immediatamente che questa ripida scarpata non è certo frequentata da torme di chiassosi gitanti che cospargono immondizie e sradicano fiori: proprio no! A parte qualche coraggioso cercatore stagionale di «bruscandoli», sono solamente i rocciatori a battere questa zona con una certa assiduità, oltre, immagino, a qualche naturalista-ecologo, e a qualche geologo interessato a studiare la serie stratigrafica che grazie alla disposizione verticale, presenta una gran varietà di litotipi in uno spazio brevissimo, con una fenomenologia tipica riscontrabile solo qui. È tutta gente che non fa danni, ma ama la natura preoccupandosi anzi di preservarla. E allora chi si vuol prendere in giro? E che cosa si vuole preservare e proteggere? E da chi?

Mi sorge istintivo il paragone con il parco nazionale della Paklenica, in Dalmazia, dove solamente d'estate i rocciatori non possono arrampicare per non disturbare i grifoni durante il loro periodo riproduttivo: una soluzione questa abbastanza ragionevole.

Non riesco, invece, a capire il divieto assoluto per la scarpata di Duino, dove in quindici anni abbiamo incontrato solo qualche lepre, forse un paio di volte dei piccoli rapaci tanto lontani da non riuscire a identificarli, e molti colombi selvatici, sempre in gran numero, che nidificano in posti veramente inaccessibili anche ai rocciatori.

Perché allora quell'assurdo divieto, assolutamente sproporzionato e sicuro motivo di futuri malcontenti?

Se si vuole proteggere la vegetazione a macchia Mediterranea lo si faccia pure! Non è giusto, però, prendersela con i rocciatori che si preoccupano di tenere mani e piedi ben saldi sulle pareti senza andare a raccogliere piante rare o disboscare la spinosa macchia tanto fitta da tenere lontano chiunque. Non sarebbe più conciliante allora rilasciare un permesso per accedere alla zona a persone con interessi specifici? Oppure controllare l'area stabilmente (basterebbero una o due piccole imbarcazioni sullo specchio di mare antistante) punendo gli eventuali abusi?

Vietando del tutto l'accesso non si fa conoscere quanto di più bello abbiamo nella nostra ristretta provincia. Simili imposizioni non si verificano neanche nei parchi nazionali. E se si vuole veramente proteggere questa costa, si vada a scoprire a chi appartiene quel gregge di capre che da anni bruca indisturbato tutto quanto capita, piante rare comprese, lasciando ovunque tracce tangibili e maleodoranti.

Indossate la muta e la maschera si vada a vedere il disastro ecologico irrimediabile che hanno combinato sott'acqua i cercatori di datteri, abilitati e non. Per lunghi tratti la scarpata sommersa è stata malamente smantellata a colpi di percussore pneumatico, creando più danno che guadagno per il responsabile e lasciando un aspetto desolante.

Scendete da quota 78 per il pendio scosceso fino al mare e andate ad annusare l'acqua puzzolente di alcune polle carsiche inquinate, dalle quali con intermittenza esce un liquame biancastro che si disperde appena a parecchi metri dalla riva. Risalite poi sull'altipiano e indovinate da dove può provenire quella robaccia, che un capriccio della circolazione sotterranea ha fatto sboccare là.

È così che si difende l'ambiente, non certo vietando l'accesso a un posto frequentato solamente da chi rispetta e difende la natura.

E questo discorso sconfina addirittura nell'ironia quando andiamo a sbirciare dietro l'angolo e ci imbattiamo nello sconquasso della «Caravella» nella baia di Sistiana, dove l'unica cosa rimasta in piedi è proprio quella compatta parete della cava, chiamata «Panza dell'elefante», meta ormai classica per i rocciatori e grande attrazione della domenica.

Trieste ha molto da offrire, ma chi ascolta vuole veramente sentire?

Tullio Piemontese
Piero Gerin
Tullio Ferluga
Giancarlo Ressetta
Aldo Cappuccio

SEGNALAZIONI

Picchetti e violenza psicologica

Dopo una militanza di ventiquattro anni all'interno della Cisl, di cui ben sei come Filp-Cisl, militanza che mi ha trasmesso i valori di democrazia e di libertà che sono sempre stati alla base della politica sindacale della Filp-Cisl triestina, ho assistito alla negazione nei fatti di quei valori con l'attuazione di picchetti nello sciopero del 19 ottobre scorso, picchetti che hanno impedito l'accesso al porto a tutte le persone che in esso operano.

Io non metto in dubbio la validità delle giuste richieste sia dei lavoratori della Compagnia sia dei lavoratori dell'Ente porto dei quali mi onoro di far parte, perché sono consapevole, come molti nella nostra città, che il porto è rimasta l'unica attività sulla quale possiamo e dobbiamo contare per l'occupazione presente e futura.

E quindi non è sui contenuti che voglio porre la mia attenzione, ma è sul metodo con il quale si cerca — e a mio avviso in maniera affannosa — una soluzione positiva della vertenza aperta.

Qualcuno giudica il picchettaggio un'espressione di democrazia, altri no. La Costituzione stabilisce il diritto dello sciopero ma anche il diritto al lavoro e soprattutto ribadisce la libertà di comportamento di ogni singolo individuo.

La violenza, non fisica ma psicologica, l'impedimento fisico all'accesso sono strumenti che non hanno mai fatto parte dell'ideologia della Cisl che ha sempre ricercato nel confronto dialettico sia la soluzione dei problemi che di volta in volta si presentavano sia l'adesione sulle motivazioni dei lavoratori.

Ora mal si attaglia, sempre a mio parere, che il responsabile regionale della Filp-Cisl condivida e partecipi con il peso della sua carica a queste azioni che non sono sicuramente di lotta ma che creano smarrimento e confusione tra i lavoratori.

Certo il porto ha molti problemi irrisolti ma a mio parere la soluzione di questi problemi non la si ottiene con azioni che lo paralizzano rendendo nel contempo più difficile il suo sviluppo internazionale tanto auspicato da tutti.

Bruno Vizzaccaro

Ritrovato il portafogli

Care Segnalazioni, desidero ringraziare tramite vostro la gentile persona che sabato 3 novembre ha trovato il mio portafogli al cinema «Ariston» e l'ha consegnato integro alla cassa. Ringrazio altresì i gestori della sala cinematografica che si sono premurati di avvisarmi telefonicamente dell'avvenuto ritrovamento.

Amelia Zacchi in Musina

Solo un test zootecnico

Il Gruppo cinofilo venatorio Val Rosandra ci scrive:

La disinformazione che sta alla base della lettera intitolata «Caccia alle quaglie», di Caterina Anstey, apparsa su «Il Piccolo» il 15 ottobre scorso e le ripercussioni negative che essa può avere sui lettori, ci inducono a fare alcune precisazioni.

A Basovizza il 16 settembre non c'è stata alcuna «gara di caccia alle quaglie» bensì una prova di lavoro per cani da ferma, cioè un test zootecnico per individuare i migliori soggetti atti alla riproduzione.

Tali prove, inaugurate nel secolo scorso in Gran Bretagna, sono accettate come test selettivo da tutti i Paesi d'Europa. Nella produzione qualitativa e quantitativa del cane da ferma, l'Italia è ormai da anni all'avanguardia con un giro d'affari di vari milioni e un introito non indifferente per le casse dello Stato.

Per queste prove devono esser sacrificate alcune quaglie di voliera, che comunque finirebbero nelle macellerie e sulle mense, per poter valutare oggettivamente le qualità naturali dei cani e non per puro «desiderio di uccidere».

Le quaglie sono abbattute da apposito personale che si incarica dell'ingrato ma necessario compito e non dai proprietari dei cani stessi. Non condividiamo, infine, l'impostazione che la signora Anstey ha dato al suo scritto diretto a suscitare repulsioni emotive più che considerazioni oggettive nel lettore. Ci dispiace di non aver conosciuto la signora Anstey: avremmo volentieri discusso con lei e forse, chiarendo i nostri obiettivi zootecnici, avremmo potuto evitare inutili polemiche. Ma la signora Anstey a Basovizza... c'era?

Il consiglio direttivo

«La città è un grande "scovazzon"»

Care Segnalazioni, ho letto la lettera del cittadino che si lamentava che via Bellosguardo è un «scovazzon». Purtroppo non solo quella via ma la città intera da parecchio tempo — sciopero dei netturbini a parte — è un generale «scovazzon» e offre a «foresti e nostrani» uno spettacolo indecoroso di disordine, degrado e sporcizia.

Si assiste così, avviliti e impotenti, ad un imbarbarimento del concetto di educazione civica da parte di molti, troppi cittadini, complici anche i tutori del «bene pubblico» che minimizzano o lasciano correre perché è più semplice e meno faticoso. (A proposito Baldovin de la scovazza, di buona «piccoliniana» antica memoria, ha forse perduto gli occhiali da un anno a questa parte?).

Un mio professore, non soddisfatto da un elaborato scolastico, puntava il dito e tuonava: «Cinque e a posto!». E allora? Allora si può ancora puntare il dito ed esclamare: «Comitato città pulita, se ci sei batti un colpo! Anzi, per la circostanza, fuori le scope!».

Dina Castello

Piccolo albo

La persona che ha ritrovato un portafoglio contenente una patente e altri documenti, smarrito il 3 novembre scorso sull'autobus della linea 6 nel tratto Piazza Volontari Giuliani-birreria Dreher, è pregata di restituire i documenti all'indirizzo riportato sulla patente stessa.

Impalcatura pericolosa

Care Segnalazioni, sono assiduo frequentatore del giardino pubblico di via Giulia. Con l'arrivo della brutta stagione è stato tolto il tabellone che serviva da schermo per le proiezioni di film ma è rimasta l'impalcatura di sostegno che, anche sotto gli occhi delle mamme, è un centro di attrazione per i bambini che si divertono a salire ed a fare pericolosi esercizi.

Il guardiano e il vigilante hanno spesso richiamato l'attenzione dei genitori e degli stessi ragazzi sul pericolo che corrono (alcuni salgono fino al terzo piano dell'impalcatura di tubi Innocenti), ma senza risultato, perché appena lontani i più caparbi ritornano a farlo.

Se dovesse accadere una disgrazia di chi sarebbe la responsabilità? Del Comune? Oppure del titolare dell'impalcatura? O di chi l'ha fatta collocare? Mi chiedo: cosa si aspetta a toglierla?

Lettera firmata

Consigli rionali

Muggia centro — Il consiglio si riunirà stasera, alle 20.30, nella sala del Consiglio comunale. All'ordine del giorno della riunione, tra l'altro, la relazione informativa sulla conferenza «Petrolio dai rifiuti» e la mozione presentata al Consiglio comunale sull'argomento. Si parlerà, inoltre, della sistemazione di alcune zone della cittadina. Interverranno l'assessore ai lavori pubblici Campagna e i tecnici competenti.

Grazie all'Archimandrita

Nei giorni scorsi gli alunni della seconda e terza C della scuola media statale «Silvio Benco» hanno visitato la chiesa greco-ortodossa di San Nicolò. Un sentito ringraziamento all'Archimandrita Timotheos Elefteriou che li ha cortesemente ricevuti e ha illustrato religione e storia di quella chiesa.

Prof. Angelo Terrana

I conti in tasca a un artigiano

Sulle Segnalazioni del 24 ottobre ho letto che l'artigiano F. C. si lamenta perché il padre, tra l'altro anche pensionato, si è visto riclassificare il canone telefonico, da uso privato ad uso commerciale, in quanto riceverebbe chiamate telefoniche riguardanti l'attività del figlio, poco reperibile alla sua abitazione, perché «impegnato al lavoro tutto il giorno» e che comunque gode dei «già scarsi utili che la sua attività gli procura».

La riclassificazione dell'utenza, a suo dire, comporta un aumento di lire 34 mila al bimestre e quindi di circa 567 lire al giorno, somma veramente notevole rapportata ai suoi introiti.

Per quanto mi riguarda, faccio presente che per un piccolo lavoro da elettricista, un artigiano mi ha chiesto ed ottenuto, in base a tariffa sindacale, lire 16 mila all'ora più le spese per i materiali impiegati.

Conti alla mano, otto ore lavorative per lire 16 mila ad ora danno la cifra di lire 128 mila al giorno, poca cosa sembra rispetto all'aumento del canone telefonico di lire 567, sempre al giorno.

S. S.

Signore oneste e tanto gentili

Care Segnalazioni, ringrazio le due gentili ed oneste signore che il 31 ottobre scorso, al cimitero di Sant'Anna, hanno ritrovato e consegnato la mia borsetta al custode. Tante grazie.

I. C. A.

Mostre d'arte

Grafica nazionale alla «Cartesius»

Sabato alle 17, nella galleria Cartesius (via Marconi 16), sarà inaugurata la «Rassegna grafica nazionale» con opere di: Annigoni, Cantatore, Dova, Dorazio, Fiume, Greco, Guttuso, Maccari, Morlotti, Murer, Migneco, Santomaso, Scanavino, Treccani, Zancanaro e altri.

La rassegna rimarrà aperta sino al 30 novembre (feriali 10.30-13 e 16.30-19.30; festivi 11-13; lunedì mattina chiuso).



Un bellissimo telaio a mano in legno della prima metà dell'Ottocento, nobile e stupendo oggetto da collezione, è esposto questi giorni nelle vetrine di via Mazzini di Zinelli & Perizzi. È una presenza significativa; fa contrasto con il rustico, severo aspetto dell'antica macchina, l'eleganza raffinata delle stoffe ad essa accostate, un «lampasso» di delicati toni azzurri ed uno giallo, entrambi «ritessuti» su fedelissima copia degli originali, per il restauro dei tendaggi e delle tappezzerie del rinnovato Museo Revoltella. Accanto al telaio e ai «lampassi», i disegni ingranditi su carta millimetrata, che sono serviti per la minuziosa, perfetta riproduzione della stoffa così com'era nata più di un secolo fa. Il delicato e lusinghiero incarico è stato affidato ai Perizzi di Trieste: la Zinelli e Perizzi di via Mazzini 31, e il laboratorio G. Perizzi di via Malaspina, nella Zona Industriale. Quest'ultimo ha anche affettuato il restauro del mobilio, oltre che la foderatura delle pareti e la confezione dei tendaggi delle sale «gialla» e «azzurra» del Museo Revoltella, che ora si possono ammirare degnamente restituite allo splendore di un tempo.

ORE DELLA CITTA'

Ateneo della terza età

Questo pomeriggio, alle 16, nell'aula di via Stuparich 1, il prof. Francesco Saverio Feruglio terrà una lezione dal titolo: «Introduzione al corso sull'apparato digerente».

Rotary club Trieste

«Brevi divagazioni documentarie sulla genesi del Borgo teresiano» è il titolo della conversazione che il dott. Alfieri Seri terrà al termine dell'odierna riunione conviviale del Rotary club Trieste. L'appuntamento è per le 13 nella consueta sede.

Round table 9

Questa sera, alle 20.30, al Savoia, si terrà la prima conviviale di novembre del Round table 9. Gradito ospite della serata sarà il pretore dott. Pasqualino de Simone che intratterrà i soci sul tema: «L'intervento del giudice tutelare nella interruzione della gravidanza».

Immagine natura

Per domenica 11 è in programma un'escursione naturalista guidata in alcune grotte facilmente accessibili del Carso triestino (grotta Azzurra, spelonca del Ferro, grotta dell'Orso e grotta Ercole). Venerdì 9, alle 19, a tutti i partecipanti sarà tenuta una lezione di preparazione con l'ausilio di una proiezione di diapositive. Per iscrizioni e informazioni telefonare tutti i giorni al numero 729839 (orario d'ufficio).

Collegio capitani

Sabato prossimo, alle 12.30, si svolgerà un raduno conviviale del Collegio patentati capitani al Circolo Marina mercantile di viale Miramare 40. I soci interessati devono prenotare e versare la quota di partecipazione.

XXX Ottobre

Sci Cai. Cena sociale in sede sabato 10 novembre, ore 20. Posti limitati. Prenotazioni presso la segreteria.

Giubilo tappeti orientali

presenta una piccola partita di kilim anatolici nel nuovo negozio di via del Teatro 1 (angolo Teatro Verdi).

Femminilità e prestigio

Alla pellicceria Chiaratto di via S. Francesco 16, IV piano, ascensore. E scoprirete che, fino all'esaurimento dell'attuale collezione artigianale '84-'85, i nostri prezzi sono davvero un... caldo regalo.

Da G. Baby

L'abbigliamento bimbo di via Genova: la settimana del giubbetto offerto con lo sconto del 20%. Giubbetti pratici, colorati, caldi e sportivi per vestire l'inverno dei vostri bimbi; approfittando dello sconto del 20%. Valido solo fino al 17 novembre. G. Baby, via Genova 23. Com. Comune effettuata.

Nozze d'oro



Bruno e Alma Degrassi si ritroveranno oggi assieme ad amici e parenti nella chiesa di San Mauro Martire, a Isola d'Istria, per celebrare i loro cinquant'anni di felice unione. Tanti carissimi auguri e congratulazioni dai figli, dalle nuore e dai nipoti.

Laurea

Renato Babini, per anni tipografo del «Piccolo» e da poco andato in pensione, ha avuto in questi giorni la bella soddisfazione di assistere alla laurea del figlio Mauro, neodottore in medicina e chirurgia, che ha discusso con il prof. Andrea Bosatra, primario della clinica otorinolaringoiatrica, una tesi sul tema «Movimenti saccadici binoculari: analisi delle ampiezze e delle latenze nel soggetto normale», ottenendo il punteggio di 108 su 110. Al neodottore e al papà felicitazioni vivissime.

Finanzieri deceduti

L'Associazione nazionale finanzieri d'Italia, sezione di trieste, informa che per onorare la memoria dei soci deceduti e di tutti i finanzieri caduti in pace ed in guerra al servizio della Patria, martedì 13 novembre, alle 17, nella chiesa della Beata Vergine del Rosario (Piazza Vecchia), sarà celebrata una messa.

Club cinematografico

Domani, alle 20.30, riprenderà l'attività del Club cinematografico triestino nella sede del Capit di via Mazzini 32; la serata sarà interamente dedicata al concorso nazionale «XXV fotogramma d'oro» al quale hanno partecipato numerosi soci.

Gruppo Escai

I ragazzi del gruppo Escai «Umberto Pacifico» della Società Alpina delle Giulie e loro amici sono invitati in sede (via Machiavelli 17) stasera alle 19.15, per informazioni sulla lezione di roccia che si terrà domenica 11 novembre alle «Rose d'Inverno» in Val Rosandra.

Telefono amico 766666-7

Un invito continuo a chiamare.

In Jugoslavia con l'U.C.V.

L'Ufficio Centrale Viaggi organizza un viaggio in Jugoslavia a «Medugorje-Citluk» dal 24 al 26 novembre. Le prenotazioni si effettuano in via del Teatro n. 4, II piano. Tel. 631558. Le iscrizioni si chiudono improrogabilmente venerdì 16 novembre per coloro che hanno bisogno del passaporto collettivo e lunedì 19 per gli altri.

La minoranza a Trieste

Questo pomeriggio, alle 18.30, sarà inaugurata la nuova stagione culturale che da qualche decennio il sodalizio propone a soci ed amici. Per l'occasione è stato invitato l'avv. Giorgio Bevilacqua il quale tratterà il tema: «La minoranza slovena a Trieste e il rapporto Italia-Slavia». L'oratore coglierà l'occasione per presentare il suo volume edito dalla Lint di Trieste sullo stesso argomento. In precedenza, a cura della sede centrale e delle sezioni di Dalmazia e di Fiume della Lega Nazionale, verranno deposte corone d'alloro sulla targa che nell'atrio della sede ricorda i Caduti del novembre 1953.

Associazione medica

L'Associazione medica triestina ha organizzato per domani, alle 18.30, nella sala conferenze dell'Ospedale maggiore, una conferenza sulla responsabilità civile del medico. Relatore sarà il prof. Bonifacio.

Esperantisti triestini

Domani, alle ore 20, all'Associazione esperantista triestina (via Trento 1), la socia Elena Zerpini, responsabile del gruppo giovanile, terrà un dibattito dal titolo: «Sarà l'esperanto la seconda lingua di tutti?». L'ingresso è libero.

Body-boulding aerobico

Il nuovo metodo di allenamento per dare «tono, plasticità e fascino» alla dimensione «donna». I corsi collettivi si terranno tutti i martedì e giovedì dalle 20 alle 21, alla Palestra della Salute, circolo Endas della Ccdl. Largo Papa Giovanni 6, tel. 775743. Iscrizioni dalle 17 alle 21.

Da Noemi

è scoppiata la maglia-mania di tutti i prezzi. Noemi, via Carducci 30. Trieste.

Corso di fotografia

per principianti. Fotostudio Emmeti, via Timeus 12, tel. 767312.

La tua pelliccia

La qualità delle pelli, l'accuratezza nella lavorazione, il taglio impeccabile rendono prestigiosa la tua pelliccia: sceglila con tranquillità e sicurezza nella vasta gamma di modelli della pellicceria Beltrame in corso Italia 25.

UNA CENA E QUATTRO CHIACCHIERE PER GLI EX LICEALI DELL'OBERDAN

«Quinta E» vent'anni dopo

È singolare — diremmo unico — il legame che unisce anche dopo tanti anni di assoluta mancanza di contatti, gli ex compagni di scuola. Basta, infatti, un nonnulla per riprendere a parlare e a capirsi nella più totale e spontanea intimità.

Una cena di... richiamo ogni tanto è più che sufficiente. Così la quinta «E» dell'anno scolastico 1963-'64 dell'Oberdan si è ritrovata per festeggiare il ventennale della raggiunta maturità. Gli ex liceali, ormai sugli «anta», hanno voluto istituire un premio di studio in memoria di due loro compagni di classe prematuramente scomparsi: Fiorella Bartole e Mauro Scordi. Il premio di mezzo milione di lire è stato assegnato a Eugenia Forleo, diplomatasi lo scorso anno scolastico all'Oberdan con sessanta sessantesimi.

DALLA REGIONE

A FINE MESE IL TRAVASO DI MANSIONI CIVILI E PENALI DAI TRIBUNALI

I pretori: siamo troppo pochi per il nuovo lavoro in arrivo

Undici uffici su venti della regione senza titolare - Vertice della categoria il 15 a Udine

Magistrati in allarme in tutta la regione. A fine mese scatta la riforma legislativa che travasa dai tribunali alle preture la competenza su un'importante serie di reati: furto aggravato e ricettazione, lesioni volontarie aggravate, rissa, violazione di domicilio, truffa aggravata, maltrattamenti in famiglia. In più, nelle cause civili, la competenza del pretore passa dalla cifra limite di 750 mila lire a cinque milioni. Una valanga di lavoro in più che gli uffici non sono che in minima parte in grado di assorbire.

Bastano poche cifre: undici preture su venti (quasi tutte le mandamentali) sono prive di titolare; l'organico dei giudici in tutta la regione è vacante di 24 unità; il pretore di Monfalcone (sede anch'essa sotto organico) a giorni fissi si reca come applicato a Cormons e Gradisca, quelli di Pordenone a Maniago e San Vito al Tagliamento; a Cividale e Latisana i due titolari sono appena stati trasferiti; a Spilimbergo, Gemona, Pontebba, Codroipo e San Daniele c'è solo un vicepretore reggente, ruolo ricoperto da un legale di buona volontà. Per non parlare della cronica carenza di cancellieri, segretari, dattilografi, impiegati vari, oppure della mancanza di spazio fisico, di armadi, dove custodire gli stessi fascicoli processuali. Il vaso è già colmo: a farlo traboccare stavolta non sarà però una goccia, ma un'alluvione.

Di questa situazione il legislatore, nel varare il provvedimento ferragostano (lo stesso che ha introdotto la scarcerazione per decorrenza dei termini entro il 28 febbraio), non ha evidentemente tenuto conto. Tant'è vero che appena un mese e mezzo fa ha iniziato a chiedere agli uffici se avevano richieste da fare o carenze da segnalare in vista dell'ormai prossima «rivoluzione». Una richiesta peraltro pleonastica, se è vero che il ministro di Grazia e Giustizia è tenuto costantemente aggiornato della situazione dai presidenti delle corti d'appello.

Le venti preture del Friuli-Venezia Giulia hanno comunque inviato le loro doglianze all'ufficio centrale di Trieste. Dalle relazioni emerge tutta la gravità della situazione soprattutto per quanto riguarda l'aggravio di lavoro (vedi specchietto), che dovrebbe aggirarsi sul quaranta per cento, sia per le cause civili che penali.

Il presidente della corte d'appello, dott. Giovanni Jucci, ha tratto le sue conclusioni, e inviato un rapporto al ministero, al consiglio superiore della magistratura e, per conoscenza, ai parlamentari della regione.

L'intento è chiaro: ottenere che il legislatore copra i «buchi» degli organici, rafforzi le strutture ed elimini, se necessario, alcune preture mandamentali meno cariche di lavoro. Le «preturine», finora si sono tenute in piedi grazie alla buona volontà dei singoli: «E' chiaro che con l'aumento delle competenze — commenta il presidente Jucci — il lavoro nelle preture aumenterà in modo tale da togliere ogni disponibilità dei magistrati per questo sovrappiù di compiti». E intanto, avvocati che fanno i pretori onorari hanno già preannunciato la loro rinuncia di fronte all'aggravio di mansioni in arrivo.

Accanto ai nuovi reati, c'è poi un'altra novità che finirà col mandare in «tilt» le piccole preture: l'introduzione del giudizio direttissimo per le flagranze di reato. Una norma che comporta una disponibilità pressochè illimitata di tempo da parte del giudice e soprattutto la sua continua presenza fisica nelle singole preture. Una presenza capillare di magistrati sul territorio attualmente improponibile, visti gli organici, e che provocherà di fatto l'estinzione degli uffici minori.

Per la giustizia di periferia vi sono anche altre gatte da pelare. Il giudice conciliatore, che anche i più piccoli Comuni devono scegliere fra i cittadini, diverrà responsabile delle controversie civili non più fino a 50 mila lire ma fino a un milione. Una cifra che — nelle frazioni minori — comprende la quasi totalità dei procedimenti. Così il farmacista di Raveo o il macellaio di Ligosullo (è solo un esempio) avranno in mano di fatto tutta la giustiza civile del loro Comune. E nell'esercitarla avranno un amplissimo margine di discrezionalità: la riforma non li obbliga infatti a seguire il codice ma la semplice «equità», secondo generici «principi regolatori» che tra l'altro rendono la sentenza non impugnabile nel merito. Uno scadimento di qualità della giustizia che lascia perplessi.

Intanto, fra i magistrati la preoccupazione si taglia col coltello. «Come applicatori della legge siamo obbligati a rispettarla e a sobbarcarci il lavoro in più — dicono — ma una cosa è certa: l'apparato crollerà». In via di principio alle nuove nomine tutti sembrano favorevoli: quello che si chiede è l'organizzazione per attuarle. E per questo non bastano pochi giorni. Occorrono mesi, forse un anno.

Un rinvio dell'applicazione della legge sembra a tutti l'unica cosa sensata: «Non chiediamo la luna — dicono i pretori —. Le Tv private hanno avuto quello che chiedevano in due giorni soltanto». Così, su iniziativa dell'Associazione nazionale magistrati, tutti i pretori della regione si incontreranno a Udine il 15 novembre (ore 17 nell'aula delle udienze civili) per studiare una linea comune di condotta. A pochi giorni dal «via», i giochi sono ancora aperti.

P. R.

PRETURA	CIV.	PEN.	PRETURA	CIV.	PEN.
TRIESTE	30	40	CIVIDALE	—	20
GORIZIA	60	60	CODROIPO	50	35
MONFALCONE	40	40	LATISANA	—	20
CORMONS	30	30	PALMANOVA	—	20
GRADISCA	30	30	S. DANIELE	50	35
PORDENONE	40	30	TARCENTO	50	35
MANIAGO	40	30	UDINE	60	80
S. VITO	40	30	TOLMEZZO	30	35
SPILIMBERGO	40	30	GEMONA	27	33
CERVIGNANO	—	20	PONTEBBA	30	35

Le cifre indicano la percentuale di cause civili e penali in più che le singole preture prevedono di dover svolgere con l'ampliamento di mansioni deciso dal Parlamento.

CONVEGNO DEL CONSIGLIO REGIONALE

Difensore civico ruolo e funzioni

Iniziativa approfondita dall'ufficio di presidenza

Rinnovato a seguito della recente verifica politica, si è riunito, presieduto da Luigi Manzon, l'ufficio di presidenza del consiglio regionale. Oltre a Manzon e al vicepresidente Gonano, eletti recentemente, ne fanno parte l'altro vicepresidente, Tonel, e i consiglieri segretari De Agostini, Giuricin, Persello e Vigini.

Il presidente Manzon ha illustrato alcune iniziative, che sono state approvate, tese al miglior funzionamento dei lavori degli uffici e, in particolare quelle relative alla disciplina dell'accesso del pubblico nel palazzo consiliare, specie durante lo svolgimento delle sedute dell'assemblea.

L'ufficio di presidenza ha poi approfondito gli aspetti del prossimo convegno, organizzato dal consiglio regionale, sulla figura del difensore civico, convegno nel corso del quale, con l'intervento dei difensori civici delle altre regioni italiane, verranno puntualizzati il ruolo, la funzione, le esperienze e l'eventuale necessità di predisporre una legge quadro che regolamenti l'attività di questo istituto.

Tra le prime visite ufficiali al neo eletto presidente del consiglio regionale quella del nuovo presidente della sezione di controllo della corte dei conti nella regione, dott. Giulio Amabilino.

Il dott. Amabilino ha sostituito nell'importante incarico il dott. Ferdinando Bacicchi.

■ FUNGHI — L'assessore regionale Renzulli ha inviato alle Unità sanitarie locali una circolare relativa alla vigilanza igienico-sanitaria sulla vendita e la somministrazione di funghi eduli. Nella nota si chiede la collaborazione delle Usl onde poter predisporre un'eventuale normativa regionale, destinata a stabilire precisi e uniformi comportamenti in materia. A tale proposito, la competente Direzione regionale intende conoscere le modalità con cui, nei singoli ambiti di giurisdizione di ogni Unità sanitaria, viene espletata la prassi di vigilanza.

MONTE CROCE CARNICO: DENUNCIA DI MORELLI E RISPOSTA DELLA REGIONE

Non mancheranno i soldi per realizzare il traforo

Invece che al 1984 lo Stato ha imputato il finanziamento al 1985

Chiamata in causa da un'interrogazione del consigliere missino Alfio Morelli, che ha denunciato in questi giorni lo storno di 11 miliardi e 900 milioni dai fondi già impegnati per la realizzazione del traforo di Monte Croce Carnico, la Regione replica che è comunque confermato l'impegno finanziario del governo per il tunnel.

Ancora a maggio le delegazioni italiana e austriaca avevano siglato a Trieste un verbale di accordo per la costruzione del traforo di Monte Croce, destinato a collegare per la via più breve l'Alto Adriatico alla Baviera attraverso l'Austria. L'intesa aveva fissato anche le disponibilità finanziarie, individuate in 80 miliardi di lire da parte del governo italiano, in 35 miliardi di lire da parte della Regione Friuli-Venezia Giulia, e in 400 milioni di scellini (pari ad altri 35 miliardi di lire) da parte del governo austriaco.

Nella sua interrogazione Morelli rileva che con una legge di ottobre il governo ha deciso di distrarre 11 miliardi e 900 milioni dall'accantonamento predisposto per il traforo, e ciò per far fronte al contributo di 16 miliardi e 400 milioni posto a carico dell'Italia nel quadro delle sovvenzioni comunitarie a favore della siderurgia.

Si è trattato — rispondono gli assessori regionali ai trasporti, Giovanni Di Benedetto, e alle finanze, Dario Rinaldi — di una diversa utilizzazione di importi iscritti nel bilancio statale per l'84: peraltro poste annue di quasi 20 miliardi di lire per l'85, l'86 e l'87 compaiono nuovamente nel bilancio pluriennale dello Stato relativo al triennio '85-'87 attualmente all'esame delle Camere. La restante quota, fino alla copertura da 60 a 80 miliardi, andrà invece a carico del bilancio per l'88.

Per ora, il finanziamento triennale è stato riproposto dal ministero dei lavori pubblici sul fondo globale dei nuovi interventi in conto capitale previsti nel disegno legge di bilancio presentato al Parlamento dal ministro del Tesoro, Goria, di concerto con il ministro del Bilancio, Romita.

Proprio nei giorni scorsi — riferisce l'assessore Rinaldi dopo contatti avuti con il deputato triestino on. Sergio Coloni — la quinta commissione (bilancio e programmazione) di Montecitorio ha esaminato le voci relative allo stanziamento per il traforo di Monte Croce Carnico, fissandole in 19 miliardi e 600 milioni per l'85, in 19 miliardi per l'86 e in ulteriori 19 miliardi per '87. Lasciando all'88 il completamento dell'intervento.

Da parte sua la Regione — il problema è seguito dall'assessore ai trasporti Di Benedetto — conferma appieno l'apporto di 35 miliardi di lire.

Ulteriori sviluppi dell'intesa italo-austriaca per l'avvio dei lavori del tunnel si avranno a fine mese, in occasione della visita a Vienna del sottosegretario agli esteri on. Mario Fioret.

B. U.

MAN BASSA DI GENERI ALIMENTARI IN UN DEPOSITO A MONFALCONE

Furto con brindisi finale per quasi duecento milioni

MONFALCONE — Furto da quasi 200 milioni, nella notte tra martedì e mercoledì, in un deposito di generi alimentari nella zona industriale di Monfalcone, di proprietà della cooperativa di dettaglianti Sigma.

I ladri si sono impossessati di prodotti alimentari per un valore, a una stima ancora incompleta, che supera largamente i 100 milioni, e sono quindi fuggiti caricando la merce sull'autocarro della cooperativa (costo, oltre 60 milioni).

I particolari dell'impresa lasciano pensare a un furto su commissione eseguito da professionisti.

I malviventi (devono essere stati in parecchi), prima di entrare nel capannone servendosi di una lunga scala e rompendo un vetro, si sono premuniti tagliando i fili del telefono e della luce, per neutralizzare eventuali allarmi.

Poi hanno scelto con cura la merce da rubare: forme di grana, prosciutti crudi, liquori e altri generi di valore, tralasciando, per esempio, i prodotti con la sigla Sigma, difficili da piazzare.

I ladri hanno agito sempre con i guanti, tanto che gli agenti del commissariato di Monfalcone e quelli della scientifica di Gorizia, che si stanno occupando dell'episodio, hanno trovato ieri mattina pochi indizi utili.

La banda si è mossa con la massima sicurezza e tranquillità; dopo aver caricato sul camion gli scatoloni di merce, servendosi di un carrello elevatore trovato dentro il capannone, i banditi si sono abbuffati, hanno brindato con lo champagne e pure vomitato e lordato.

LE TEMPERATURE DI IERI

	min.	max.
Trieste	13,1	16,1
Gorizia	10,3	18,2
Monfalcone	13	17,3
Pordenone	12	16
Udine	6,8	18,7

DISEGNO DI LEGGE PREDISPOSTO DALLA GIUNTA PER GLI ESERCIZI 1984-86

Tre miliardi in tre anni dalla Regione per le università e i centri di ricerca

Potenziamento delle strutture e delle attrezzature didattico-scientifiche: questa la linea del nuovo disegno di legge che la giunta regionale ha approvato per università e centri di ricerca.

«Con questo provvedimento — ha dichiarato l'assessore all'istruzione Dario Barnaba — erogando una serie di contributi, s'intende imprimere una più incisiva spinta alla progressiva e armonica crescita dell'università di Udine, parallelamente al potenziamento di quella di Trieste, in un quadro coordinato di iniziative intese a valorizzare le molteplici realtà di alto valore scientifico già presenti, o da concretare, nel territorio regionale».

«L'università di Trieste — ha rilevato ancora Barnaba in un'analisi delle situazioni dei due atenei locali — svolge già un ruolo di primo piano nel settore degli studi superiori, grazie anche all'apporto di enti e di istituzioni a essa collegati, come, ad esempio, il Centro internazionale di fisica teorica, il Laboratorio di biologia marina, la Scuola superiore di studi avanzati e l'Area di ricerca. E non bisogna dimenticare, inoltre, il Centro di ingegneria genetica e biotecnologia dell'Unido, che sorgerà nel comprensorio dell'area di ricerca».

«È evidente — ha detto ancora Barnaba nella sua relazione illustrativa — il contributo che, un'università come questa, così altamente qualificata nel campo della ricerca e della sperimentazione, potrà dare alla riqualificazione di un'area produttiva, a specifica vocazione internazionale, che da tempo attraversa una grave crisi economica. Per l'ateneo di Udine, istituite e funzionanti ormai le cinque facoltà, secondo i contenuti del decreto del Presidente della Repubblica, si tratta, ora, di dare attuazione all'articolo 11 della legge 828, vale a dire la seconda legge per il completamento della ricostruzione e per lo sviluppo del Friuli-Venezia Giulia.

«Tale articolo — ha aggiunto Barnaba — contempla la creazione delle nuove facolt di scienze economiche e bancarie e di medicina e chirurgia.

Accanto alle esigenze dei due atenei, non bisogna, poi, dimenticare quelle di altri enti (Consorzio per lo sviluppo dell'università di Udine, quello, istituendo, per lo sviluppo internazionale dell'università di Trieste, le Opere universitarie) tutti operanti nel campo dell'istruzione superiore.

Gli interventi finanziari, di cui la Regione, assieme allo Stato, si è fatta carico negli anni scorsi, sia per spese di progettazione di nuove opere (1 miliardo e 400 milioni di lire) e sia per la costruzione, o l'acquisto, di strutture edilizie e di attrezzature didattiche (circa 10 miliardi di lire), oltre ai finanziamenti per l'attività promozionale (18 miliardi di lire), pur così notevoli, non hanno però coperto tutte le esigenze del settore.

Il bilancio pluriennale 1984-'86 prevede uno stanziamento, a fondo globale, di complessivi tre miliardi di lire, stanziamento articolato in «tranches» di un miliardo di lire per ciascun esercizio finanziario.

Lo stanziamento però — a giudizio di Barnaba — risulterà inferiore al reale fabbisogno e in tal senso in fase di predisposizione del bilancio preventivo 1985-'87, la direzione regionale dell'istruzione ha già chiesto un congruo aumento, portando lo stanziamento ad almeno due miliardi di lire per il 1986, importo da estendere in uguale misura anche al 1987.

Sempre su questa linea si colloca pure la delibera, approvata dall'esecutivo, che assegna all'università di Trieste l'ultima quota, di oltre un miliardo di lire, del contributo straordinario autorizzato dall'art. 4 della legge regionale n. 8, del 1983, per il sostegno e lo sviluppo di iniziative e di attività di ricerca.

Cooperazione e scuola: convegno ad Aurisina

TRIESTE — «Cooperazione: una scelta di vita — incontro con il mondo della scuola», questo il tema di un convegno che si svolgerà sabato pomeriggio a Marina di Aurisina.

Il convegno, cui interverrà anche l'assessore regionale Vinicio Turello, è organizzato dal Centro regionale per la cooperazione nelle scuole, con il patrocinio dell'amministrazione regionale.

Il programma dei lavori, nel corso dei quali verrà presentato un «audiovisivo» rivolto agli studenti delle scuole medie inferiori, prevede, dopo il saluto delle autorità e del presidente del Centro, Enrico Tosoratti, una relazione del dott. Gabriele Liberati, segretario aggiunto dell'Alleanza internazionale delle cooperative

In poche righe

Commissione regionale lavori pubblici

Due disegni di legge sono stati approvati ieri dalla commissione lavori pubblici del consiglio regionale. Il primo riguarda norme integrative alla legislazione nazionale in materia di altezze minime e requisiti igienico-sanitari dei locali di abitazione e degli alberghi. Il secondo concerne norme sull'osservanza delle disposizioni sismiche, semplificando cioè i procedimenti di controllo in materia.

Infine la commissione ha dato parere favorevole alla ripartizione degli interventi a favore dei centri storici di Cormons, Sacile e Sesto al Reghena, ed ha provveduto all'elezione del suo vicepresidente il consigliere Cruder (Dc).

Le elezioni alla base Usaf

PORDENONE — Nessun commento, almeno a livello ufficiale, sulla rielezione di Ronald Reagan alla presidenza degli Stati Uniti da parte dei circa 3 mila 500 statunitensi, aventi diritto al voto, di stanza alla base Usaf di Aviano.

Le operazioni elettorali si sono svolte attraverso l'ormai collaudata procedura postale: lo stato di residenza di ciascun votante ha inviato ai militari ed ai civili nelle diverse basi statunitensi i certificati elettorali che dovevano essere poi rispediti entro il termine massimo del 6 novembre (in caso di ritardo farà fede la data del timbro postale).

Per quanto concerne la propaganda elettorale, gli americani della base di Aviano hanno potuto seguire le varie fasi della campagna attraverso le pagine del giornale delle forze armate «Stars and Strips».

Convegno sulla floricoltura

UDINE — «Le regioni per il florovivaismo e per la commercializzazione dei prodotti»: questo il tema di un convegno nazionale organizzato dall'Organo nazionale di collegamento per la floricoltura ed il vivaismo e della Camera di commercio di Udine per il 16 e 17 novembre prossimi nella sala dell'Ente camerale.

RIUNIONE PRESIEDUTA DA RINALDI

I progetti della Regione per rilanciare i rapporti con le regioni confinanti

La giunta regionale, in conformità al programma di governo illustrato in consiglio dal presidente Biasutti, intende sviluppare ulteriormente i già intensi rapporti di collaborazione sia bilaterale sia nell'ambito della Comunità di lavoro Alpe Adria, con le regioni contermini appartenenti all'Austria, alla Jugoslavia e alla Repubblica federale tedesca.

Questi impegni programmatici sono stati messi a punto nel corso di una riunione presieduta dall'assessore regionale Rinaldi, il quale nell'ambito della giunta ha l'incarico di presiedere ai rapporti esterni. L'incontro è servito ad esaminare i problemi sul tappeto sia in vista alle impegnative scadenze della Comunità Alpe Adria che fino al 23 novembre prossimo (data in cui la presidenza passerà dal Friuli-Venzia Giulia alla Croazia) continuerà a essere coordinata dal presidente Biasutti, sia in vista del rilancio della collaborazione bilaterale.

Già oggi, infatti, si terrà a Merano la riunione plenaria dei presidenti delle Comunità di lavoro delle regioni alpine (Arge Alp e Alpe Adria), mentre il Friuli-Venezia Giulia si appresta — con la riunione plenaria di Trieste del 23 novembre — ad assumere la presidenza dell'importante commissione trasporti e traffici di Alpe Adria.

Particolare attenzione è stata dedicata anche ai contatti in corso fra i ministeri degli esteri italiano e austriaco per il rinnovo degli accordi italo-austriaci per il porto di Trieste, contatti che vengono seguiti direttamente dal sottosegretario agli esteri, on. Fioret, con il quale l'assessore Rinaldi avrà a breve scadenza un incontro su questo problema.

In arrivo Corona Gran maestro dei massoni

PORDENONE — Il dott. Armando Corona, Gran maestro della massoneria italiana, arriva domani a Trieste per una visita di due giorni nel Friuli-Venezia Giulia.

Il programma prevede l'arrivo di Corona a Trieste nel tardo pomeriggio dove si incontrerà — in una riunione definita rituale — con i massoni della regione. Il giorno seguente è previsto il trasferimento nella Destra Tagliamento.

Che significato dare alla visita nella regione del massimo esponente della massoneria italiana? Nell'ambiente si fa rilevare anzitutto che non è la prima volta che il Gran maestro si reca nella regione, in quanto già lo scorso anno visitò le Logge di Udine.

La visita del Gran maestro è stata posta anche in collegamento con la recente emanazione delle nuove norme statutarie di recente approvate a Roma, che sembra siano state frutto anche di collaborazione con i massoni giuliani e friulani.

AFFIDATA AL CRAD LA RICERCA SULL'ETÀ GEOLOGICA DELLE TORBE CON IL METODO DEL «CARBONIO 14»

Un'azienda specializzata udinese analizzerà i fondali sui quali poggerà il ponte sullo stretto di Messina

UDINE — *Il Crad (centro ricerche applicate e documentazione) di Udine eseguirà le importanti e delicate rilevazioni tese a stabilire l'età geologica delle torbe nello stretto di Messina (e darà un contributo a tutte le altre indagini geologiche su questi fondali per determinare la consistenza e la natura. Il prestigioso incarico è stato affidato al Crad dalla società incaricata della progettazione di un collegamento viario e ferroviario tra la Sicilia e la terra ferma.*

Il motivo di questa scelta sta nel fatto che per tali ricerche in fatto di datazioni, è ormai privilegiato il metodo del Carbonio-14. Metodo nel quale il centro di ricerche udinese si è specializzato ormai da anni, conquistando proprio per questi studi e le realizzazioni ottenute notorietà in campo internazionale.

Quello del Carbonio-14, in sintesi, è un procedimento attraverso il quale è possibile stabilire l'età dei materiali contenenti carbonio organico (cioè in pratica tutti) quali legno, ossa, conghiglie, torbe e tessuti di origine vegetale o animale.

Un procedimento oltretutto che ottiene risultati con approssimazione ridotta al minimo anche quando si tratti di stabilire età di sostanze di millenni e milioni di anni fa; appunto perché la misurazione del carbonio organico, se fatta con la massima precisione possibile e con l'ausilio di adeguate apparecchiature, lascia poco margine all'errore o comunque a una datazione che si discosti notevolmente da quella reale.

E proprio per la qualità del lavoro svolto in questi anni dal Crad e per l'elevato grado di affidabilità raggiunto dai risultati che il centro di ricerca si è affermato come uno dei laboratori di datazione più importanti d'Italia, ricevendo richieste di consulenza da parte di numerose università e istituti scientifici. È sufficiente citare, a questo proposito, l'Association Internationale pour l'Histoire du Verre, le università di Padova e Milano, la Soprintendenza archeologica della Toscana e il Museo Tridentino di scienze naturali.

A queste ora si aggiunge appunto la richiesta della società Stretto di Messina Spa, di emanazione statale, che ha il compito di redigere il progetto di attraversabilità dello stretto e sta attualmente conducendo un insieme di delicate indagini geologiche, nell'ambito delle quali la conoscenza dell'età geologica delle torbe che alcuni carotaggi sottomarini hanno messo in evidenza assumono un preciso rilievo.

Complesso di indagini nel quale si inserisce il contributo chiesto al Crad in maniera specifica proprio sulle torbe, essenziale per permettere di valutare l'idoneità dei fondali a sostenere le strutture di appoggio del colossale ponte che secondo gli intendimenti attraverserà lo stretto.

I primi campioni da datare, entro il 1984, sono quattro, provenienti da profondità che variano dai 7 ai 35 metri e prelevati nei pressi di Reggio Calabria. A questi campioni se ne aggiungeranno altri da datare nel 1985.

Un'ultima annotazione riguardante l'importanza di questo incarico di consulenza scientifica: la datazione di torbe presenta particolari difficoltà di preparazione dei campioni e di rilevazione del Carbonio-14 per il semplice motivo che il carbonio organico vi è contenuto in quantità molto limitate. Problema comunque questo che, in altre circostanze, il Crad ha già affrontato e risolto con pieno successo.

Giorgio Verbi

A.M.G.A.

AZIENDA MUNICIPALIZZATA GAS ACQUA ELETTRICITÀ DEL COMUNE DI UDINE

AVVISO DI GARA

Dovendosi provvedere mediante esperimento di licitazione privata all'appalto dei lavori di primo stralcio per la sistemazione generale del civico acquedotto, concernente il prolungamento dell'adduttrice DN 600 per Reana ed il collegamento dei serbatoi del Castello con la rete cittadina, le Imprese che siano iscritte all'Albo Nazionale dei Costruttori per adeguato importo nella categoria 10 a) ed intendano partecipare alla gara, dovranno far pervenire alla sede dell'Azienda in via Trento 6 - 33100 Udine — entro dieci giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Friuli - Venezia Giulia — la richiesta d'invito su carta legale a mezzo di lettera raccomandata.

La richiesta non vincola l'Azienda.

L'importo a base d'appalto è di L. 715.000.000.

Per l'aggiudicazione si procederà ai sensi dell'art. 1 lett. a) della legge 2.2.1973 n. 14.

IL PRESIDENTE

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 65065–6–7. Orario 8.30–12.30, 15–18.30, tutti i giorni feriali – GORIZIA: Corso Italia 36, telefono 34111 – MONFALCONE: via Duca d'Aosta 102, telefono 72597 – UDINE: Piazza Marconi 9, telefono 203924 – MILANO: via Pirelli 32, telefono 6769/1 – BERGAMO: via Zelasco 1. P.tta S. Marco 7, telefono 225222 – BOLOGNA: via Irnerio 12-2, telefoni 277801 - 277802 – BRESCIA: telefoni 295766 - 296475 – FIRENZE: v.le Giovine Italia 17, telefoni 676906/7/8/9 – GENOVA: via Ettore Vernazza 23, telefono 587852 – LODI: Corso Roma 68, telefono 65704 – MESSINA: via Dogali 20, telefoni 39565 - 31150 – MONZA: Corso V. Emanuele 1, tel. 360247 - 367723 – NAPOLI: via Calabritto 20, telefono 405311 – PADOVA: Piazza Salvemini 12, telefoni 30466 - 30842 - 664721 – PALERMO: via Cavour 70, telefono 245049 – ROMA: via G.B. Vico 9, telefono 3696 – TORINO: Corso Massimo d'Azeglio 60, telefono 6502203. - TRENTO: via Cavour 3941, tel. 85288.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio – richieste; 2 lavoro personale servizio – offerte; 3 impiego e lavoro – richieste; 4 impiego e lavoro – offerte; 5 rappresentanti – piazzisti; 6 lavoro a domicilio – artigianato; 7 professionisti – consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni – richieste; 17 stanze e pensioni – offerte; 18 appartamenti e locali – richieste affitto; 19 appartamenti e locali – offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni – acquisti; 22 case, ville, terreni – vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9–12–1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 300, numeri 16 - 24 lire 650, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 17 - 18 - 19 - 25 lire 700, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 26 - 27 lire 850.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni o omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

2 Lavoro pers. servizio Offerte

COPPIA assolutamente massimo cinquantenne per custode piccolo giardinaggio e domestica lavori casa cercasi per villa centrale buon stipendio proprio appartamento ammobiliato in villa con bagno e aria condizionata. Scrivere offerte a cassetta n. 50/P, Publied, 34100 Trieste. T.A. 503/2

DOMESTICA stabile per 2 persone adulte referenziata cercasi. Tel. 43890. 58860/2

3 Impiego e lavoro Richieste

DATTILOGRAFA offresi come impiegata o segretaria ambulatorio. Tel. 572212. 58815/3

OFFRESI coadiutore doganale con patente. Telefonare 759968. 58845/3

OFFRESI giardiniere per famiglia esperto in potatura alberi rosai siepi. Tel. 299693. 58778/3

RAGIONIERA referenziata esperienza ufficio operatrice IBM, offresi anche part-time. Telefonare 771800, ore 13. 58733/3

RAGIONIERE esperto contabilità personale fiscale offresi mezza giornata. Telefonare 827310, ore pasti. 58586/3

SIGNORA 40.enne pratica ufficio offresi. Tel. 758166. 58854/3

STUDENTESSE universitarie offresi lavoro casalingo babysitter, solo pomeriggi/sere. Tel. 410175 8.30-9. 58779/3

VENTUNENNE militesente patente lingue offresi qualsiasi lavoro disposto lavorare primi mesi senza stipendio. Tel. 417751. 58784/3

4 Impiego e lavoro Offerte

APPRENDISTA commessa volonterosa cerca mercerie Fonda, piazza S. Giovanni 2. 3839/4

AZIENDA locale marchi esclusivi settore alimentare cerca personale di vendita rispettivamente esperto e referenziato. Indirizzare curriculum a cassetta 48/P Publied, 34100 Trieste. T.A. 502/4

CERCASI mezzalavorante parrucchiera capace manicure acconciature Ity. TEl. 816226. 050299/4

CERCASI urgentemente persona intraprendente con esperienza import-export per inizio attività indispensabile padronanza della lingua inglese e disponibilità viaggi anche all'estero. Scrivere a cassetta n. 44/P Publied, 34100 Trieste. 3840/4

PER pronta assunzione società operante nel campo dell'istruzione con sede in Gorizia ricerca persona residente in zona, automunita, con valida e documentata esperienza in settore impiegatizio e con particolare senso organizzativo. Telefonare per appuntamento solo mattina al n. 0481/82090. 2/4

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A.A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili in genere. Telefonare 810012. 58534/6

A.A.A.A. SI eseguono riparazioni idrauliche domicilio. Telefonare 810012. 58534/6

A.A.A.A. SI eseguono riparazioni elettriche domicilio. Telefonare 810012. 58534/6

A.A. SGOMBERIAMO gratuitamente purché sia conveniente appartamenti cantine soffitte, eseguiamo trasporti. Trasporti 757376. 58604/6

DENTIERE rovinate malferme instabili riadattamento riparazione. Via Maiolica 1. 58374/6

IDRAULICO autorizzato esegue impianti riscaldamento acqua gas riparazioni. Tel. 912490. 3831/6

PARCHETTI Lafont lavori accurati, prezzi modici, preventivi gratuiti. Tel. 766644. 58542/6

PULITURA speciale montoni nuovo procedimento per la pella, garanzia assoluta pellicce. Via Galvani 5, tel. 040-568367. 050288/6

9 Vendite d'occasione

GIACCA lince e una di lupo, occasione vendonsi. Tel. 410893. 58863/9

PELLICCE giacche su misura e pronte, riparazioni, rimodellature, impermeabili, pulitura, prezzi sbalorditivi! Tel. 414198. 3838/9

10 Acquisti d'occasione

FRANCO e MARIETTA VERCHI acquistano biancheria della nonna, pizzi, tende, tovaglie, lenzuola, bigiotteria. Interpellateci 793972 - Abitazione 941093. 3758/10

PITTORI TRIESTINI dell'800-900 acquistiamo Il Giardino, via Mazzini 12, tel. 68242. 3413/10

11 Mobili e pianoforti

ACQUISTIAMO arredamenti importanti dal 1900 al 1950, vetri Murano, ceramiche, sculture, salottini viennesi, mobili Thonet e Köhn. Il Giardino, via Mazzini 12, tel. 68242. 3700/11

ANTIQUARIATO IL GIARDINO via Mazzini 12, acquista mobili soprammobili quadri giacenze ereditarie. Tel. 68242. 3413/11

FRANCO e MARIALIETA VERCHI acquistano mobili, soprammobili 1800-1900 viennesi, italiani, libri, lampade, interi appartamenti, eventualmente sgomberando. Interpellateci 793972 - Abitazione 941093. 3758/11

LUSSUOSO soggiorno rustico, stufa kerosene perfetta «Primavera», tel. 823496 dopo ore 19. 58432/11

12 Commerciali

A. ACQUISTIAMO antichi argenti, gioielli, oro e orologi. Gioielleria Liberty, via Malcanton 14/B, tel. 631641. 3586/12

GIULIO Bernardi numismatico compra oro, via Roma 3, I piano. 050191/12

ORO ACQUISTIAMO a PREZZI SUPERIORI. Disimpegno polizze. CORSO ITALIA 28, I piano. 3135/12

13 Alimentari

DISTRIBUZIONE bevande di marca. Offerta valida sino al 10 novembre. Tocai, pinot bianco Collio, pinot grigio Chardonnay 1950, aranciata pompelmo 1.5 plastica 850, bracchetto di Bersano 3260, soia Teodora 1650, whisky Crawford's 5550. Presso le bottiglierie di via Canova 9, via Commerciale 27, via Pagliaricci 2, oppure direttamente a casa vostra telefonando ai n. 569602, 418762, 793661. 3645/13

14 Auto, moto cicli

A.A.A. AUTODEMOLITORE acquista macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 821378-574952. 58475/14

A.A.A. AUTODEMOLIZIONE compra macchine da demolire. Tel. 56355. 3809/14

A. DUPLICA succ. in liquid., viale Ippodromo 2, tel. 763487: Fiat 127, Peugeot 505 GR, 104 Zl, 204, Chrysler 1308 GT, Talbot 1510 Ls, 1100, Horizon Ls 1.1, Golf GTD. 7/14

ALFA «33» 1500 Quadrifoglio oro, km 6000, semestrale Alfa Romeo vendo con garanzia. Tel. 771222. 3852/14

ALLA Concessionaria Opel, via Brunner 14, tel. 727069: Rekord diesel, Ascona diesel, Ascona 1.2, Kadett, Manta. 3862/14

ALLA Concessionaria Opel, via Brunner 14: Fiat 126, 127, Panda 30, 132, R14, R5 TL, Escort '82, LNA '79, Fiesta, 131 caravan. 3862/14

AUTOSALONE Fiat, via Fabio Severo 65, tel. 54089, pagamento 42 mesi senza cambiali anticipi: Fiat 126 '77, 127 3p '78, 131 1.3 '77, Ritmo 60 CL '80, Ritmo diesel '81, Uno 45 '83, Giulietta 1.3 '83, Giulietta 1.8 '81, Alfetta GT 1.6 '78, Alfasud Sprint, R5 '81, R4 GTL '82, A112 '76. 3820/14

AUTOVETTURE d'occasione con garanzia: Fiat 126 '81, Ritmo diesel '82, Citroen 2 CV '77, A112 Abarth '80, 124 fam. Lada '81, Citroen GS 1220 '78, Opel Kadett '79, Peugeot 305 S '81, Renault R4 TL '77-'81, R5 TL '78, R5 TS 1300 '78, R5 GTL 1100 '81, R5 TL 5 porte '80, R14 TL '80, R14 TS 1300 '80, R20 GTL 1600 '80, R20 TS 5m 2000 '80, Citroen CX 2000 aria cond. '76. Permute e pagamento rateato senza cambiali. Renault Dagri, rotonda del Boschetto 3/1, tel. 55511-55512. 9/14

CAMIONCINO Volkswagen promiscuo 6 posti motore nuovo del '70 vendo. Tel. 826846. 16/14

DISPONGO partita auto Fiat, Lancia, Alfa Romeo, nuove di fabbrica a prezzi incredibili. Passate da noi potrete trovare un'autovettura nuova al prezzo di una usata. Anche permute e facilitazioni. Garanzia serietà esperienza. Inoltre usato garantito e fuoristrada nuove e usate. Autosalone Fiegi, strada di Fiume 19. Tel. 948337. 3814/14

FIAT 124 cambio automatico vera occasione vende Concessionaria Lancia, via Flavia 55, tel. 820214. 3808/14

FIAT 126 '74 ottimo stato vendo 2.300.000. Tel. 826846. 16/14

GARAGE Regina, servizio assistenza Bmw ricambi originali con personale altamente specializzato. Via Raffineria 6, tel. 040-725345. Appuntamento. 3752/14

GOLF diesel '82 unico proprietario km 38.000 rossa ottime condizioni vendo urgentemente. Tel. 826846. 16/14

Continua in 10.a pagina

aziende informano

Progettata e fabbricata in Europa la più sofisticata copiatrice per disegno di grande formato

Nel corso di una conferenza stampa tenutasi a Milano, la Océ-Italia Spa, una consociata della multinazionale olandese Océ-Van der Grinter N.V., con sede a Venlo, ha presentato il rivoluzionario Sistema 7500 per la copiatura di disegni tecnici di grande formato. La Océ-Italia Spa opera sul territorio nazionale attraverso una struttura diretta con 9 filiali e 13 agenzie.

Nell'intervento di apertura, il dott. Gianfranco Perilli, amministratore delegato della Océ-Italia, ha detto tra l'altro: «Con un ritardo di circa un quarto di secolo la tecnologia di stampa su carta comune, già propria dei documenti di piccolo formato, viene resa disponibile nel mondo del disegno tecnico, producendo una radicale trasformazione dell'organizzazione del centro stampa dove stabilisce nuovi standard in termini di maggiore produttività, flessibilità e facilità di impiego».

Come ospite d'onore alla presentazione è intervenuto l'architetto Rodolfo Bonetto, noto designer e progettista, tra l'altro, per Fiat, Olivetti, Sweda, il quale, oltre che esaltare le numerose applicazioni e la versatilità del sistema 7500 ha detto: «Come professionista che quotidianamente incontra problemi di gestione della documentazione tecnica, trovo che il sistema 7500 offre possibilità innovative di produzione che unitamente alla maggiore praticità e rapidità di esecuzione, consistono anche in nuovi modi di concepire la stessa documentazione».

Una spettacolare Fieracavalli chiude l'annata fieristica di Verona

Chiude l'annata ippica e allevatoriale la Fiera cavalli di Verona giunta alla nona edizione della moderna serie: dal 7 all'11 novembre, sportivi, allevatori, appassionati si danno appuntamento a Verona per la più straordinaria rassegna europea specializzata. Vi si svolgono infatti una serie di mercati equini, i concorsi nazionali delle razze allevate in Italia, un nutrito ed interessante programma di concorsi ippici oltre alle esibizioni spettacolari, vere e proprie attrazioni internazionali che salteranno il classico binomio cavallo-uomo.

Fra le manifestazioni mercantili allevatoriali si ricordano il terzo campionato internazionale del puro sangue arabo e il quinto campionato nazionale della stessa razza.

L'associazione nazionale allevatori del cavallo agricolo italiano da tiro pesante rapido ha indetto il 29.o mercato concorso, la mostra di puledre e fattrici, il campionato del cavallo agricolo e la selezione dei gruppi omotipici. L'associazione nazionale allevatori cavalli di razza avelignese ha organizzato il 29.o concorso nazionale e la 47.a mostra-concorso nazionale delle puledre e delle fattrici.

L'associazione italiana allevatori Riding pony ha indetto il concorso internazionale che, alla quinta edizione, comprende le sezioni dei puledri, degli stalloni, dei pony d'attacco e da salto ostacoli.

L'ente nazionale per il cavallo italiano ha organizzato il 10.o premio interregionale di allevamento che interessa le regioni Emilia-Romagna, Friuli-Venezia Giulia, Liguria, Lombardia, Marche, Piemonte, Valle d'Aosta, il Trentino-Alto Adige e il Veneto. I puledri nati nel 1981 saranno sottoposti a prove di modello di obbedienza e una speciale giuria assegnerà i contributi di classifica.

L'associazione italiana del Quarter horse ha in programma il terzo Quarter dromo: il concorso internazionale, con prove ufficiali dell'associazione americana, comprende le gare di valutazione morfologica e il Quarter show con un'ampia dotazione di premi e soprattutto con l'attribuzione delle qualifiche da parte di una giuria speciale internazionale.

Nelle giornate della Fieracavalli si avvicenderanno una serie di concorsi ippici per l'assegnazione del campionato indoor Enci 1984 e per la disputa del gran premio delle Regioni under 23.

Di grande attesa risultano poi il quarto premio internazionale Junior driver champion, una serie di corse per pony attaccati con sulky e le gare di salto del quinto Csiop internazionale cui parteciperanno gruppi di diverse nazioni.

Nel contesto della fiera cavalli notevole importanza ha il salone delle attrezzature e delle attività ippiche che raggruppa in un padiglione di 8.000 metri quadrati gli stands espositivi di enti associazioni e organismi del mondo ippico che presentano realizzazioni e programmi nei loro specifici settori di attività.

Ciaocrem Varese

Ciaocrem Varese parte quest'anno alla grande. Il nuovo abbinamento — nuovo solo nel marchio — apre un capitolo fondamentale nel paziente e oculato progetto di rilancio della società varesina. Un progetto reso possibile da innumerevoli fattori.

Primo fra tutti il desiderio di tornare ai vertici che si fa sempre più pressante per una società come Varese, che nel basket ha vinto quasi tutto. Concluso lo scorso campionato con un discreto sesto posto al termine dei play-off, Varese affronta la campagna acquisti con la «zampata del leone».

Il primo colpo messo a segno, un vero scoop nel basket mercato è l'acquisto di Romeo Sacchetti, protagonista assoluto in campo nazionale, l'uomo-squadra che la società cercava da tempo. Un acquisto fondamentale, che vede coinvolto anche economicamente lo sponsor di Agrate Brianza, la Star.

Confermato in panchina Riccardo Sales, uno dei più forti allenatori italiani, Varese riesce a tempo di record, a completare l'organico con l'acquisto dei due americani: Cornelius «Corny» Thompson e John Devereaux, due «lunghi» molto forti — Thompson ha giocato una stagione nei professionisti, con i Dallas Mavericks, dei quali è stato terza scelta nel 1982 — che Sales ha potuto vedere direttamente in azione durante una serie di incontri negli States.

Infine con i giovani Gianluca Guolo e Alberto Prina, Varese è oggi già completa per i primi appuntamenti della stagione.

Rilancio tecnico dunque, ma anche di immagine per la società Varesina, **che in stretta** sinergia con la Star sta organizzando una **serie di interventi** a livello promozionale e pubblicitario, **diretti da un** lato alla riconquista dell'esigentissimo **pubblico varesino**, e dall'altra all'affermazione di una società **gestita** in modo dinamico e professionale sui modelli americani.

Infine a Varese un fatto inedito, il glorioso palazzetto di Masnago passerà in gestione per i prossimi 10 anni dall'amministrazione comunale alla società sportiva che con l'entusiasmo del Presidente Bulgheroni, darà alla città un impianto tutto rinnovato nel look.

Continuaz. dalla 9.a pagina

LOVE-Car s.n.c., concessionaria Volvo, strada della Rosandra n. 50, Trieste, tel. 040-830308: Alfasud Valentino, Bmw 320 M60, Ritmo D, Mini De Tomaso, A.R. 2.0 TD fatturabile, jeep D fatturabile, Volvo 240 SW D6, Volvo 244 GLE. Usato garantito permute. Aperto sabato mattina. 3816/14

OCCASIONISSIME. Vendo Golf GTD nera, tetto apribile, dicembre '82. AUTOCCASIONI, via Romagna 6, 040-61126. 3775/14

PANDA 30, nuova da immatricolare superaccessoriata avorio vendesi scontatissima. Concinnitas Auto, Negrelli 8. 793388. 3851/14

RITMO 1100 ES '83 perfetta, prezzo vera occasione. Tel. 64528. 58793/14

TAUNUS familiare '80, Delta 1500 '81, Golf 1100 '79, 126 Personal '79, 112 '79, Renault 4 GTL, 127 1050 '79, usati ricondizionati. Concinnitas Auto, Negrelli 8, 793388. 3851/14

500 550.000, 126 1.300.000, 127 950.000, altra 1.500.000, 128 700.000, 124 350.000 vendo. Tel. 793578. 58837/14

15 Roulotte nautica, sport

A.A. JOHNSON! Prezzi e sconti eccezionali sui motori fuoribordo in rimanenza anche prenotando con caparra minima e consegna in stagione. Concessionari esclusivi Automotonautica Piero Ostuni, via Machiavelli 28 e Ulisse Ostuni Grignano. 11/15

AUTOCARAVAN Cobra '79 35.000 km impianto gas accessoriatissimo vendo permuto. Tel. 826846. 16/15

COMET 700 '81 deriva mobile tuga rialzabile fuoribordo 9 HP 5 vele Log wc, 19.000.000. Tel. 0432-69885. 116/15

COMET 850 '81 senza patente girofiocco accessoriatissimo, visibile Trieste. Tel. Comar signorina Barbara 0543-721100.

IAG W2 anno '73 con cabina a poppa per marinaio, matrimoniale a prua separata, 4 posti letto in dinnet, cucina, bagno. Superaccessoriata. 2 motori Ford 180 HP turbo diesel, revisionati completamente anno '84. Interni rifatti nel 1984. Abbisogna verniciatura scafo. L. 60.000.000 trattabili. Visibile presso Marina del Cavallino-Jesolo/Faro (Venezia). Per informazioni: tel. (049) 36681-656753. 1234/15

TUTTOSPORT vende le prestigiose imbarcazioni Alb Sail dai 30 ai 45 piedi con il velocissimo 40 progetto Starkel-Barra. Tuttosport, viale XX Settembre 18, Trieste. Tel. 727460. 050076/15

18 Appartamenti e locali Richieste affitto

ANZIANI coniugi residenti Milano affitterebbero appartamento anche ammobiliato, Barcola, Stazione centro. Telefonare dopo 19, 420025 Trieste o 02-568237 Mi. 58764/18

COPPIA referenziatissima non residente cerca in affitto villetta o appartamento in villa zona elegante. Tel. ore 15-19, 0481-40261. 360/18

MONFALCONE centro cercasi locali uso ufficio circa 100 mq, I piano. Tel. 72597, 9.30-12. 3/18

PRIVATO cerca monolocale vuoto o ammobiliato. Telefonare ore pasti 413162. 58834/18

SOCIETÀ edile cerca affitto transitorio per propri dipendenti varie grandezze. Tel. 60785. 3854/18

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

AFFITTANZE a riscatto proprietà formula leasing possibilità soluzione venticinquennale. 61243. 58859/19

AFFITTASI appartamenti contratto transitorio da L. 400.000 solo non residenti. Tel. 60785. 3854/19

AFFITTIAMO centralissimo soggiorno cucina matrimoniale bagno wc ammobiliato non residenti. 733209. 25/19

AFFITTIAMO Sistiana ufficio nuovo centrale e appartamento ammobiliato 2 stanze cucina bagno. Greblo 299969. 23/19

BOX affittasi via Carpineto 5. Tel. 755184, 20.30-21.30. 58794/19

CAR, 631192: affitta mansarda arredata centrale possibilmente a non residenti, 200.000. 504/19

CASAPIÙ, 60582: affitta appartamento vuoto soggiorno, cucina, bistanze, bagno, non residenti 350.000. 3861/19

CASAPIÙ, 60582: affitta BARCOLA appartamentino con giardino 2 stanze, cucina, bagno, non residenti. 3861/19

CASAPIÙ, 60582: affitta appartamenti ampie metrature ammobiliati/vuoti varie zone 600.000. Non residenti. 3861/19

LORENZA affitta zona Giardino pubblico posti macchina in garage, 80.000 cadauno. Tel. 734257. 3855/19

LORENZA affitta solo studenti, zona Stazione, 3 stanze, cucina, bagno (4 letti) 480.000. Altro zona Barriera, 4 stanze, cucina, bagno (5 letti), 500.000. Tel. 734257. 3855/19

MONFALCONE Agenzia Nova Julia affitta locale centrale uso ufficio. Tel. 44620, 9-12. 257/19

POSTI macchina in cortile coperto chiuso con portone chiusura telecomando affittasi zona San Giovanni. Tel. 577363-575170. 505/19

POSTI macchina affittiamo in autorimessa Sanzio/boschetto, 80.000. Spaziocasa 64266. 6/19

20 Capitali Aziende

A.A. CEDESI negozio con licenza tab. XIV fotografia, profumeria, bigiotteria, ecc. Lignano Sabbiadoro centralissimo, telefonare 0431/70125. 471/20

A.A. CEI.CO socio settore arredamento edilizia, dispongo locale centralissimo 170 mq vasta licenza. Telefonare 64583. 3843/20

ALPICASA vende avviata cartoleria ottima posizione per informazioni telefonare 733229. 25/20

ATTIVITA' CENTRALISSIMA, VASTISSIMA LICENZA, VENDO COMPRESO MURI, locale 200 mq riscaldamento, servizi, canna fumaria, restaurato, mutuo basso interesse, condizioni pagamento, telefonare 64583. 3843/20

AVVIATISSIMA attività artigianale pasticceria e gelateria completa di macchinari reddito elevato. GRIMALDI 040/764952. 1000/20

BOUTIQUE abbigliamento con arredamento nuovo tabelle IX, X, XIV-2 zona Carducci vendesi 766676. 19/20

CANARUTTO 69349 bar centralissimo zona elegante con forte passaggio pedonale. 3850/20

CANARUTTO 69349 piazza Goldoni negozio mq 50 con soppalco, ampie vetrine. 3850/20

CANARUTTO 69349 zona piazza Unità negozio mq 220 con ampie vetrine. 3850/20

CANARUTTO 69349 Carducci elegante negozio con soppalco, ampie vetrine. Affare. 3850/20

CANARUTTO 69349 Roiano negozio mq 80 due fori, grandi vetrine. 3850/20

GESTIONE bar ristorante cedesi in campeggio locale necessarie referenze di provata esperienza e capacità. Telefonare 211610, 10.30-12.30 escluso martedì e festivi. 3831/20

MONFALCONE Agenzia Nova Julia via Puccino 16 vende bar. 0481/44620 9-12. 257/20

MONFALCONE negozio 85 mq + magazzino con licenza avviatissima tabella XIV prezzo interessante. Grimaldi 0481/45283. 1000/20

MUTUI senza cambiali per qualsiasi vostra esigenza. Finanziamenti da 10 a 200 milioni, intervento anche in secondo grado, interessi bancari, rapida erogazione. Telefonare Istituto Finanziario Friulano Trieste. Tel. 040/60833; Gorizia 0481/84307. 050297/20

PRESTITI riservati ai lavoratori dipendenti. Con la sola garanzia del vostro lavoro, senza cambiali, con restituzione a lungo termine a piccole rate mensili, massima rapidità. Telefonare Istituto Friulano Trieste. Tel. 040/60833; Gorizia 0481/84307. 050297/20

PROFUMERIA bigiotteria cartoleria licenza preziosi e altro bene avviata vendesi tel. 775735. T.A. 500/20

RABINO 762081 Gretta licenza avviamento arredamento cartoleria ottimo reddito 49.500.000. 14/20

RABINO 762081 Muggia centrale licenza alimentari profumeria drogheria notevole giro d'affari 24.000.000. 14/20

RABINO 762081 San Giusto licenza e muri drogheria locale 24 mq clientela rionale 42.500.000. 14/20

RABINO 762081 licenza ambulante frutta verdura mercato coperto 13.000.000. 14/20

OALONE parrucchiera centro Lignano vende Agenzia Nova Julia Monfalcone 44620 9-12. 257/20

VENDO licenza bar con superalcolici centrale avviato tel. 755970 - 629041. 58452/20

VENDO trattoria con giardino zona Servola licenza e arredamento 50.000.000 se con muri prezzo a trattare. Tel. 813342. 58819/20

21 Case, ville, terreni Acquisti

ACQUISTO privatamente appartamento recente in zona verde telefonare 422824. 22/21

BISTANZE servizi libero luminoso buone condizioni cercasi subito. Scrivere a cassetta n. 27/P Publied 34100 Trieste. 58479/21

BOX auto paraggi Carlo Alberto acquisto contanti o affitto. Scrivere a cassetta n. 40/P Publied 34100 Trieste. 58726/21

CERCASI terreno per attività sportiva minimo 20.000 mq, tel. 60697 orario negozio. 58585/21

CERCHIAMO CASETTE VILLETTE città periferia anche da ristrutturare. Geom Sbisà 942494 Ippodromo 14. 3751/21

GRADO o Pineta, acquisto appartamento solo se occasione. Telefono 54519. 58847/21

ORMEGGIO barca Grignano o Sistiana acquisto contanti. Scrivere a cassetta n. 41/P Publied 34100 Trieste. 58726/21

SIT STUDIO IMMOBILIARE TRIESTINO s.r.l. passo Goldoni 2, cerca urgentemente per suo cliente cucina abitabile salone due letto servizi 65.000.000. 728644. 22/21

SOCIETA' cerca villette per propri funzionari trasferiti definizione immediata trattative riservate tel. 631171. 121/21

URGENTEMENTE cerco da privati cucina soggiorno 2 stanze decoroso tel. 630120 ore negozio. 121/21

VIP Promozione Vendite Immobiliari corso Italia 31 telefoni 64112 - 65834 cerca in acquisto per professionista appartamento recente signorile in zona verde massimo 95.000.000. 26/21

22 Case, ville, terreni Vendite

A.A.A. PRIVATO vende urgenti motivi familiari graziosa villetta Lignano lire 49.500.000. Telefonare ore pasti 0432/281019. 114/22

A. VENDESI in via Crispi ufficio appena restaurato pronto ingresso con residuo mutuo. Telefonare orario ufficio 772377. 3694/22

A 129.000.000 impresa vende nuovissimo in palazzina via Calcara bicamere tripli servizi salone cucina abitabile ampia terrazza taverna e giardino 0422/768300. 3819/22

ADATTO UFFICIO ambulatorio casa recente signorile 2 stanze servizio 68789 Greblo. 23/22

ADIACENTE San Marco recente perfetto stato soggiorno cucinino matrimoniale bagno 27.000.000 Greblo 68789. 23/22

ADIACENZE MARINA soleggiato 3 grandi stanze 2 stanzette ampia cucina riscaldamento autonomo 45.000.000 Greblo 68789. 23/22

ADVISER NAVALI casetta unifamiliare ampia metratura possibilità taverna autoriscaldamento zona verde 120 mq giardino 138.000.000. 4/22

ADVISER SERVOLA recente ottime condizioni camera cucina abitabile bagno ripostiglio poggiolo posto macchina condominiale tel. 64411. 4/22

ADVISER residenziale affittato 130 mq panoramici ottime condizioni poggiolo terrazza tutti comforts tel. 62765. 4/22

ADVISER PAISIELLO praticamente primo ingresso cucina saloncino matrimoniale cameretta doppi servizi ripostiglio ampio poggiolo tel. 64411. 4/22

ADVISER PIETA' alta mansardina corso ristrutturazione molto simpatica 45 mq bagno interno 14.800.000. Tel. 62765. 4/22

ADVISER ROIANO decoroso cucina matrimoniale bagno 15 mq uso giardino 20.000.000. Tel. 64411. 4/22

ADVISER residenziale villa bi/trifamiliare costruzione epoca scantinato giardino proprio da rispolverare. Tel. 62765. 4/22

ADVISER GRETTA magnifica costruzione epoca completamente restaurata cucina salone 2 stanze cameretta bagno soffitta vista superlativa progetto ristrutturazione interna praticamente primo ingresso 85.000.000 «chiavi in mano». Tel. 64411. 4/22

AFFARONE recente piano alto, soleggiato: soggiorno, cucinino, tre stanze, bagno, poggiolo, 62.000.000. Telefonate 946562. 3853/22

AGENZIA Meridiana 733275 via CAPODISTRIA recente, piano VII, 2 stanze, cucina, bagno, balcone, panoramico. 3860/22

AGENZIA Meridiana 733275 GATTERI epoca, mq 80, due stanze, ampia cucina, servizi separati, ristrutturato, come primingresso; via BRUNNER 3 stanze, cucina, servizi separati, da ristrutturare; zona GARIBALDI due stanza, stanzetta, cucina, servizio; via CONTI due stanze, cucina, bagno. 3860/22

ALABARDA 768821 moderni seminuovi soggiorno 2 stanze cucina servizi poggioli confort. Rozzol, Boschetto, Cologna, D'Annunzio, XX Settembre, Roiano, Giardino Pubblico, ottimi prezzi. 3846/22

ALABARDA 768821 epoca 2, 3, 4, 5 stanze cucina servizi prezzi convenienti Giardino Pubblico, Stazione, Cologna, Dreher, XX Settembre. 3846/22

ALPICASA Hortis ristrutturato soggiorno cucinino camera bagno soffitta 733209. 25/22

ALPICASA Settefontane epoca perfetto soggiorno cucina bicamere bagno wc 733229. 25/22

ALPICASA Venier ristrutturato luminoso cucina bicamere bagno ripostigli 30.000.000 733209. 25/22

APPARTAMENTO ammobiliato quattro letti due stanze cucina accessoriata bagno cortile panoramico indipendente ingresso carrabile posto automobili zona Barcola Faro Vittoria affitto a studenti o non residenti. Tel. 728049. 58866/22

ATTICO 160 mq con terrazza 140 mq mansarda costruibile superpanoramico zona Carlo Alberto S. Andrea libero facilitazioni pagamento vendo a privato. Tel. 728049. 58867/22

AURISINA VILLA recente perfetto stato 850 mq giardino altro villino accostato nuovo VISOGLIANO Greblo 299969. 23/22

BIBIONE frontemare, prestigiosa posizione costruendo modernissimo residence consegna giugno, impresa vende: monovani 29.750.000, bilocali 39.750.000, trilocali 49.750.000. Pagamenti dilazionati senza interessi, eventuali mutui. Per prenotazioni entro Novembre divano letto matrimoniale in omaggio. Studio Costruzioni, Corso del Sole, 45. (Anche festivi) 0431/430541. 533/22

BIBIONE fronte mare 38.500.000 dilazionati un anno senza interessi, vendesi bellissimo appartamento mq 50, ingresso, soggiorno, pranzo, camera matrimoniale, servizio, meraviglioso terrazzo, posto auto, eventuale mutuo. Impresa Acenter Costruzioni, via Lattea 6 (aperto festivi). Tel. 0431/430391 - 57002. 3/22

BIBIONE vista mare 29.500.000 avanzamento lavori, impresa vende grazioso appartamento ingresso, cottura, bagno, quattro posti letto, ampia terrazza, posto auto, possibilità vantaggiosi mutui. 0431/430391 - 511067. 3/22

BIBIONE 50 metri mare bellissima posizione 25.500.000 vendesi grazioso appartamentino, quattro posti letto, ampio terrazzo, posto auto, possibilità mutuo. Acenter Costruzioni, via Lattea 6 (aperto festivi) 0431/57002. 3/22

BONOMEA panoramico seminuovo signorile saloncino cucina matrimoniale guardaroba bagno 70.000.000 vendesi 766676. 19/22

CANARUTTO 69349 Opicina appartamenti primo ingresso varie grandezze, tutti comfort, box. Appartamento centrale mq 90 da restaurare. Conveniente. 3850/22

CANARUTTO 69349 Opicina villa tre stanze, soggiorno, servizi, cantina, garage, taverna. 1000 mq giardino. 3850/22

CANARUTTO 69349 zona Foraggi magazzino mq 800, accesso carrabile. Zona Stadio stabile mq 300 su due piani con riscaldamento 1000 mq terreno con accesso autotreni. 3850/22

CANARUTTO 69349 Filzi, quarto piano, quattro stanze, cucina, servizi, ascensore, riscaldamento. 3850/22

CANARUTTO 69349 Torrebianca secondo piano, 80 mq particolarmente adatto ufficio. 3850/22

CASAPIÙ 60582 vende ROIANO muri locali affari affittato liberabile 110 mq 5 fori ottime condizioni 105.000.000. 3861/22

CERVIGNANO appartamento in bifamiliare circa 135 mq cantina giardino più posto barca. Grimaldi 0431/45283. 1000/22

CORDAROLI salone due stanze servizi box. Telefonare 227237, 775735. 58738/22

DUINO panoramico recente salone tre stanze servizi box altro simile mansardato altro piccolo arredato Greblo 299969. 23/22

FORNI di Sopra, villaggio Tintai vendo villetta a schiera cucina soggiorno 2 stanze letto bagno garage caminetto giardinetto riscaldamento autonomo. Tel. 826846. 16/22

GORIZIA privato vende appartamento moderno centralissimo quieto 100 mq terrazzi scantinato parcheggio 80.000.000 non trattabili. Ufficio 0481/72864. 050298/22

GORIZIA stabile centralissimo indipendente circa 3000 mc prezzo interessante. Grimaldi 0481/45283. 1000/22

GRADISCA villa recentissima bifamiliare su 2 piani con mansarda parco. Grimaldi 0481/45283. 1000/22

GRADO ingresso spiaggia vendesi piccolo monovano arredato. Telef. 0431/2441. 359/22

GRIMALDI 040/764952 via del Pucino terreno fronte mare pianeggiante 1.500 mq 34.000.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952 TRIESTE via Palestrina 10; 8.30-18, via Gambini libero prestigioso salone 2 camere cucina servizi 3 balconi 124.000.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952 via dell'Istria libero recente soggiorno matrimoniale cucinotto servizi ripostiglio terrazzo 53.500.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952 Baiamonti libero camera cucina servizi cantina 23.000.000. 1000/22

IMMOBILIARE CIVICA vende paraggi FABIO SEVERO 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, autoriscaldamento, ascensore 42.000.000. S. Lazzaro 10. Tel. 61712. 3845/22

IMMOBILIARE CIVICA vende appartamento in palazzina S. GIOVANNI recentissimo, salone, 2 stanze, cucina, bagno, terrazza, garage, giardino, riscaldamento, ascensore 75.000.000. S. Lazzaro 10. Tel. 61712. 3845/22

IMMOBILIARE CIVICA vende zona CANOVA 2 stanze, cucina, bagno, 38.000.000. S. Lazzaro 10. Tel. 61712. 3845/22

IMMOBILIARE CIVICA vende paraggi TRIBUNALE signorile 2 stanze, stanzetta, cucina, servizi separati, 2 poggioli, riscaldamento centrale, ascensore. S. Lazzaro 10. Tel. 61712. 3845/22

IMMOBILIARE CIVICA vende paraggi STAZIONE soleggiatissimo completamente ristrutturato 5 stanze, soggiorno, cucina, doppi servizi, autoriscaldamento, poggiolo. S. Lazzaro 10. Tel. 61712. 3845/22

IMPRESA vende boxes indipendenti prontingresso luce, acqua, prezzi interessanti agevolazioni di pagamento. Tel. 814311. 3818/22

IMPRESA vende ultimi appartamenti nuovo complesso: bistanze, tristanze, accessoriati. Mutuo ventennale incluso contributo regionale, prezzo tutto compreso; mutuo max L. 50.000.000, costo mensile pari a L. 390.000 facilitazioni di pagamento; informazioni sul posto via Carpineto 5 9.30-12/14-18. Tel. 814311. 3818/22

IN palazzina via Bellosguardo vendesi appartamento 2 stanze, salone, doppi servizi, box, terrazze, libero. Telefonare 732805-761149 ore ufficio. 3828/22

LIGNANO Pineta, in posizione unica prestigiosa importante società di costruzioni, vende direttamente villette schiera immerse in 10.000 mq di parco privato con meravigliose piscine, aree ricreative e meravigliosi percorsi: ingresso, soggiorno, cottura, 2 camere, bagno (eventuale 2.o bagno o cameretta), patio, terrazza, caminetto, giardino privato: 59.950.000. Pagamenti dilazionati avanzamento lavori. Eventuali comodi mutuo 0431/430480. 534/22

LIGNANO Pineta Parco Hemingway, pineta incantevole 57.500.000 costruttore vende villetta schiera; giardino privato, patio, caminetto, ingresso, pranzo, due camere, terrazze, due bagni, finiture personalizzate. Tel. 0431/430391 - 57002. 3/22

LIGNANO Pineta 12.500.000 contanti, 20.000.000 tetto, 20.000.000 mutuo vantaggioso impresa vende ultima villetta schiera mq 70, 350 metri mare, posizione incantevole, ingresso, soggiorno, cottura, bagno, due camere, caminetto, patio, giardino privato, posto auto, scelta finiture. 0431/57002 - 430391. 3/22

LIGNANO 19.500.000 contanti 20.000.000 mutuo, vendesi grazioso appartamento arredatissimo, ampia terrazza, villaggio con piscina. 049/680343. 532/22

MONFALCONE Agenzia ALFA. Pieris villetta 90 mq abitabili. Terreno mq 2000. 41807. 1/22

MONFALCONE Agenzia ALFA. Appartamento semicentrale 3 letto soggiorno cucina doppi servizi cantina garage. Parco sala giochi. 41807. 1/22

MONFALCONE Agenzia ALFA. Staranzano terreno edificabile 600 mq. 41807. 1/22

MONFALCONE Agenzia ALFA. Poggio Terza Armata 1200 mq terreno edificabile per bivilla. 41807. 1/22

MONFALCONE Agenzia GABBIANO: vende centralissimo appartamento 55 mq cantina 40.000.000. 45947. 1/22

MONFALCONE Agenzia Nova Julia vende appartamenti 1-2-3 stanze. 44620 9-12. 257/22

MONFALCONE Agenzia Nova Julia vende rustico, 5000 mq terreno. 44620 9-12. 257/22

Continua in ultima pagina

DALL'ESTERO

DOPO CONTROVERSI ANNUNCI, IL MINISTRO DELLA DIFESA HA DISERTATO LA CERIMONIA

Senza Ustinov («ha il mal di gola») le celebrazioni per la Rivoluzione

Cernenko ha lanciato le consuete bordate di accuse contro gli Stati Uniti - Non è sfilato alcun mezzo militare nuovo

MOSCA — L'età avanzata e le malattie dei dirigenti del Cremlino hanno turbato ancora una volta le tradizionali cerimonie moscovite per il 67.o anniversario della Rivoluzione sovietica del 1917.

Se un anno fa dalla parata militare sulla Piazza Rossa era stato assente l'allora segretario generale del Pcus Yuri Andropov (morto tre mesi più tardi senza mai essere più ricomparso in pubblico), ieri all'appuntamento di rigore è mancato proprio colui che doveva essere il protagonista della cerimonia e dirigere la sfilata delle truppe, il ministro della difesa Dmitri Ustinov.

Sarebbe stato un «mal di gola» ad avere impedito al maresciallo Ustinov di partecipare alle solenni celebrazioni. Questa la spiegazione fornita dal membro del Politburo Viktor Grishin, stando alla rete televisiva americana «Cable News». Grishin avrebbe affermato che, a parte il mal di gola, Ustinov, 76 anni, non ha altri problemi di salute («È tutto a posto», avrebbe detto).

Ustinov non compare in pubblico dal 27 settembre. La sua assenza dalla scena pubblica ha alimentato una ridda di ipotesi, tra cui quella di un'indisposizione fisica. Sinora, però, non è venuta alcuna comunicazione ufficiale a smentire o a confermare tali supposizioni.

Ieri, comunque, la sua assenza sul palco delle autorità in occasione della tradizionale parata militare, che segna il culmine delle celebrazioni per la Rivoluzione d'ottobre, ha colpito notevolmente l'immaginazione degli osservatori: a quanto pare, è la prima volta che il ministro della difesa non assiste alla parata.

Il leader del Pcus, Konstantin Cernenko, era invece presente con tutti gli altri membri del Politburo sulla tribuna del Mausoleo di Lenin, e ha assistito — in apparente buona salute — sia alla parata militare, sia alla successiva sfilata sulla Piazza Rossa di centinaia di migliaia di moscoviti in festa.

La sfilata è stata comandata da uno dei primi viceministri della difesa, il maresciallo Serghiei Sokolov, che ha letto al posto di Ustinov il consueto messaggio in cui è stata denunciata la «politica militaristica» degli Stati Uniti ed è stato detto che l'Urss «è sempre stata e continuerà a essere intransigente sulla propria sicurezza», per cui provvede costantemente «al rafforzamento del proprio potenziale difensivo».

Nel corso della parata non sono state mostrate armi di nuovo tipo e — secondo quanto hanno detto gli esperti occidentali presenti — il più recente dei mezzi tecnici sfilati è stato il veicolo corazzato da combattimento per la fanteria «Bmp-81», già visto comunque due anni fa.

Nel suo discorso, il maresciallo Sokolov ha affermato che l'Urss è «un incrollabile e immutabile portabandiera della pace», ma che di fronte alla crescente minaccia di guerra provocata dagli Stati Uniti e dalla Nato, «deve mantenere a un alto livello il proprio potenziale bellico».

Il primo viceministro della difesa ha rinnovato a Washington tutte le consuete accuse di «mirare a una superiorità militare sull'Urss, di aver accelerato una sfrenata corsa agli armamenti, di aver bloccato i negoziati sul disarmo e sulla smilitarizzazione del cosmo e di aver creato con gli euromissili una seria minaccia» per la pace.

È stato inoltre lo stesso Presidente e segretario generale del Pcus, Konstantin Cernenko, a fare gli onori di casa nel ricevimento offerto dal governo sovietico al Palazzo dei Congressi del Cremlino, in occasione delle cerimonie per l'anniversario della Rivoluzione d'ottobre. Rivolgendosi agli ospiti, Cernenko ha così nuovamente espresso le preoccupazioni di Mosca per l'attuale tensione internazionale, affermando che «è necessario far seguire alle parole i fatti».

«Il popolo sovietico, al pari di tutte le nazioni del mondo, è giustamente preoccupato per l'attuale situazione internazionale. La tensione nello scenario politico mondiale non diminuisce. Non basta più impegnarsi a parole per la pace, sono mecessarie iniziative pratiche», ha detto Cernenko.

«Per quanto riguarda il Pcus e lo Stato sovietico — ha aggiunto — adoperandosi insieme con i partiti fratelli e nell'unità della comunità socialista essi hanno fatto tutto quanto era in loro potere per migliorare il clima politico sul pianeta e allontanare la minaccia di guerra che incombe sull'umanità».



Mosca — Una suggestiva veduta d'insieme della Piazza Rossa durante la parata militare

Conferma: Abu Nidal è morto d'infarto a Bagdad

AMMAN — Abu Nidal, uno dei più ricercati capi palestinesi, è morto di infarto a Bagdad, come anticipato l'altro giorno dall'emittente privata inglese «Channel 4».

Lo hanno riferito alcuni diplomatici arabi, contattati telefonicamente da Atene. Secondo tali diplomatici, funzionari iracheni avrebbero riferito che Abu Nidal è morto martedì scorso. Nidal era ritornato, malato, dalla Siria in Iraq all'inizio di quest'anno. «E' stato confermato che Abu Nidal è morto per un collasso cardiaco», ha detto un ambasciatore arabo.

SUBITO DOPO IL «RIMPASTO» LA PROCLAMAZIONE DELLO STATO D'ASSEDIO

Governo praticamente invariato e coprifuoco imposto ai cileni

Composto il dissidio con le autorità ecclesiastiche del ministro Jarpa, che è stato riconfernato

SANTIAGO DEL CILE — *L'annuncio della proclamazione dello stato d'assedio in tutto il Cile, dato dal generale Augusto Pinochet in persona, ha fatto immediatamente seguito all'insediamento del nuovo governo, che è in gran parte formato dai componenti di quello dimissionario, incluso il ministro dell'interno Sergio Onofre Jarpa, il cui ritiro aveva suscitato non poco scalpore, sia per le ragioni da lui addotte, sia perché egli gode fama d'essere un «moderato».*

Pinochet ha giustificato l'imposizione dello stato d'assedio nell'intero Paese è parlandò della necessità di «spezzare la delittuosa spirale del terrorismo e della sovversione» e di «evitare turbamenti dell'ordine pubblico».

L'articolo 41 della Costituzione cilena dà il diritto al presidente, in caso di stato d'assedio, di confinare, arrestare o espellere dal paese chiunque egli creda. Egli è altresì autorizzato a sospendere le libertà di riunione, d'informazione e d'opinione, a limitare l'esercizio dei diritti sia sindacali, sia d'associazione e a imporre la censura sulla corrispondenza.

A questi provvedimenti che Pinochet si riserva di prendere in qualsiasi momento, va aggiunto il coprifuoco già decretato dalle autorità militari a Santiago e nelle città vicine dalla mezzanotte alle 5 del mattino.

Tuttavia il ministro dell'interno e premier Jarpa ha auspicato che in Cile possa esistere un'attività politica e ha osservato che lo stato d'assedio nel paese è «compatibile» con l'apertura politica e il dialogo con l'opposizione.

L'uomo di governo ha poi chiesto che l'opposizione «chiarifichi la sua posizione nei confronti dell'estremismo, del marxismo e del terrorismo affinché tutti coloro che credono nella democrazia possano unirsi e, insieme, facciano progredire il paese.

A detta di Jarpa lo stato d'assedio «non riguarderà che i terroristi e, al contrario, favorirà, proteggendo i cittadini, il settore sano della società».

Con il ritorno di Jarpa al vertice del governo cileno viene dato per superato il conflitto tra il regime e le autorità ecclesiastiche. Il ministro aveva motivato le proprie dimissioni dicendosi amareggiato per una riunione avvenuta a Roma tra dodici vescovi cileni e 150 esiliati politici, tra i quali alcuni dirigenti marxisti.

Poi Jarpa ha fatto inaspettatamente visita all'arcivescovo di Santiago mons. Juan Francisco Fresno e al presidente della conferenza episcopale cilena, mons. Bernardino Pinera.

Dopo l'incontro durato 50 minuti egli ha detto d'aver avuto assicurazioni che la riunione di Roma non ebbe carattere politico ma solo «occasionale» e legata a ragioni pastorali. Jarpa ha aggiunto che tale risposta lo ha soddisfatto.

Dal canto suo, il presidente della conferenza episcopale cilena, mons. Bernardino Pinera, il quale aveva espresso «grande meraviglia» per le ragioni con le quali Jarpa aveva spiegato le proprie dimissioni, ha detto, dopo la riunione, d'aver riaffermato l'impossibilità di un incontro tra fede cattolica e marxista e insistito sul carattere esclusivamente «pastorale» della riunione romana.

Del governo cileno «rimpastato» non fa più parte l'ex ministro del lavoro, Hugo Galvez, sostituito ora da Alfonso Marquez de La Plata.

VIOLENTO ATTACCO ALLA TEDESCA PETRA KELLY

Sui diritti dell'uomo Belgrado non ci sente

BELGRADO — Sono state ufficialmente smentite a Belgrado le voci secondo le quali la tedesca Petra Kelly, deputata del partito dei «verdi» al parlamento della Germania federale sarebbe stata espulsa dalla Jugoslavia. Peraltro la Kelly è stata violentemente attaccata ieri dal quotidiano «Politika», che la accusa d'essere venuta a Belgrado insieme con un altro deputato del Bundestag, l'ex generale Gert Bastian, «per fare uno show politico e organizzare una palese provocazione contro la Jugoslavia con il pretesto di difendere i cosiddetti diritti dell'uomo» in occasione del processo ai sei intellettuali dissidenti il cui processo è cominciato lunedì.

«Politika» soggiunge che «per tutelarsi» la Kelly era arrivata a Berlgrado con il passaporto diplomatico. Potrebbe essere questa la ragione per cui il provvedimento di espulsione non sarebbe stato adottato. Ad ogni modo le autorità jugoslave avrebbero fatto all'ambasciata tedesca «le più vive rimostranze».

Dal lungo articolo di «Politika» di chiara ispirazione ufficiale, emerge non solo la durissima reazione del regime jugoslavo all'iniziativa dei parlamentari tedeschi in appoggio dei dissidenti, ma anche l'esplicito avvertimento a tutti i paesi europei ad astenersi da qualsiasi «pressione o ingerenza».

E evidente quindi che chi interviene, come la Kelly e Gert Bastian o come le centinaia di intellettuali e personalità politiche di 14 paesi che hanno sotto scritto una petizione a favore dei processati, attua un'azione di indebolimento della democrazia, della pace e della stabilità in Europa. «Petra Kelly dovrebbe ben saperlo e se non lo sapeva lo ha imparato adesso», ammonisce «Politika».

Si può quindi parlare di un «caso Kelly» che, secondo quanto sostiene un rappresentante del partito dei «Verdi» incaricato di seguire il processo di Belgrad», «avrà certamente eco non solo in Germania ma anche al Parlamento di Strasburgo e in tutti i paesi della comunità» e che potrebbe influenzare le «relazioni privilegiate» che essi intrattengono con la Jugoslavia sul piano economico, e oggi soprattutto finanziario.

Dall'articolo di «Politika» traspare anche la delusione delle autorità comuniste jugoslave che avevano invitato la Kelly a seguire il mese scorso nella cittadina di Ragusa vecchia (Cavtat) il seminario sul «socialismo e la pace» (per l'Italia erano intervenuti fra gli altri Luciana Castellina e Giovanni Baget Bozzo). In quell'occasione la Kelly aveva reso omaggio a Kragujevac, grosso centro industriale della Serbia, al monumento a ricordo di una delle più efferate stragi dell'ultimo conflitto (circa settemila persone fucilate dai nazisti in due giorni nel 1941).

«Inchinandosi dinanzi alle vittime della guerra, Petra Kelly si è fatto un alibi per realizzare il progetto di influenzare i giudici belgradesi, cosa che nel suo paese non farebbe», afferma ancora «Politika».

SEGNALATI MOVIMENTI DI NAVI RUSSE E BULGARE NEI CARAIBI

Washington sospetta il Nicaragua di ricevere caccia dai sovietici

MANAGUA — Il governo sandinista di Managua ha lanciato ieri mattina un appello alla popolazione perché si prepari a seguire le indicazioni del governo per una mobilitazione della difesa di fronte all'aggravarsi del «clima generale di aggressione contro il Nicaragua».

Il comunicato è stato letto alla radio dal portavoce del governo, Manuel Espinoza, al termine di una riunione ad alto livello della giunta di governo iniziata l'altra sera e protrattasi per gran parte della notte.

Il comunicato sottolinea che negli Stati Uniti hanno cominciato a diffondersi poco dopo l'annuncio della rielezione di Reagan informazioni secondo le quali l'Urss starebbe trasportando in Nicaragua aerei Mig. Notizie in questo senso erano state effettivamente diramate l'altra sera dalla rete televisiva Cbs, secondo la quale un mercantile sovietico, in rotta verso il Nicaragua, trasporterebbe caccia «Mig 21».

L'ambasciata del Nicaragua a Washington ha tuttavia smentito l'informazione data dalla Cbs, denunciando «il tentativo del governo americano di creare condizioni che ci si propone di utilizzare successivamente come giustificazione per un attacco contro il popolo e il governo del Nicaragua».

Il governo di Managua afferma che «nessuna nave di nessuna nazionalità sta trasportando aerei da combattimento verso porti nicaraguensi» e che «nessun aereo da combattimento è stato sbarcato».

Invece, secondo fonti del servizio di sicurezza Usa, negli ultimi dieci giorni, una nave battente bandiera bulgara avrebbe scaricato in un porto nicaraguense sul Mar dei Caraibi, elicotteri da combattimento del tipo «Mi-6» di fabbricazione sovietica, sofisticati sistemi antiaerei e radar, sempre di produzione orientale.

Parallelamente alla diffusione della notizia dell'arrivo del mercantile bulgaro, i servizi di sicurezza americani hanno preannunciato, sulla base dell'analisi di foto scattate da un satellite spia, il prossimo probabile invio in Nicaragua di caccia sovietici «Mig-21».

«Siamo molto preoccupati», ha detto a Los Angeles il portavoce presidenziale Larry Speakes, in California con Reagan per la lunga notte elettorae. «Se la notizia troverà conferma, è destinata a sconvolgere in modo grave l'equilibrio delle forze nella regione centro americana».

In base alle foto scattate dal satellite spia, gli esperti dei servizi di sicurezza Usa avrebbero le prove di operazioni di carico a bordo di un mercantile sovietico, in un porto del Mar Nero, di diverse casse simili a quelle normalmente utilizzate per il trasporto dei «Mig-21».

In passato autorevoli esponenti dell'amministrazione Reagan avevano ammonito il Nicaragua a non importare jet da combattimento, sostenendo che una tale eventualità avrebbe potuto portare a un intervento militare diretto degli Stati Uniti. Ma negli ultimi mesi le autorità sandiniste avrebbero accelerato la costruzione dell'aeroporto militare di punta Huete, localizzato a Nord-Est della capitale Managua, in grado di ospitare nel prossimo futuro anche i giganteschi aerei da trasporto sovietici».

In alternativa ai jet sovietici, il Nicaragua starebbe trattando con la Cecoslovacchia l'acquisto dei meno sofisticati caccia «L-39», il cui impiego però, secondo Washington, non potrebbe non riflettersi negativamente sull'attuale rapporto di forze in America Centrale, che vede proprio nell'aviazione l'unico punto debole dell'agguerrita macchina da guerra nicaraguense.

IL REGIME COSTRETTO AD AMPLIARE LE INDAGINI

Altri militari implicati nel delitto Popieluszko

VARSAVIA — L'inchiesta promossa dal generale Jaruzelski sull'uccisione dell'abate Popieluszko minaccia di assumere dimensioni più vaste di quanto ritenuto finora e diventare per il governo polacco un banco di prova più difficile del previsto.

Nelle indagini sul rapimento e l'uccisione di padre Jerzy Popieluszko, infatti, ha fatto la comparsa un quarto uomo, il colonnello dei servizi segreti Adam Pietruszka, diretto superiore dei tre ufficiali attualmente in stato d'arresto a Varsavia. Secondo indiscrezioni raccolte nella capitale polacca dal corrispondente del «Los Angeles Times», Pietruszka sarebbe attualmente in stato di fermo e il suo coinvolgimento avrebbe obbligato le autorità ad alzare il tiro delle indagini.

Parallelamente all'arresto dei quattro alti funzionari dei servizi di sicurezza, sarebbe infatti stato cautelativamente sospeso dall'incarico anche il generale Zenon Platek, responsabile del cosiddetto «quarto dipartimento» dei servizi polacchi.

Tutti gli ufficiali oggi in stato di detenzione — oltre al colonnello Pietruszka, sono il capitano Grzegorz Pietrowski e i tenenti Wlademar Chmielewski e Leszak Pekala — appartengono al «quarto dipartimento», la branca dei servizi di sicurezza incaricata di tenere sotto controllo le attività religiose in Polonia.

Cadrebbe così l'ipotesi che avrebbe voluto limitare a tre soli funzionari del servizio la responsabilità del delitto e assume invece maggiore consistenza quella di un più esteso dissenso da parte dei «duri» dell'apparato comunista.

Il portavoce del governo, Jerzy Urban, ha confermato intanto che padre Popieluszko è stato percosso dai rapitori «con un oggetto duro, come ad esempio un pugno», sottolineando tuttavia che questi colpi «non hanno provocato la morte del sacerdote», che è stata causata dal soffocamento.

Il portavoce del governo polacco ha anche confermato che il rapimento di padre Popieluszko, avvenuto il 19 ottobre scorso presso Torun, è stato il secondo tentativo d'attentato contro il sacerdote compiuto dai tre funzionari del ministero degli interni.

DIBATTITO SULLE FALKLAND AI COMUNI

È scomparso il «diario» del sottomarino inglese che affondò il «Belgrano»

LONDRA — Il giornale di bordo del sottomarino nucleare britannico che affondò l'incrociatore argentino «General Belgrano» è misteriosamente scomparso: lo ha rivelato il ministero della difesa britannico.

Si tratta del giornale di bordo in cui erano stati descritti tutti i movimenti, le operazioni e i messaggi ricevuti dal sottomarino «Conqueror» durante il conflitto delle Falkland: in particolare, quelli relativi all'affondamento dell'incrociatore «Belgrano», che provocò la morte di 368 argentini.

La scomparsa del registro, considerato un «documento segreto», è stata scoperta all'inizio di ottobre ma è venuta alla luce solo ieri. L'episodio — secondo il «Guardian» — costituisce «un motivo di profondo imbarazzo» per il governo.

Una commissione d'inchiesta è già al lavoro per scoprire che fine possa aver fatto il registro. Secondo il «Daily Mirror», tutti i membri dell'equipaggio del «Conqueror» incaricati della compilazione del registro sono stati convocati a Londra per essere interrogati dalla commissione d'inchiesta.

La scomparsa del registro è stata riportata dalla stampa proprio il giorno in cui il ministro della difesa britannico Michael Heseltine è stato chiamato a testimoniare davanti al comitato parlamentare che sta indagando da tempo sulla vicenda del «Belgrano».

La notizia è diventata pubblica solo grazie all'insistenza del deputato laburista Giorge Foulkes, che alcune settimane fa chiese al premier Margaret Thatcher di far depositare nell'archivio dei comuni i giornali di bordo del «Conqueror» relativi all'affondamento del «Belgrano». Il premier, nell'ottobre scorso, dette a Foulkes una risposta negativa, spiegando che i registri contenevano informazioni «segrete».

Il deputato laburista tornò alla carica alcuni giorni dopo, rinnovando la sua richiesta. Questa volta il rifiuto è stato motivato con la scomparsa del registro con i dati relativi alla navigazione del sottomarino.

Gli oppositori laburisti del governo Thatcher sostengono che il siluramento della nave da guerra argentina era del tutto inutile, in quanto essa si stava allontanando dalla zona d'interdizione attorno alle isole Falkland durante l'avvicinamento della flotta britannica, ma che il primo ministro lo decise ugualmente per mandare a monte un tentativo di pace peruviano che l'avrebbe privata di quella vittoria militare che è stata alla base della sua successiva riconferma al potere.

Il ministro della difesa ha contestato questa ipotesi, definendola «una mostruosa distorsione dei fatti». L'incrociatore argentino — ha affermato — costituiva un'effettiva minaccia per la flotta britannica e la signora Thatcher non era neppure al corrente del tentativo peruviano di scongiurare lo scontro tra Gran Bretagna e Argentina.

Epurazioni tra i Sikh dei servizi di sicurezza in India

NUOVA DELHI — Il primo ministro Rajiv Gandhi ha invitato la minoranza sikh ad associarsi alle altre comunità per schiacciare le «forze sovversive» che — ha detto — hanno assassinato sua madre Indira Gandhi e hanno provocato nel paese un bagno di sangue.

Ad una delegazione di dignitari sikh, Rajiv ha dichiarato che queste «forze» dopo aver fallito la campagna terroristica nel Punjab, hanno rivolto la loro attenzione a Nuova Delhi, gettando il paese nella violenza e causando lutti e sofferenze.

Dopo nuove minacce da parte degli estremisti sikh, le misure di sicurezza per Rajiv e gli altri leader indiani sono state rafforzate notevolmente. Sono stati presi anche provvedimenti cautelativi: nella città santa di Amritsar, i cinque alti sacerdoti capi spirituali della setta, non hanno ottenuto il permesso di venire a Delhi per confortare i superstiti del massacro dei loro correligionari. Oltre mille persone sono state uccise e danni per milioni di dollari sono stati causati ai beni dei Sikh nel paese.

Diversi giornali parlano di una epurazione di Sikh fra le guardie del servizio di sicurezza assegnato alla protezione delle personalità. Tre ufficiali di polizia hindu che avevano la responsabilità della protezione della signora Gandhi sono stati rimossi dai loro incarichi.

La polizia civile è stata accusata da più parti di non essere intervenuta con sufficiente energia per stroncare sul nascere le vendette degli hindu sui Sikh.

Marinaio tedesco scappa da una nave della Rdt

BONN — Un marinaio tedesco di 25 anni è saltato fuori bordo da una nave della Germania orientale che stava superando una chiusa del canale tra il Mar Baltico e il Mare del Nord, a Brunsbuettel, nello Schleswig-Holstein, per rifugiarsi in Occidente.

Il marinaio, che era imbarcato sulla motonave «Geringswalde» proveniente da Wisman (Rdt) e diretta verso l'estuario dell'Elba, ha approfittato della sosta per saltare sul vicino molo e chiedere asilo politico.

Nel frattempo non si è avuta ancora alcuna nuova informazione circa il destino degli altri tedeschi orientali rinchiusi nelle ambasciate della Germania federale a Praga e a Budapest. In assenza di cambiamenti nelle posizioni delle autorità di Berlino Est, che restano ferme alla promessa di immunità per i profughi dopo il ritorno in patria, il quotidiano di Amburgo «Bild Zeitung» scrive che a Praga altre 14 persone sono entrate nella ambasciata della Rfg.

Secondo il «Bild», nella sede diplomatica di Praga si troverebbero ora 160 profughi, mentre 11 sono quelli rifugiatisi a Budapest, tutti nella speranza di ottenere un permesso di espatrio.

MAGNIFICA IDEA DI UNA SOCIETÀ DI LIVERPOOL PER I «FANS» DEL POLIZIESCO

Week-end in albergo con Agatha Christie

Una compagnia di attori dilettanti ricostruisce un «giallo»: spetta poi agli ospiti scoprire il colpevole

BRIGHTON — *Un giovanotto, bianco in volto, irrompe nel refettorio della St. Mary's School, urlando che c'è stato un omicidio. È il fuggifuggi generale. Il personale, gli ex allievi, altri ospiti infilano la porta e corrono di sopra per raggiungere la scena del delitto.*

Una bionda, faccia in giù, sta sul letto con la gola tagliata. Addosso ha solo una collana, le lenzuola sono aggrovigliate, sul tavolo c'è un bicchiere di birra quasi vuoto: nulla indica che la porta o la finestra siano state forzate. Lei chi è? Chi era il giovanotto? Erano amanti? A quale tavolo si erano seduti?

Per ottanta ospiti stipati in un vecchio hotel inglese, il mondo di Agatha Christie diventa realtà, offerto dalla ditta Murder Weekends limited. Per 90 sterline a testa (sulle 200 mila lire), pensione completa inclusa, gli ospiti ricevono un «cadavere», qualche indizio, un insieme di comparse (tutti attori dilettanti) e due giorni pieni di azione.

La Murder Weekends di Liverpool è invenzione di Joy Swift, impiegata d'albergo che la escogitò dopo avere avuto notizia dalla radio di un vero omicidio in un hotel, mentre un giorno si recava al lavoro in auto. Dopo quattro anni di preparativi si è messa per conto suo e ogni anno inscena 25 «weekend gialli» in sei alberghi, in varie parti della Gran Bretagna. Oltre a qualche sortita a New York. La troupe è formata da quindici attori.

Studiano, provano e rappresentano una dozzina di lavori l'anno. Lei spiega: «Cerchiamo di creare dei veri finesettimana alla Agatha Christie, pieni di sottigliezze inglesi». Gli ospiti, a Brighton, stavolta sono più di metà americani. Tutti arrivano già informati per lettera dello scenario: una sala per le aste, un matrimonio, la lettura di un testamento, una riunione scolastica. E sanno di dover fornire una spiegazione per la loro presenza.

Il primo cadavere viene servito in fretta. Poi si passa a misurare la saggezza acquisita in tanti anni di letture gialle. Durante il fine settimana a Brighton, il «sospetto numero uno» era Steve, figlio della direttrice della scuola: lui aveva trovato il cadavere.

Ma il movente? Dov'è l'arma? Una signora va a perquisire il personale di cucina, altri interrogano Steve per cavargli nuovi dati. Nella vita vera «Steve» di chiama Steve Woods, impiegato in un'assicurazione. Ha da poco singhiozzato: «Sono innocente!» quando entra Erica, insegnante della scuola: anche lei era la «ragazza di Steve».

La situazione di complica: forse è stata lei a uccidere, per gelosia? O è stato Sid, il guardiano notturno, l'uomo male in arnese che prima di cena fu visto litigare con l'uccisa? Una lunga notte di elucubrazioni accentra i sospetti su Erica. Qualche ora dopo, nella migliore tradizione della Christie, anche Erica viene trovata morta.

La ragazza ha la schiena squarciata con l'accetta, è riversa sul pavimento del refettorio. Tutti gli appunti vengono buttati via, si ridisegnano diagrammi, nel foyer sul pannello appaiono nuovi elementi: fotografie, conti in banca, lettere; un investigatore comincia a reclamare un computer.

La cena della seconda sera offre ancora un omicidio: la governante Trudy avvelenata a tavola. Kerry Ciarlarello, di Seattle, nello Stato di Washington, pilota militare, commenta: «Ero certo che l'assassina fosse lei. Poi ho pensato che, dopo aver ucciso le altre, si fosse tolta la vita. Ma ora salta fuori che era cattolica praticante: il suicidio, se non altro, diventa improbabile. Non so più cosa dire».

Il mattino dopo, tutti consegnano un modulo con nome dell'omicida, moventi e arma usata. Poi si radunano per sentire la spiegazione dal detective, il sergente Peter Davis, che nei giorni feriali è il parrucchiere Phil Greenwood. Uno per uno, setaccia il passato di ogni personaggio, si libera dalle piste false.

Alla fine, con eleganza, il «sergente» smaschera il vero colpevole, che viene portato fuori in lacrime, ammanettato. Di tutti gli ospiti paganti, uno solo ci aveva azzeccato. Per tutto il tempo diceva: «Sono venuto solo per tenere compagnia a mia moglie». Ma è un commissario di polizia in pensione. In premio riceve un certificato di investigatore. Chi è l'assassino o l'assassina? La Murder Weekend limited preferisce che non lo si pubblichi.

Discovery, lancio rinviato a oggi Anche un senatore andrà in orbita

CAPE CANAVERAL — A mezz'ora dal «via», è stato sospeso il conto alla rovescia per il lancio del traghetto «Discovery» a causa dei forti venti in quota. La partenza è stata riprogrammata per oggi (alle 14.23 italiane). Fino al momento della sospensione, nessun incoveniente era stato registrato dai tecnici.

Ieri è stato inoltre comunicato che a uno dei prossimi voli dello Shuttle parteciperà anche un senatore degli Stati Uniti. Si tratta di Jake Garn, 52 anni, repubblicano come il Presidente Reagan, ed ex tenente colonnello della Guardia aerea nazionale.

L'invito della Nasa lo ha riempito di gioia. Con 10 mila ore di volo al suo attivo e un fisico ancora integro, ha detto di «non vedere l'ora» di iniziare il corso di addestramento presso i centri della Nasa a Houston e a Cape Canaveral.

Garn presiede la sottocommissione incaricata di erogare i fondi alla Nasa. Viaggiando con lo Shuttle, il senatore avrà così modo di rendersi conto di persona di come si sta a bordo della navetta spaziale e di come viene impiegato il denaro dei contribuenti.

Cinquecento scrittori e giornalisti «desaparecidos» nel mondo

LONDRA — Sono quasi 500 gli scrittori e i giornalisti «desaparecidos» (scomparsi o in prigione) in tutto il mondo. In un rapporto stilato dall'organizzazione internazionale «Pen» (dalle iniziali delle parole inglesi per «poeti, saggisti e scrittori»), si afferma che i paesi in cui l'inquietante fenomeno è più accentuato sono Vietnam, Urss e Turchia.

La nazione in cui, tuttavia, negli ultimi anni è stato registrato il più alto numero di sparizioni di giornalisti e di scrittori (94) è l'Argentina. Gli autori della ricerca si premurano tuttavia di precisare che dopo l'insediamento del governo civile, l'anno scorso, non sono stati segnalati altri casi.

L'organizzazione ha messo insieme una lista di 472 scrittori e giornalisti imprigionati o scomparsi in tutto il mondo, con questa divisione geografica: 42 in Africa, 105 in Asia, 105 in Europa, 152 nell'Ameria latina e 68 in medio oriente.

In Urss almeno 88 si trovano attualmente in prigione o in istituti psichiatrici. Il rapporto fa anche i nomi di tre uomini di lettere deceduti nelle carceri sovietiche: Yuri Lytvyn, Oleksiy Tykhy e Valery Marchenko. In Vietnam i giornalisti e gli scrittori detenuti senza processo sono 71: la maggior parte di essi si trova in carcere dal 1975, anno della conquista del Sud Vietnam da parte dell'armata comunista del Nord.

ECONOMIA, LAVORO E PORTO

SPOSTATO DI UN GIORNO «PER MOTIVI TECNICI» L'INCONTRO

Zanussi: slitta a domani la riunione delle banche

Esaminato ieri il problema Monte dei Paschi - Summit anche alla Regione

ROMA — È stata spostata a domani mattina la riunione in programma per oggi fra le banche creditrici della Zanussi, cui spetta il compito di consolidare i debiti del gruppo di Pordenone. Il rinvio di un giorno — si sottolinea in ambienti bancari — è «di ordine puramente tecnico»: nel corso dell'incontro in sede Abi si dovrebbe dunque avere il definitivo via libera all'operazione, in quanto sono confermate le posizioni favorevoli fin qui espresse.

In vista del vertice di domani, si è svolta intanto ieri sera al ministero dell'industria, presieduta dal sottosegretario Zito, una riunione per esaminare la posizione del Monte dei Paschi di Siena, l'unico istituto di credito che non ha ancora sciolto le proprie riserve sull'ingresso dell'Electrolux nella Zanussi.

Intanto, come primo atto concreto riguardante i problemi economici del Friuli-Venezia Giulia, dopo l'insediamento della nuova giunta regionale, c'è stato ieri mattina a Udine, un incontro che il presidente della giunta regionale, Biasutti, e l'assessore regionale all'industria, Francescutto, hanno avuto con il presidente della Zanussi, ingegner Zoppas, con il vicepresidente (e responsabile amministrativo) della «Electrolux», Ribhon, e con il delegato dell'Italia per l'Electrolux, dott. Rossignolo.

Nel corso dell'incontro, è stato fatto il punto sulla situazione.

Da parte del dott. Rossignolo, sono state espresse note confortanti e ottimistiche per la soluzione del problema del gruppo; per la prossima settimana, infatti, si prevede un incontro a Roma con il Ministro dell'industria Altissimo, incontro al quale sarà anche rappresentata la Regione Friuli-Venezia Giulia.

Il presidente Biasutti ha riconfermato la disponibilità della Regione a dare attenzione alla sua legge n. 10, di quest'anno, che prevede, appunto, interventi a sostegno della Zanussi.

Sui dettagli dell'intervento regionale, sia per quanto concerne l'entità dei finanziamenti e sia per quanto si riferisce ai loro tassi d'interesse, Biasutti ha assicurato il coinvolgimento della giunta regionale.

Già nella seduta dell'esecutivo di domani, è stata inserito all'ordine del giorno dei lavori un'ampia relazione dell'assessore Francescutto: le linee che saranno concordate al riguardo verranno dettagliatamente comunicate in sede ministeriale.

Gli impiegati della Zanussi in cassa integrazione a zero ore hanno ribadito ieri, intanto, in un incontro che si è tenuto a Pordenone, il loro impegno, «d'intesa con le segretarie provinciali Fim, Fiom e Uil, a presentare — come afferma una nota — entro le prossime settimane il ricorso alla magistratura per la condotta antisindacale e discriminatoria dell'azienda nell'utilizzo della cassa integrazione a zero ore».

Nella riunione, gli impiegati hanno affermato di ritenere positivo «il fatto che dopo notevoli pressioni la cassa integrazione speciale sia stata approvata fino al 31 dicembre di quest'anno e il relativo decreto sia ora in possesso dell'Inps di Pordenone».

ULTERIORE RIDUZIONE DEL PERSONALE

Italtel: duemila posti in pericolo

Il bilancio del 1984 presenta un buon utile

MILANO — La Italtel chiuderà il bilancio 1984 con un fatturato complessivo di circa 1200 miliardi e un utile in linea con i 16 miliardi del 1.o semestre, mentre l'eccedenza negli organici è stata stimata per l'anno prossimo in 1800/2000 unità. Queste precisazioni sono state fornite dall'amministratore delegato della società del gruppo Iri-Stet Marisa Bellisario, a margine di una riunione promossa dalla Camera di commercio americana in Italia.

«Gli ultimi mesi dell'anno sono per noi solitamente molto buoni e pertanto — ha precisato — prevedo di chiudere con soddisfazione i conti annuali, nonostante il fatto che sul bilancio di quest'anno peseranno tutti quei debiti in dollari che abbiamo convertito o restituito negli ultimi mesi: di queste operazioni beneficeremo però in misura consistente nei prossimi anni». La Italtel ha convertito o restituito debiti per 150 milioni di dollari su un totale di 200 milioni.

L'amministratore delegato dell'Italtel si è poi soffermata sull'aspetto occupazionale, precisando che dai piani della società emerge una eccedenza di organici nell'85 di 1800/2000 unità.

«Abbiamo già illustrato al sindacato il piano operativo e la prossima riunione è fissata per il 22 novembre: siamo disponibili, per una parte di questa eccedenza, a ricorrere ai contratti di solidarietà mentre per la restante quota occorrerà utilizzare la cassa integrazione straordinaria per qualche settimana».

REPLICANO GLI OPERATORI DEL CAFFÈ

Continua la polemica fra gli spedizionieri e la Federtrasporti

E intanto protestano anche le cooperative private

Continua la polemica a distanza in merito all'accordo fra utenza e portuali, con la mediazione dell'Eapt, per quanto riguarda il lavoro nei magazzini privati. Ieri il gruppo spedizionieri specializzati nel caffè ha emesso una nota per replicare alle dichiarazioni della Federtrasporti. Vediamo.

Anzitutto, gli spedizionieri smentiscono divergenze di sorta al loro interno nel rivendicare per i magazzini privati condizioni di massima flessibilità, indipendenza operativa ed economicità di gestione. Queste condizioni, che oggi sono raggiunte ricorrendo alle cooperative di facchinaggio, devono restare anche nell'ipotesi del ricorso ai servizi della Culpt, pena — dice la nota — «il legittimo rifiuto delle aziende di ogni cambiamento».

In secondo luogo gli spedizionieri del caffè negano che nei loro magazzini si ricorra al lavoro nero. Le cooperative — dicono — agiscono sotto il controllo dell'Ufficio del lavoro portuale, dell'Ispettorato del lavoro e della prefettura.

Terzo. Gli spedizionieri dicono di non aver pregiudizi nell'affrontare la verifica operativa sulla trattativa in corso, «che dovrà evidenziare le particolari esigenze dei magazzini privati e dimostrare le reali possibilità che vi si possa far fronte».

Quarto. Gli spedizionieri accusano il sindacato di voler «piegare attraverso un boicottaggio mirato quelle aziende che, a verifica compiuta, ritenessero di non poter aderire all'accordo per fondate ragioni». Questo — dicono — contrasta sia con ogni diritto a una libera trattativa diretta sia con le finalità degli accertamenti tecnici in corso.

Infine, nel dichiarare «assolutamente insussistenti» le affermazioni sulla «privatizzazione del porto», gli spedizionieri, pur dicendo di attendere «serenamente» il completamento della verifica, fanno sapere che «non possono non respingere fin d'ora eventuali forzature e imposizioni».

Protestano, frattanto, anche le cooperative di facchinaggio, prendendosela con il loro diretto concorrente, cioè la Compagnia. Mario Glavina, vicepresidente della cooperativa «Labor», che con 65 dipendenti è una fra le maggiori, afferma — replicando alle affermazioni del console Hikel — che il 99 per cento del lavoro svolto dalla cooperativa avviene nei magazzini dello scalo. Come dire: siamo portuali anche noi.

«E poi — dice Glavina — non è vero che ricorriamo al lavoro nero. Noi emettiamo regolari fatture. Sono molti portuali della compagnia invece che, in assenza di chiamate, fanno una seconda attività. Ma loro, anche se non lavorano, prendono sempre 860 mila lire al mese: noi, se restiamo a casa, non mangiamo».

L. Mi

UNIONCAMERE

Tombesi designato presidente regionale per il 1985



L'on. Giorgio Tombesi, presidente della Camera di commercio di Trieste è stato designato dal consiglio dell'Unioncamere regionale a ricoprire la carica di presidente dello stesso organismo per l'anno 1985. Nello stesso periodo, il presidente camerale di Udine Gianni Bravo entrerà a far parte quale membro effettivo per il Friuli-Venezia Giulia in seno al consiglio d'amministrazione dell'unione italiana Cciaa di Roma. Il presidente camerale di Pordenone Paolo Musolla e quello di Gorizia, Delio Lupieri, assolveranno rispettivamente agli incarichi di vicepresidente dell'Unioncamere e di membro supplente nel consiglio dell'unione italiana.

Con queste decisioni, assunte all'unanimità dai presidenti e dai delegati delle quattro giunte camerali, si viene a riattivare e a rilanciare la struttura dell'Unione regionale Camere, anche in vista delle maggiori attività che l'organismo, per bocca dei presidenti, chiede di svolgere d'intesa ed a supporto dell'amministrazione regionale.

Quale primo effetto di questa nuova impostazione, vi è l'impegno della Regione di consultare prossimamente l'Unioncamere sull'impostazione del bilancio previsionale e del piano programmatico triennale: un incontro in proposito avrà luogo nei prossimi giorni fra i quattro presidenti delle Camere ed il neo-eletto presidente della giunta regionale, Biasutti.

APPROFONDITO ESAME DEI METALMECCANICI UIL

Panorama deprimente dell'economia triestina

Il consiglio direttivo dei metalmeccanici della Ccdl/Uil ha compiuto un approfondito esame dell situazione economica, produttiva e occupazionale nella provincia di Trieste. Dal comunicato che segue le conclusioni e le proposte per risolvere i problemi dei settori in crisi.

Il consiglio direttivo dei metalmeccanici della camera del lavoro Uil ha preso in esame lo stato economico, produttivo ed occupazionale delle imprese metalmeccaniche della provincia di Trieste ravvisando nel settore un continuo e innarrestabile deterioramento. Gli impegni assunti dall'Iri e dal presidente Prodi il 4 luglio, a conclusione di oltre tre mesi di serrati confronti, sono stati sostanzialmente vanificati.

Nell'arco degli ultimi tre anni l'occupazione dei metalmeccanici è diminuita di oltre 2.500 unità (-400 alla GmT, -300 all'Atsm, -450 alla Terni, -150 alla Fiat, -100 alla Teletra, -150 alla Orion -200 alla VM oggi Isotta Fraschini, -100 alla Afa, -500 all'indotto del Caa, la quasi totale sparizione dei riparatori navali, ecc.) corrispondenti al 20% circa della forza occupata nella categoria.

I prepensionamenti e gli esodi hanno portato la Terni di Trieste ad una riduzione occupazionale di circa 450 unità sui 1848 del dicembre 1981. Continua il ricorso alla cassa integrazione per 350 lavoratori, sugli attuali 1400.

Il direttivo rivendica un rilancio dello stabilimento attraverso le seguenti iniziative: consolidamento del ruolo della ghisa con l'utilizzazione piena del potenziale impiantistico, non escludendo perciò la marcia di 2 altoforni; qualificazione e verticalizzazione del prodotto «getti» e «lingottiere»; attuazione di iniziative produttive aggiuntive: titanio, ferroleghe, preridotto, ecc.

Sulla navalmeccanica l'incontro di Roma del 5 u.s. sostanzialmente non ha cambiato la precaria situazione preesistente. Se da un lato ha aperto, per la cantieristica pubblica uno spiraglio per l'assegnazione di commesse per il settore armatoriale privato non esiste al momento attuale alcuna commessa salvo qualche entità marginale. Questa situazione penalizza, per ancora una volta l'area giuliana, colpendo la GmT, l'Atsm e i due settori dell'ex Italcantieri oltre l'indotto.

Il comitato direttivo della Ccdl/Uil indica per il rilancio della GmT la ricerca di mercato, la commercializzazione e una adeguata assistenza del prodotto, una seria progettazione, la valorizzazione della professionalità e una innovazione tecnologica. Per quanto riguarda l'Atsm la Ccdl/Uil rivendica il ruolo delle tre attività (costruzioni speciali, grandi trasformazioni e riparazioni) ribadite pure dal documento Iri del 4 luglio u.s. attrezzando lo stabilimento a tali fini, per quanto riguarda gli assetti sia tecnologico sia occupazionale. Infine in riferimento all'insediamento della nuova società Fincantieri Cni si sollecita l'assetto e le competenze definitive onde evitare inutili e deleteri doppioni.

Il mutamento dell'assetto societario della Vm con la costiuzione dell'Isotta Fraschini che inquadra gli stabilimenti di Trieste, Bari e Saronno pregiudica gravemente il futuro della nostra fabbrica in quanto non le viene assegnata una precisa e consistente tipicità produttiva escludendo dalla nostra zona la commercializzazione del prodotto e la direzione della società. Questo pone serii problemi occupazionali per i lavoratori della Vm ma particolarmente per quelli della ex Cmi in cassa integrazione da 25 mesi.

Per quanto riguarda infine l'Ancifap va ricordato il ruolo per il quale è sorto (preparazione dei giovani per il primo impiego nelle aziende Iri) che di fatto non esiste più in quanto è volta all'istruzione e riqualificazione di lavoratori già occupati.

Non meno preoccupazione, nonostante l'inserimento societario della Friulia, procura il futuro della Orion, pesantemente ridimensionata e talune alienazioni di prodotti alla Telettra che non trovano riscontro nell'acquisizione di nuove lavorazioni a più alta tecnologia (digitale). La filiale Fiat di Campo Marzio ha visto ridurre l'organico da 280 a meno di 90 unità, ha alienato la carrozzeria a una impresa commerciale.

Il quadro negativo è completato dalla quasi totale sparizione delle aziende di riparazione e manutenzione navale, dai gravissimi ridimensionamenti occupazionali alla Saldanavi, Socomar, Orlando tutte aziende soggette a pesanti periodi di cassa integrazione e ai fallimenti dell'Afa, Safa Impex, Sidercontro, Fomt, Lig, Fabiani, e ad altre chiusure (Rumignani, Marcovigi, ecc.). In tale contesto non va tralasciata alcuna iniziativa, ivi compreso l'insediamento della centrale termoelettrica a carbone.

La situazione è conseguenza dell'irresponsabilità dell'Iri, del governo e per le imprese private dell'Associazione degli industriali, che continua la sua latitanza nell'investimento di capitali. È necessario che, a fronte di quanto denunciato, l'incontro con la presidenza del Consiglio, richiesto dai sindacati, avvenga in termini molto brevi onde trovare, per l'intera economia triestina, una concreta e precisa soluzione politica. Le succitate valutazioni dei metalmeccanici della Ccdl/Uil vengono sottoposte al confronto con la Fim-Cisl e la Fiom-Cgil in un incontro che sin d'ora viene richiesto.

PREOCCUPATO ESAME DELLA SEGRETERIA

In calo nella regione il numero di occupati L'allarme della Cgil

Il fenomeno dell'aumento della disoccupazione nel Friuli-Venezia Giulia, le sue implicazioni, le prospettive di recupero, le iniziative eventualmente da intraprendere sono i temi esaminati in questo comunicato della segreteria regionale della Cgil.

Nel Friuli-Venezia Giulia il fenomeno della disoccupazione è in netto aumento. In particolare, caratterizzano tale dato la disoccupazione giovanile (con una percentuale più alta di quella nazionale) e l'occupazione inattiva (lavoratori in Cig a zero ore senza prospettive reali di rientro in fabbrica). Di fronte a questa grave situazione, le risposte del governo regionale e di molta parte di imprenditori, sono molto flebili, al di sotto delle possibilità e aspettative.

In questi ultimi anni il sindacato ha tentato di coniugare l'iniziativa di difesa dei livelli occupazionali con l'esigenza di risanamento e consolidare l'apparato produttivo della regione in crisi, che comunque ha prodotto un calo dell'occupazione industriale. In questo contesto abbiamo potuto verificare nei fatti la non disponibilità degli imprenditori di rioccupare i lavoratori eccedenti attraverso la mobilità.

È necessario che l'insieme delle realtà sociali ed economiche della regione si misurino con questo grave problema, da un lato con accordi tra le parti sociali che favoriscano la gestione della mobilità del lavoro e nuove assunzioni con il meccanismo della formazione-lavoro (sull'esempio di ciò che si sta facendo a Udine tra organizzazioni sindacali e associazioni imprenditoriali), e dall'altro lato con il varo di un piano straordinario per l'occupazione giovanile.

Al fine di far assumere una dimensione organica all'insieme di questi problemi, gli stessi saranno all'ordine del giorno della riunione del consiglio generale regionale della Cgil convocato per il 9 novembre a Gorizia, dal quale dovranno scaturire iniziative e proposte specifiche da portare al confronto con l'insieme della realtà regionale.

SCIOPERANO GLI AUTONOMI FEDERMAR-CISAL

Le navi Finmare ferme nei porti

Continua lo sciopero nazionale dei marittimi, e in particolare degli ufficiali di stato maggiore delle società Finmare (Italia, Lloyd Triestino, Adriatica e Tirrenia) proclamato dal sindacato autonomo Federmar-Cisal per ottenere la revoca dei provvedimento concernente la prevista abrogazione del regolamento organico.

Disagi si sono verificati a Genova, Venezia, Trieste, Livorno, Civitavecchia, Napoli, Palermo, Brindisi e Milazzo. Secondo la Federmar sono state bloccate tutte le navi in partenza, traghetti compresi. Per quanto riguarda il Lloyd Triestino, la «Buona Speranza» (traghetto ro-ro) è rimasta bloccata due giorni a Genova dal 29 ottobre; la «Nipponica» (full container), sempre a Genova, è stata fermata per due volte (31 ottobre e 4 novembre). La «Nuova Ventura» invece (ro-ro), è stata bloccata a Trieste per due volte, il 3 e 5 novembre, mentre l'«Europa» (full-container) è ferma da martedì, sempre a Trieste.

Movimento navi

TRIESTE

Navi in arrivo: «Lezha» (albanese), ag. Amat, sbarco varie, prov. Durazzo, orm. riva 21; «Kuriy Krymov» (russa), ag. Martinoli, sbarco ferraccio, prov. Unione Sovietica, orm. molo V; «Lovran» (jugoslava), ag. Daddamar, sbarco caffè prov. Tunisi, orm. riva 64; «Almirante Stewart» (argentina), ag. Ellerman & Wilson, sbarco merce varie, prov. Buenos Aires, orm. riva 62; «Velenje» (jugoslava), ag. Mediterranea, sbarco imbarco contenitori, prov. Seattle.

Navi in partenza: «Tiepolo» (italiana), ag. Adriatica, dest. Durazzo; «Europa» (italiana), ag. Lloyd Triestino, dest. Durban; «Velenje» (jugoslava), ag. Mediterranea, dest. San Francisco; «Lovran» (jugoslava), ag. Daddamar, dest. Tunisi; «Almirante Stewart» (argentina), ag. Ellerman & Wilson, dest. Buenos Aires.

Navi all'ormeggio: «Irini F.» (greca), ag. Cepack, imbarco legnami, orm. molo II; «Tiepolo» (italiana), ag. Adriatica, attesa partenza, orm. riva 3; «Yong Chun» (cinese), ag. Amat, imbarco varie, orm. riva 51; «Mont Blanc Maru» (giapponese), ag. Cosulich, sbarco imbarco contenitori, orm. molo VII; «Europa» (italiana), ag Lloyd Triestino, attesa partenza, orm. molo VII; «Monsfield» (norvegese), ag. Topich, allibo carbone, orm. molo VII; «Socarcinque» (italiana), ag. Penso, trasbordo carbone, orm. molo VII; «Socarsei» (italiana), ag. Penso, attesa trasbordo carbone, orm. molo VII.

MONFALCONE

Navi in arrivo: «Socarquattro» (italiana), ag. Cattaruzza, carbone, da Trieste; «Galabria» (spagnola), ag Costanzi, zolfo, da Bayonne; «Victor Khana» (sovietica), ag. Martinoli, rottami di ferro, da Berdyansk; «Star Thailand» (panamense), ag. Costanzi, cellulosa, dal Pireo; «G. Kovacic» (jugoslava), ag. Costanzi, crusca, da Capodistria.

Navi in partenza: nessuna.

Navi all'ormeggio: «South County» (liberiana), ag. Cattaruzza, Portorosega, sbarco caolino, «Janales» (sovietica), ag. Martinoli, Portorosega, sbarco tondello; «Santa Ocean» (panamense), ag. Costanzi, Portorosega, sbarco tronchi.

PORTO NOGARO

Navi in arrivo: «Boras» (turca), ag. Marlines, per sbarco-imbarco container, da Mersina; «La Paix» (libanese), ag. Marlines, merce varia in transito, da Marghera; «Heinrich Husmann» (tedesca), ag. Friulmar, per sbarco-imbarco container, da Pesaro; «Ivan Polzunov» (sovietica), ag. Friulmar, sale industriale, da Saint Louis du Rhone.

Navi in partenza: nessuna.

Navi all'ormeggio: «Diego de Blasio» (italiana), ag. Uniagent, bacino Margret, sbarco sale industriale; «Erato» (greca), ag. Sutes, bacino Margret, imbarco merce varia; «Uzunoglu» (turca), ag. Sutes, vecchia banchina, imbarco merce varia; «Tiha» (jugoslava), ag. Uniagent, vecchia banchina, imbarco bobine metalliche; «Diler» (turca), ag. Friulmar, bacino Margret, imbarco billette; «George Junior» (greca), ag. Daddamar, vecchia banchina, imbarco strutture metalliche; «Mini Libra» (greca), ag. Daddamar, vecchia banchina, sbarco sale industriale; «Fair Jennifer» (panamense), ag. Sutes, vecchia banchina, sbarco rottami di ferro.

Si discute di turismo nautico

ROMA — «Negli ultimi anni il turismo marinaro che interessa le coste italiane ha segnato un sensibile arretramento. La concorrenza dei paesi mediterranei si fa sempre più agguerrita e le coste italiane vengono troppo frequentemente cancellate dalle rotte turistiche mediterranee»: il grido d'allarme sulla situazione della nautica da diporto in Italia lo ha lanciato ieri il presidente dell'Ucina-Consornautica (unione nazionale cantieri e industrie nautiche e affini) Aldo Ceccarelli.

LA «MICOPERI» HA IN PROGETTO UNA GIGANTESCA PIATTAFORMA PER POZZI PETROLIFERI

Una commessa da favola in vista per Trieste

Il progetto è stato presentato alla mostra del mare - La Fincantieri è in gara per ottenere l'appalto che vale centinaia di miliardi

Migliaia di addetti ai cantieri in cassa integrazione, mentre nuove commesse tornano ad arrivare. Trieste e Monfalcone da anni piangono lacrime amare nel ricordo di tempi floridi di una marineria che fece storia per cantieri, navi e personaggi legati a quel mondo. Ma il mare resta e gli uomini ad esso legati semmai crescono. Mutano invece, e in maniera vertiginosa, le tecnologie legate alla nautica perché nel frattempo ci si è accorti che il mare diventa sempre meno «strada» per viaggiare e sempre più risorsa per la sopravvivenza della specie umana.

Interessanti suggerimenti ci sono venuti dalla recente «mostra del mare» allestita alla Fiera di Montebello, dove, nello stand della Micoperi si sono vivamente interessati ingegneri e tecnici dell'Italcantieri, dell'arsenale San Marco, della Grandi motori Trieste e di altre imprese cantieristiche e motoristiche italiane e straniere intorno a due modelli rivoluzionari di manufatti marini per scopi civili.

Si tratta di un «mostro» che va sotto il nome di «semi-sommergibile» e di un minuscolo sommergibile somigliante agli storici tascabili CB che operarono nelle nostre acque nell'ultima fase della seconda guerra mondiale, i cui relitti sono stati ricuperati nel nostro golfo alcuni anni fa.

Ma, per prima cosa, chi è la Micoperi? Viene creata, con sede legale a Milano, da un gruppo di ufficiali giuliani di marina passati in ausiliaria con le riduzioni di quadri imposte dal Trattato di pace. Fra costoro alcuni pluridecorati per delicate missioni di guerra: Giovanni Makaus, di Arbe, che ne assume la presidenza, Giovanni Buttazzoni e Gianfranco Cianotti di Trieste; la medaglia d'oro Antonio Marceglia di Pirano (affondatore della Valiant) e altri. L'iniziale attività della società era il ricupero dei mezzi bellici, e infatti il primo ricupero riguardò l'incrociatore Trieste, affondato alla Maddalena nell'aprile del 1944.

Poi allargò la managerialità occupandosi di perforazioni sottomarine. Costruì la prima piattaforma petrolifera posizionata nel Golfo Persico. Fece trasformare nel nostro arsenale la nave Micoperi 26 in nave-officina e di sollevamento con gru capaci di sollevare duemila tonnellate. Partecipò alle estrazioni della Eco Fisk nel Mare del Nord.

E qui entrano in ballo altri personaggi triestini: gli ammiragli Agostino Straulino e Carlo Lapanje e gli ingegneri Guido Brunner e Giunio Santi, tutta gente legata al mare con la più vasta gamma della nautica, dottrinale e pratica, vissuta in guerra, in pace, persino sportivamente nella vela olimpica e con comandi di unità prestigiose quali la Vespucci.

La Micoperi diventa così un complesso manageriale altamente specializzato che in pochi anni realizza manufatti con tecnologie d'avanguardia per opere di migliaia di miliardi e fa lavorare ciclicamente, anche attraverso consociate (Londra, Madrid, Huston, Rio de Janeiro, Singapore, Aberdeen) e con cantieri produttivi a Fiumicino e a Gaeta, migliaia di dipendenti.

Ma torniamo alla «mostra del mare». Abbiamo detto due motivi che costituiscono rapporto rilevante con Trieste, la sua marineria e la sua economia. Basterà iniziare il discorso con la constatazione che se i nostri cantieri accetteranno la commessa per la realizzazione del «semi-sommergibile», opera che comporta una spesa di varie centinaia di miliardi, occorreranno due anni e mezzo di lavoro e contemporaneamente impegni produttivi per motori di bordo che risolverebbero la crisi della GmT. Tra Monfalcone e Trieste potrebbero venire riassorbiti migliaia di cassintegrati.

Questo «semi-sommergibile» del quale scienziati e tecnici si stanno occupando rappresenta il progetto più avanzato delle moderne tecnologie per lo sfruttamento dei pozzi di petrolio in alto mare, atto a operare nei mari tempestosi del Circolo Polare Artico e con altissimi fondali. Si tratta di una nave con due scafi che immergendosi completamente, pur sostenendo sempre la piattaforma sulla quale centinaia di operai lavorano, non è più soggetta all'azione delle onde.

Il fantastico di questa nave, la più grande del mondo nel suo genere, è che misura tutto fuori 200 metri, è larga 87 e il suo scafo, dal fondo alla coperta, è alto 64 metri, esattamente quanto il grattaciello di Campo Marzo del Lloyd Adriatico. Se allo stesso scafo date una base di 200 metri, avrete un'idea della mole che ne deriva. In condizioni normali di galleggiamento pesca dai 20 ai 28 metri. Sviluppa una velocità di trasporto di otto nodi.

Ha un equipaggio di 800 persone comprendenti le varie specializzazioni tecniche, nautiche e scientifiche. Può stare alla fonda per posizionare strutture prefabbricate estrattive o condutture giovandosi di 10 ancore manovrate con particolari verricelli con uno sviluppo di 30 km di ormeggi. Sulla sua piattaforma saranno istallate due colossali gru da 4500 tonnellate ciascuna, anch'esse le più grandi del mondo finora realizzate, che, in tandem, potranno sollevare la bellezza di 10 mila tonnellate.

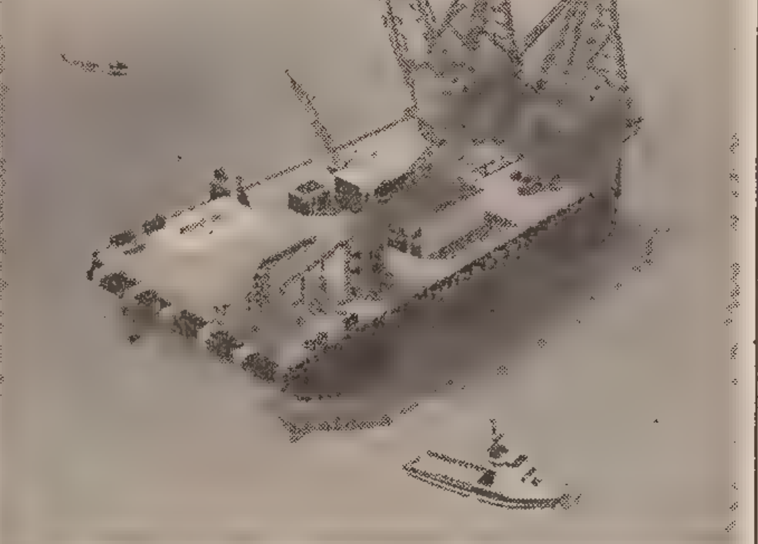
In ausilio a questo progettato mezzo della Micoperi, è già stato realizzato un tipo di sommergibile che funziona con gli stessi motori termici sia in immersione che in superfice, cioè a ciclo chiuso utilizzando come comburente l'ossigeno immagazzinato in bombole. Esso porta sul posto di lavoro, sul fondo del mare, un gruppo di cinque sommozzatori che escono da un portello a compressione. Anch'esso può operare con «mare crudele» a temperature bassissime e mantenersi sott'acqua per lunghi periodi grazie alla sua grande autonomia. E' questo il mezzo ideato dai triestini ingegneri Santi e Brunner.

Mentre il sommergibile tascabile già dispone di un prototipo, la «semi-sommergibile», realizzati i piani generali, attende risposte concrete per la sua impostazione. Sono state già fornite le specifiche necessarie per avanzare offerte di costi di produzione. Anche la Fincantieri è in gara per la ghiotta commessa. La speranza della Micoperi, così intimamente legata alla nostra regione, è che sia possibile realizzare la costruzione nei tempi previsti e a costi accettabili nel nostro cantiere.

Capitolo a parte il potenziale ruolo dalla GmT, sia per i motori grandi della «semi-sommergibile», sia per l'eventuale adattamento dei motori convenzionali a quelli a ciclo chiuso destinati ai sommergibili da lavoro.

Insomma un discorso di vasto respiro che necessariamente deve coinvolgere non soltanto imprenditori e tecnici, ma anche politici e pubblici amministratori per gli aspetti sociali e di natura particolare che le proposte contengono. Una occasione che Trieste e Monfalcone non dovrebbero lasciarsi sfuggire.

Italo Soncini



La più grande nave-piattaforma del mondo nel progetto Micoperi per ricerche petrolifere. Consiste in due scafi sormontati alti 64 metri (quanto il grattacielo dei Campi Elisi) e il ponte-lavoro rimane fermo anche con mare furioso. Potrebbe venir costruita nei nostri cantieri procurando lavoro per oltre due anni.

■ CISTERNA — La Emh, consociata della Spie Batignolles, ha firmato un contratto col consorzio petrolifero Agip North Africa Middle East, riguardante la costruzione di una cisterna galleggiante permanente per il giacimento libico offshore di Bouri. Lo ha annunciato la Empain-Schneider.

ECONOMIA E FINANZA

LE PRESIDENZIALI AMERICANE NON HANNO FERMATO IL TREND NEGATIVO DELLA MONETA USA

Troppo scontata la riconferma di Reagan Il dollaro perde su lira (-18) e su marco

Maggiore l'impatto della tendenza a scendere dei tassi d'interesse - Attesa per le decisioni della Fed

ROMA — Ampiamente scontato già nelle sedute della scorsa settimana l'effetto della prevista rielezione di Reagan, il dollaro ha ceduto bruscamente terreno nella seduta di ieri, terminando gli scambi a 1821,75 lire in Italia. Tale valore rispecchia una perdita di oltre 18 punti rispetto alle 1839,125 lire di martedì.

Nella mattinata — già ampiamente improntata al ribasso — si sono registrati infatti valori minimi e massimi di 1816 e 1826 lire rispettivamente. Tale andamento, confermato anche a Francoforte, viene attribuito sostanzialmente all'andamento dei tassi d'interesse. Martedì una banca statunitense di medie dimensioni, la Southwest Bank di St. Louis, ha ridotto di un quarto di punto il prime rate, il tasso utilizzato per i prestiti alla clientela privilegiata, portandolo all'11,75% e rompendo praticamente il fronte bancario, dove vigeva un saggio del 12%.

Tale manovra è stata interpretata come una conferma dell'andamento del mercato. Secondo gli osservatori, a tornata elettorale conclusa, la Federal Reserve ha ora via libera per ridurre — come si attende il mercato — il tasso di sconto. Non sarebbe quindi la rielezione di Reagan, ma le avvenute elezioni in quanto tali, che il dollaro celebra con un ribasso.

A Francoforte, intanto, la valuta Usa si è assestata a quota 2,9152 marchi, contro i 2,9455 marchi di ieri, con una perdita di 3 pfennig. In Italia, la divisa tedesca si è però rafforzata, risalendo a quota 624,63 lire, contro le 623,69 di martedì. Gli osservatori, intanto, si prodigano in pronostici di ulteriori ribassi della valuta Usa nel periodo più immediato, con una risalita verso fine anno, cautelandosi tuttavia con una previsione di un dollaro a quota 3 marchi qualora la Federal reserve non dovesse ridurre il tasso di sconto entro una settimana.

Il vicepresidente della Fed, Preston Martin, si è adoperato — intervenendo ad una conferenza degli operatori di Borsa — per calmare le acque, sostenendo che il direttivo dell'istituto di emissione nutre un «ragionevole ottimismo» per quanto riguarda il contenimento dell'inflazione.

Vi è comunque molta attesa sul mercato per le decisioni che potranno scaturire (ma non verranno rese note immediatamente, toccherà al mercato «indovinare» osservando soprattutto i rendimenti offerti dalla Fed) dalla riunione che il comitato per la politica monetaria dell'istituto centrale terrà in giornata.

Ribasso «di routine» a Wall Street

NEW YORK — La Borsa di New York ha registrato ieri un pesante riaggiustamento al ribasso, dopo il forte rialzo registrato nell'euforico martedì elettorale.

L'indice industriale Dow Jones, che a metà mattinata aveva perso circa quattro punti, ha picchiato bruscamente in basso quando si sono diffuse voci incontrollate di imminenti dimissioni del presidente della Federal Reserve (la banca centrale statunitense) Paul Volcker, arrivando a oltre 16 punti in perdita.

Quando è arrivata la smentita da Washington, l'indice ha rapidamente risalito la china, ma non del tutto, e nel finale la pressione dell'offerta è tornata a farsi pesante, portando l'indice Dow Jones a chiudere con un ribasso di 10,93 punti, a quota 1.233,22.

Ingente il volume di scambi, con 110.000.000 azioni trattate contro le 101.250.000 di martedì. Hanno chiuso in rialzo 616 titoli contro 979 in ribasso e 416 invariato.

In contrasto dunque con quanto avvenuto quattro anni fa all'indomani della prima vittoria elettorale di Reagan, questa volta la Borsa di Wall Street non ha reagito facendo lievitare i prezzi.

Con un fenomeno inverso a quello del 1980, le maggiori borse internazionali hanno perso terreno e anche il dollaro è arretrato.

Secondo gli operatori, questo si spiega anche con il fatto che la rielezione di Reagan era già data per scontata in precedenza e i risultati non sono stati tali da modificare i rapporti di forza tra il partito del presidente, i repubblicani, e democratici al Congresso.

All'11,75% il prime rate della Citibank

NEW YORK — Seguendo l'esempio della Soutwest Bank di Saint Louis, la Citibank, la più grande negli Usa, e altre hanno ridotto il prime rate o tasso primario di un quarto di punto, dal 12 all'11,75%, confermando così la tendenza al ribasso del costo del dollaro.

DOPO L'ACQUISIZIONE DELLE AZIONI DEL GRUPPO PESENTI E DELLA SAES DI AGNELLI

L'Allianz punta alla maggioranza Ras Prossimo obiettivo il pacchetto Toro

MILANO — La Allianz doveva avere la sicurezza di essere nelle condizioni di controllare la politica strategica della Ras, e per ottenere tale risultato il 38% del capitale proveniente dal gruppo Pesenti non poteva essere sufficiente: di qui le intese per elevare tale quota sino alla soglia della maggioranza.

Così in ambienti Allianz si commentano il trasferimento definitivo avvenuto ieri del 6,3% della Ras detenuto in portafoglio dalla Saes, finanziaria che fa capo al gruppo Ifi, nonché la probabile futura acquisizione del restante 7,2% controllato dalla famiglia Agnelli e detenuto dalla Toro.

In virtù di tali intese — si dice alla Allianz — sarà possibile impostare il programma di progressiva integrazione della politica Ras con quella del resto del gruppo, attraverso una partecipazione che, probabilmente dalla prossima primavera, si collocherà tra il 51 e il 55% del capitale della società assicurativa italiana.

Il perfezionamento del passaggio del pacchetto Ras detenuto dalla Saes viene confermato dall'Ifi: si tratta di 1 milione e 100 mila azioni Ras cedute al prezzo di 60 mila lire, pari al corso del 31 ottobre scorso, quotazione peraltro prossima ai massimi annuali. Sempre all'Ifi si conferma poi che sono in corso contatti e trattative per la cessione del restante 7,2%.

In ambienti finanziari vicini alla Allianz non si nutrono comunque sostanziali dubbi circa la riuscita dell'operazione: allo stato attuale — si precisa — il 14,3% della Ras è stato acquisito, mentre entro la prossima primavera anche il restante 30% circa detenuto dal gruppo Pesenti, come pure il 7,2% ancora in portafoglio alla Toro verranno trasferiti.

Per quanto riguarda quest'ultima operazione — viene osservato — non si può escludere che il pacchetto possa transitare temporaneamente tramite la Saes. Globalmente l'acquisizione della maggioranza della Ras dovrebbe avere per la Allianz — si osserva ancora — un costo non lontano da 750 miliardi di lire.

Già entro la fine dell'anno — viene ancora detto — nel consiglio Ras dovrebbero fare il loro ingresso consiglieri espressi dalla Allianz.

Per quanto riguarda la futura attività della Ras, il processo di integrazione con le linee strategiche della capogruppo — si osserva sempre in ambienti Allianz — dovrà svilupparsi a piccole tappe, tenendo sempre ben presente l'autonomia operativa della società.

Nella sostanza — si spiega — la pianificazione delle linee di azione sarà concordata dalla casa madre con il management locale a cui spetterà inoltre, sulla linea di quanto già realizzato in precedenti esperienze, il compito della gestione.

Interventi a favore della cartiera di Ovaro

UDINE — Il presidente della giunta regionale, Biasutti, si è incontrato a Udine, assieme all'assessore all'industria, Francescutto, e alla titolare della Cartiera di Ovaro, signora Hocevar, con i rappresentanti delle maestranze dello stabilimento.

I portavoce delle parti sociali hanno fatto presente ai due rappresentanti dell'esecutivo regionale la situazione precaria in cui versa l'azienda carnica, problema già noto da quando la direzione della cartiera aveva chiesto alla Regione il contributo finanziario previsto dalla legge regionale 22 dell'83.

La Regione, come hanno assicurato Biasutti e Francescutto, interverrà attraverso la finanziaria Friulia. Per il risanamento dell'azienda è necessario assicurare la continuità gestionale e azionaria, arricchita da un nuovo partner e la ricapitalizzazione, nel rispetto della piena autonomia dell'azienda.

In dicembre al Senato la riforma della legge valutaria

ROMA — Il ddl di riforma della legge 159, quella che dichiarò penale il reato valutario, dovrebbe essere presentata in aula al Senato entro il prossimo 15 dicembre. L'auspicio, non si tratta ancora di una certezza, è stato espresso dal senatore Marcello Gallo (Dc) che ha presieduto il comitato ristretto della commissione giustizia di Palazzo Madama al quale fu demandato l'esame particolareggiato della proposta governativa di riforma.

Il punto sull'andamento dei lavori parlamentari è stato fatto martedì a Roma in occasione della presentazione del «codice massimato di diritto penale valutario» redatto a cura dell'Assbank, l'associazione nazionale delle aziende ordinarie di credito. Presente il ministro per il commercio con l'estero, Nicola Capria.

IL FRIULI-VENEZIA GIULIA AL SETTIMO POSTO FRA LE REGIONI

È in costante aumento la produzione di mele

Nello scorso anno, l'Italia ha esportato quattro milioni 373 mila quintali di mele, per un valore complessivo di 211 miliardi 310 milioni di lire: un quantitativo pari al 21,5 per cento — cioè a oltre un quinto — della produzione italiana di mele, che nel medesimo anno è ammontata a oltre 20 milioni di quintali. Si tratta, in effetti, di una delle «voci» attive della nostra bilancia commerciale.

Non va, d'altronde, dimenticato che il nostro Paese è il maggior produttore di mele in Europa e il secondo — dopo gli Stati Uniti — nel mondo. Va, altresì, ricordato che nell'ultimo decennio la superficie agraria destinata alla «coltivazione principale» del melo è aumentata in Italia del 10,9 per cento, essendo passata da 72.062 a 79.952 ettari.

Anche nel Friuli-Venezia Giulia questa coltura si è, nel medesimo periodo di tempo, ulteriormente diffusa: dal 1974 all'82, il numero delle aziende che vi praticano la coltivazione del melo è salito da 148 a 167, mentre la relativa superficie agraria è passata da 1.142 a 1.313 ettari, con un incremento del 15 per cento.

Pertanto, come si desume dalla tabella qui riprodotta, attualmente il Friuli-Venezia Giulia detiene il settimo posto nella graduatoria della superficie agraria coltivata a melo; graduatoria capeggiata dal Trentino-Alto Adige, con 27.523 ettari — pari al 34,4 per cento, cioè a oltre un terzo, del totale nazionale — seguito dall'Emilia-Romagna (con 19.243 ettari) e dal Veneto (13.547 ettari).

Il Friuli-Venezia Giulia detiene, inoltre, un primato, che — considerata la nota frammentarietà delle aziende agricole esistente nel nostro Paese — riveste un particolare significato: è il primato della maggiore estensione media, per azienda, della superficie coltivata a melo.

«Si tratta — ci ha precisato il dott. Ernesto Meneghini, direttore dell'ufficio regionale dell'Istat — di un fenomeno collegato all'esistenza, nel Friuli-Venezia Giulia, di alcune aziende di grandi dimensioni specializzate nella coltivazione del melo, che sono sorte in anni abbastanza recenti nello Spilimberghese, per iniziativa di alcuni frutticoltori provenienti dalla provincia di Bolzano. Le notevoli dimensioni di queste aziende hanno determinato un'ulteriore elevazione dei valori medi riflettenti l'ampiezza delle aziende operanti in questo settore; valori che sono stati sottoposti a uno scrupoloso controllo, sia "in loco" sia in sede nazionale».

In effetti, nella nostra regione l'estensione media della superficie coltivata a melo è pari a ben 7,9 ettari per azienda, contro una media di 1,8 ettari per azienda riscontrabile sul piano nazionale.

Dai risultati di un'apposita indagine svolta dall'Istat — dopo quelle effettuate negli anni 1974 e '77 — nel 1982, in ottemperanza alla direttiva 76/625 del Consiglio delle comunità europee, si apprende inoltre che nel Friuli-Venezia Giulia gli impianti di recente istituzione (cioè quelli nei quali gli alberi hanno un'età inferiore ai quattro anni) costituiscono il 28,3 per cento della superficie coltivata a melo; quelli di età superiore ai 15 anni — e, quindi, in fase di produttività decrescente — il 41,6 per cento.

Le varietà più diffuse sono le «Golden delicious» (che interessano una superficie di 647 ettari, pari al 49,3 per cento del totale), le «Stark delicious» (112 ettari), le «Jonathan» (76 ettari), le «Granny Smith» (65 ettari) e le «Starking» (50 ettari).

Per quanto concerne la produzione, infine, ricorderemo che nello scorso anno nel Friuli-Venezia Giulia sono stati raccolti 298.300 quintali di mele, equivalenti a una produzione media di 254,3 quintali per ettaro, inferiore a quella nazionale (pari a 273,8 quintali per ettaro) e sensibilmente al di sotto delle medie realizzate nell'Emilia-Romagna (348,1 quintali per ettaro), nel Trentino-Alto Adige (309,1 quintali) e nel Veneto (306,2 quintali).

Giovanni Palladini

REGIONI	N. AZIENDE	SUPERFICIE COLTIVATE A MELO (ETTARI)
TRENTINO-ALTO ADIGE	14.884	27 523
EMILIA ROMAGNA	10.351	19.243
VENETO	4.976	13.547
PIEMONTE	6.629	8.035
CAMPANIA	2.527	4.377
LOMBARDIA	2.351	2.087
FRIULI-VENEZIA GIULIA	**167**	**1.313**
SICILIA	791	1.143
CALABRIA	407	640
SARDEGNA	579	329
TOSCANA	497	319
LAZIO	464	312
ABRUZZI	279	308
VALLE D'AOSTA	378	280
BASILICATA	239	183
LIGURIA	167	77
UMBRIA	30	74
MARCHE	37	71
MOLISE	81	57
PUGLIA	25	34
ITALIA	**44.859**	**79.952**

L'Urss si prepara a un poderoso debutto nella produzione dei personal computer

BONN — Fra due o tre anni l'Urss darà il via a una produzione di massa di personal computer, attualmente fabbricati in alcune dozzine di esemplari all'anno. La notizia viene riferita dall'istituto per l'Europa orientale di Monaco di Baviera che cita come fonte l'ultimo numero dell'organo ufficiale dell'accademia sovietica delle scienze.

Per consentire una vendita sufficiente, il prezzo non dovrebbe superare i 9 o 10 mila rubli, dopo le negative esperienze compiute con i calcolatori tascabili che si sono accumulati nei depositi a causa dell'insufficiente richiesta. Un calcolatore tascabile di tipo semplice, funzionante a celle solari, costa attualmente 50 rubli, l'equivalente di uno stipendio mensile.

Per la produzione di massa sono previsti per ora due modelli, sviluppati sulla base dei calcolatori già esistenti. L'Agat 1 dovrebbe essere utilizzato soprattutto nelle scuole e negli istituti professionali e rappresenterà una versione perfezionata dal modello Agat, il primo personal computer realizzato nell'Urss: quest'ultimo, dotato di un processore di 8 bit e venduto a 3 mila rubli, è considerato compatibile, per quanto riguarda il software, con l'Apple II.

Un altro modello, l'Iskra 250, da impiegare per fini sociali e scientifici, sarà realizzato in un tipo unitario standard per tutti i paesi del Comecon. Il nucleo è costituito da un processore di 16 bit del tipo Intel 8086. La fissazione della data per l'avvio della produzione di massa dipenderà dalle difficoltà da superare nell'attrezzatura periferica.

Secondo le ammissioni dei costruttori, prima di passare alla produzione di massa dovrà essere ulteriormente migliorata l'affidabilità delle singole componenti. Verso la fine degli anni '80 Mosca inizierà la costruzione di un calcolatore di 32 bit, di capacità analoga a quella del Vax della Digital Equipment, peraltro a un prezzo notevolmente inferiore.

Brevi di finanza

Spei Leasing (Imi)

ROMA — Nei primi nove mesi dell'anno la Spei leasing, società del gruppo Imi, ha registrato un incremento della propria attività: i contratti di leasing stipulati sono stati 1355 per un importo complessivo di 152 miliardi di lire (più 21,1% rispetto allo stesso periodo dello scorso anno). Le delibere positive sono invece state di 203 miliardi di lire, contro 140 miliardi al 30 settembre '83. I contratti di leasing mobiliare, per un valore medio di 88 milioni, rappresentano il 77,52% del totale, mentre quelli di leasing immobiliare, per un valore medio di un miliardo 896 milioni, rappresentano il 22,48%. Al 30 settembre la società gestiva 6309 contratti per un importo globale di 607 miliardi 300 milioni di lire. La società è stata autorizzata ad operazioni di leasing agevolato con l'Artigiancassa. In base a questo accordo, spiega una nota, le imprese artigiane che presentano i requisiti necessari potranno ottenere dall'Artigiancassa un contributo in conto canoni che ridurrà l'onere complessivo del contratto di locazione finanziaria stipulato tra l'impresa stessa e la Spei leasing.

Obbligazioni quotate

MILANO — A partire da ieri sono state ammesse alla quotazione ufficiale presso la Borsa valori di Milano, secondo quando disposto dal ministero del Tesoro, le obbligazioni «Enel 1984/93 indicizzate, terza emissione». Tali obbligazioni, emesse per un capitale nominale di 800 miliardi, sono ammortizzabili a partire dal 1.o agosto 1991 per quote annue di 160 miliardi e la prima cedola semestrale, scadente l'1.2.85 è del 7,25 per cento. Sempre a partire da ieri sono stati emessi alla quotazione ufficiale presso la Borsa di Milano due prestiti obbligazionari emessi dall'Isveimer. Si tratta delle obbligazioni «Isveimer 1a - 77esima emissione 1983-97 17%» emesso per un capitale nominale di 37 miliardi e delle obbligazioni «Isveimer 2a - 79esima emissione 1983-98 17%» emesse per un capitale nominale di 35 miliardi di lire.

L'Invest nella Bii

MILANO — L'assemblea straordinaria degli azionisti della Invest ha approvato ieri a larga maggioranza, con un solo voto contrario, l'incorporazione della società nella Beni immobili Italia (Bii). L'operazione, che nel pomeriggio è stata esaminata anche dall'assemblea della Bii, prevede la fusione sulla base della situazione patrimoniale delle due società al 30 giugno scorso. La fusione — si ricorda in un comunicato — avverrà mediante l'assegnazione di quattro azioni ordinarie Bii, 1 gennaio 84, da nominali 200 lire cadauna, per ogni azione Invest in circolazione, godimento 1 dicembre 83, da nominali duemila lire. All'assemblea straordinaria erano presenti 47 azionisti, portatori di 31 milioni 736.667 azioni, pari al 55,42 per cento del capitale.

Philips: profitti raddoppiati

AMSTERDAM — La Nv Philips Gloeilampenfabrieken ha annunciato per il terzo trimestre 1984 di aver realizzato profitti netti per 241 milioni di fiorini contro 103 milioni del terzo trimestre 1983. Per i nove mesi dell'anno corrente i profitti netti ammontano a 785 milioni di fiorini contoro 362 milioni. Il fatturato del trimestre ammonta a 13,16 miliardi di fiorini contro 11,21 e quelli dei nove mesi a 37,33 miliardi contro 31,87. I profitti per azione sono di 1,14 fiorini per il terzo trimestre e di 3,72 nei nove mesi. I profitti operativi sono ammontati a 893 milioni di fiorini (644) nel trimestre ed a 2,53 miliardi nei nove mesi. I profitti al lordo delle tasse erano di 469 milioni (252) nel trimestre e 1,47 miliardi (810) nei nove mesi. Tasse pagate sui profitti pari a 211 milioni (126) nel trimestre e 663 (405) nei nove mesi. Le vendite nei primi nove mesi sono aumentate del 17% rispetto allo stesso periodo del 1983. Del totale il cinque per cento viene attribuito agli effetti combinati dei mutamenti dei prezzi e fluttuazioni valutarie, un due per cento ad effetti di consolidamento e un 10% ad un aumento nel volume delle vendite.

BORSE E MERCATI

Nuovi ritocchi al ribasso

MILANO — Prezzi prevalentemente calmi con scambi in diminuzione. Il mercato azionario ha assunto nuovamente un tono dimesso, conseguenza del rarefarsi, da un lato, delle iniziative del denaro e dell'affiorare, dall'altro, di smobilizzi, i quali ultimi hanno provocato diffuse limature nei prezzi con la quota che ha denunciato mediamente una flessione dello 0,9 per cento.

Al listino sono arretrate le Cementir −4,1, Italia −3,3, Centrale ord. −2,9, Italcementi risp. −2,7, Perugina −2, Selm e Falck −1,9, Ras, Toro e Bca Cattolica Veneto −1,8, Generali e Credit −1,3, Fiat priv. −1,2, Fiat ord. Worthington, Cementir, Sip, Olivetti risp. −1,1, Comit, Interbanca ed Olivetti −1, seguite da Eridania, Italcementi, Ifi, Pirelli SpA, Cir, Snia e Mediobanca.

In controtendenza si sono posti pochi valori tra cui Olcese +2,7, Centrale risp. +1,2, Italmobiliare +0,8, Ciga +0,6, Alleanza +0,4 e Westinghouse +0,3.

Scambi discretamente attivi sul mercato obbligazionario con selettivi recuperi nei prezzi. Prevalenti migliorie per i Cct e frazionalmente calmi i Bt contenute oscillazioni nei due sensi per le Enel indicizzate.

TITOLI AZIONARI DI MILANO

	7/11	6/11
Alimentari e agricole		
Alivar	5850	5870
Bonifiche ferraresi	24950	24950
Eridania	8170	8240
Ibp	1801	1801
Ibp risp.	1599	1602
Mil Agr. Vittoria	4910	4902
Perugina	1860	1899
Perugina risp.	1701	1699
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	32530	32400
Ass. Ausonia	885	880
Comp. Ass. Milano	18250	18490
C. Ass. Milano risp.	7601	7400
Comp. Latina	530	530
Comp. Latina priv.	447	430
Firs	1200	1200
Firs risp.	670	670
Generali	30400	30810
Italia Assicurazioni	8200	8480
L'Abeille Italiana	29350	29900
La Fondiaria	49900	50250
Previdente	12600	12160
Ras	54700	55750
Sai	11600	11700
Sai priv.	12500	12730
Toro Assicurazioni	11739	11949
Toro priv.	8475	8475
Bancarie		
Banca agric.	5000	4970
Banca agric. priv.	2980	2950
Banca Comm. Ital.	15680	15850
Banca Catt. Veneto	4240	4320
Banco di Roma	15700	15850
Banco Lariano	3310	3420
Credito Italiano	1890	1915
Credito Varesino	3895	3975
Interbanca priv.	18300	18500
Mediobanca	59310	59650
Cartarie editoriali		
Burgo	4850	4880
Burgo priv.	3990	4029
Burgo risp. n.r.	—	—
De Medici	2210	2207
Espresso	5415	5365
Mondadori	3820	3830
Mondadori priv.	1810	1800
Cementi-Ceramiche		
Cementir	1270	1285
Pozzi	112	112,50
Pozzi risp.	137	130
Eternit	319	319
Eternit priv.	306	304
Italcementi	57800	58320
Italcementi risp.	43750	45000
Unicem	15900	15975
Unicem risp.	12500	12550
Chimiche-Idrocarburi-Gomma		
Boero	4460	4460
Caffaro	595	597
Caffaro risp.	618	619
Farmit C. Erba	8430	8455
Fidenza Vetr.	3765	3770
Italgas	1034,50	1030,50
Lepetit	—	—
Lepetit priv.	—	—
Mira Lanza	26200	26200
Montedison	1168	1168
Perlier	6265	6290
Pierrel	1301	1309
Pierrel risp.	640	629
Rol	1600	1600
Saffa	5540	5590
Saffa risp.	5370	5390
Siossigeno	14900	14900
Snia Bpd	1864	1875
Snia Bpd risp.	1871	1874
Commercio		
La Rinascente	470	469,75
La Rinascente priv.	347	346
Silos di Genova	1099	1108
Standa	6800	6810
Standa risp.	6700	6840
Comunicazioni		
Alitalia priv.	915	910
Ausiliare	7245	7250
Aut. Torino-Milano	3848	3885
Italcable	7010	7095
Nai	20	20
Nord Milano	5000	5000
Sip	1750	1770
Sip risp.	1849	1855
Tripcovich	5699	5699
Elettrotecniche		
Selm	2390	2334
Tecnomasio	440	447
Finanziarie		
Acqua Marcia	1399	1430
Agricola	13010	13100
Agricola risp.	12900	12900
Bastogi	105	106
Bon. Siele	23390	23490
Borgosesia	9900	10000
Borgosesia risp.	2515	2515
Brioschi	770	772
Buton	1801	1801
Centrale	2076	2140
Centrale risp.	1780	1759

	7/11	6/11
Centrale risp. priv.	1720	1660
Cir	7950	8000
Cir risp.	7905	7900
Cir risp. n.c.	5750	5765
Eurogest	1300	1300
Eurogest risp.	1300	1300
Eurogest risp. n.c.	1205	1200
Euromobiliare	5210	5230
Fidis	4340	4335
Breda	4140	4149
Finmare	20	20
Finrex	1100	1100
Finsider	46,25	48
Fiscambi	3960	3950
Gemina	504,50	505
Gemina risp.	518	520
Gim	3188	3190
Gim risp.	2245	2255
Ifi priv.	4650	4687
Ifil	5245	5160
Ifil risp.	3990	4000
Iniz. Edilizia	25440	25300
Invest	2800	2815
Italmobiliare	62010	61510
Mittel	1180	1115
Part. Finanz.	2610	2580
Pirelli Spa	1749	1763
Pirelli priv.	1839	1655
Pirelli risp.	1792	1798
Pirelli Co.	3005	3035
Rejna	14350	14350
Rejna risp.	17420	17350
Riva	3680	3660
Sarom	2315	2315
Schiapparelli	342	341
Sme	770	767
Smi	2201	2210
Smi risp.	1604	1610
Stet	2015	2025
Stet risp.	2010	2015
Terme Acqui	929	929
Immobiliari-Edilizie		
Aedes	6435	6430
Attività imm.	2513	2510
Beni Imm. Italia	729	734
Beni Imm. It. risp.	681	671
Cogefar	1691	1705
Condotte d'Acqua	119	119
De Angeli Frua	1482	1479
Imm. Roma	—	—
Inv. Imm. It.	2205	2195
Inv. Imm. It. ris.	2185	2170
Isvim	15700	15700
La Milano Centrale	6990	7010
Mi Centrale risp.	6880	6940
Risanamento	6020	6025
Risanamento risp.	5380	5400
Sifa	3579	3585
Meccaniche-Automobilistiche		
Danieli	4110	4123
Fiat	1800	1820
Fiat priv.	1530	1550
Gilardini	11750	11750
Franco Tosi	17290	17330
Magneti	1190	1190
Magneti risp.	1239	1243
Olivetti ord.	5952	6004
Olivetti priv.	5098	5145
Olivetti risp.	5900	5970
Olivetti risp. n.c.	4690	4710
Sasib	4250	4250
Sasib priv.	4085	4135
Westinghouse	19100	19030
Worthington	1900	1921
Minerarie-Metallurgiche		
Broggi	234	234
Cantieri Metal.	3460	3450
Dalmine	425	427,50
Falck	2520	2570
Falck risp.	2615	2650
Ilssa Viola	840	840
Magona	5165	5210
Pertusola	419	420
Trafilerie	3180	3175
Tessili		
Cent. Zinelli	40	41,75
Cantoni	2885	2901
Cucirini	1288	1280
Cascami Seta	3150	3188
Eliolona	925	929
Fisac	4380	4400
Fisac risp.	4890	4980
Linificio Canapif.	1778	1785
Linificio risp.	970	971
Marzotto	1805	1800
Marzotto risp.	1878	1880
Olcese	56,25	54,75
Rotondi	—	—
Unione Manifatture	—	—
Zucchi	3600	3500
Diverse		
Acq. De Ferrari	1580	1633
Acq. De Ferrari risp.	1670	1679
Condotte To	1850	1870
Ciga	4230	4205
Jolly Hotels	5100	5110
Pacchetti	54	54
Trenno	17470	17450

MERCATI DELLA LIRA

VALUTE	COMMERC	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA TG	1821,50	1815,—	1821,75
» USA TP	—,—	1790,—	—,—
Marco tedesco	624,40	620,—	624,63
Franco francese	203,38	203,—	203,36
Fiorino olandese	554,35	550,—	554,22
Franco belga	30,90	30,25	30,90
Lira sterlina	2321,20	2318,—	2321,22
Lira irlandese	1927,—	1895,—	1926,75
Corona danese	172,85	171,—	172,84
Ecu	1390,80	—,—	1390,84
Dollaro canadese	1391,20	1370,—	1391,25
Yen giapponese	7,58	7,40	7,58
Franco svizzero	759,45	754,—	759,07
Scellino austriaco	88,84	88,25	88,84
Corona norvegese	213,50	211,—	213,48
Corona svedese	216,45	212,—	216,44
Marco finlandese	296,90	295,—	296,90
Escudo portoghese	11,34	10,30	11,40
Peseta spagnola	11,09	10,60	11,09
Dinaro (Milano) TG	—,—	8,25	—,—
» (Milano) TP	—,—	8,50	—,—
» (Roma)	—,—	7,—	—,—
» (Trieste)	—,—	7,70-8,70	—,—
Dracma greca TG	15,05	12,25	15,04
» greca TP	—,—	14,—	—,—
Dollaro australiano	—,—	1530,—	—,—

I coefficienti di deprezzamento della lira, calcolati dalla Banca d'Italia rispetto al 9 febbraio 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 68,11%. (68,41); delle valute Cee 58,58% (58,77); di tutte le valute 62,68% (62,75).

PREZZI MONETE ORO

Oro fino 20440-20640; argento 445550-461050; sterlina vc 145000-149000; sterlina nc (ante 73) 145000-149000; sterlina nc (post 73) 145000-149000; krugerrand 625000-650000; 50 pesos messicani 750000-780000; 20 dollari oro 700000-1100000; marengo italiano 116000-119000; marengo francese 116000-119000; marengo svizzero 116000-119000; marengo belga 116000-119000.

Il ristretto

Banca Picc. Cred. Valtellinese 15100 (15000); Credito Agrario Bresciano 2260 (2150); Terme di Bognanco 325 (328); Italiana Vita 47000 (47500); Usa 8590 (8700); Banca Briantea 14050 (14050); Vittoria Ass. 9300 (9250); Banca Subalpina 5350 (5380); Banca Centro Sud 2780 (2780); Banca Pop. Commercio/Industria 12350 (12000); Banca di Legnano 2350 (2250); Banca Industria Gallaratese 19900 (19800); Banca Pop. Bergamo 18100 (17500); Banca Prov. Napoli 7450 (7550); Banca Pop. Brescia 6900 (6660); Banca Pop. Intra 10700 (10600); Banca Pop. Lecco 7100 (7100); Banco di Chiavari 3900 (3851); Banca Pop. Crema 22400 (22300); Banca Tiburtina 3450 (3450); Banca Pop. Lodi 21800 (21700); Banco di Perugia 1900 (1900); Finance ord. 13850 (13850); Finance priv. 7030 (7055); Bieffe 3000 (3000); Creditwest 10000 (10000); Frette 2020 (1830); Uce 1460 (1400); Fmc 2508 (2485); Banca Pop. Luino/Varese 7700 (7600); Banca Prov. Lombarda 25000 (25000); Banca Pop. Milano 12360 (12200); Credito Commerciale 6900 (6400); Banca Pop. Novara 16000 (15870); Credito Bergamasco 20000 (20000); Banca Credito Pop. Siracusa 5000 (4900); Zerowatt 1180 (1100).

BORSA DI TRIESTE

Mercato Ufficiale

	6.11	7/11
Generali*	30.550	30.400
Ras	55.500	54 700
Montedison*	1166	1166
Snia BPD*	1863	1863
Snia BPD risp.*	1860	1866
La Rinascente	470	470
La Rinascente priv.	345	347
Gerolimich e Comp.	225	225
G. L. Premuda	1400	1400
G. L. Premuda risp.	1500	1500
Sip*	1768	1768
Sip risp.*	1860	1840
D. Tripcovich	5700	5700
Bastogi Irbs	106	105
Finmare	20	20
Finsider	48	46
Pirelli	1760	1750
Pirelli SpA god.1-4-84	1655	1640
Pirelli risp.	1800	1790
Sme	780	770
Stet*	2030	2025
Stet risp.*	2010	2010
Gen. Imm. Sogene	sosp.	sosp.
Fiat*	1805	1800
Fiat priv.*	1529	1525
Dalmine	428	425
Lane Marzotto	1800	1805
Lane Marzotto priv.	1880	1880
Patriarca	sosp.	sosp.

* Chiusure unificate mercato nazionale

Terzo mercato

Lloyd Adriatico	5050	5100
Iccu	1200	1200
So.pro.zoo	1640	1600
Banca del Friuli	16.000	16.000
Carnica Ass.	3630	3600
Tripcovich conv. 14%	95	95

Certificati di credito al Tesoro

C.C.T. dic. 84 sem. 7,95%	99,90
C.C.T. gen. 86 sem 8,40%	101,70
C.C.T. mar. 86 sem. 8,25%	101,50
C.C.T. mag. 86 sem. 8,35%	101,90
C.C.T. giu. 86 sem. 8,55%	101,80
C.C.T. lug. 86 sem. 8,40%	101,35
C.C.T. ago. 86 sem. 8,25%	101,50
C.C.T. set. 86 sem. 8,25%	101,20
C.C.T. ott. 86 sem. 8,30%	101,20
C.C.T. nov. 86 sem. 8,35%	101,55
C.C.T. dic. 86 sem. 8,55%	101,45
C.C.T. gen. 87 sem. 8,40%	101,45
C.C.T. feb 87 sem. 8,25%	101,10
C.C.T. mar 87 sem. 8,25%	101,25
C.C.T. apr. 87 sem. 8,30%	101,35
C.C.T. mag. 87 sem 8,35%	101,30
C.C.T. giu. 87 sem 8,25%	101,55
C.C.T. lug. 88 sem. 8,40%	101,30
C.C.T. ago. 88 sem. 8,25%	101,25
C.C.T. set. 88 sem. 8,25%	101,15
C.C.T. ott. 88 sem. 8,30%	101,40
C.C.T. nov. 90 sem. 8,35%	101,55
C.C.T. dic. 83/90 sem 8,50%	101,60
C.C.T. Ecu 82/89 ann. 13,—	104,05
C.C.T. Ecu 82/89 ann. 14,—	107,60
C.C.T. Ecu 82/90 ann. 11,50	100,35

Buoni del Tesoro poliennali

B.T.P. gen. 85 ann. 16%	100,15
B.T.P. mag. 85 ann 17%	100,95
B.T.P. lug 85 ann. 17%	100 95
B.T.P. ott. 85 ann. 17%	101,60
B.T.P. apr. 86 ann. 14%	99,—
B.T.P. ott. 87 ann. 12%	95,75

Obbligazioni convertibili

S. Paolo /Italcable 12%	292 25
Generali 12%	231,—

Lira al parallelo

MILANO — Il mercato valutario italiano ha registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale: dollaro Usa 1805-1820; franco svizzero 752-768; marco tedesco 620-624; sterlina 2310-2330; franco francese 202-204.

FONDI D'INVESTIMENTO ESTERI

TITOLI		PREZZI	
Fonditalia	doll.	20,74	—
Interfund	»	11,60	—
Italfortune	»	9,78	10,37
Italunion	»	7,74	8,40
Multinvest	»	24,03	(Risc.)
Capital Italia	»	10,47	—
Int. Sec. Fund.	»	8,53	—
Mediolanum	»	12,59	13,68
Europrogr.	fsv.	164,92	—
Rominvest	doll.	13,53	14,61
Robeco	fior.	67,70	—
Rolinco	»	63,60	—
Rasfund	lire	14.800	—
Fondo Tre R	lire	19.951	—

Indice «Studi finanziari fondi comuni»: 147,05 (+0,09 per cento rispetto al giorno precedente, +19,47 per cento rispetto all'anno precedente).

ITALIANI

TITOLI	PREZZI
Gestiras	10.911
Imicapital	10.561
Imirend	10.536
Fundersel	10.348
Fondo Arca BB	10.147
Fondo Arca RR	10.140
Primecash	10.016
Primerend	10.032
Primecapital	10.043

PREZZI DELL'ORO

LONDRA — I principali mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare i seguenti prezzi in dollari Usa per oncia troy (31,103 gr) e relative variazioni:

Francoforte	347,49	(+ 0,49)
Hong Kong	346,60	(—.—)
New York	347,60	(+ 1,50)
Londra	347,60	(+ 1,50)
Milano	350,99	(− 0,21)
Parigi	350,64	(+ 5,06)
Zurigo	349,25	(+ 2,80)

CRONACHE DELLO SPORT

Coppe: promosse tre italiane, addio Fiorentina

COPPA DEI CAMPIONI: QUATTRO RETI BIANCONERE CON DOPPIETTA DI PLATINI

Juve senza affanno nei quarti dopo aver divertito a Zurigo

Juventus - Grasshoppers 4-2

MARCATORI: 21' Briaschi, 30' Koeller, 40' Vignola, 61' Platini, 72' Schaellibaum, 86' Platini (rigore).
GRASSHOPPERS: Brunner, Schaellibaum, In Albon, Rueda (46' Ladner), Wehrli, Jermann, Koeller, Lauscher, Muller, Ponte, Jara (Crevoisier, Scheppul, Piserchia, Sanpedro).
JUVENTUS: Tacconi, Tardelli (72' Prandelli), Cabrini, Bonini, Favero, Scirea, Briaschi, Vignola, Rossi (70' Limido), Platini, Boniek (12Bodini, Koetting).
ARBITRO: Fredriksson (Svezia).

ZURIGO — La Juventus non si è accontentata di cercare a Zurigo la sicurezza della qualificazione, ma ha perseguito — e ottenuto — anche il successo pieno, facendo la gioia delle migliaia di immigrati italiani in Svizzera, che erano accorsi a sostenerla sugli spalti del Letzigrund. Cavallette svizzere e zebre italiche hanno dato vita a un confronto veloce, piacevole, ricco di capovolgimenti di fronte e colpi di scena continui, e quindi emozionante e divertente in ogni momento.

La Juventus ha ribadito nei confronti dell'avversario la netta superiorità tecnica già manifestata a Torino; il Grasshoppers, pur disputando una gara puntigliosa, è stato almeno in parte inferiore all'aspettativa. La paventata aggressività iniziale della squadra svizzera, programmata e garantita nei giorni scorsi dal suo trainer Blazevic, infatti non c'è stata.

L'undici elvetico ha impostato la propria gara sul supporto di un centrocampo di impronta spiccatamente offensiva, nel quale Hermann e Jara hanno recitato (specie l'austriaco) una parte di primissimo piano, con l'imponente apporto di Schaellibaum e di ponte, il quale ha tenuto costantemente un ruolo di mezza punta di collegamento soprattutto sulla fascia sinistra.

Molto meno temibili del previsto, invece, le punte svizzere e soprattutto il decantato Mueller fatto scendere in campo — chissà perché da Blazevic — con la maglia numero sedici invece che il regolamentare numero nove. I bianconeri hanno cercato da parte loro soprattutto di ragionare, di non lasciarsi sorprendere da un ritmo avversario che forse temevano assai più elevato di quanto in realtà non sia stato. Sicché, dopo qualche minuto di studio della situazione, i campioni d'Italia hanno intuito la possibilità di volgere la situazione a proprio vantaggio.

I bianconeri sono andati in vantaggio dopo 21' di gioco, quando un tiro di Platini (lanciato in avanti da Boniek) non è stato trattenuto da Brunner, cosa della quale ha approfittato il «rapinatore» Briaschi ben appostato in aerea. Un gran tiro di Jara da 25 metri parato in due tempi da Tacconi, tre occasioni consecutive fallite da Rossi (26' 28' e 29') hanno preceduto il pareggio elvetico: una palla servita a Lauscher da Schaellibaum è stata crossata in area bianconera dal tedesco e Koller — approfittando di una incertezza collettiva della difesa juventina — ha infilato comodamente di testa.

Gioia di breve durata per gli elvertici (il gol bianconero aveva ridotto praticamente a zero le loro già scarse possibilità di qualificazione), perché dopo 10' i bianconeri sono tornati in vantaggio: palla da Platini a Rossi, finta del centravanti in area e poi astuto colpo di tacco a Vignola il quale, irrompendo in piena corsa, ha scaraventato la sua imprendibile bordata.

E' stata però la Juventus ad arrotondare ulteriormente il bottino al 61' con un autentico capolavoro di Platini il quale, lanciato assai bene da Briaschi, ha «fintato sul tempo» il portiere Brunner centrando l'angolino basso. All'80' l'ennesima incertezza del portiere bianconero ha permesso al Grasshoppers di ridurre le distanze: una gran botta di Schaellibaum è stata parata ma non trattenuta dall'estremo difensore juventino, e lo stesso Schaellibaum ha potuto comodamente infilare nella porta vuota. A quattro minuti dalla fine la Juventus ha stabilito il risultato finale sul 4-2 usufruendo di un calcio di rigore concesso con leggerezza dall'arbitro Fredriksson: Platini dal dischetto non ha fallito.

COPPA UEFA: ALL'INIZIO DELLA RIPRESA SOCRATES AVEVA RIAGGUANTATO SU RIGORE LA PARITÀ

Sei gol a Bruxelles travolgono i gigliati danneggiati da alcune decisioni arbitrali

Anderlecht - Fiorentina 6-2

MARCATORI: 12' De Groote, 50' Socrates (rigore), 57' Czerniatynski, 59' Vandenbergh, 69' Friman, 70' Iachini, 77' Vercauteren (rigore), 82' Scifo (rigore).
ANDERLECHT: Munaron, Peruzovic, Grun, Scifo, De Groote, Vercauteren, Vandereycken, Arnesen (51' Friman), Vandenbergh (63' De Greef), Olsen, Czerniatynski (Vekemans, Andersen, Gudjohnsen).
FIORENTINA: Galli, Gentile, Contratto, Oriali, Pascucci, Occhipinti, Massaro, Socrates, Monelli (80' Pulici), Pecci, Iachini (12 Conti, Carobbi, Bortolazzi, Pellegrini).
ARBITRO: Krchnak (Cecoslovacchia).

BREUXELLES — 6 a 2: così la Fiorentina, ancora una volta, è fuori da un torneo internazionale. L'Anderlecht ha confermato la sua supremazia di gioco la giustezza del risultato pur se i viola reclamano per un arbitraggio non all'altezza. La squadra di De Sisti è poi letteralmente crollata sotto il forcing dei belgi che, punti sul vivo da un rigore trasformato dal brasiliano Socrates per un fallo commesso ai suoi danni (50'), si sono letteralmente scatenati e la partita, salita ancor più di tono, ha attinto a momenti altamente drammatici.

Tre calci di rigore, due palloni contro i pali della porta del belga Munaron (anche se il secondo in parte toccato da una sua mano per la deviazione in angolo) sono lì a testimoniare della continuità e della forza del gioco e dei suoi contrasti in due tempi in cui alla potenza del gioco belga gli uomini di De Sisti, pur sapientemente impostati in campo, non hanno saputo opporre più di tanto.

Scifo, l'oriundo siciliano, ha tenuto pienamente fede ai pronostici della vigilia e praticamente è stato in grado di giostrare, col numero quattro, quasi liberamente, in vari spazi del campo, assecondato gli spunti e gli affondo di tutto il quintetto di attacco, cui ha cercato più volte di opporsi, dopo l'errore sul pallone del primo gol, Galli, che poi è franato anche lui nel finale.

Nonostante tutto, quel pareggio di Sacrates, al 50', preceduto da due palloni che forse potevano in un certo qual modo risultare decisivi per il prosieguo del gioco (un palo di Monelli e un tiro del brasiliano fra il palo e la mano di Munaron) sembrava consentire ai viola una buona prestazione, tanto da far intravedere perfino l'immagine di tempi supplementari e di calci di rigore per l'accesso agli ottavi dell'Uefa. Poi il tracollo.

Certo in difesa l'assenza di un uomo della forza e dell'esperienza di Passarella si è avvertita notevolmente nonostante il coraggioso comportamento del giovane Pascussi. Praticamente i viola sono così esistiti per 50 minuti.

La cronaca dei gol è aperta dal gran pallone (12') di De Groote, che ha sorpreso Galli, il quale si riscattava poi con una serie di magistrali interventi. Poi i due palloni non chiusi a rete dai viola e nella ripresa il rigore per un fallo su Socrates trasformato dallo stesso brasiliano che dischiudeva la strada a qualche speranza gigliata. Ma quella speranza durava soltanto lo spazio di pochi minuti, perché con Czerniatynski i belgi si riportavano in vantaggio, lo aumentavano con Vandenbergh e poi infierivano ancora con Friman.

Interrompeva la sequenza Iachini (70'), fermando il punteggio sul 4-2 e nel finale addirittura due calci di rigore (uno dei quali concesso spregiudicatamente dal cecoslovacco Krchnak) che aveva lasciato correre sul 3-1 un fallo analogo su Socrates) consentivano ai belgi di chiudere appunto con un punteggio tennistico. Vercauteren trasformava dagli undici metri per un atterramento di Galli in uscita e poi era la volta di Schifo che, per un fallo di Gentile, collocava il pallone in rete dal dischetto.

COPPA DELLE COPPE: NIENTE DA FARE PER IL MODESTO WREXHAM

Graziani principe di Galles regala il successo alla Roma

Roma-Wrexham 1-0 (0-0)

MARCATORE: al 68' Graziani.
WREXHAM: Parker, King, Kunnington, Salathiel, Muldoon, Wright, Edwardes, Horne, Steel, Gregory, Rogers. Williams, Jones, Riley, Pugh.
ROMA: Tancredi, Nela, Bonetti, Richetti, Falcao, Maldera, Conti, Buriani, Graziani (73' Iorio), Giannini, Chierico (87' Di Carlo). Malgioglio, Lucci, Ancelotti.
ARBITRO: Marteinez (Spagna).

WREXHAM — Una Roma strana, una Roma che ha rischiato anche sul terreno del Wrexhan, un tipica squadra di quarta divisione inglese, tutto im peto e temperamento, caparbia e mai rinunciataria. Una Roma che però alla fine ha vinto espugnando un campo che in Coppa nessuno prima d'ora era riuscito a violare, neppure il forte Porto.

Impostati a centrocampo con il chiaro proposito di addormentare la partita con i suoi maestri dal tocco e dal controllo della palla facile, i giallorossi hanno dominato con autorità la partita per oltre 15 minuti portandosi sovente nell'area avversaria senza però molta determinazione ma con l'evidente proposito di intimorire la giovane compagine avversaria più che tentare davvero l'affondo.

Per oltre un quarto d'ora Falcao e Conti hanno dato spettacolo con i loro spunti geniali ben coadiuvati da Chierico e Buriani, Falcao e Conti hanno anche impegnato in un paio di occasioni Parker, ma solo accademicamente. I gallesi hanno cominciato a reagire verso il 20', dapprima timidamente e poi sempre più con convinzione, vigore ed anche con un eccesso di animosità. Ciò ha scompaginato i piani dei capitolini che si sono scomposti, innervositi, e sono stati costretti a subire la pressione, la velocità, l'aggressività del Wrexham.

La Roma ha sofferto fino al 68' quando su una delle sue rare azioni offensive è andata in gol con chiarezza e semplicità. Autore Graziani, fino a quel momento quasi inesistente, ma ideatore geniale Conti che, con una delle sue perfette centrate dalla sinistra, ha messo un pallone sulla testa del centravanti che non poteva non finire in rete.

A quel punto, con la Roma in vantaggio per 3-0, considerati i due gol fatti all'Olimpico, la partita, o più precisamente il Wrexham, ha esaurito la sua carica e si è andati avanti fino al 90' più che altro assistendo a scorrettezze di ogni tipo. Ma, fino al 68' molti problemi per la Roma, quante ammonizioni, sei per l'esattezza, quattro delle quali per i giallorossi e due per il Wrexham, fra cui l'atletico e scorretto centravanti Steel.

I più grossi pericoli la Roma li ha corsi verso la mezz'ora quando Tancredi è intervenuto a ripetizione per salvare la rete su conclusioni di Edwards (20'), di Gregory (27') ma soprattutto al 31' quando Falcao ha ribattuto sulla linea un secco tiro di Gregory che aveva battuto il portiere giallorosso. Nel proseguimento dell'azione poi Tancredi è stato caricato pesantemente dal solito Steel.

INUTILI LE TRE MARCATURE DEI RANGERS GLASGOW

L'Inter deve ringraziare Altobelli che ha annullato l'exploit scozzese

Rangers-Inter 3-1 (2-1)

MARCATORI: 5' Mitchell, 15' Altobelli, 17 e 55' Fergusson.
RANGERS: Mc Cloy, Dawson, Mc Clelland, Mc Pherson, Paterson, Redford, Mc Kinnon, Fraser, Mitchell, Fergusson (71' Mc Coist), Prytz (75' Mc Donald). Russell, Bruce, Munro.
INTER: Zenga, Bergomi, Baresi, Ferri, Collovati, Bini, Mandorlini, Sabato, Altobelli, Brady, Rummenigge. Recchi, Marini, Pasinato, Causio, Cucchi.
ARBITRO: Christov (Cecoslovacchia).

GLASGOW — L'Inter ha passato il secondo turno di Coppa Uefa come era nelle generali previsioni dopo il ricco bottino di tre gol a zero ottenuto nell'andata. Un distacco risultato troppo gravoso per i Rangers, ai quali comunque rimane la soddisfazione di aver vinto sul loro terreno con un 3 a 1 che non è bastato, ma che fa loro onore.

L'Inter ha subito a lungo questi scozzesi, che, pur mostrando il massimo impegno, hanno giocato correttamente: un gioco sicuramente atletico il loro, ma senza brutti falli. I nerazzurri sono stati anche disorientati all'inizio da un vero gioco di prestigio attuato dall'allenatore scozzese Wallace, che ha mandato in campo una formazione del tutto diversa da quella annunciata

Una formazione nel complesso più debole del previsto in quanto mancava l'uomo di maggior classe, l'ala tornante Cooper, unico nazionale dei Rangers, infortunatosi sabato scorso e che non ha potuto recuperare. Ma Wallace ha egualmente piazzato nella sua formazione alcune mosse a sorpresa, con una fantasia del tutto inusitata per uno scozzese. E' sembrato quasi di assistere ad un'edizione calcistica del famoso gioco delle tre tavolette di napoletana memoria.

Il terzino Mc Clelland con il suo bravo numero 3 sulla schiena è andato a schierarsi a centroavanti evidentemente con l'intenzione di sfruttare la sua possanza fisica in area avversaria.

Mitchell, altra punta, annunciato dall'altoparlante come centravanti, è stato schierato col numero 10, mentre il numero 9 lo aveva Ferguson, altro attaccante. E così i Rangers si sono schierati con tre punte, mandando all'aria i piani di Castagner di rinforzare il centrocampo con l'avanzamento di Baresi, il quale ha dovuto incollarsi su Fergusson, mentre Collovati prendeva in consegna l'imprevisto Mc Clelland e Ferri si piazzava su Mitchell, che non conosceva, visto che nell'andata al suo posto aveva giocato Mc Coist.

Il fattore sorpresa ha funzionato per gli scozzesi che sono andati subito in vantaggio con Mitchell. C'è stata però la risposta dell'Inter che ha pareggiato con Altobelli e a questo punto, si era al quarto d'ora, il compito degli scozzesi si è fatto molto più difficile. Ai Rangers, infatti, sarebbero occorsi altri quattro gol per passare il turno, vista la nota regola che le reti in trasferta valgono il doppio.

Nonostante questa scoraggiante prospettiva gli scozzesi non si sono affatto demoralizzati e di gol con i loro continui attacchi sono riusciti a segnarne altri due.

COPPA DEI CAMPIONI

OTTAVI DI FINALE	ANDATA	RITORNO	PROMOSSA
Austria Vienna (Aus)-Dinamo Berlino (Rdt)	3-3	2-1	AUSTRIA
Dnietropetrovsk (Urss)-Levski Spartak (Bul)	1-3	2-0	DNIEPR
Linfield (Nord Irl)-Panathinaikos (Gre)	1-2	3-3	PANATHINAIKOS
Lyngby (Dan)-Sparta Praga (Cec)	0-0	1-2	SPARTA
Benfica (Por)-Liverpool (Ing)	1-3	1-0	LIVERPOOL
Dinamo Bucarest (Rom)-Bordeaux (Fra)	0-1	1-1	BORDEAUX
Beveren (Bel)-Goteborg (Sve)	0-1	2-1	GOTEBORG
Grasshoppers (Svi)-**JUVENTUS (Ita)**	0-2	2-4	**JUVENTUS**

COPPA DELLE COPPE

OTTAVI DI FINALE	ANDATA	RITORNO	PROMOSSA
Metz (Fra)-Dinamo Dresda (Rdt)	1-3	0-0	DINAMO DRESDA
Wisla (Pol)-Fortuna Sittard (Ola)	0-2	2-1	SITTARD
Everton (Ing)-Inter Bratislava (Cec)	1-0	3-0	EVERTON
Hamrun (Malta)-Dinamo Mosca (Urss)	0-5	0-1	DINAMO MOSCA
Trakia Plovdiv (Bul)-Bayern (Rft)	1-4	2-0	BAYERN
Wrexham (Gal)-**ROMA (Ita)**	0-2	0-1	**ROMA**
Celtic (Sco)-Rapid Vienna (Aus)	1-3	3-0	CELTIC
Servette (Svi)-Larissa (Gre)	1-2	0-1	LARISSA

COPPA UEFA

SEDICESIMI DI FINALE	ANDATA	RITORNO	PROMOSSA
Partizan (Jug)-Queen's Park R. (Ing)	2-6	4-0	PARTIZAN
Glasgow Rangers (Sco)-**INTER (Ita)**	0-3	3-1	**INTER**
Colonia (Rft)-Standard Liegi (Bel)	2-0	2-1	COLONIA
Spartak Mosca (Urss)-L. Lipsia (Rdt)	1-1	2-0	SPARTAK
Tottenham (Ing)-Bruges (Bel)	1-2	3-0	TOTTENHAM
Bohemians Praga (Cec)-Ajax (Ola)	0-1	5-2 rig.	BOHEMIANS
Real Madrid (Spa)-Rijeka (Jug)	1-3	3-0	REAL MADRID
Videoton (Ung)-Paris S. G. (Fra)	4-2	sosp. nebbia	
Widzew Lodz (Pol)-Borussia M. (Rft)	2-3	1-0	WIDZEW LODZ
Dundee United (Sco)-Lask Linz (Aus)	2-1	5-1	DUNDEE
Manchester U. (Ing)-PSV Eindhoven (Ola)	0-0	1-0 d.t.s.	MANCHESTER U.
Sion (Svi)-Zeljeznicar Sarajevo (Jug)	1-2	1-1	ZELJEZNICAR
Olympiakos (Gre)-U. Craiova (Rom)	0-1	0-1	U. CRAIOVA
Anderlecht (Bel)-**FIORENTINA (Ita)**	1-1	6-2	ANDERLECHT
CSKA Sofia (Bul)-Amburgo (Rft)	0-4	1-2	AMBURGO
Dinamo Minsk (Urss)-Sporting L. (Por)	0-2	7-4	DINAMO MINSK

UN MOTIVO D'INTERESSE IN PIÙ NELL'ATTESA SFIDA DI BARI

A confronto Bivi e De Falco i due «superbomber» della B

Testa a testa, domenica in Puglia, fra due dei superbomber della serie B. Edy Bivi, ventiquattro anni di Lignano e Franco De Falco, venticinque anni, di Pomigliano d'Arco, gli uomini gol di Bari e Triestina, promettono scintille. Sono loro i giocatori che nell'attesa sfida di domenica potranno far pendere l'ago della bilancia da una o dall'altra parte. Entrambi si stimano e si temono. In un'indagine effettuata all'inizio della stagione, prima che partisse il campionato, tanto Bivi quanto De Falco hanno indicato quale favorito nella corsa alla corona del re del sol il nome dell'altro abbinandolo a quelli di Tovalieri e di Borgonovo.

Data un'occhiata alla graduatoria dei tiratori scelti dopo le prime otto giornate e vedrete che i quattro nomi ci sono tutti.

6 gol: Bivi; 5 gol: Borgonovo (Sambenedettese) e Cipriani (Lecce); 4 gol: De Falco, Tovalieri (Arezzo), Russo (Cesena), Fiorini (Genoa), Berggreen e Kieft (Pisa), Bongiorni (Varese).

Due reti, quindi, dividono i cannonieri di Bari e Triestina. Ci sono gol e gol, però. L'attaccante pugliese, infatti, su azione ne ha fatti solamente due (degli altri quattro, tre sono giunti con altrettanti tiri dal dischetto degli undici metri e uno su punizione) contro i tre di De Falco, il quale su rigore ha provato la soddisfazione del gol una sola volta.

Dice Totò: «Se ci fossero stati accordati tutti i rigori che in queste prime giornate gli avversari hanno commesso sul sottoscritto o sui miei compagni la graduatoria sarebbe sicuramente diversa. Bivi, sotto questo aspetto, sino a ora si è trovato in una posizione di privilegio. Tre massime punizioni in otto incontri non sono certamente cosa da poco. Contano i gol, comunque, e oggi al comando è lui e io sono costretto a inseguire».

Replica Edy: «È vero, in tre occasioni ho gonfiato la rete dal dischetto e in una circostanza su punizione. Ma sono gol anche quelli e la gioia che si prova è sempre la stessa. Che colpa ho io se i difensori che abbiamo incontrato sono stati più fallosi di quelli che hanno cercato di contenere De Falco e compagni?

Entrambi sono convinti che mai come in questo campionato il gol è merce rara, che non si acquista, purtroppo nei supermarket o nei mercatoni. «Già — sono parole di De Falco — è difficile andare in gol. Sei sempre sottoposto a marcature spietate e una volta saltato l'avversario diretto trovi sempre sulla tua strada un altro che raddoppia la marcatura. No ci sono più difensori smaliziati ma ti trovi a duellare con gente esperta che non bada a come fermarti».

«È un campionato maledettamente equilibrato — dice Bivi — e dunque è più difficile andare in gol su azione. Arriveranno però anche per me e spero contribuiranno a far volare il Bari».

L'anno scorso i due bomber di Triestina e Bari, due nomi illustri dell'affascinante romanzo del gol del campionato cadetto, hanno chiuso alla pari il loro duello personale con quattordici reti ciascuno, una sola in meno del capocannoniere Pacione.

Quale dei due sarà il nuovo re dei marcatori della serie B? «I miei preferiti — ha detto Bivi — sono ora Tovalieri e De Falco. Sarà con loro che dovrò fare i conti. Dopo due stagioni favolose non possono che riconfermarsi».

«Sarà una gran lotta — ha risposto De Falco — ma alla fine dovrebbe restringersi a Bivi, Fiorini, Berggreen e Kieft. De Falco? Farà di tutto per esserci e, magari, per rompere le uova nel paniere a tutti gli altri pretendenti».

Claudio Nordio

Franco De Falco

È nato a Pomigliano d'Arco (Napoli) il 2 aprile 1959. Ha esordito in serie A nella stagione 1976-77 con il Cesena (ecco le partite giocate e i gol segnati).

1976-77	CESENA	A	1	—
1977-78	CESENA	B	21	3
1978-79	CESENA	B	24	3
1979-80	CESENA	B	1	—
Ott. '79	FORLÌ	C1	22	9
1980-81	CATANIA	B	22	9
1981-82	TRIESTINA	C1	20	12
1982-83	TRIESTINA	C1	31	25
1983-84	TRIESTINA	B	33	14

Edy Bivi

È nato a Lignano Sabbiadoro (Udine) l'11 gennaio 1960. Ha esordito in serie A con il Catanzaro nella stagione 1981-82.

1974-75	FIORENTINA	A	—	—
1975-76	FIORENTINA	A	—	—
1976-77	FIORENTINA	A	—	—
1977-78	FIORENTINA	A	—	—
1978-79	MESTRINA	C2	27	6
1979-80	MESTRINA	C2	23	11
1980-81	MESTRE	C2	31	12
1981-82	CATANZARO	A	28	12
1982-83	CATANZARO	A	24	6
1983-84	CATANZARO	B	33	14

I record da battere

De Falco e Bivi, dal passo spedito con cui hanno iniziato questa stagione, sembrano decisi ad eguagliare se non proprio a battere il record di segnature in serie B. Il cannoniere più prolifico dei campionati a venti squadre è Fanello dell'Alessandria con 26 reti.

Questi i goleador più prolifici del torneo cadetto a venti squadre: 26 reti: Fanello (Alessandria); 24 reti: Nocera (Foggia); 21 reti: Cappellaro (Alessandria), Chinaglia (Lazio) e Rossi (Vicenza); 20 reti: Frizzi (Genoa), Virgili (Torino), De Paoli (Brescia), Clerici (Lazio) e Francesconi (Sampdoria); 19 reti: Vernazza (Palermo), Taccola (Prato), Damiani (Genoa) e De Rosa (Palermo).

Prima in aula poi in campo

La Triestina ha ripreso ieri la preparazione al Villaggio del Pescatore. Giacomini ha fatto svolgere ai suoi giocatori la consueta doppia seduta del mercoledì. All'appuntamento con il tecnico hanno risposto tutti i componenti la «rosa». Si sono allenati regolarmente anche De Falco, Gamberini e Dal Prà che erano usciti un po' malconci dalla partita di domenica contro la Sambenedettese. Per la trasferta di domenica a Bari, comunque, il tecnico dovrebbe poter contare su tutti i giocatori.

Stamane gli alabardati si ritroveranno in sede per la consueta disamina sulla partita dell'ultimo turno e un primo esame teorico dell'avversario da dover affrontare. Nel pomeriggio è in programma la partitella di metà settimana che verrà svolta contro i giovani della Primavera. Il campo verrà scelto stamane. Se le condizioni atmosferiche lo consentiranno il galoppo verrà effettuato a Valmaura.

Giudice giovanile

Questi i provvedimenti disciplinari adottati dal giudice sportivo del Comitato regionale del Settore giovanile della Federcalcio:

squalifica una giornata: Casonato (Sacilese), Pighin (Zoppola), Bolzon (Gorizia);

squalifica tre giornate: De Bortoli (Visinale); Cesare (Pol. Aquila Spilimbergo).

DECISIONI DEL GIUDICE SPORTIVO

Una ammonizione per il capitano

MILANO — Due giocatori della serie A sono stati squalificati per due giornate ciascuno: sono Dario Bonetti (Roma) e Oliviero Garlini (Lazio). Per una giornata — sempre per le partite del 28 ottobre scorso della massima serie — sono stati squalificati Garzilli (Cremonese) e Sclosa (Torino).

Per le partite di domenica scorsa della serie B, sono stati squalificati per una giornata Frappampina (Taranto), Benedetti (Perugia), Bruno (Parma) e Loseto (Bari).

Frappampina è stato squalificato «per comportamento scorretto nei confronti di un avversario; già ammonito nel corso della gara per la medesima infrazione; recidivo». Benedetti, Bruno e Loseto sono stati sospesi per un turno «per comportamento scorretto nei confronti di un avversario».

Ammonizione con diffida a Barozzi (Cesena), Borghi (Catania), Canuti (Genoa), Cipriani (Lecce), Perrone (Campobasso), Sala (Cesena) e Bellini (Cagliari); ammonizione con diffida e ammenda di 60 mila lire a D'Alessandro (Cagliari); deplorazione a: Agostini (Cesena), Boccafresca (Monza), Doveri (Arezzo), Gazzaneo (Bologna), Gerlain (Empoli), Manfrin (Sambenedettese), Restelli (Padova), Strappa (Varese), Onofri (Genoa), Gozzoli (Perugia) e Spollon (Monza).

Ammonizione a: Butti (Arezzo), De Falco (Triestina), Ferri (Bologna), Goretti (Campobasso), Nappi (Perugia), Pidone (Catania), Roselli (Pescara), Ruffini (Sambenedettese), Sgarbossa (Taranto), Bordin (Taranto), Giovannelli (Catania) e Mazzari (Empoli); ammende: di 60 mila lire a Balderi (Pisa) ed Enzo (Lecce); di 50 mila ad Amenta (Perugia) e Ciarlantini (Campobasso), di 45 mila a Radio (Empoli), di 35 mila a Giancarlo Tacchi (Pescara), di 30 mila a Lopez (Bari) e a Policano (Genoa), di 20 mila a Piscedda (Taranto).

COPPA MITROPA

Iskra	2
Atalanta	0

PROVVEDIMENTI DEI GIUDICI REGIONALE E PROVINCIALE

Dilettanti: tante squalifiche

Numerose squalifiche, anche questa settimana, da parte del giudice sportivo del Comitato regionale della Federcalcio che ha deliberato ieri in merito agli incontri disputati fra sabato e domenica per i maggiori campionati dilettanti.

Questi i provvedimenti adottati:

squalifica una giornata: Miniutti (Maniago), Giust (Centro del Mobile), Ferro (Teor), Vendramini (Pravisdomini), Fabbro (Fiume Veneto), Forte (Buiese), Bogoni (Indipendente), Sione (Cormonese), Rassati (Pro Tolmezzo), Gandolfi (Muggesana), Orto (Radio Sound), De Biasio S. (Pro Montereale), Fabbro (Riviera), Piccotto (Lignano), De Biasio G.B. (Pro Montereale), Zunini (Stella Azzurra), Gregoris (Begliano), Gnezda (Libertas);

squalifica due giornate: Cerato (Castionese), Fratte (Caporiacco), Cerra (Domio), Cattivelli (Buttrio), Concil (Ragogna), Grion (Capriva).

Due i dirigenti inibiti a ricoprire incarichi federali. Si tratta di Benvenuto dello Juniors Casarsa e di Ciroi del Gonars, che non potranno assolvere alle loro funzioni sino al 19 novembre.

Trecentocinquantamila lire di multa sono state inflitte complessivamente a tre società. L'ammenda più pesante è stata comminata alla Sandanielese che dovrà pagare 200 mila lire per «ingiurie all'arbitro e al guardalinee durante la gara; per numerosi sputi allo stesso guardalinee, che lo raggiungevano sul corpo costringendo l'arbitro a sospendere per alcuni minuti la gara; per lancio di un berretto in campo che raggiungeva il predetto guardalinee; per tentativo, da parte di tre tifosi, di scavalcare la rete di recinzione e invadere il campo».

Alla Sacilese è stata inflitta l'ammenda di 50 mila lire per «il lancio di una bottiglia di aranciata piena del suo contenuto in campo che si fermava a tre metri dall'arbitro». Allo Juniors Casarsa, infine, è stata comminata una multa di 100 mila lire per «lancio di sputi che colpivano l'arbitro sul petto».

■ COMMONWEALTH — La prossima edizione dei giochi del Commonwealth si terrà come previsto ad Edimburgo dal 24 luglio al 2 agosto 1986.

Gli arbitri di domenica

SERIE «A»
Cremonese-Verona: Redini
Fiorentina-Ascoli: Coppetelli
Inter-Juventus: Longhi
Napoli-Avellino: Magni
Roma-Lazio: Bergamo
Sampdoria-Como: Bianciardi
Torino-Milan: Pieri
Udinese-Atalanta: Ciulli

SERIE «B»
Arezzo-Lecce: Lanese
Bari-Triestina: Esposito
Cagliari-Pescara: Vecchiatini
Campobasso-Bologna: Bruschini
Catania-Monza: Pirandola
Cesena-Padova: Da Pozzo
Parma-Genoa: Lombardo
Sambenedettese-Pisa: Pezzella
Taranto-Perugia: D'Elia
Varese-Empoli: Tubertini

A Rivignano è Carpin il nuovo allenatore

UDINE — Si chiama Angelo Carpin il nuovo allenatore del Rivignano, squadra che milita in prima categoria (girone B) occupando l'ultimissimo posto in classifica con appena due punti dopo sette giornate. Carpin, che l'hanno scorso sedeva sulla panchina del Torviscosa, sostituisce Virgolini, l'allenatore della promozione dei nerazzurri lo scorso anno.

L'esonero di Virgolini era nell'aria già da alcuni giorni: la squadra non girava, e proprio il mister è stato messo sotto accusa più volte dalla dirigenza societaria per alcune scelte tecniche. La scorsa settimana il presidente Giuseppe Pighin aveva parlato chiaro: o nelle prossime due partite vengono almeno due punti o cambieremo allenatore. Il primo incontro, quello con il Costalunga, è stato perso (per due a zero) e si è quindi deciso di non attendere anche il secondo appello. Martedì sera il consiglio direttivo della società si è riunito e ha deciso: Carpin al posto di Virgolini, all'unanimità. Il programma del Rivignano rimane ora immutato: si pensava alla salvezza prima dell'avvio del torneo, si punta alla salvezza ancor oggi. E per raggiungerla, come spesso avviene nel mondo del calcio, si è deciso di cambiare allenatore.

CRONACHE DELLO SPORT

Tempo di Coppe europee anche per il basket

L'ACCESSO AL GIRONE DI SEMIFINALE NON DOVREBBE SFUGGIRE ALLE ITALIANE

Greci e turchi non possono far paura se Granarolo e Bancoroma lo vogliono

BOLOGNA — Dopo la vittoria sul Bancoroma e soprattutto dopo quel gran primo tempo che ha fatto perdere l'orientamento anche ad una squadra razionale come quella di Bianchini, alla Granarolo si sentono ancora più vicini al girone di semifinale di Coppa Campioni.

Questa sera basterà segnare quattro punti in più del Panathinaikos (che giovedì scorso ad Atene ha battuto i bolognesi per 88-85) per superare anche il secondo turno. «I greci — spiega Brunamonti — sono più forti degli ungheresi che abbiamo eliminato il mese scorso. Non potremo permetterci di giocare male perché il Panathinaikos ha buoni tiratori cui non puoi concedere mezzo metro senza subire canestro, ma credo che basterà una nostra prestazione "normale" per passare in semifinale».

A rigor di logica cestistica, la Granarolo dovrebbe quindi vincere abbastanza facilmente e con uno scarto ben superiore ai tre punti. Fuori dalla sua piccola palestra ricavata da un sottoscala dello stadio, il Panathinaikos (che all'andata ha giocato al di sopra dei suoi livelli consueti) potrebbe valere molto meno. Ad Atene il migliore è sembrato Andristos, un'ala dal buon tiro che gioca anche in nazionale e che (come tutti i suoi compagni) si muove molto e velocemente.

Il migliore dei due americani, Jackson, è sembrato soltanto un frenetico tiratore; il secondo, Binsley, trascina a fatica i suoi 213 centimetri restando spesso in difesa quando la squadra è all'attacco e viceversa. Ioannu è un play scolastico, Koroneos è una guardia coraggiosa e forte nell'entrata ma poco disciplinata tatticamente.

Il Bancoroma da parte sua si fa forte del blasone di detentore della coppa, ma l'Efes Istanbul giovedì scorso, nella partita di andata, si è imposto di tre punti.

Il divario di punteggio non è certo irrecuperabile, ma quella turca è una formazione che gioca un buon basket, pratico e sostenuto dall'estro di due americani. Le armi dell'andata, il play Timothy Dunham e la zona tre-due, dovranno essere particolarmente curate da Bianchini. Sei giorni fa il Bancoroma accusò notevoli sbandamenti in difesa. Convinti di giocare contro una squadra di caratura inferiore, i romani ebbero la sorpresa di dovere lottare punto su punto. «Presupponenza»: con questo sostantivo Bianchini marchiò la prova dei suoi.

D'altra parte il movimento cestistico turco non è smaccatamente inferiore a quello italiano. La «eresia» è di Bianchini, ma la si verifica con un paio di dati che ricordano una realtà italiana quasi di attualità: le squadre turche possono ingaggiare fino a tre atleti americani (e alcuni «naturalizzati», come Ron Haigler, potrebbero andare anche in nazionale se non fossero bloccati da mozioni patriottiche) e quasi ogni anno viene modificata la regolamentazione dei playoff.

Oggi il confronto sarà probabilmente spettacolare, dopo due sconfitte consecutive (a Istanbul e a Bologna) il Banco vorrà cercare di recuperare morale per poi dedicarsi al campionato. Le prossime tre settimane — se sarà stato raggiunto l'obiettivo del girone finale — saranno infatti le ultime senza Coppa Europa infrasettimanale.

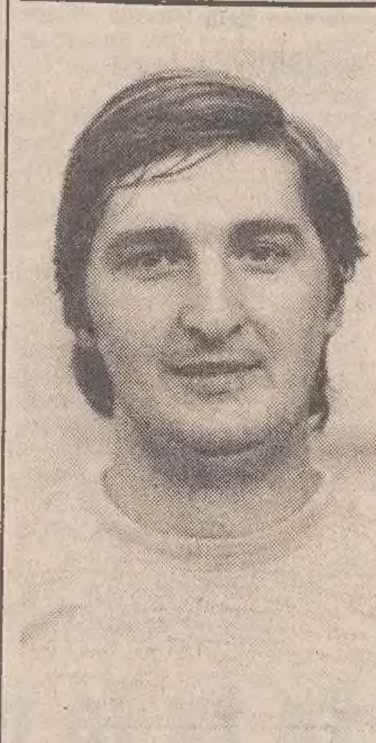
In Coppa Korac la Ciao Crem Varese ha intanto eliminato i greci del Panonis vincendo l'incontro di ritorno per 84-75, dopo aver vinto all'andata 91 a 67.

Bancoroma per «Sportsette»

Con le partite del secondo turno delle coppe europee torna eurogol a «Sportsette», la rubrica sportiva del Tg2 in onda domani, alle 22.40 su Raidue. Servizi particolari con interviste saranno riservati alle quattro squadre italiane impegnate all'estero. Anche il basket a livello europeo sarà al centro della rubrica con la telecronaca del secondo tempo della partita tra Bancoroma e la squadra del Efes Pilsen di Istanbul, valevole per la Coppa dei Campioni.

BASKET FEMMINILE: DOMENICA MATTINA L'INCONTRO CON LA COMENSE

Pozzecco mastica un po' d'inglese E per la Pollard «è importante»


Franco Pozzecco

La Ledisan il giorno dopo, il primo della nuova gestione Pozzecco. La notizia dell'esonero dell'allenatore Turcinovich è stata accolta, come era inevitabile accadesse, con reazioni contrastanti nell'ambiente. In ogni parere, negativo o positivo che sia, ritorna però un vocabolo: «sorpresa». In effetti, il provvedimento, tanto rapido quanto drastico, ha destato un certo stupore. Se nel calcio e nel basket al maschile gli esoneri sono ormai all'ordine del giorno, nell'ambiente femminile non costituiscono certo un fatto quotidiano.

Miro Turcinovich ha accettato senza polemiche la decisione della società. «Si è ritenuto che dovesse cambiare qualcosa, che la situazione fosse diventata ormai insostenibile e sono giunti a questa conclusione. Provo un certo rammarico, è naturale. A questa squadra sono affezionato, abbiamo raggiunto insieme l'A2, l'A1 e poi il quarto posto. Ho avuto le mie soddisfazioni e in cambio credo di aver dato qualcosa, sacrificandoci del mio. Su novantuno incontri ne abbiamo vinti settantuno, non male, vero?». E prosegue l'ex tecnico biancoceleste: «Diciamo che forse mi attendevo una verifica, credevo che venisse concessa una prova d'appello. Se, diamo un'occhiata alla classifica, in fondo, la tanto celebrata Hermes vanta solo una vittoria in più... Domenica siederò comunque in tribuna a incoraggiare la squadra».

Le giocatrici hanno svolto ieri sera il primo allenamento agli ordini del nuovo coach Pozzecco. Serena Bontempi, capitana della squadra, è stata la prima a essere informata dal presidente Bartoli del provvedimento preso. «Naturalmente sulle prime sono rimasta sbalordita. Il presidente aveva manifestato l'intenzione di voler porre qualche rimedio al momento negativo della squadra ma non mi attendevo una cosa tanto immediata. Indubbiamente la mossa finirà con l'avere delle ripercussioni sul piano psicologico. Ringrazio Miro per quanto ha fatto con noi e auguro a Franco buon lavoro».

Tanya Pollard ci ha sempre tenuto a ribadire un concetto. «Sono una vincente, mi piace giocare in una squadra dalla mentalità vincente». Crede a una reazione positiva della squadra. «La classifica è quella che è ma sono convinta che ripetere l'impresa dell'anno scorso (entrare nelle final four) non sia poi così impossibile. Al termine della partita di Spinea ho guardato gli altri componenti della formazione: erano "unhappy", infelici. Giocare senza entusiasmo è difficile, vincere ancora di più». Conosci il nuovo tecnico? «L'ho visto allenare l'anno scorso — racconta —. Lo conosco di vista, non gli ho mai parlato. So però che conosce un po' l'inglese, che in passato ha militato con giocatori americani. Ciò mi fa piacere. Penso che il dialogo diretto allenatore-giocatore sia estremamente importante per le fortune di una squadra. Parlarsi, intendersi, la "comunication", insomma, è una degli elementi più importanti nella ricetta per una compagine vincente».

Per il prossimo impegno casalingo contro la Comense la squadra abbandonerà la tradizionale collocazione oraria delle ore 17.30 del sabato. Verrà ceduto il posto alla pallamano maschile e le biancocelesti scenderanno in campo domenica alle ore 11. Dell'avversario, non si sa molto. A causa di una formula strampalata, nella passata stagione le due compagini non si sono mai affrontate.

Roberto Degrassi

In poche righe

A Carraro il «Flambeaux d'or»

GENOVA — Franco Carraro, presidente del Coni e dell'Associazione europea dei comitati nazionali olimpici, Joao Havelange, presidente della Fifa e Mario Vazquez Rana, presidente del comitato olimpico messicano e dell'associazione Mondiale dei comitati nazionali olimpici, sono stati insigniti dal Panathlon international dei «Flambeaux d'or» 1984. I riconoscimenti, che vengono assegnati ogni quattro anni a personalità che hanno particolarmente operato a favore dello sport, premiano Franco Carraro per la promozione culturale dello sport, Havelange per l'organizzazione e Vazquez Rana per la propaganda. La proclamazione ufficiale dell'assegnazione dei riconoscimenti è avvenuta nel corso della riunione del consiglio centrale del Panathlon International, riunito a Genova. La consegna dei premi avverrà a Roma, nel maggio prossimo.

Arnoux prova oggi a Maranello

PARIGI — Rene Arnoux sarà oggi a Maranello per riprendere le prove al volante della Ferrari. Smentendo implicitamente alcune voci sulla possibilità di un suo passaggio ad un'altra scuderia, il pilota francese ha spiegato a Parigi che la sua assenza dalla pista italiana già utilizzata nei giorni scorsi dal suo collega Michele Alboreto è stata soltanto dovuta ad una modifica di calendario già concordata in precedenza.

«Già dopo il G.P. del Portogallo avevamo deciso di modificare il calendario delle prove, è per questo motivo che Michele Alboreto è sceso in pista. Oggi, comunque, sarò anch'io al volante della Ferrari e posso assicurare che sarà rossa e non... blù ha detto Arnoux facendo riferimento al colore della Ligier che in molti davano come sua prossima casa.

Auto: Rally di San Marino

SAN MARINO — Prenderà il via oggi otto il «Malboro San Marino rally», gara valida per il campionato italiano «open». Poiché il titolo continentale è già stato conquistato da Carlo Capone (Lancia Rally) il motivo dominante della competizione sarà dato dal duello tra Vudafieri (Lancia Rally) e «Lucky» (Ferrari 308) che puntano al campionato nazionale. Come outsider (probabilmente con il compito di dare una mano a Vudafieri) sarà in corsa anche Attilio Bettega (Lancia Rally) uno specialista dei percorsi sterrati (abbondanti nel «San Marino») sui quali però sono considerate favorite le «Audi Quattro» di Cinotto e Demuth.

La prima tappa prenderà il via alle 14 di giovedì da San Marino; la seconda comincerà sempre da San Marino, alle sei di venerdì per concludersi a Urbino da dove, all'una di sabato, partirà la terza e ultima frazione (arrivo verso le 19 a San Marino).

Tennis: McEnroe assente ad Anversa

ANVERSA — John McEnroe ha deciso di disertare il Torneo dei Campioni ad Anversa da lui vinto l'anno scorso. La decisione è legata alla pesante sanzione piovutagli addosso per le intemperanze che hanno caratterizzato la sua vittoriosa finale contro Jarryd agli open scandinavi di Stoccolma.

A «Supermac» è stata offerta questa alternativa: rimanere lontano dai campi di gioco per 21 giorni, oppure per un periodo di 42 giorni, con la possibilità di disputare qualche torneo di esibizione. L'asso statunitense ha optato per la prima soluzione, così potrà partecipare agli Open australiani (validi per il grande slam).

Intanto il primo turno del Torneo dei Campioni, che inizia la settimana prossima, ha riservato l'americano Gene Mayer a Francesco Cancellotti.

Campionato regionale di maratona

Il Marathon club Alabarda, con il patrocinio del Comune di Duino-Aurisina e della Crt, organizza per domenica prossima il campionato regionale di maratona (42,195 km) sul tracciato Aurisina-Trebiciano-Aurisina. Alla maratona è affiancata anche una «maratonina» di 21 chilometri e 100 metri sul percorso Aurisina-Rupinpiccolo-Aurisina. La partenza della maratona verrà data alle 9, mentre la maratonina inizierà dieci minuti dopo.

La società organizzatrice informa inoltre che per i noti lavori che interessano la Ss 202 nel punto in cui il percorso originario della gara avrebbe dovuto incrociarsi con essa, è stata apportata una modifica al percorso stesso.

La partenza verrà data ad Aurisina e la maratona si snoderà poi per la strada provinciale per Opicina, Santa Croce, Campo Sacro, Gabrovizza, Sgonico, Rupinpiccolo, Borga Grotta Gigante, strada provinciale per Opicina, Trebiciano: a Trebiciano i concorrenti ritorneranno indietro per lo stesso percorso fino alla conclusione della maratona ad Aurisina.

Squadra corse Trieste

Si può certamente dire che quest'anno per i piloti della Squadra corse Trieste sia stato soddisfacente sotto il profilo dei risultati ottenuti nel settore velocità.

Basti ricordare alcuni risultati salienti. Quattro primi posti, su circa duecento partenti, dei triestini nella prova in salita Verzegnis-Sella Chianzutan. I successi sono stati di Camozzi, Ford gruppo N; Stolli, Ritmo gruppo 2; Zocchi, Panda gruppo A; e Coretti, Alfa Sud gruppo A. A questi va aggiunto il quarto posto di Mozan quarto. Camozzi ha partecipato solamente a quattro gare vincendole, però, tutte e battendo persino il campione italiano della categoria che gareggiava con un'auto uguale, la Ford Escort XR3.

Claudio Zocchi è oramai un veterano e quest'anno, sulla sua Panda, ha vinto quasi tutte le gare alle quali ha partecipato. Mozan e Stolli, invece, non hanno confermato appieno le aspettative. Il primo ha deluso un po' nelle ultime gare, dopo aver avuto un avvio a dir poco brillante, il secondo, invece, ha disdettato molte gare.

Veronese prima a Varazdin

La marciatrice Rossana Veronese, che gareggia per i colori degli «Amici del tram de Opcina», si è aggiudicata la 100 chilometri di Varazdin in Croazia nella categoria femminile. La Veronese, che già lo scorso anno aveva vinto questa 100 chilometri, ha coperto la distanza in 11 ore e 15 minuti, un tempo di assoluto rilievo.

CONFERENZA STAMPA A BOLOGNA DEL NEO PRESIDENTE

Gianni De Michelis nella veste di ministro della Lega cestistica

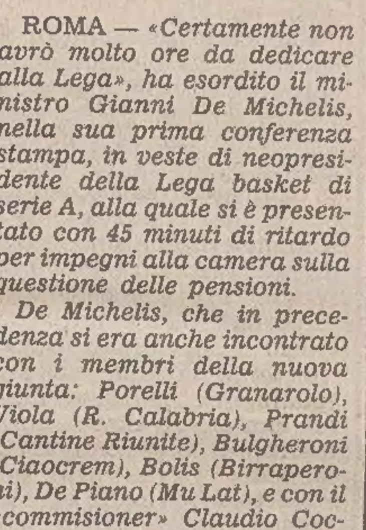
ROMA — «Certamente non avrò molto ore da dedicare alla Lega», ha esordito il ministro Gianni De Michelis, nella sua prima conferenza stampa, in veste di neopresidente della Lega basket di serie A, alla quale si è presentato con 45 minuti di ritardo per impegni alla camera sulla questione delle pensioni.

De Michelis, che in precedenza si era anche incontrato con i membri della nuova giunta: Porelli (Granarolo), Viola (R. Calabria), Prandi (Cantine Riunite), Bulgheroni (Ciaocrem), Bolis (Birraperoni), De Piano (Mu Lat), e con il «commisioner» Claudio Coccia, ha così continuato: «Ho accettato però perché sono convinto che non si può vivere di solo palazzo. Mi occuperò di alcuni problemi specifici e penso che il risultato potrà essere buono».

Poi il ministro ha voluto precisare alcuni aspetti della sua elezione.

«Chiariamo subito che questi aspetti non sono certo scandalosi — ha detto De Michelis — anzi dimostrano che viviamo in un sistema democratico. Non avrei sentito alcuna diminuzione se non fossi stato eletto. Io non ho cercato di diventare presidente della lega basket. Mi hanno chiamato alcuni amici ed ho accettato. Sono stato eletto con soli tre voti di margine? Uno che fa politica non si stupisce di questo. Comunque se la situazione fosse inconciliabile sarei il primo a decidere di mettermi da parte. I fatti più delle parole smentiranno comunque i dubbi».

Cosa significa l'elezione di De Michelis? «La mia non è una presidenza partitica o politica — ha spiegato il ministro — io non sarò certo il presidente delle squadre di Venezia o del Veneto, ma cercherò di lavorare per il basket. Non sarò un presidente "rappresentativo" né a tempo pieno. Certi problemi — ha continuato De Michelis guardando Coccia che annui-



va — li risolveremo insieme. Sarò il "primus inter pares" in un programma di promozione del grande basket».

Come si è avvicinato De Michelis alla pallacanestro? «Non sono un grande esperto — ha risposto il neopresidente — in passato ho avuto buoni rapporti con questo mondo e ho dato una mano per risolvere alcuni problemi. Il basket l'ho conosciuto da giovane al campo della "Misericordia" con la Reyer, un campo ed una squadra che allora erano "grandi". Negli ultimi tempi mi ci sono riavvicinato».

Che tipo di presidente sarà De Michelis? Chi comanderà realmente in lega? «L'associazione delle società di basket sarà guidata dal presidente della giunta» ovvero da De Michelis, che però delegherà alcuni compiti (presumibilmente a Porelli e Coccia). I «grandi argomenti» di competenza del nuovo presidente sono stati elencati dallo stesso ministro. «Premesso che continueremo a collaborare con la Fip — ha detto — ci occuperemo del rapporto con gli sponsor e con la televisione, dello status dei giocatori e della realizzazione di un programma pluriennale per la promozione di questo sport».

Sponsor: «Partendo da uno studio della precedente gestione, cercheremo di spiegare ai potenziali utenti le possibilità di questi veicoli; conosco bene il mondo economico italiano sia nel generale sia nel particolare quindi qualcosa si potrà fare, ma è bene che le società non pensino di avere un padrino in più».

Tv: «Il basket è cresciuto, avrò un incontro con Agnes nei prossimi giorni». Status giocatori: «Cercheremo di uscire da una situazione non del tutto trasparente nel rapporto tra giocatori "dilettanti" e società».

Negli ultimi tempi chi "fa" basket si è lamentato della via Nba scelta dalla lega. De Michelis continuerà questo tipo di discorso? «Mi informerò, ma io sono per la continuità», ha risposto, mentre Porelli ha aggiunto che «è da escludere che noi si voglia imitare la Nba in Italia pur seguendo una certa evoluzione».

IN VISTA DELLA COPPA EUROPA

Ma quanto vale il rugby russo?

ROMA — Domenica 18 novembre la Coppa Europa di rugby, pur alle battute iniziali (si sono svolte soltanto due partite e la Tunisia le ha entrambe perse con la Francia B e l'Italia), vivrà una giornata campale. Mentre la Romania ospiterà la Francia, l'Italia — all'Aquila — accoglie l'Urss. Per gli azzurri, che non hanno completamente convinto nel pur vittorioso incontro con la Tunisia a Monastir, il quindici sovietico è temibile. Soltanto una volta, nell'edizione scorsa, l'Italia è riuscita a prevalere sull'Urss che in Coppa è arrivata sei anni fa.

La non comune prestanza fisica degli avversari, il ritmo del loro gioco, ancorché semplice e schematico, hanno spesso messo a dura prova il quindici azzurro. Sarà così probabilmente anche stavolta, soprattutto per il motivo che, mentre in Urss il campionato è finito da poco, in Italia è alle prime battute: gli ospiti dovrebbero essere quindi più in forma dei padroni di casa. Lo dimostra anche il fatto che Pjotr Etko, segretario generale della Federrugby sovietica, in una intervista concessa all'agenzia di stampa «Novosti», ha potuto già fornire la lista dei convocati e la probabile formazione base, prescelti dall'allenatore-capo Igor Bobkov. «Non è male — ha detto Etko della selezione —. Il nostro tecnico ha messo insieme i migliori giocatori di sette club, anche se alcuni infortuni gli hanno impedito di convocare alcuni uomini».

«Desideriamo piacere al pubblico italiano — ha dichiarato ancora alla "Novosti" Pjotr Etko —. Il nostro gioco sarà impostato soprattutto sugli avanti, anche se i trequarti sono in buone condizioni, specie Igor Mironov, la 24enne ala della squadra dell'Accademia Aeronautica, il maggior realizzatore del campionato. L'Italia, comunque, è in sensibile progresso. Ha un'ottima scelta di giocatori, in grado di reggere ritmi elevati per ottanta minuti; sono padroni dell'ovale, sono bravi nelle mischie».

La nazionale sovietica è la massima espressione di un movimento rugbystico che annovera oltre ventimila praticanti fra studenti, operai, impiegati, militari. Al vertice dell'attività agonistica c'è il campionato nazionale che è formato dalla serie superiore e dalla serie A, con 12 squadre ciascuna. Il titolo di quest'anno è andato all'Accademia aeronautica di Monino (città vicino Mosca), la Coppa dell'Urss all'Aviator di Kiev. Il rugby è inoltre giocato nei tornei delle repubbliche federate: Georgia, Kazakhstan, Ucraina, Uzbekistan, Lettonia, Estonia, Lituania, Moldavia, nei campionati giovanili e in quelli studenteschi.

■ PALLAVOLO — Nell'anticipo del campionato di pallavolo svoltosi ad Asti, il Cus Torino ha battuto l'Asti Bistefani per 3-0 (15/9, 15/7, 15/5).

«CAMPIONI» DONNE

Vicenza	96
Tel Aviv	51

VICENZA — Nella prima partita degli ottavi di finale della Coppa dei Campioni femminile di basket le vicentine del Fiorella hanno battuto le israeliane dell'Elizur Tel Aviv per 96 a 51 (48-18). Dopo aver dominato l'incontro le campionesse d'Italia hanno controllato la gara tenendo sempre in pugno il risultato nonostante che le ospiti avessero cercato di bloccarle con una difesa a zona. Tra le italiane buone le prestazioni di Follin, Lawrence e Smith mentre tra le israeliane si sono messe in luce Grossman e Draigor.

Giovedì prossimo le due squadre disputeranno la partita di ritorno a Montecchio Maggiore.

■ BASKET — Il consiglio federale della Fip si riunirà a Roma il 14 e 15 novembre per esaminare, tra gli altri argomenti all'ordine del giorno, il bilancio preventivo 1985, la commissione sanitaria, le sponsorizzazioni, l'attività internazionale, le leghe di società, i trasferimenti di sede e campi di gioco, le lodi arbitrali.

SCI: IL PRIMO DICEMBRE SLALOM SPECIALE FEMMINILE

Partirà da Courmayer la Coppa del mondo

MILANO — C'era tutta la «valanga rosa», o presunta tale, a fare corona alla presentazione dello slalom speciale femminile di Courmayeur che, il primo dicembre prossimo, aprirà la Coppa del Mondo di sci alpino: la campionessa olimpica Paoletta Magoni, Ninna Quario, Daniela Zini e le più giovani, da Lorena Frigo in poi. Erano scese apposta da Alagna, dove sono a rifinire la preparazione, in vista delle World Series e poi, appunto, dello slalom valdostano.

Per Daniele Cimini è stata l'occasione per confermare che «i programmi fin qui fissati sono stati rispettati. Resteremo ad Alagna ancora questa settimana, quindi ci trasferiremo al Sestriere fino all'inizio delle gare. Abbiamo lavorato molto sul veloce, sul gigante e sulla scorrevolezza». Prudente Stefano Dalmasso, l'allenatore di slalom, perché «siamo convinti di aver lavorato bene ma fin quando non c'è il confronto con le avversarie nulla si può dire con sicurezza».

All'inizio della prima stagione da campionessa olimpica in carica, Paola Magoni vive ancora della popolarità conquistata all'improvviso a Sarajevo. Adesso è attesa ad una conferma nell'anno dei mondiali. «Mondiale o coppa? Non sono tipo da fare previsioni. Per il momento sono un po' indietro in gigante, rispetto alle mie compagne, colpa di una caduta in Cile e di una settimana persa».

Paoletta d'«oro» non vuole neppure fare una graduatoria delle avversarie più temibili. «Io le metto tutte sulla stessa linea, da quella che parte con il numero uno a quella che parte con il 50».

Zini e Quario, le veterane di questa squadra, ostentano una certa serenità: «Siamo ancor più tranquille e serene dell'anno scorso» afferma la Zini, a nome della collettività.

Azzurre, dunque, al centro dell'interesse di un incontro stampa che ha avuto come protagonista anche Courmayer con il suo appuntamento di Coppa del Mondo, quarto della storia della stazione valdostana: la prima volta fu nel 1977 con un gigante femminile vinto dall'austriaca Habersatter. Poi nel 1982 e nel 1983 due speciali maschili dominati da Stenmark. La pista di slalom per questa edizione è situata a Plan Checrouit e l'innevamento sarà garantito da una batteria di nove «cannoni» (anche se attualmente sta nevicando su tutto il comprensorio).

Ma Courmayeur ha ambizioni di ripetere il suo appuntamento di Coppa anche nel futuro. E il presidente della Fisi, Arrigo Gattai, ha confermato che nella bozza di calendario della stagione 1985-86 è prevista nella località della Valle d'Aosta uno slalom speciale maschile.

OTTIMO COMPORTAMENTO DEI TRIESTINI AL TROFEO DEL MUGELLO

In fase di crescita il pentathlon moderno


Da sinistra: in piedi Clara Moro, Gianni Peditto e Stefano Peditto; acc.: Alessandro Zanot ed Elena Moro

I ragazzi triestini del pentathlon moderno dimostrano di voler far le cose sul serio.

Al Trofeo del Mugello i rappresentanti triestini, non lasciandosi intimorire dalla fama e dall'esperienza degli avversari, hanno letteralmente dominato, facendo incetta di premi.

Stefano Peditto, inserito nella categoria minicuccioli, si è classificato 5.o su quaranta concorrenti, mentre suo fratello Gianni con un'ottima condotta di gara, primo nella corsa e primo nel nuoto con record personale, si è classificato primo assoluto su ottanta concorrenti.

Le due sorelle Moro, dal canto loro, hanno pensato bene di classificarsi prima assoluta Clara e seconda Elena.

La prima, nella categoria giovanissime, era seconda ad un secondo dalla lombarda Puricelli dopo la corsa, ma con uno splendido 1'09"2 nel nuoto si è aggiudicata la prima piazza. Sua sorella, anch'ella tra le giovanissime, era quarta dopo la corsa, ma ha rimontato nel nuoto e con 1'09"4, oltre ad abbassare di 2" il suo record personale, si è aggiudicata la seconda posizione.

È stato, quindi, un trionfo per il pentathlon triestino che con i suoi «magnifici quattro» dell'Edera Nuoto, si è aggiudicato la undicesima piazza come società.

Alessandro Zanot della Triestina Nuoto unitosi alla spedizione all'ultimo momento, si è ben difeso e migliorando di molto le sue prestazioni si è piazzato quindicesimo tra gli esordienti.

D. M.

■ ROTELLE — In un albergo di Rimini si terrà oggi la cerimonia della premiazione degli atleti che si sono particolarmente distinti nel pattinaggio a rotelle conseguendo la medaglia d'oro in manifestazioni internazionali. Riceveranno uno speciale riconoscimento: per la corsa Stefania Ghermandi e Massimo Luzzi; per l'hockey su pista Franco Girardelli e per il pattinaggio artistico Elena Bonati e Michele Biserni.

LA FIAMMA LANCIA UNA NUOVA DISCIPLINA

Alla scoperta dell'aikido

In questi ultimi tempi a Trieste, come nelle altre città italiane, c'è stata una notevole proliferazione di centri studio e palestre che si occupano delle diverse arti marziali di ispirazione orientale. Judo, karate, kung-fu, grazie anche ad alcune pellicole cinematografiche di successo, sono ormai termini noti alla massa degli sportivi.

Nel panorama triestino però mancava, sinora, una disciplina fra le più affascinanti: intendiamo parlare dell'aikido, creato nel 1925 dal prof. Morihei Uyeshiba che riservò i suoi insegnamenti ad alti dignitari della corte imperiale e agli allievi della scuola navale. L'insegnamento dell'aikido fu mantenuto segreto sino alla fine della seconda guerra mondiale e solo dopo fu fatto conoscere sia in Giappone che all'estero.

Ora l'aikido è arrivato anche a Trieste per iniziativa di un gruppo di appassionati che già da qualche anno lo praticano. È stata infatti costituita in questi giorni nella nostra città una nuova



società denominata Fiamma Aikido che è presieduta da Attilio Lovato, appassionato di arti marziali.

Istruttore tecnico dei corsi, che avranno inizio entro il mese di novembre, è il maestro Giorgio Del Puppo, cintura nera di aikido. Del Puppo è allievo del maestro Giovanni Filippini, cintura nera 5.o dan, direttore tecnico nazionale della Fikteda.

L'aikido è l'essenza di tutte le arti marziali e il suo scopo principale non è di sconfiggere l'aggressore, bensì di portarlo al punto di farlo smettere, di ritirarsi.

Ai corsi indetti dalla Fiamma possono iscriversi le persone d'ambo i sessi che abbiano superato il sedicesimo anno di età. Per informazioni gli interessati possono rivolgersi alla segreteria sociale di via Machiavelli n. 9 (tel. 68659) dalle 17 alle 19.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

«L'AMORE DELLE TRE MELARANCE» ALL'AUDITORIUM FINO AL 2 DICEMBRE

«Mani» e «voci» che rinnovano l'eterno gioco delle marionette

I nuovi Piccoli di Podrecca protagonisti della favola di Carlo Gozzi con musiche di Prokofiev

Per uno spettacolo dai mille volti risultano d'obbligo quasi altrettante considerazioni. «L'amore delle tre melarance», nuovo allestimento del Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia (di cui l'anteprima si è tenuta a Tolmezzo il 12 scorso) in scena all'Auditorium triestino dall'altro ieri sera, si presta a più d'una chiave di lettura. Innanzitutto le marionette. Abbiamo visto un «cast» tutto rinnovato. Dietro le quinte le mani dei vecchi e dei giovani marionettisti hanno mosso personaggi completamente originali. Quindi, nuovo spettacolo e nuovo stile. I Piccoli di Podrecca hanno avuto comunque una parte: ricordo suggestivo, sfondo poetico all'apertura e chiusura della pièce. È un complesso gioco teatrale, dal piatto molto ricco: le carte decisive sono il testo, la musica, le voci recitanti e l'immagine scenica.

Dell'opera di Carlo Gozzi, Francesco Macedonio ha voluto non negare, sia in fase di riduzione drammaturgica che di allestimento, le valenze fantastiche, le scappatoie alle contraddizioni anacronistiche e lo spirito nostalgico. Peccato che, per qualche imperfezione nell'emissione sonora, non tutte le battute siano arrivate con chiarezza.

Le musiche di Prokofiev, ridottissime all'overtoure e a poche altre frasi tematiche peraltro non complete, sono state affiancate dagli arrangiamenti di Silvio Donati sfruttate essenzialmente a sostegno dell'atmosfera onirico-fiabesca di tutto lo spettacolo.

Bene in sintonia anche le voci recitanti, apporto di attori esperti in lavori radiofonici, e quindi bravi a recitare, ma sarebbe meglio dire, alla francese o all'inglese, a «giocare» con la voce rendendo il personaggio nelle sue più varie sfaccettature.

Chiarissima la sigla di Sergio d'Osmo. Nelle marionette, scolpite da Renzo Possenelli, è determinante la sua impostazione stilistica, originale e allo stesso tempo compendio di richiami e stili diversi, dalle maschere bianche, al Pierrot francese, al Liberty, alla più vasta produzione iconografica dell'Europa a cavallo tra i due secoli. Questa cifra stilistica determina naturalmente l'impianto e questa volta anche l'impostazione coreografica.

«L'amore delle tre melarance» offre quindi un notevole impatto visivo anche perché lo spettacolo non sembra aver dovuto sottostare a molti rigori economici.

Siamo di fronte insomma a un allestimento che gioca su piani diversi: il consolidamento dell'operazione di recupero dei Piccoli di Podrecca e la conseguente evoluzione di questi in gruppo marionettistico di un Teatro Stabile con una precisa connotazione di stile.

Da non sottovalutare, inoltre, che «L'amore delle tre melarance» verrà programmato anche per ragazzi, ed è uno spettacolo per tutti. Un'operazione ambiziosa, che punta in più d'una direzione e che sicuramente, oltre a consolidare, vuole aggiungere molto in termini di energia, contributi professionali e investimenti alle Nuove Marionette di Podrecca.

In conclusione ci sembra giusto ricordare i nomi delle «voci» e delle «mani» che in varia misura contribuiscono all'architettura della rappresentazione.

Per le prime: Gianpiero Biason, Lidia Braico, Luciano Del Mestri, Grazia Gheller, Nico Pepe, Sergio Pieri, Ada Prato, Marco Puntin, Ariella Reggio, Rino Romano.

Per le seconde: Giannina Donati Braga, Etelvoldo Cagnoli, Silvia Della Polla, Gianfranco Gambarutti, Gianpiero Lapilli, Contrando Picchi, Ada Prato, Caterina Raimondo Quaglia, Rosa Rura, Silvio Vannelli.

Si replica, fino al 2 dicembre all'Auditorium.

Viviana Valente

«Aboccaperta» discute su Baby Fae

MILANO — L'«avventura» di Baby Fae, la piccina a cui il dottor Leonard Bailey ha trapiantato il cuore di un babbuino, ha appassionato l'opinione pubblica non meno che la stampa.

La gente della strada che cosa pensa di questo trapianto? «Aboccaperta» lo chiederà nella puntata di domani venerdì 9 novembre, alle 20.30, su Raidue.

DA OGGI A DOMENICA AL CRISTALLO

«Sepolta viva»



Tommaso Carrara (Delalonde il Procuratore) e Argia Laurini (Madama Delport) in una scena di «Sepolta viva», lo spettacolo tratto da Carolina Invernizio che la Compagnia I Carrara presenta da oggi a domenica al teatro Cristallo

«MADAMA BUTTERFLY» DA DOMANI TORNA AL VERDI

E dopo il primo fiasco l'ebbrezza del successo

Fu l'opera più sentita e suggestiva fra quelle composte da Puccini

Oggi nella sede del Circolo della Cultura e delle Arti, per il ciclo di conferenze sulle opere liriche promosse dal Teatro Verdi, il critico e musicologo fiorentino Cesare Orsellil parlerà di «Madama Butterfly», da domani in scena al Comunale.

Quando pareva che su «Madama Butterfly» fosse stato detto tutto, c'è stato il revival veneziano con le due versioni a confronto per sottolineare l'aspetto filologico della sua nascita. Del resto la storia di quest'opera, ispirata ad una pièce teatrale di David Belasco, è stata tempestosa fin dall'inizio. Poi, si sa, «Madama Butterfly», con i suoi personaggi straziati dall'amore, è diventata una delle opere più eseguite; ed i caratteri della generosa ed eroica Cio-Cio-San, dell'ufficiale americano Pinkerton, del console e del bambino nato dall'amore infelice dell'asiatica con l'occidentale sono restati ben vivi nella sensibilità popolare.

Come riportato dai testi biografici, la prima assoluta di Butterfly alla Scala di Milano il 17 febbraio 1904 si risolse in un fiasco. Puccini rivide la partitura e la presentò in tre atti al posto di due, il successivo 28 maggio a Brescia. Questa bresciana non fu però la versione definitiva, visto che l'autore ne curò altre due, un paio d'anni più tardi.

La versione fischiata non venne mai più rappresentata se non nell'ambito dell'operazione veneziana di due anni or sono: non aggiunse gran cosa al valore intrinseco dell'opera, ma servì a documentare un processo creativo controverso e poco apprezzato in colui che, dopo Verdi, è il più amato fra gli operisti italiani.

La vicenda di «Madama Butterfly» è tra le più avvincenti di quante hanno accompagnato ed arricchito la vita di Puccini. Pur avendo ritirato lo spartito subito dopo l'insuccesso scaligero, l'autore scrisse: «La mia Butterfly rimane qual è, l'opera più sentita e più suggestiva che io abbia mai concepito».

Sulla genuinità dell'insuccesso della Scala sussistono vari dubbi. Lo stesso Tito Ricordi, che ne aveva curato la regia, ebbe a scrivere: «Lo spettacolo che si ha nella sala pare altrettanto bene organizzato quanto quello del palcoscenico, poiché principiò esso pure precisamente col principiare dell'opera».

Ma quella che Puccini presenterà poi al Grande di Brescia in molti punti era un'altra opera. Avrà musica in più, altra ancora ne perderà, altra verrà modificata, in più ci sarà l'aria tenorile «Addio fiorito asil» alla conclusione del dramma. Eppure il musicista sentì il bisogno di perfezionare ancora la sua fatica per congedarla solo nel 1907.

Superflue le citazioni delle più belle pagine dell'opera, entrata ormai nella coscienza popolare. Ora che «Butterfly» torna sulle scene del nostro Comunale varrà invece la pena rilevare come le sue apparizioni dal dopoguerra siano avvenute con una certa regolarità: 1949, 1954, 1961, 1966, 1972, 1979. Una serie che rinnova il piacere immutato nell'ascoltare l'opera, qui come in tutti i teatri del mondo.

«Koyaanisqatsi» vince a San Paolo

SAN PAOLO — «Koyaanisqatsi», il film di Godffrey Reggio sul futuro della società post-industriale e che costituisce un autentico grido d'allarme contro la degradazione della vita, ha vinto l'ottava edizione della Mostra internazionale del cinema di San Paolo, il più importante festival cinematografico dell'America latina.

STASERA IL PRIMO CONCERTO

Il jazz a Mestre torna alla grande

MESTRE — La patria del jazz, nel Triveneto, grazie all'opera coraggiosa di un Assessorato alla Cultura degno di questo nome, è sempre più Mestre. Dopo i nomi prestigiosi della stagione 83/84, si ricomincia alla grande.

Questa sera, alle ore 21, al Teatro Toniolo, è di scena il trio del pianista francese Michel Petrucciani, da pochi giorni in tournée nel nostro paese.

Ad appena ventun'anni, questo ragazzo francese nato vicino Tolone da una famiglia di origine siciliana è uno dei nuovi protagonisti della scena jazz internazionale. In questo tour italiano suona accompagnato dal batterista Palle Danielsson e dal bassista Eliot Zigmund.

Sempre al Teatro Toniolo, altri due appuntamenti sabato 10 e lunedì 12 novembre, rispettivamente con la «Treves Blues Band» dell'armonicista milanese Fabio Treves, e con l'ottetto del trombettista statunitense Lester Bowie.

Il nome di quest'ultimo, per gli appassionati, rimane legato all'esperienza con l'«Art Ensemble of Chicago». A Mestre presenterà lo spettacolo «From the roots to the source», performance a metà strada fra il recupero delle radici della musica neroamericana e l'approfondimento delle più recenti tendenze della musica jazz contemporanea.

Il «Lester Bowie Ensemble» è formato attualmente dal pianista Gerry Allen, dal sassofonista Ari Brown, dal bassista Malachi Favors (che suona con Bowie dal 1968, anno della fondazione dell'«Art Ensemble of Chicago»), dal batterista Philip Wilson e dalle vocalist Fontanella e Martha Bass, e dalla voce maschile di David Peaston.

Dopo questa ricchissima «sei-giorni», i prossimi appuntamenti al Teatro Toniolo di Mestre sono già fissati per il giorno 29 novembre, con il quintetto italiano «Lingomania» (Maurizio Gianmarco, Flavio Boltro, Stefano Sabatini, Furio Di Castri e Roberto Gatto) e con il duo Mal Waldron (piano) e Marion Brown (sax); e per martedì 4 dicembre, con il «Vocal Summit», concerto corale senza alcun accompagnamento strumentale.

Lunedì 17 dicembre, con ogni probabilità, arriva a Mestre il cinquantenne sassofonista statunitense Steve Lacy, da almeno venticinque anni fra i protagonisti del jazz moderno.

Ca. M.

IN CINQUE PUNTATE SU RAITRE

In tv le minoranze ricchezza d'Europa

Con «Nema problema» va in onda il primo dei cinque documentari della serie «Minoranze ricchezze d'Europa» sui teleschermi da oggi per cinque giovedì consecutivi sempre alle 19.30 su Raitre.

Le trasmissioni rappresentano la concretizzazione di un progetto comune delle televisioni RTV di Lubiana, ORF austriaca, RTV di Novi Sad, Radiotelevisione della Svizzera Italiana e della Rai sede regionale per il Friuli Venezia Giulia.

In Europa non sono poche le realtà sociali di convivenza, in rapporto di maggioranza-minoranza di gruppi etnici diversi. Il ciclo di trasmissioni è nato con lo scopo di documentare e mettere in risalto, «sulla base delle indicazioni della Carta di Helsinki, lo sviluppo e la crescita complessiva delle comunità europee determinata dalla presenza di gruppi etnici minoritari».

Tre dei cinque documentari, tra i quali «Oltre il Mura» prodotto dalla sede regionale della Rai per la regia di Piero Panizon e Fabio Malusà sono stati presentati con successo alla recente edizione del Premio Italia suscitando le positive reazioni del pubblico e dei quali è già stato riferito in sede critica.

«Nema problema», in onda questa sera documenta la vita delle comunità croate nella regione austriaca del Burgenland, è stato prodotto dalla Radiotelevisione della Svizzera Italiana e realizzato da Enrico Morresi e Paolo Lehner.

■ CHAKA KHAN — «I feel for you» di Chaka Khan guida la hit-parade inglese.

APPLAUDITA A MONFALCONE L'ORCHESTRA DI RADIO LUBIANA

Uno Sciostakovic d'annata mette alla prova il solista

MONFALCONE — Dimitri Sciostakovic terminò il secondo Concerto per violoncello e orchestra avendo da poco superato i sessant'anni di età, e non gli rimanevano ancora molti da vivere; malgrado qualche sussulto grottesco, qualche sprazzo di vivacità, l'opera è anch'essa espressione di profondo, pessimistico ripiegamento, come se l'autore, rinunciando all'impianto epico-celebrativo dei lavori della maturità, avesse preferito fare della propria musica il veicolo di riflessioni anche personali, spesso permeandole, quasi col marchio di una precoce senilità, di un incombente senso di morte.

Sciostakovic costituisce un problema ancora irrisolto; il suo Concerto per violoncello, contraddistinto col numero d'opus 126, appare spesso imprevedibile e sconcertante, ma non appare ipotizzabile un riesame della partitura a breve termine e dal vivo, essendo pressoché ignorato dalla normale routine concertistica e comunque essendogli preferito il primo, in mi bemolle op. 107.

Non ce la sentiamo di respingerlo in blocco questo concerto, che al Comunale di Monfalcone, dal palcoscenico ingrandito per ospitare una grande orchestra, ha usufruito di un'esecuzione eccellente offerta dal complesso della Radiotelevisione di Lubiana diretta da Anton Nanut e dal solista Ciril Skerianec.

Alla sua stesura non devono esser rimasti estranei i suggerimenti e le impressioni di Rostropovich, il violoncellista che più d'ogni altro si è premurato di farlo conoscere al mondo.

Mettendo da parte ogni paragone, anche Skerianec possiede manone attanaglianti, il capotasto è per lui un gioco da ragazzi, il suono penetrante e gli intervalli precisi e senza ombre nell'intonazione.

La parte mette a dura prova il solista in mezz'ora abbondante di protagonismo, con un Largo iniziale meditativo e dai segnali inquietanti, con due Allegretti che si stagliano inizialmente con una luminosità meccanica per poi ripiegare sul tema conduttore straziante ma enigmatico.

Il compositore di razza si riconosce nella trattazione strumentale che tiene all'erta anche su una fissità tonale di base: la voce del solista sorretta dall'amalgama dei fagotti e controfagotto, i corni che sollecitano agitandosi, una cadenza sul trillo dei cimbali, gli archi mai soffocanti il solista.

Alla bella prova del violoncellista il pubblico ha accomunato negli applausi quella dell'Orchestra e della sua guida stabile, Nanut.

Torneranno la prossima primavera, ma intanto, a dimostrazione del loro valore, si sono fatti ammirare anche nel Concerto per orchestra di Bela Bartok, uno dei brani più virtuosistici dell'intero repertorio sinfonico. Tanti applausi da costringere gli ospiti a ben due fuori programma.

C. G.

ULTIMA PUNTATA SU RAIDUE

«Cuore» si conclude ricordando Eduardo

ROMA — Alle 20.30 di oggi, su Raidue, va in onda l'ultima puntata di «Cuore». Nell'inevitabile bilancio (del quale si può anticipare un progressivo favore del pubblico dopo una sorta di incertezza al termine della prima puntata) c'è da parlare del ricordo che ha lasciato Eduardo De Filippo in quella che è stata, in assoluto, la sua ultima interpretazione artistica.

Come si sa il grande attore napoletano accolse subito con favore la proposta del regista Luigi Comencini di interpretare un personaggio di «Cuore» al quale in verità De Amicis non aveva mai pensato.

Si tratta di un vecchio maestro di scuola con il quale ha studiato il padre di Enrico (Bernard Blier). Questi un giorno decide di andarlo a trovare in compagnia del figlio. L'incontro è commovente ed è stato reso da Eduardo con arte asciutta ed essenziale. Sulle prime, come è logico, l'anziano pedagogo non ricorda l'antico scolaro, oggi ingegnere di mezza età e, possiamo aggiungere, retorico e pedante.

Poi la memoria si risveglia e il maestro rievoca con l'ex allievo i tempi andati soprattutto ad edificazione del piccolo Enrico il quale torna a casa con l'immagine del vegliardo nel cuore. Si può dire con tranquillità che lo stesso ricordo del glorioso attore lo porteranno per sempre anche i telespettatori.

Ed ora una breve cronaca dell'ultima puntata.

Enrico, adulto, torna a casa in licenza e trova una Torino che appare sconvolta dagli scioperi e dai primi «sovversivi». In casa ovviamente lo accolgono con gioia e commozione. E con Enrico tornano per tutti i ricordi di giorni remoti, quando la scuola era un'oasi tranquilla e felice, con i vari protagonisti della fanciullezza ormai lontana.

A Orazio Costa il premio Fabbri

ROMA — Al regista Orazio Costa Giovangigli è stato assegnato il premio «Diego Fabbri-Forlì» per il teatro, destinato ad una personalità «riconosciuta eminente per doti intellettuali e per valore professionale, che — come dice il bando — abbia impresso nel proprio lavoro il senso di un costante rapporto coi contenuti della spiritualità cristiana, assunti quali strumenti di lettura dell'inquietudine e della speranza presenti nell'uomo contemporaneo».

La consegna del premio avverrà la mattina del 18 novembre nel padiglione dei congressi delle Terme di Castrocaro.

DARIO FO DEBUTTA A BROADWAY CON «MORTE DI UN ANARCHICO»

«Il teatro è come un libro aperto: vado in America per imparare»

MILANO — *«Alla fine la caparbietà e l'insistenza sono state premiate e così parto insieme a Franca per la capitale dell'impero». Parla Dario Fo, alla vigilia del suo primo viaggio negli Stati Uniti, un viaggio sperato, sognato, sospirato, richiesto per anni.*

Al terzo tentativo il visto è stato concesso. Perché? «Dall'America ci sono state pressioni fortissime questa volta da parte delle università, degli enti culturali e la situazione si è sbloccata, finalmente».

Lei cosa si aspetta da questo viaggio, dalla società americana? «Andiamo là per conoscere e per farci conoscere, per capire e farci capire, per avere degli scambi, vedere come lavorano lì. Andiamo anche per rinnovarci e magari per rinnovare: il teatro è un libro aperto, sempre aperto, c'è da imparare comunque, e non si arriva mai al capolinea».

Questo è il biglietto da visita con cui Dario Fo, indicato da molti dopo la morte del suo amico Eduardo De Filippo, come il re del teatro italiano, si presenta a New York, che lui chiama la «capitale dell'impero». Il perché di questo appellativo? «Detto con tutta l'ironia possibile, qui siamo ai margini dell'impero e andiamo a vedere cosa succede al centro».

«Al centro», Fo non è proprio uno sconosciuto: da anni decine e decine di compagnie teatrali rappresentano spettacoli i cui testi sono stati scritti da lui e dalla moglie, Franca Rame. Oltre Oceano l'attore milanese esordirà domani a Broadway, il giorno della prima ufficiale, con uno dei suoi lavori più noti: «Morte accidentale di un anarchico». Fo la definisce «un'opera datata che però conserva il suo fascino». E, infatti, è uno dei pochi lavori che nel corso degli anni non è mai stato modificato, come spesso succede nel teatro di Dario Fo e Franca Rame.

Da 14 anni, fedele al suo ruolo di attore impegnato sulle tematiche civili e sociali, Fo ricorda nei teatri di tutto il mondo Giuseppe Pinelli, «il ferroviere anarchico, ucciso innocente nei locali della questura di Milano», come è scritto sulla lapide, nei giardini di piazza Fontana a Milano.

Dario Fo resterà in America soltanto dieci giorni. «Un "assaggio" prima del "pranzo", che spero di fare nella prossima primavera quando pare che avrò un visto più lungo per prendere contatti solidi, visitare le scuole ed i teatri e le università che da tempo mi hanno invitato. Comunque, stavolta non potevo fermarmi di più, perché devo portare a termine in Italia il mio ultimo lavoro, dice l'attore, "Quasi per caso una donna: Elisabetta il titolo". E' la storia di Elisabetta I di Inghilterra, che scopre un complotto contro di lei».

Allora, vi saranno riferimenti all'attualità? «Quelli ci sono sempre, anche non volendoli, entrano facilmente». Qualche esempio? «Sì, la costruzione della polizia segreta che ad un certo punto comincia ad operare contro lo stato, il gioco della propaganda del regime, la censura: ce ne è per tutti i gusti».

Senta Fo, a proposito di governanti e di complotti. Lei anni fa aveva scritto un testo con cui pensava di rappresentare il caso Moro sotto forma di tragedia greca. Poi cosa è successo? «A volte bisogna avere il coraggio di fermarsi a riflettere. L'idea comunque mi piace ancora: potrei riprenderla, Dovessi avere un attimo di calma...».

Frank Cimini

■ LA DONNA SBAGLIATA — «Ho sposato la donna sbagliata»: così il cantante Rod Stewart ha spiegato su «Woman» il fallimento del suo matrimonio con Alana Hamilton.

Undicesima edizione del premio Pirandello

PALERMO — 108 lavori concorrono quest'anno all'undicesima edizione del premio nazionale di teatro «Luigi Pirandello» della Cassa di risparmio per le Province siciliane, che ha messo in palio una borsa di 10 milioni «per un'opera teatrale che non sia stata rappresentata né trasmessa dalla radio o dalla televisione».

La commissione ha tenuto la sua prima riunione e attribuirà il premio entro la prossima primavera.

La targa è stata nelle edizioni passate attribuita a Bergmann, Krejca, Pinter, Barrault, e agli italiani Giorgio Strehler, Eduardo De Filippo, Luca Ronconi; premio di 8 milioni per un saggio sul teatro edito nel biennio precedente.

La commissione, presieduta da Raul Radice, è composta dagli scrittori Carlo Bo, Gesualdo Bufalino, Natalia Ginzburg, Leonardo Sciascia.

Gli appuntamenti

L'ottava di «Samson et Dalila»

Oggi alle ore 20 in turno di abbonamento F per platea e palchi, H per gallerie e loggione va in scena al teatro Verdi l'ottava rappresentazione di «Samson et Dalila» di Saint-Saëns.

Dirige il maestro Tamas Pal. Orchestra, coro, corpo di ballo e tecnici del teatro Verdi.

British Film Club: omaggio a Burton

Oggi alle ore 15, 17.10, 19.20 e 21.30 al cinema Ariston il British Film Club inizia l'attività sociale 1984-'85 con un omaggio a Richard Burton, il grande attore inglese recentemente scomparso, presentando il film «The Wild Geese» (I quattro dell'oca selvaggia), diretto da Andrew Mc Laglen.

Conferenza-incontro sulle Marionette

Oggi alle ore 18 al teatro Auditorium per «I giovedì del teatro» avrà luogo una conferenza-incontro sullo spettacolo «L'amore delle melarance» con le Marionette di Podrecca.

«Salon Kitty» oggi all'Alcione

Oggi e domani all'Alcione il cinema d'essai triestino dell'Aiace presenta il film di Tinto Brass «Salon Kitty».

La compagnia Celi-Orlando a Udine

UDINE — Oggi alle 20.45 al Teatro delle Mostre debutta la compagnia di prosa diretta da Adolfo Celi e Orazio Orlando con «Le armi e l'uomo» di George Bernard Shaw.

Arpista triestina in concerto a Gorizia

GORIZIA — Oggi alle ore 20.30 al «Kulturni dom» avrà inizio la stagione della Glasbena Matica con un concerto dell'arpista triestina Jasna Corrado Merlak. Musiche di Haendel, Haydn, Smetana, Grandjany, Hindemith, Halffter, Albeniz.

Concerto di sitar domani a Trieste

Domani sera alle ore 20 nella sede della Grande Fraternità Universale di via San Lazzaro 5 (terzo piano) si terrà un concerto di sitar con Cesar Shyam, peruviano.

Trio di Tokyo alla Società dei Concerti

Lunedì prossimo al Politeama Rossetti per la Società dei Concerti sarà ospite il Trio di Tokyo (pianoforte, violino e violoncello). Musiche di Beethoven, Ravel e Mendelssohn.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

RAIUNO

10.00 *Televideo - Pagine dimostrative*
12.00 *Tg1 Flash*
12.05 *Pronto... Raffaella? Spettacolo di mezzogiorno con Raffaella Carrà*
13.25 *Che tempo fa*
13.30 *Telegiornale*
13.55 *Tg1 - Tre minuti di...*
14.00 *Pronto... Raffaella? L'ultima telefonata*
14.05 *Il mondo di Quark - L'uomo e la terra: «Il quercino»*
15.00 *Cronache italiane - Cronache dei motori*
15.30 *Dse. Mimetismo nel mondo animale (2.a parte)*
16.00 *Jackson Five: «Primo cittadino di Los Angeles», cartoni animati*
16.25 *Per favore, non mangiate le margherite: «Mia madre si chiama Fred», telefilm*
17.00 *Tg1 Flash*
17.05 *La leggenda di Sleepy Hollow (2.a parte)*
17.45 *Mammiferi del mare, documentario*
18.10 *Tuttilibri. Settimanale di informazione libraria*
18.40 *Aubrey, cartone animato*
18.50 *Italia sera. Fatti, persone e personaggi*
19.35 *Almanacco del giorno dopo - Che tempo fa*
20.00 *Telegiornale*
20.30 *G. B. Show n. 3, 7.a e ultima puntata*
21.50 *Telegiornale*
22.00 *«Fiore di cactus», film*
23.45 *Tg1 Notte - Oggi al Parlamento - Che tempo fa*

RAIDUE

10.00 *Televideo - Pagine dimostrative*
12.00 *Che fai, mangi?*
13.00 *Tg2 Ore tredici*
13.25 *Tg2 Ambiente*
13.30 *«Capitol»*
14.30 *Tg2 Flash*
14.35 *Tandem: Super G, attualità, giochi elettronici*
15.00 *Indovina chi sono io? Gioco a premi*
16.25 *Dse - Fisica e senso comune: Esistono le forze d'inerzia?*
16.55 *Due e simpatia: «Marco Visconti», 4.a puntata*
17.30 *Tg2 Flash*
17.35 *Dal Parlamento*
17.40 *Mostri in concerto, cartone animato*
18.05 *Alfonso Aberg: «Alfonso Aberg e Mino», cartone animato*
18.20 *Tg2 Sportsera*
18.30 *L'ispettore Derrick: «Il testimone Yurowski», telefilm. Meteo 2 - Previsioni del tempo*
19.45 *Tg2 Telegiornale*
20.20 *Tg2 - Lo sport*
20.30 *«Cuore»*
21.35 *Naumachos: «Il leone di Giuda», 6.o episodio*
22.25 *Tg2 Stasera*
22.35 *Appuntamento al cinema, a cura dell'Anicagis*
22.40 *Tg2 Sportsette. Eurogol - Roma. Pallacanestro: Banco Roma-Efes Pilsen Istanbul, Coppa Campioni*
— *Tg2 Stanotte*

RAITRE (regionale)

11.45 *Televideo - Pagine dimostrative*
15.55 *Dse. Cineteca - Archeologia: Architecture copte*
16.25 *Dse. Com' ferro che bogliente esce dal foco: Come si produce e si misura il calore*
16.45 *Piccola storia della musica: Parigi e l'Opéra comique*
17.00 *Dadaumpa: «Alta pressione» (1962)*
18.15 *L'Orecchiocchio - Quasi un quotidiano tutto di musica*
19.00 *Tg3; 19-19.10: nazionale; 19.10-19.30: regione per regione*
19.30 *Tv3 Regioni: Minoranze, ricchezze d'Europa (2.a parte)*
20.05 *Dse. L'Asia centrale e i suoi popoli: Il paese dove soffia il vento*
20.30 *«Terrore cieco», film*
21.55 *Tg3*
22.30 *Stars: Joan Baez a Place de la Concorde*

Radiouno

Giornali radio: 8, 10.13, 13, 19, 21, 23. Onda verde: Viene trasmessa alle ore 6, 6.57, 7.57, 9.57, 11.57, 12.57, 14.57, 16.57, 18.57, 20.57, 22.57. Notiziario del Gr 1 in collaborazione con il 4212 dell'Aci. 6.02: La combinazione musicale; 6.15: Autoradio flash per i camionisti; 6.45: Ieri al Parlamento; 9-10.15: Gianni Bisiach conduce Radio anch'io: canzoni nel tempo; 11.10: «La certosa di Parma», di Stendhal, sceneggiato di A. Moriconi (21), regia di G. Colli; 11.30: Il garage dei ricordi; 12.07: Via Asiago tenda; 13.20: La diligenza; 13.28: Master; 13.56: Onda verde Europa; 15: Gr 1 Business; 15.03: Radiouno per tutti: Megabit; 16: Il paginone; 17.30: Radiouno Ellington '84; «Festival del jazz»; 18: Onda verde automobilisti; 18.05: Soprano: Maria Callas; 18.30: Musica sera: concerto di musica e poesia, regia di Davide Montemurri; 19.15: Ascolta si fa sera; 19.20: Sui nostri mercati; 19.25: Audiobox, desertum, «Fonosfera»; 20: Cinema alla radio: sei film di Ingmar Bergman, «Sossurra e grida»; 20.35: Dopo teatro; 22: Stanotte la sua voce; 22.44: Autoradio flash; 22.49: Intervallo musicale; 22.33: Intervallo musicale; 23.05, 23.28: La telefonata.

Stereouno

15: Tu mi senti...; 15.30 - 16.30, 21.30: Gr 1 in breve e Onda verde notizie; 18.57: Onda verde; 19.15: Stereosera; 19.35: Stereo classic; 20.32: Superstereouno; 22.30: Stereodomani; 23.01: Onda verde; 23: G r 1 ultima edizione; 23.05: Piano bar - Chiusura.

Radiodue

Giornali radio: 7.30, 8.30, 9.30, 10, 11.30, 13.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30. 6: I giorni con F. Duranti; 6.05: I titoli del Gr 2; 7: Bollettino del mare; 7.20: Parole di vita; 8: Dse: infanzia, come e perché; 8.05: Radiodue presenta: sintesi quotidiana dei programmi; 8.45: Soap opera all'italiana: per piccina che tu sia: le perquisizioni; 9.10: Discogame; 10.30: Radiodue 3131; 12.10: Trasmissioni regionali e onda verde regione; 12.45: Tanto è un gioco; 15: Da «Novelle per un anno», di L. Pirandello: «Felicità» regia di Marco Parodi; al termine: «La voce del fonografo»; 15.30: Gr 2 economia; 15.42: Omnibus; 18.32: Le ore della musica; 19.50: Dse: Saper leggere la pubblicità; 21: Radiodue jazz sera; 21.30: Radiodue 3131 sera; 22.20: Panorama parlamentare; 23.28: Bollettino del mare.

Stereodue

15: Studio due in diretta; 16, 17, 18, 19, 21: Gr 2 appuntamento flash; 16.05: I magnifici dieci, dischi in Eca della hit parade; 19.30: Gr 2 Radiosera; 19.50: Fm musica; 20.32: Stereodue classic; 21.30: Disconovità; 22.30: Gr 2.

Radiotre

Giornali radio: 6.45, 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 15.15, 18.45, 20.45. 6: Preludio; 7: Il concerto del mattino; 10: Ora D; 11.30; Succede in Italia; 15.18: Gr 3 culturale; 15.30: Un certo discorso; 17: Dse: i bambini inquietanti nella letteratura del 900; 17.30: Spazio tre, l'operetta in Europa; 21: Rassegna delle riviste: Filippo Trevisani: arte e architettura; 21.10: «Morte di Cleopatra», regia di M. Scaglione; 22.40: Pagine da «Vita e opinioni» di Tristan Shndy; 23: Il jazz; 23.40: Il racconto di mezzanotte; 23.53: Ultime notizie. Il libro di cui si parla.

Stereonotte

Musica e notizie per chi vive e lavora di notte; 24: Il giornale della mezzanotte, Onda verde; 5.45: Il giornale dall'Italia, notturno italiano.

Radio regionale

7.30: Giornale radio del Friuli - Venezia Giulia; 11.30: Undicietrenta; 12.35: Giornale radio del Friuli - Venezia Giulia; 13.30: Le stagioni del valzer (5.o); 14: Controcanto; 14.45: Giornale radio del Friuli - Venezia Giulia; 18.30: Giornale radio del Friuli - Venezia Giulia;
Programmi per gli italiani in Istria: 14.30: L'ora della Venezia Giulia, trasmissione dedicata agli italiani d'oltre frontiera; 14.45: Altra frequenza.
Programmi in lingua slovena: 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Gr; 8.10: Da Muggia a Duino (replica); 8.40: Musica leggera slovena; 9: Programma antimeridiano; 10: Gr e rassegna della stampa; 10.10: Dal repertorio concertistico e lirico; 11.30: Note a margine; 11.40: Pot pourri musicale; 12: Appuntamento alle 12; 12.30: Pot pourri musicale; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Gr; 14.10: Pomeriggio radio; 15: Discorama; 16: Qui Gorizia; 16.30: Pagine musicali; 17: Gr; 17.10: Ultima fascia; 18: Incontri culturali; 18.20: Appendice musicale; 19: Segnale orario.

Retequattro

17.00: Cartoni animati «La regina dei mille anni»; 17.20: Cartoni animati «Masters, i dominatori dell'universo»; 17.50: Sceneggiato «Febbre d'amore»; 18.45: Novela «Samba d'amore», con Sonia Braga; 19.30: «M'ama non m'ama», gioco a premi condotto da Ramona dell'Abate e Marco Predolin; 20.25: Film «Rollercoaster - Il grande brivido», Usa 1976, comm., col. Regia di James Goldstone, con George Segal, Richard Widmark; 22.45: «Caccia al 13», rubrica sportiva condotta da Beppe Dossena e Cinzia Lenzi; 23.15: Telefilm «Quincy»; 0.15: Film «L'inquilino del terzo piano», Francia 1976, col., dramm. Regia di Roman Polanski, con Isabelle Adjani, Roman Polanski.

RdF.-V.G.

13.50: Meteosat; 14.00: L'opinione di Nico Grilloni; 14.05: Tavolta rotonda sul tema «L'informatore sanitario», replica; 15.00: «Il grande vendicatore», film; 16.30: Cartoni animati; 16.55: Tg flash; 17.00: «Amore pizzicato», film; 18.20: «Daktari», telefilm; 19.10: Notiziario economico; 19.29: Ora esatta; 19.30: Rdf.-V.G. Giornale; 19.45: Da Trieste Bruno Cavicchioli; 19.50: L'opinione di Nico Grilloni; 20.00: «Doctors», telefilm; 20.30: Alè Udin; 22.00: Rituals, film avventuroso; 0.05: RdF.-V.G. Giornale; 0.25: Meteosat; 0.35: Il notturno.

Telefriuli

13.30: «Bellamy», telefilm (r); 14.30: «Veronica», telenovela (r); 15.20: «Suscià», film; 16.50: Jabberjaw, Spider woman, Bufford, L'invincibile Shogun, cartoni animati; 18.30: «Avventure di frontiera», telefilm; 19.00: «Veronica», telenovela (1.a parte); 19.30: Tg; 20.00: «Veronica», telenovela (2.a parte); 20.30: Goal, settimanale sportivo; 21.30: «Otello», film; 23.00: «Bellamy», telefilm.

Telepordenone

8.00: Mechander robot, cartoni animati; 8.25: «Il selvaggio West», telefilm; 9.00: Ora esatta e prima pagina; 9.30: Cielo e spazio, documentario; 10.00: Film; 11.25: Prima pagina; 11.30: Cielo e spazio, documentario; 12.00: «Il dr. Kildare», telefilm; 12.30: Mechander robot, cartoni animati; 12.45: Ora esatta e prima pagina; 13.00: «Lassie», telefilm; 13.30: «Project ufo», telefilm; 14.15: Avventura, documentario; 14.30: «Cara cara», telenovela; 15.00: «Il selvaggio West», telefilm; 16.00: Mechander robot, cartoni animati; 16.30: Film; 18.00: Mechander robot, cartoni animati; 18.30: Cielo e spazio, documentario; 19.00: Inserto di dianetica; 19.25: Tpn cronache; 19.55: «Lassie», telefilm; 20.25: «Cara cara», telenovela; 21.15: Squadra speciale anticrimine, telefilm; 21.45: Avventura, documentario; 22.05: Tuttomotori; 22.30: Cronache notte; 22.35: «Noi due senza domani», film; 0.30: Film per adulti.

Canale 5

15.25: Teleromanzo «Una vita da vivere»; 16.25: Documentario «Il mondo degli animali»: Abner e le sue amiche tartarughe; 17.00: Telefilm Galactica: «Inseguimento nella IV dimensione» (2); 18.00: Telefilm Tarzan: La conversazione; 19.00: Telefilm «I Jefferson»; 19.30: Zig zag, gioco a quiz condotto da Raimondo Vianello con Simona Mariani ed Enzo Liberti; 20.25: Superflash, gioco a quiz condotto da Mike Bongiorno; 23.00: Telefilm Lou Grant: La strada del ghetto; 24.00: Football americano.

Telecapodistria

17.05: Tv scuola: Il sangue, documentario della serie «Il corpo in questione», 1.a parte; 17.30: Yu Made Music; 18.00: Medical Center, telefilm; 18.50: Cartoni animati; 19.25: Zig zag; 19.30: Tg - Punto d'incontro; 19.50: Eurogol, le reti delle Coppe; 20.20: Ellery Queen, telefilm; 21.10: Vetrina vacanze; 21.20: Tg Tuttoggi; 21.30: Videomix, programma in diretta con giochi quiz e musica a richiesta.

Telequattro

17.40: Wonder woman. «L'idolo scomparso», con Linda Carter; 18.50: Aeroporto: arrivi e partenze negli studi di Tele 4; 19.30: Fatti e commenti; 20.25: «Innamorato pazzo», film con Adriano Celentano, Ornella Muti, Adolfo Celi, Milla Sannoner, regia di Castellano e Pipolo; 22.30: Variety, tutto quello che è di moda, n. 5; 23.30: Fatti e commenti (replica).

Teleantenna-Tmc

18.00: Telefilm «Spazio 1999». Fantasma su Alpha; 18.50: Tele Antenna notizie. Tele menù, oroscopo di domani, notizie flash Tmc, bollettino meteo; 19.30: Telefilm «All'ultimo minuto». «Il borsaiolo»; 19.55: Documentario-inchiesta: «Il misterioso mondo di Arthur Clarke», 1.a puntata; 20.25: Film «Aspettami stasera»; 22.00: Varietà. Cabaret: Viaggio nel cappello sulle ventitrè; con Maria Rosaria Omaggio, Paolo Mosca, Rosa Fumetto. Al termine: notizie flash, bollettino meteo, Tele antenna notizie, Notturnino abat-jour.

Telepadova

12.00: Telefilm «Star trek»; 13.00: Cartoni animati; 14.00: Telenovela «Marcia nuziale»; 14.30: Telenovela «Mama Linda»; 15.00: Cartoni animati; 16.00: Telefilm «Daktari»; 17.00: Cartoni animati; 19.30: Telenovela «Mama Linda»; 20.20: Telenovela «Anche i ricchi piangono», con Veronica Castro; 21.20: Sceneggiato «I boss del dollaro», con Kirk Douglas, e Joan Collins; 23.00: Telefilm «Petrocelli»; 24.00: Film «La forza invisibile».

Ricordiamo ai lettori che i programmi completi delle Tv private vengono pubblicati ogni giovedì sull'inserto Tv.

Tvm

16.00: Film: «Il vascello misterioso»; 17.25: Cartoni animati della serie Jennie; 17.50: Cartoni animati; 18.00: Telefilm «The man and the city»; 18.50: Telefilm «Sulle strade della Gloria»: «Il giorno di S. Martino»; 19.40: Telefilm: «La grande Barriera»; 20.05: Cartoni animati della serie King Kong e Microdetective; 20.30: Telefilm: «L'uomo dell'Uncle»: «L'antimondo»; 21.20: Telefilm: «Cowboy in Africa»; 22.15: Film: «Wanted»; 23.30: Film.

Telebarbara

9.00: Barbara allo specchio, rotocalco del mattino; 13.30: «Una famiglia, si fa per dire», telefilm; 14.00: «Pacific International Airport», telefilm; 14.30: «Disperatamente tua», telenovela; 15.00: Vetrina in tv; 17.00: Pomeriggio con Barbara, cartoni animati vari; 19.00: «Pacific International Airport», telefilm; 19.30: «Una famiglia si fa per dire», telefilm; 20.30: Film; 22.00: «Shane», telefilm; 23.00: Vetrina in tv. La notte con Barbara, film e telefilm.

Oggi sul piccolo schermo

«Fiore di cactus»

Walter Matthau

«Fiore di cactus» (Raiuno, ore 22) — Sesto appuntamento della serie «Storie di donne» con questo film diretto nel 1969 da Gene Saks e interpretato da Walter Matthau, Ingrid Bergman, Goldie Hawn. Quarant'anni, scapolo felice, geloso della propria libertà, il dentista Julian Winston evita il matrimonio facendo credere alla sua giovane amichetta di avere moglie e figli. La ragazza però non solo riesce ad ottenere la fatidica promessa, ma anche un incontro con la moglie...

* * *

«Cuore» (Raidue, ore 20.30) — Di Luigi Comencini. Con Johnny Dorelli, Giuliana De Sio, Bernard Blier, Andrea Ferreol, Ugo Pagliai. Ultima puntata dello sceneggiato tratto dal libro di De Amicis. Enrico torna a Torino in licenza. Il suo arrivo suscita gioia e commozione. Tornano i ricordi d'infanzia: l'ultimo giorno di scuola, i discorsi con Garrone, la stretta di mano del Re.

* * *

«Naumachos» (Raidue, ore 21.35) — Telefilm: «Il leone di Giuda». Regia di Bruno Vailati. Zu Gino e Franco, durante una violenta tempesta, portano in salvo un caiccio di spugnaroli greci, il cui capobarca per sdebitarsi rivela di aver individuato sul fondo il leggendario relitto con il leone di Giuda d'oro e pietre preziose...

* * *

«Tg2 - Sportsette» (Raidue, ore 22.40) — Con la rubrica «Eurogol». Nel corso del programma, inoltre, collegamento con Roma, pallacanestro: Banco Roma - Efes Pilsen Istanbul, valevole per la Coppa dei campioni di basket.

* * *

«Terrore cieco» (Raitre, ore 20.30) — Per il ciclo «Lo specchio scuro» in onda il secondo appuntamento con questo film (1971) diretto da Richard Fleischer. Con: Mia Farrow, Robin Bailey, Dorothy Alison. Sarah, una ragazza cieca che vive con zii e cugina, va a fare una cavalcata con il fidanzato e quando torna trova i parenti morti e il giardiniere moribondo. Non appena l'uomo rantola che l'assassino ha perso un braccialetto, questi ricompare e la ragazza deve fuggire a perdifiato. Capitata in un campo di zingari...

* * *

«Stars» (Raitre, ore 22.30) — Regia di Agnes Delarive. E' di scena Joan Baez, il mito degli anni '60, l'interprete di canzoni indimenticabili come «Farewell Angelina» e «We Shall Overcome», la musa di Bob Dylan per «Don't Thinke Twice, It's Allright» e tantissimi altri brani. Il programma è a cura di Mario Colangeli.

* * *

«G.B. Show n. 3» (Raiuno, ore 20.30) — Di Amurri e Verde, Ricci, Verde jr. settima ed ultima puntata del varietà di Garinei e Giovannini, ripreso al teatro «Sistina» di Roma, condotto da Gino Bramieri. Partecipano Marlene Charrell, il balletto «Bill Lloyd Las Vegas First», Massimo Bagliani, Leo Colonna, Fatima Lucarini, Pietro De Vico, Isa Di Marzio, gli Evergreen.

Annamaria Rizzoli fa causa all'«Universo»

MILANO — Per la pubblicazione di alcune foto che la ritraevano senza veli, Annamaria Rizzoli ha citato in giudizio la casa editrice Universo, chiedendo un risarcimento-danni di cento milioni più gli interessi.

Ad indurre l'attrice ad avviare l'azione giudiziaria è stata la pubblicazione di due servizi apparsi nel febbraio e nell'agosto dello scorso anno sul mensile «Albo Blitz». Secondo la Rizzoli, le foto che corredavano i due servizi sarebbe state «ricavate da provini mal riusciti e privi di qualsiasi requisito artistico».

Definite lesive della sua reputazione, le due pubblicazioni l'avrebbero danneggiata sul piano pratico in quanto la Rizzoli aveva concesso per il mese di settembre l'esclusiva di un servizio a «Play Boy».

REBUS (Frase: 4, 8, 2, 6)

IN COLLABORAZIONE CON «DOMENICA QUIZ»

NO
ST
ubi

Soluzione del rebus pubblicato ieri

CA pino; I, O siepi; GN oli = capi noiosi e pignoli.

Andy Capp

BENE...
GRRR
CAPP!!
QUANDO PARLO COSI' LUI SALTA!
ADDOSSO A ME!

Mafalda

QUESTA DEV'ESSERE L'UNICA ORA DELLA GIORNATA IN CUI UNO CAPISCE PERCHE' IL PAESE AVANZA COSI' LENTAMENTE

TEATRI E CINEMA

TEATRO CRISTALLO LA CONTRADA
Stagione 1984/1985
Oggi alle ore 20.30
I CARRARA presentano
SEPOLTA VIVA
da Carolina Invernizio
Repliche: venerdì 9 novembre ore 20.30; sabato 10 novembre ore 16.30 e ore 20.30; domenica 11 novembre ore 16.30.
Prevendita e prenotazione posti UTAT Galleria Protti 2 (tel. 65700 - 741475)

LUMIERE FICE
UN TRANQUILLO WEEKEND DI PAURA

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1984-85. Oggi alle ore 20 ottava rappresentazione (turni F/H) di «Samson et Dalila» di C. Saint-Saëns. Direttore Tamas Pal, regia di Alberto Fassini. Biglietteria del teatro (tel. 631948).
TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1984-85. Domani alle ore 20 prima rappresentazione (turni A/C) di «Madama Butterfly» di G. Puccini. Direttore Baldo Podic. Biglietteria del teatro (tel. 631948).
TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Ore 20.30, turno libero, il Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia presenta Sandro Massimini e Daniela Mazzucato in «Fräulein Pollinger» di Ödön von Horvath e con Livio Cecchelin al pianoforte. Regia di Giorgio Pressburger. In abbonamento: tagliando n. 1. Informazioni e prenotazioni Biglietteria Centrale.
TEATRO STABILE - AUDITORIUM. 20.30: turno giovedì, il Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia presenta «L'amore delle tre melarance» da Carlo Gozzi regia di Francesco Macedonio con le nuove Marionette della Compagnia di Podrecca. In abbonamento: tagliando n. 2. Informazioni e prenotazioni biglietteria centrale.
TEATRO STABILE - AUDITORIUM. Alle ore 18 per «I giovedì del teatro» conferenza-incontro sullo spettacolo «L'amore delle tre melarance». Ingresso libero con presentazione dell'abbonamento o invito da ritirare alla Biglietteria centrale di Galleria Protti.
PICCOLO TEATRO, via S. Francesco 5, diretto da Pio Toffoletto. Sabato 10 nov. alle **20.30** e domenica 11 alle **16.30**, presenta la brillante commedia dialettale «Tra moglie e marì no ste' meterme mi!», tre atti di Silvio Petean, regia dell'autore. Prevendita biglietti da oggi dalle 18 alle 19.30 alla cassa del teatro.
TEATRO CRISTALLO - LA CONTRADA. Stagione 1984-85. Oggi alle ore **20.30** «I Carrara» presentano «Sepolta viva» da Carolina Invernizio. Repliche venerdì 9 novembre ore 20.30; sabato 10 novembre ore 16.30 e ore 20.30; domenica 11 novembre ore 16.30. Interi L. 12.000; ridotti L. 9.000. Prevendita e prenotazione posti Utat Galleria Protti 2 (tel. 65700).
LA CAPPELLA UNDERGROUND. Solo lunedì al Cristallo: «Il sapore dell'acqua» di Orlov Seunke, Leone d'oro per la migliore opera prima alla Mostra di Venezia 1982. Anteprima.

ARISTON. Oggi riposo. Sala riservata al British Film Club. Domani prosegue: «Broadway Danny Rose» di Woody Allen.
EDEN - LUCE ROSSA. 15.30 ult. 22.10. «Punizione carnale per detenute in calore». Un porno extra, nuovissimo, mai visto! Severam. v.m. 18.
EXCELSIOR MULTISALA:
SALA EXCELSIOR (tel. 767300). 16.30, 18.20, 20.10, 22.15. «A tu per tu» con Paolo Villaggio e Johnny Dorelli. Regia di Sergio Corbucci. Prezzi d'ingresso: interi L. 5000, ridotti L. 4000, anziani L. 3000.
SALA AZZURRA (tel. 767300). Prossima apertura.
FENICE. 16.30, 18.25, 20.20, 22.15: «Indiana Jones e il tempio maledetto». Un film di Steven Spielberg con Harrison Ford, Kate Capshaw, Amrich Puri, Roshan Seth. Prezzi normali.
GRATTACIELO. 17, 18.45, 20.30, 22.15: Dal regista di «Guerrieri della notte» W. Hill, un film favolosamente bello «Strade di fuoco». Il cattivo, la bella, l'eroe e la musica.
MIGNON. 16.30, ult. 22.15. «Zombi». Il capolavoro di George A. Romero che ha terrorizzato tutto il mondo, in una nuova edizione con effetti speciali. V.m. 14 anni.
NAZIONALE 1. 15.30 ult. 22.15: «Le seducenti porno e bagnate». Al limite dell'erotismo e della libidine un film che vi turberà. Severam. v.m. 18.
NAZIONALE 2. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15. «Delitto al Blue gay» con Tomas Milian, Bombolo. Risate! Risate!! Risate!!!
NAZIONALE 3. 15.30, ult. 22.15: «Ragazze erotiche...». Le esperienze porno di femmine ingorde. Severam. v.m. 18.

AURORA. 17, 19.30, 22 (precise). A eccezionale richiesta ancora oggi il bellissimo technicolor «Greystoke - La leggenda di Tarzan il signore delle scimmie» con C. Lambert.
CAPITOL. 17.30, 19.45, 22: Il gradito ritorno di una colossale, spettacolare avventura «I 4 dell'oca selvaggia» con R. Moore, R. Burton e R. Harris, straordinario successo. Technicolor.
MODERNO (adiacente nuovo Hotel S. Giusto). Chiuso per ristrutturazione.
VITTORIO VENETO. 16.30: Un fortissimo hard-core «Racconti erotici di una cameriera». Porno. Supervietato ai minori di anni 18.
ALCIONE-AIACE (Ass. Amici Cinema d'Essai). Tel. 796162. 15.30, 17.40, 19.50, 22. La storia del più famoso bordello nella Germania nazista «Salon Kitty» di T. Brass con Ingrid Thulin ed Helmut Berger. Colore. V.m. 18.
LUMIERE FICE. (Tel. 820530). 16, 18, 20, 22. «Un tranquillo weekend di paura». (Deliverance 72) di John Boorman con Jon Voight, Burt Reynolds e Ned Beatty. V.m. 18.
RADIO. 15.30, 21.30. Di giorno o di notte a qualsiasi ora il buon intenditore non ignora i «Vizi segreti di una giovane signora» sia essa bionda oppure mora! Viet. sev. min. anni 18.

GORIZIA

CORSO. 17.30, 22: «La discoteca», con Roberta Olivieri e Nino D'Angelo. A colori.
VERDI. 18, 22: «Il futuro è donna», con Ornella Muti. V.m. 18 anni. Colori.
VITTORIA. 17.30, 22: «La porno storia di Pamela». Colori. V.m. 18 anni.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 17.30: «Il libro della giungla». Cartoni animati di Walt Disney.
PRINCIPE. 18: «Mary eccitatissima». V.m. 18 anni.

RONCHI DEI LEGIONARI

RIO. 20:«Christin porno movimento. V.m. 18 anni.

PALMANOVA

GARIBALDI. 20: «Odore di femmina». V.m. 18 anni.

Roger Moore chiude con l'agente 007

SAN FRANCISCO — Roger Moore ha deciso di rinunciare definitivamente alla licenza di uccidere. «A view to a kill», il film da lui attualmente girato sarà infatti l'ultimo, in cui vestirà i panni dell'agente 007.

«A view to kill» è il quattordicesimo film della serie ispirata alle avventure di James Bond che dal 1972 ha visto Roger Moore sostituire Sean Connery.

«È un impegno veramente duro; sullo schermo tutto sembra piacevole e facile ma sul set le cose vanno diversamente. È una fatica improba ed è giunto il momento di cambiare» ha commentato Moore.

RISTORANTI E RITROVI

TAVOLOZZA D'ORO
Pranzi e cene con le specialità della casa. Cucina casalinga. Via Roncheto 16/a. Tel. 820584. Aperto anche la domenica. Chiuso il lunedì.

MASSIMO BOLDI ALLA CAPANNINA
Eccezionale serata domenica 11 novembre alle ore 22 con Massimo Boldi. Prenotazioni presso la discoteca dalle ore 16.30 alle 18 e dalle 22 alle 0.3. Discoteca la Capannina via Costalunga 113 Trieste.

NEPENTHES CLUB
Furio Lutman al piano bar.

NEPENTHES CLUB
Presenta ogni venerdì «I favolosi anni '60» con i D.J. televisivi Mandrillo e Persuader. Partecipano le gogo-girls. Tel. 208607.

FUNGHI E TARTUFI ALLA POSADA
Domenica anche pranzi. Erta S. Anna 124. Tel. 811226.

ALLE 5 PORTE
Via S. Marco 44. Tel. 768003. Da Luciana capriolo con polenta.

Astrid

OROSCOPO DI OGGI

ARIETE 21-3 • 20-4
I desideri possono diventare realtà ma occorre saper darsi da fare per raggiungere certi risultati e renderli duraturi: non montatevi la testa e non lasciatevi portare fuori strada dalla troppa ambizione o presunzione. Vita più ordinata per non rovinare la salute.

TORO 21-4 • 20-5
Marte e Giove portano vitalità, aiuti da parte di amici e consentono di superare con intelligenza le difficoltà o gli avvenimenti spiacevoli che possono procurare i pianeti in opposizione. Sempre attenzione alla salute, evitate di stancarvi più del necessario.

GEMELLI 21-5 • 20-6
Quattro pianeti in opposizione e tre nella casa del lavoro quotidiano, della salute: se non siete a letto con qualche acciacco avete ben poco tempo per riposare, per occuparvi di voi stessi, della vostra vita privata. Svagatevi un po' o arriva il solito esaurimento!

CANCRO 21-6 • 21-7
Se avete pianeti sui primi gradi ora «sentite» Mercurio e Plutone che vi spronano ad agire per conquistare tutto quello che vi sta a cuore, tanto nel privato quanto nel lavoro. Per gli altri: più calma e razionalità per non commettere errori, imprudenze di ogni genere.

LEONE 22-7 • 22-8
Piuttosto stressante vivere con tante influenze contraddittorie: realizzate concretamente le spinte costruttive, seguite la voce dell'intuito che vi permetterà di uscire da una situazione familiare pesante, di progredire nel lavoro... e curate bene la salute.

VERGINE 23-8 • 22-9
Possibilità di risolvere un problema affettivo, di render più chiara la situazione in famiglia... o di arrivare ad una rottura: tutto dipende dall'importanza che ha per voi il rapporto con chi vi è vicino, dal coraggio che avete quando si tratta di affrontare cose serie.

BILANCIA 23-9 • 22-10
Avrete qualche momento di insofferenza, forse vi sentirete irrequieti, insoddisfatti. Cercate di riposare, di svagarvi, non rovinate i rapporti validi con atteggiamenti polemici, snervanti ora che avete tante occasioni propizie a portata di mano: misura in tutto!

SCORPIONE 23-10 • 21-11
Avete bisogno di pazienza e tenacia per superare certi ostacoli ma ciò che inizierete in questo periodo avrà esito positivo. Non abbiate timore di seguire nuove strade, di staccarvi da situazioni e persone negative, conservate solo ciò che sentite valido.

SAGITTARIO 22-11 • 21-12
Con le attuali influenze avete tutte le opportunità di mettervi in evidenza, di crearvi una posizione invidiabile, ma agite con razionalità oltre che con il solito ottimismo, guardatevi da situazioni nebulose, da persone poco sincere che possono danneggiarvi.

CAPRICORNO 22-12 • 20-1
Molti desideri si possono concretizzare come per magia, nuove circostanze ed opportunità possono modificare e migliorare la vostra situazione generale. Più vitali ed espansivi del solito potete ottenere ottimi risultati quasi in ogni campo... ma evitate i sotterfugi.

ACQUARIO 21-1 • 20-2
Per alcuni l'equilibrio psichico non è dei migliori e i contrasti intimi possono condurre ad errori ed intemperanze di vario genere; cercate di controllare la fantasia e di usare la logica per chiarire e risolvere definitivamente le questioni che vi disturbano.

PESCI 21-2 • 20-3
Abbastanza audaci e combattivi dovreste però cercare di non imbarcarvi in impegni e promesse di cui potreste pentirvi; siate il più realisti possibile nelle scelte e nelle decisioni e controllate il vostro comportamento, non fate nascere equivoci o discussioni.

CRUCIVERBA

IN COLLABORAZIONE CON «DOMENICA QUIZ»

1	2	3		4	5		■	6	7	8	9
10			■	11		■	12				
13		■	14			15	■		■	16	
	■	17							18	■	
■	19						■	20		21	
22						■	23				
24					■	25					
26				■	27						■
	■	28								■	29
30	31	■		■	32				■	33	
34		35			■	36		■	37		
38				■	39						

ORIZZONTALI: 1 Ha un lunghissimo collo - 6 Fallimento clamoroso - 10 Frutto che si pilucca - 11 Le vocali in fila - 12 Si muove strisciando - 13 Sigla di Firenze - 14 In quantità insufficiente - 16 Sigla di Isernia - 17 Canto all'amata - 19 Quello di un nobile è illustre - 20 Bruschi e risoluti - 22 Ferro a uncino - 23 Si ricorda con Danton e Robespierre - 24 Terra di fachiri - 25 Lo sviluppa la combustione - 26 Percorso in tondo - 27 Orazio ne scrisse di pungenti - 28 Gioco in cui ci si dondola - 30 Le iniziali... di chi non si firma - 32 Il patriota Menotti - 33 Sigla di Rovigo - 34 Una vincita al lotto - 36 Ultime due di dodici - 37 Il Meridione - 38 Maria Giovanna dello spettacolo - 39 Il nome di Puccini.

VERTICALI: 1 È simile alla civetta - 2 Avverbio di luogo - 3 In fondo a destra - 4 L'attività della Mimì pucciniana - 5 Arguto, scherzoso - 6 Chi vi lavora smista le telefonate - 7 Iniziali di Redford - 8 Volano a sciami - 9 Fonte di guadagno - 14 Guizzano nella vasca - 15 Yoko della canzone - 17 Il nome della Milo - 18 Chiarore di prima mattina - 19 Ce ne sono da guardia e da caccia - 21 Contrario di avere - 22 Un uomo veramente grande - 23 Si contrappone allo spirito - 25 Bicchieri con il piede - 27 Sacerdote (abbreviazione) - 29 Si fa alla cravatta - 31 Preposizione articolata - 33 Liquore della Giamaica - 35 Il centro di Taormina - 37 Prime di sotto e ultime in basso.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 prisma; 6 san; 9 PC; 11 equi; 12 polo; 13 ien; 15 legante; 17 progettiste; 20 intelaiatura; 22 Settentrione; 23 trottare; 24 SAR; 25 relitti; 26 fato; 27 atroce; 29 os; 30 LS; 32 oo; 33 intero; 36 lei; 38 ne; 40 Nobel; 41 imprestate.

VERTICALI: 2 re; 3 iq; 4 sultanato; 5 mietitrici; 6 sontuosa; 7 alternatore; 8 Noè; 9 pipistrelli; 10 cernere; 12 pasti; 14 nottola; 16 giare; 18 gettito; 19 elettrone; 21 aerosol; 28 Enna; 31 Sem; 34 tot; 35 Ebe; 37 IP; 39 ES.

Orario Ferroviario

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - REGGIO CAL. - CATANIA - SIRACUSA - PALERMO - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

4.30 D Venezia S.L.
5.20 L Venezia S.L.
5.55 R *Tergeste* - Milano - Genova - Brignole (via V. Mestre) (*)
6.00 D Venezia S.L.
6.22 L Portogruaro (Soppresso nei giorni festivi) (1)
6.44 D Venezia S.L. - Roma - Torino (via V. Mestre - Milano P.G.) - (WLAB Mosca - Roma) (2); I e II cl. Zagabria - Venezia S.L. - Budapest - Roma e Zagabria - Roma; WLAB Mosca - Torino (solo venerdì dall'8/6 al 28/9) - cuccette II cl. Varsavia - Roma (lunedì, giovedì e sabato 7/6-27/9) - I e II cl. Trieste - Roma
8.06 Ex Venezia S.L.
9.00 Ex *Venezia Express* - Venezia S.L.
9.20 R Roma (via Mestre)*
9.58 L Venezia S.L.
12.56 Ex *Triveneto* - Venezia S.L. - Bologna - Firenze S.M.N. - Roma Tib. - Napoli C. - Catania - Siracusa - Palermo - Reggio C. (cuccette I e II cl - Catania e Palermo, cuccette II cl. Reggio C.)
13.24 D Venezia S.L. - Milano - Torino
13.40 L Portogruaro
14.42 Ex Venezia S.L.
17.06 R V. Mestre - Milano - Genova Brignole (*) (3)
17.15 D Venezia S.L. - Bologna - Bari - Lecce (cuccette II cl. Trieste - Lecce)
17.32 L Venezia S.L.
18.20 L Portogruaro
19.30 L Portogruaro
19.38 Ex *Simplon Express* - V. Mestre - Roma - Milano Lamb. - Domodossola - Parigi - cuccette I e II cl. Trieste - Parigi; cuccette II cl. Belgrado - Parigi, Zagabria - Parigi (dal 29/9/84 all'1/6/85); WLAB Zagabria - Parigi
20.28 D Venezia S.L.
22.15 D Venezia S.L. - Milano - Torino - Genova P.P. - Marsiglia cuccette II cl. Trieste - Torino; WLAB Trieste - Genova, cuccette II cl. Trieste - Genova
22.35 Ex V. Mestre - Bologna - Roma (WLA e cuccette I e II cl. Trieste - Roma)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

2.22 D Venezia S.L.
6.03 L Portogruaro. (Soppresso nei giorni festivi)
7.09 L Portogruaro
7.24 D Marsiglia - Genova P.P. - Torino - Milano - V. Mestre (WLAB Genova - Trieste cuccette di II cl. Genova - Trieste dal 30/9/84; cuccette II cl. Torino - Trieste)
7.40 Ex Roma - Bologna - V. Mestre (WLA e cuccette I e II cl. Roma - Trieste)
9.15 D Venezia S.L.
9.27 Ex *Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano Lamb. - V. Mestre, cuccette I e II cl. Parigi - Trieste; cuccette II cl. Parigi - Belgrado e Parigi - Zagabria (dall'1/10/84); WLAB Parigi - Zagabria
10.05 Ex Ginevra - Zurigo - Domodossola - Milano P.G. - V. Mestre
10.30 Ex Lecce - Bari - Bologna - Venezia S.L. (cuccette II cl. Lecce - Trieste)
13.05 D Venezia S.L.
14.23 D Milano - Venezia S.L.
15.20 D Venezia S.L.
16.20 Ex *Triveneto* - Palermo - Siracusa - Catania - Reggio C. - Napoli C.le. - Roma Tib. - Firenze S.M.M. - Bologna - Venezia S.L. (cuccette di II cl. Reggio Cal. - Trieste; cuccette di I e II cl. Catania - Trieste e Palermo - Trieste)
18.30 D Torino - Milano - Venezia S.L.
19.11 D *Venezia Express* - Venezia S.L. (WLAB e cuccette II cl. Venezia - Belgrado; Venezia - Skopje escluso giorni lunedì e domenica)
19.38 L Portogruaro
20.12 D Venezia S.L.
20.48 R Roma (via Mestre) (*)
21.20 R *Tergeste* - Genova Brignole - Milano (via Mestre) (*)
23.10 L Venezia S.L.
23.27 Ex Torino - Milano - Roma - Venezia S.L., WLAB Roma - Mosca (4) WLAB Torino - Mosca (solo il sabato dal 9/6 al 29/9), cuccette II cl. Roma - Varsavia (giorni di martedì, giovedì e domenica dall'8/6 al 28/9) e Roma - Budapest (giorni di lunedì, giovedì e sabato dal 9/6 al 29/9)
0.37 D Venezia S.L.

(*) Solo I cl. e prenotazione obbligatoria.
(1) Prosegue per S. Donà di Piave dal 4/6 al 16/6, dal 17/9 al 22/12/84, dal 7/1 al 3/4 e dal 10/4 all'1/6/85; soppresso nei giorni festivi
(2) Non circola nei giorni di mercoledì e venerdì
(3) Soppresso nei giorni 15/8, 25 e 26/12 e 1/1/85
(4) Non circola nei giorni di giovedì e sabato

TRIESTE C.le - VILLA OPICINA - LUBIANA - BELGRADO - SOFIA - ATENE - ISTANBUL - BUDAPEST - VARSAVIA - MOSCA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

9.53 Ex *Simplon Express* - Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado, cuccette II cl. Parigi - Belgrado, Parigi - Zagabria; WLAB Parigi - Zagabria
13.35 L V. Opicina - Lubiana (1)
18.28 D V. Opicina - Lubiana (1)
20.08 Ex *Venezia Express* - Villa Opicina - Lubiana - Belgrado - Skopje - Atene - Istanbul (WLAB e cuccette II cl. Venezia - Belgrado; cuccette II cl. Venezia - Skopje escluso i giorni lunedì e domenica)
20.20 L V. Opicina
23.52 D V. Opicina - Lubiana - Zagabria - Budapest - Varsavia

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

5.10 D Varsavia - Budapest - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina; WLAB Mosca - Roma (3)
8.36 Ex *Venezia Express* - Istanbul - Atene - Skopje - Belgrado - Lubiana - Villa Opicina
9.46 D Lubiana - Villa Opicina (1)
16.38 D Lubiana - Villa Opicina (1)
19.05 Ex *Simplon Express* - Belgrado - Zagabria - Lubiana - V. Opicina, cuccette II cl. Belgrado - Parigi; WLAB Zagabria - Parigi
21.30 L V. Opicina

(1) Soppresso nei giorni di domenica e nei giorni 15/8, 1 e 3/11, 8, 25 e 26/12/84, 1/1, 8 e 25/4 e 1/5/85
(2) Non circola nei giorni di giovedì e sabato
(3) Non circola il mercoledì

TRIESTE C. - UDINE - TARVISIO VIENNA - SALISBURGO MONACO

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

5.12 L Udine
6.06 D Udine - Tarvisio
6.11 L Udine
7.10 D *Gondoliere* - Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (dal 3/6 al 29/9/84)
9.45 L Udine
12.25 D Udine - Tarvisio
13.10 L Udine - Carnia
13.58 D Udine
14.30 L Udine
16.56 L Udine - Tarvisio
17.46 D Udine - Venezia S. L. (1)
18.00 L Udine
19.14 D Udine
20.02 L Udine
20.52 D *Italien Österreich Express* - Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco
23.10 L Udine

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

0.53 L Udine
6.30 L Udine (soppresso nei giorni festivi)
7.17 L Udine
7.57 D Venezia - Udine (soppresso nei giorni festivi)
8.45 L Udine
9.08 D *Österreich Italien Express* Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine (cuccette I e II cl. Vienna - Trieste)
10.14 D Udine
11.38 L Udine
11.50 R Milano C. - Vicenza - Treviso - Udine (*) (1)
14.31 D Udine
15.30 L Udine
16.46 D Udine
17.55 L Udine
19.30 L Udine
19.55 Ex Tarvisio - Udine
21.10 L Udine
22.40 L Udine
22.55 D *Gondoliere* - Vienna - Tarvisio - Udine

(*) Solo I classe e prenotazione obbligatoria
(1) Soppresso nei giorni 25 e 26/12/84, e 1/1/1985.

Continuaz. dalla 10.a pagina

MONFALCONE Agenzia Nova Julia vende Turriaco villa nuova. 44620 9-12. 257/22
MONFALCONE centralissimo soggiorno cucina 1 camera ripostiglio arredamento nuovissimo prezzo interessante. Grimaldi 0481-45283. 1000/22
MONFALCONE vendo libero mq 115 centralissimo, non condominiale. Telefonare 17-18 escluso sabato domenica. 45697. 353/22
MUGGIA BRUNO BORTOLATO AGENTE IMMOBILIARE TEL. 272192 VENDE villette con giardino vista mare. 58838/22
MUGGIA vendo appartamenti grandi e piccoli in palazzine con vista mare. Tel. 272192. 58838/22
MUGGIA centro storico vendo casetta e appartamenti. Tel. 272192. 58838/22
MUGGIA vendo rustico con giardino. Tel. 272192. 58838/22
MUGGIA vendo stabile da restaurare ottimo investimento. Tel. 272192. 58838/22
OPICINA VILLA anche bifamiliare perfetto stato 700 mq giardino box. Greblo 68789. 23/22
OSPEDALE Militare recente libero soggiorno 2 stanze cucina biservizi poggioli ottime condizioni 85.000.000. 766676. 19/22
PERTEOLE villetta con dependance ampia zona verde vendesi. Agenzia Italia. 0481-74404. 240/22
PICCOLO magazzino zona San Vito vendesi. Tel. 567516. T.A. 501/22
PRIVATAMENTE vendesi ammezzato alto vista libera 4 stanze cucina bagno servizio separato poggiolo conforts posto macchina. Visite venerdì sabato ore 15.30-16.30 viale Miramare 45. 58865/22
PRIVATO vende appartamento inizio via Revoltella esclusi inintermediari libero 114 mq I piano riscaldamento centrale 2 poggioli soffitta cucina soggiorno 4 stanze ripostigli servizi. Scrivere a cassetta n. 38/P Publied 34100 Trieste. 58684/22
PRIVATO vende appartamento centrale, salone, 2 camere, 2 bagni, cucina, ripostiglio, cantina, eventualmente box. 58843/22
PRIVATO vende magazzino locale d'affari Opicina Villa Carsia. Telefonare 211610-211124. 3823/22
PRIVATO vende splendido appartamento palazzina zona residenziale splendida vista mare bicamere salone poggiolo cucina servizi box proprio inintermediari. Tel. 413051. 58835/22
PRIVATO vende urgentemente appartamento in palazzina 3 vani accessori zona Domio 65.000.000. Tel. 280700. T.A. 506/22
QUADRIFOGLIO BAIAMONTI perfetto come primo ingresso soggiorno 2 camere cucinino bagno ripostiglio terrazza posto macchina. 630175. 12/22
QUADRIFOGLIO SAN GIOVANNI seminuovo ottime condizioni soggiorno camera cucinotto bagno ripostiglio terrazza 24 mq. 631171. 12/22
QUADRIFOGLIO BESENGHI recente signorile soggiorno camera cucina bagno ripostiglio. 630175. 12/22
QUADRIFOGLIO SAN VITO due camere cucina abitabile servizi separati cantinetta solo 35.000.000. 630174. 12/22
QUADRIFOGLIO CENTRALE ottima casa d'epoca luminoso saloncino 3 camere cucina abitabile bagno servizio ripostiglio soffitta. 631171. 12/22
QUADRIFOGLIO ALTURA medio signorile III piano seminuovo soggiorno 2 camere cucina doppi servizi ripostiglio 2 terrazze. 12/22
QUADRIFOGLIO CENTRALISSIMO ampia superficie ascensore adatto uso ufficio. 630174. 12/22
QUADRIFOGLIO SERVOLA stupendo monolocale panoramico ultimo piano ascensore. 630175. 12/22
RABINO 762081 libero Università soleggiato soggiorno, camera, cucinotto, bagno, giardino condominiale 39.000.000. 14/22
RABINO 762081 libero Lamarmora rifiniture accurate, salone, 2 camere, cucinotto, bagno 55.800.000. 14/22
RABINO 762081 libero Gatteri in decorosa casa d'epoca soggiorno, 2 camere cucina, bagno, servizio 56.000.000. 14/22
RABINO 762081 libero Giulia completamente rinnovato adatto ambulatorio oppure ufficio, soggiorno, 2 camere, cucina, doppi servizi 66.000.000. 14/22
RABINO 762081 libero San Vito vista mare, soggiorno, 4 camere, cameretta cucina, doppi servizi, giardino condominiale 106.000.000. 14/22
RABINO 762081 libero Scoglietto, soleggiato, soggiorno, camera, cucina, bagno 47.800.000. 14/22
RABINO 762081 casetta Muggia vista mare, composta da tre appartamenti, posto macchina, giardino, completamente arredata 75.000.000. 14/22
RABINO 762081 San Luigi casetta su due piani, ampio salone, soggiorno, camera cucina, bagno 72.000.000. 14/22
RABINO 762081 libero d'Alviano perfetto, piano alto, salone, 2 camere, cucina, doppi servizi, posto macchina 86.000.000. 14/22
RABINO 762081 libero Rossetti in villa signorile, rifiniture accurate, ampio salone, soggiorno, 3 camere, cucina, bagno, giardino proprio, box 248.000.000. 14/22

RABINO 762081 libero Baiamonti in palazzina recente, soggiorno, camera, cucina, bagno, balcone 38.000.000. 14/22
RABINO 762081 libero Venezian in decorosa casa d'epoca, soggiorno, camera, cucina, bagno 34.000.000. 14/22
RAVASCLETTO a 2 km impianti privato vende appartamento con mansarda 100 mq, tre camere, doppi servizi, terrazza panoramica, rifiniture lusso 87 milioni. Telefonare sera 0433/66167. 115/22
RAVASCLETTO, appartamenti primo ingresso, caminetto, riscaldamento autonomo, posto macchina, 947393. 3844/22
RONCHETO villino recentissimo unifamiliare 140 mq giardino proprio, posto macchina eventuale box. Casapiù 60582. 3861/22
RONCHI «Edilizia Convenzionata» appartamenti, 2 camere, soggiorno, cucina, servizi, 30% dilazionato, 70% mutuo agevolato vendesi. Agenzia Italia 0481-74404. 240/22
ROSSETTI casa recente, stanza, cucina, atrio, bagno, cantina, riscaldamento, tel. 208176. 58691/22
ROSSETTI salone, tre stanze, cucina, doppi servizi, garage, cantina, vendesi inintermediari. Telefono 796658 ore pasti. 58453/22
S. GIACOMO bistanze, servizi, altro Roiano tristanze, Barbariga mansardato, vendo, tel. pomeriggio 16-19.30 60413. 58842/22
S.I.M.I. 772629 ROSSETTI (adiacenze) stabile recente tutti confort, tinello-cucinino, 2 stanze, ripostigli, servizi, 2 balconi 65.000.000. 3812/22
S.I.M.I. 772629. In stabile d'epoca buone condizioni, posizione centrale, vendesi occupato appartamento mansardato di circa 100 mq 32.000.000. 3812/22
S.I.M.I. 772629 F. SEVERO. In costruzione recente luminosissimo appartamento, condizioni perfette. 3 stanze, cucina abitabile, 2 servizi, ripostiglio, 3 balconi. 3812/22

SCORCOLA
Soleggiato in elegante palazzina
IMPRESA VENDE
attico prestigioso 250 mq con vista, con finiture per clientela esigente
Telefonare pomeriggio (040) 422660

S.I.M.I. 772629 ROIANO, stabile recente, salone, matrimoniale, cucina abitabile, bagno, ingresso, ripostiglio, balcone 60.000.000. 3812/22
S.I.M.I. 772629. SISTIANA. In parco di circa 3000 mq VILLA su due piani con parco di circa 1000 mq. Grande salone, soggiorno, cucinino, 4 stanze, tripli servizi, 4 balconi. 3812/22
SISTIANA lussuoso tricamere, saloncino, cucina, biservizi, panoramico, box, cantina, 299060. 357/22
SISTIANA ultimi piani recenti panoramici, salone, 1-2 stanze, poggioli, Greblo 299969. 23/22
SIT Studio Immobiliare Triestino s.r.l. passo Goldoni, 2 vende REVOLTELLA recente luminoso ingresso, cucina, soggiorno, matrimoniale, bagno, poggiolo, cantina 57.000.000 729862-729863-728644. 111/22
SIT COMMERCIALE recente signorile, panoramico, ingresso, cucina, salone, tre stanze, doppi servizi, giardino pensile, terrazza 173.000.000, 729863. 111/22
SIT ANTONI recente palazzina signorile nel verde, ingresso, cucina, salone, due stanze, bagno, terrazzo, cantina 85.000.000, 728644. 111/22
SIT CARPINETO recente panoramico ingresso cucina soggiorno, matrimoniale, bagno, terrazzo 54.000.000, 729862. 111/22
SIT BELPOGGIO epoca, decoroso, ingresso, cucina, due stanze, servizio, ripostiglio 23.500.000, 729863. 111/22
SIT NAVALI primo ingresso Iva 2% panoramico, ingresso, cucina, saloncino, due stanze, doppi servizi, tre terrazzi, autometano, posto macchina 728644. 111/22
SIT SCALINATA luminoso, ingresso, cucina, stanza, stanzetta, bagno, ripostiglio, poggiolo 43.000.000, 729863. 111/22
SIT BARRIERA zona luminosissima, ingresso, cucina, soggiorno, matrimoniale, bagno, prezzo interessante 729862. 111/22
SIT BARCOLA prestigioso signorile recente, ingresso, cucina, tinello, soggiorno, tre stanze, doppi servizi, terrazzo, cantina 200 mq di giardino proprio, posto macchina al coperto 155.000.000, 729862. 111/22
SIT GIULIA nel verde luminoso, ingresso, cucina, stanza, stanzetta, servizio con doccia, perfettissime condizioni 35.000.000, 729863. 111/22
SIT GRETTA recentissimo stupenda vista mare, signorile su due piani, ampia metratura, terrazzo, garage, condominiale, autoriscaldamento 165.000.000 728644. 111/22
SIT SEVERO completamente ristrutturato autometano, ingresso, cucina, soggiorno, due stanze, bagno 68.000.000, 729862. 111/22
SPAZIOCASA 64266 III Armata perfettissimo cucina salone tricamete biservizi solo 90.000.000. 6/22
SPLENDIDO appartamento in casa bifamiliare panoramicissimo zona Str. del Friuli vendo. Tel. 826846. 16/22
SUPERAFFARONE svendiamo villetta primingresso 2 piani giardino 1500 mq Ruda (Go) Spaziocasa 64266. 6/22
TEL. 734866 Commerciale prossima consegna bistanze soggiorno cucina bagno autometano terrazza panoramica. 3780/22
TERRENO edificabile fra Salita Contovello e Strada del Friuli 3000 mq. Tel. 826846. 16/22
TERRENO edificabile 1600 mq Muggia-S. Barbara vendo. Tel. 826846. 16/22
UFFICIO AMBULATORIO due stanze sala d'aspetto servizi CORSO ITALIA. Tel. 208176. 58691/22
ULTIMA villetta via Carsia Opicina prezzo incredibile: 880.000 mq accettansi parziale permuta. Vende direttamente impresa. Tel. 827602 - 422328. 3702/22
VENDONSI occupati zone piazza Carlo Alberto San Giusto da 2, 3 stanze cucina servizi poggiolo riscaldamento ascensore. Tel. 730344. 3771/22
VENDIAMO ultimi primingressi cucina 1/2 stanze a condizioni favorevolissime Spaziocasa Valdirivo 36. 6/22
VENDO casetta bifamiliare zona Muggia primo ingresso eventuale permuta con appartamento centrale. Tel. 826846. 16/22
VIALE Miramare 90 mq in casa epoca decorosa cucina, saloncino, bistanze, bagno servizio. Casapiù 60582. 3861/22
VIALE Miramare (Stazione) libero in palazzo signorile vendesi panoramico 6 stanze cucina servizi poggioli accettasi permuta con più piccolo 766676. 19/22
VILLA schiera Opicina nuova: salone, tinello, cucina, tre camere, doppi servizi, ampia mansarda, giardino OCCASIONE 175.000.000 eventuali permute 942494. 3751/22
VIP Promozione vendite immobiliare Corso Italia 31 Telefoni 64112-65834 vende libero recente ROIANO saloncino cucina matrimoniale bagno ripostiglio poggiolo 53.000.000. 26/22
VIP 64122 vende SAN GIOVANNI libero magazzino locale d'affari 200 mq coperti 320 mq scoperto con passo carraio 150.000.000. 26/22
VIP 65834 vende MADDALENA adiacenze in casetta minialloggio libero da restaurare camera cucina servizio cantina cortile proprio 17.500.000. 26/22
VIP 64112 vende STRADA FIUME adiacenze libero recente signorile saloncino cucina due camere bagno ripostiglio terrazzo posto macchina stupenda vista mare. 26/22
WIENNA RESIDENCE S.r.l. costruisce via Navali 23 palazzina signorile appartamenti 3, 4 stanze salone servizi ampie terrazze box auto prossima consegna telefonare cantiere 774698 visite 10-12 15-17 sabato 10-12. 3749/22
ZONE S. Giusto S. Giacomo vendonsi panoramici con agevolazioni leasing. Tel. 60785. 3854/22

27 Diversi

SE cerchi due ore di relax, salute, sauna, massaggi. Telefono 0422/911049. 516/27